Anno 99 - Numero 58

L. 30 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Mercoledì 10 Marzo 1965

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 866-477 Genova, via 12 ottobre 188/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Commerciali: L. 500 ogni mm. altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 30%) - Finanziari, Legali L. 700 il mm. - Necrologi L. 500, partecipazioni al lutto L. 800 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1200 per linea - Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25% - Copie arretrate: prezzo doppio - Estero (spedizione aerea Paesi contrassegnati con asterisco): *Argentina pes. 30; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 8; Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 6,50; *Eritrea cents 40; *Finlandia nmk. 0,60; Francia n. fr. 0,60; Germania D. M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 70; Jugoslavia dinari 50; *Libano p. l. 60; *Libia pias. 4; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,25; *Spagna pst. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 0,80; Svizzera frs. 0,50; *Tunisia mill. 75; *Turchia l.t. 1,60; *U.S.A. cents 35

L'urgente difesa dell'occupazione operaia

Le difficoltà che ritardano i provvedimenti economici

Si vuole dare immediato avvio all'edilizia pubblica e popolare, affidando l'iniziativa ai provveditorati regionali - Ma questi mancano di tecnici qualificati e possono eseguire soltanto progetti già approvati dallo Stato - Tali progetti oggi sono pochissimi - Dichiarazioni di Colombo sul complesso delle imminenti misure

Roma, 9 marzo.

Non prima di giovedì, o di venerdì, sarà sottoposto all'esame del Consiglio dei ministri quello che i comunicati ufficiosi definiscono, con esauriente semplicità, «*il provvedimento per il rilancio economico*». Non si sa ancora se si tratterà di un decreto legge (destinato ad entrare immediatamente in vigore) o di un disegno di legge che richiede la preventiva approvazione del Parlamento; lo stesso ministro Colombo, parlandone oggi con i giornalisti, non ha voluto pronunciarsi al riguardo. In ogni modo, visto lo scopo eccezionalmente impegnativo, questo attesissimo provvedimento per il rilancio economico viene anche chiamato, come per antonomasia, il «superprovvedimento» o «provvedimento *omnibus*».

Sempre secondo le dichiarazioni del ministro Colombo, questo superprovvedimento interesserà il credito, le agevolazioni fiscali e l'accelerazione delle procedure per la pubblica spesa. Le anticipazioni fornite dal ministro sono poche. Egli ha detto che sono previsti sgravi all'esportazione, e in particolare per i tessili anche interventi in via amministrativa. Per il settore edilizio non sarà abolita la tassa di registro sull'acquisto degli immobili di nuova costruzione, ma sarà invece ripristinata l'esenzione venticinquennale dalla imposta immobiliare per i nuovi fabbricati. Per quanto riguarda una ulteriore fiscalizzazione degli oneri sociali, non è detto che questa sarà collegata al congegno della scala mobile, e in ogni modo sembra che sia insorta qualche difficoltà per la copertura delle spese relative, a norma dell'art. 81 della Costituzione, che ne esige la preventiva indicazione specifica.

Non sembra, tuttavia, che la ragione del ritardo alla convocazione del Consiglio dei ministri che deve approvare il «superprovvedimento *omnibus*» per il rilancio economico nazionale sia da vedere nelle difficoltà di coprirne la spesa. Sarebbe anzi assurdo immaginare che dopo tante settimane di studi e discussioni per finanziare il «superprovvedimento», non sia stato risolto il problema pregiudiziale, quello cioè del reperimento dei fondi necessari. Oggi, del resto, è stato detto che la ragione del rinvio era dovuta ad esigenze quasi cerimoniali: diversi membri del governo erano invitati in Quirinale alla colazione offerta in onore dei ministri degli Esteri dell'Ueo, mentre domani alcuni nostri ministri, non fra i meno importanti, si recheranno al seguito del presidente della Repubblica a Gela, Sicilia, per l'inaugurazione del locale stabilimento petrolchimico.

Le difficoltà vere, che hanno determinato il rinvio, riguardano piuttosto l'accelerazione delle procedure per la pubblica spesa. A questo scopo, si era parlato di decentrare ai Provveditorati per le opere pubbliche le competenze fino ad ora riservate al ministero dei Lavori pubblici in materia di appalti e di revisioni di prezzi. Sarebbe stata un'anticipazione dell'ordinamento regionale, che tuttavia non sembra possibile, nè dal punto di vista giuridico nè dal punto di vista tecnico. Gli organi periferici, come è noto, difettano dei quadri tecnici necessari alle funzioni che dovrebbero assolvere in forza del «superprovvedimento», e d'altra parte il «superprovvedimento» non modifica le norme generali della contabilità dello Stato. Ogni provveditore alle opere pubbliche che accedesse alla procedura sommaria escogitata per accelerare la spesa pubblica si troverebbe quindi esposto a rispondere di pesanti responsabilità (come è toccato al prof. Ippolito) in sede giudiziaria.



L'on. Moro ieri a Montecitorio (Tel. Associated Press)

Se questo è uno degli ostacoli che ritardano l'approvazione del «superprovvedimento», sembra che un altro sia da vedere nella mancanza di progetti aggiornati per l'immediata esecuzione di certe opere pubbliche. E' una carenza che l'on. La Malfa ha denunciato di recente, ed alla quale l'on. Fanfani aveva cercato di ovviare fino dal 1958 proponendo la costituzione di un «patrimonio progetti», formato dai piani studiati dalle amministrazioni pubbliche, che avrebbero dovuto venire sistematicamente aggiornati: «*Occorre* — aveva detto Fanfani alla Camera — *che siano sempre pronti i piani, perchè non debba ripetersi, come spesso è avvenuto, che non si sappia come spendere i fondi esistenti*».

Per quel patrimonio progetti avrebbe dovuto essere stanziato un fondo annuale di un miliardo, che non sappiamo se sia stato approvato, o come speso. Resta comunque il fatto che la carenza lamentata sette anni fa, prima che si producesse il miracolo economico, anche oggi perdura, a miracolo esaurito. Il risultato quindi è che se esistono i mezzi per una politica anticongiunturale mancano i modi per impiegarli.

Vittorio Gorresio

Il nostro inviato sui campi di battaglia del Sud Vietnam

Una guerra senza misericordia

A Kannack, teatro dell'aspro scontro di lunedì, i guerriglieri uccisi sono tanti che si rischia di calpestarli - Poveri morti, senza scarpe, con rozzi tascapane di paglia - Alcuni sono ragazzi: la morte li ha sorpresi nell'atto di lanciare una bomba o con le dita strette sui fucili - Anche fra i sud-vietnamiti i caduti sono numerosi - Nei loro campi donne e bambini dividono la sorte dei combattenti; e cadono, vittime senza colpa della guerra fratricida

(Dal nostro inviato speciale)
Campo Kannack (Sud-Vietnam), 9 marzo.

Il campo sorge su di un piccolo altopiano, sedici chilometri a nord della rotabile 19, che unisce Pleiku a Qui Nonh, sulla costa; due località passate alla storia di questa guerra: a Pleiku il 6 febbraio, alle due di notte, cento vietcong, il volto e le mani spalmati di grasso di tigre per impaurire i cani, giunti a cinquanta metri da Campo Holloway, quartiere degli ufficiali americani, piazzavano quattro mortai «made in Usa» e aprivano il fuoco uccidendo nove soldati, ferendone ventinove, distruggendo ventidue elicotteri e due aerei. Il giorno successivo cacciabombardieri della VII Flotta bombardavano Dong Hoi, nel Vietnam del Nord, per decisione del Consiglio di sicurezza degli Stati Uniti. Era cominciata la «escalation». Martedì 9 febbraio commandos del Vietcong facevano saltare a Qui Nonh, piccola località climatica sul litorale del Vietnam centrale, una casa di quattro piani in cemento armato, uccidendo nel sonno trenta ufficiali degli Stati Uniti.

Il resto è cronaca recentissima, la guerra nel Vietnam ha preso un nuovo corso, le dure rappresaglie americane al nord non sembrano aver sortito l'effetto sperato: il Vietcong continua a combattere, assumendo l'iniziativa dovunque, e in particolare nella parte centrale del Paese. In questa zona, obiettivo vitale è la rotabile 19, chiamata «la strada della morte» perchè nel 1954 averla perduta significò la disfatta per duemila uomini del Corpo di spedizione francese. Le stragi di Pleiku e di Qui Nonh furono le premesse di una offensiva tuttora in corso, nella quale il Vietcong sta impegnando il fiore delle sue truppe, padrone della giungla e delle montagne che sovrastano la provincia di Binh Dinh; i vietnamiti tengono i campi dell'alta pianura, chi riuscirà ad impadronirsi dell'autostrada 19 avrà vinto la partita.



Soldati dell'esercito regolare del Sud Vietnam mentre stanno caricando su di un camion i feretri dei loro compagni che sono stati uccisi negli scontri con i guerriglieri nella giungla (Telefoto Associated Press)

Dal 22 al 24 febbraio e ancora il 5 marzo si è combattuto ai margini dell'arteria e in ultimo le più gravi perdite sono state dei comunisti. Dopo aver ripreso fiato, i guerriglieri hanno scatenato un violento attacco al Campo Kannack la mattina dell'8 marzo alle 2, decisi a conquistare la posizione chiave ad ogni costo. Si è combattuto fino alle 6,30, quando l'intervento dell'aviazione stroncava i vietcong, riusciti con temerari assalti condotti da tre direzioni ad occupare l'avamposto settentrionale di Campo Kannack e le prime postazioni di quello a sud. Nel settore est i guerriglieri riuscivano a spingersi fin sotto i reticolati, ma qui il fuoco dei difensori li stroncava.

E' sulla scena del terribile scontro che il generale Co, comandante del II Corpo, l'uomo sul quale pesa la responsabilità di impedire al nemico di tagliare in due il Vietnam, ha fatto stamane, a sette giornalisti stranieri, il punto della situazione, riassunto più sopra.

Svegliati all'alba da una telefonata del capitano King, ufficiale di collegamento per la stampa, abbiamo raggiunto An Khe, teatro di aspri combattimenti ancora pochi giorni fa, in un'ora e mezzo di volo. Qui abbiamo caricato a bordo i familiari di uno dei trentatrè vietnamiti uccisi negli scontri di ieri e siamo ripartiti per Campo Kannack sorvolando un verde mare di intricata vegetazione, la giungla, dove i guerriglieri hanno le loro basi, campi di riposo e di addestramento, ospedali. Magro, il viso da bonzo, gli occhi lucidi, il generale Co è ad attenderci; lo seguiamo su per una breve erta: il mattino è gonfio di umida nebbia, dal cielo cade una calda pioggia vischiosa.

Il campo domina una breve vallata, controllando l'accesso alla strada 19. Un triplo ordine di reticolati lo circonda. I segni della battaglia sono ovunque: cavalli di Frisia divelti, buche scavate dalle bombe dei mortai, casematte incendiate. Sulle nostre teste ronzano, instancabili, elicotteri da ricognizione, dalla vicina giungla giunge ogni tanto l'eco di una raffica: il rastrellamento continua e i soldati della «Special Force» (una sintesi di paracadutisti, marines e guerriglieri, truppa scelta addestrata da ufficiali americani reduci dalla Corea) ad ogni piè sospinto trovano cadaveri abbandonati dal nemico in ritirata.

«Io ne ho contati cento, di morti — dice il generale Co —, ma alla fine risulteranno più del doppio». «Intanto, eccone un bel mucchio», soggiunge un ufficiale vietnamita: svoltato l'angolo di una casamatta di bambù ci troviamo di fronte ad un camion. E' pieno zeppo di cadaveri, gli uni ammucchiati sugli altri, accatastati alla rinfusa. I guerriglieri sono piccoli e minuti, sembrano ragazzini, sotto gli squarci del nero costume da contadino affiora una pelle color della giada, una pelle delicata, quasi femminea. «La morte ha dato espressioni miti o stralunate, da fanciulli sorpresi dalla folgore, a questi coraggiosi venuti a morire fin sotto i reticolati di Campo Kannack», dice l'ufficiale di prima; poi, sogghignando, mi mostra un taccuino preso ad un comunista: c'è dentro la sua foto in borghese, un'altra in bicicletta con un amico o un parente, c'è anche la fotografia di una bella ragazza sorridente. L'ufficiale non vuol dirmi il nome del caduto, venuto dal Nord Vietnam nel Sud dopo una marcia di sessantaquattro giorni, iniziata il 12 novembre 1964; si limita ad informarmi che doveva essere un graduato, a giudicare dalla calligrafia, e che era alto un metro e sessanta. Domando dove sia, e l'altro, con un gesto vago: «Nel mucchio», risponde. Non c'è pietà sul viso dei vietnamiti che ci accompagnano in giro per il campo disseminato di caduti.

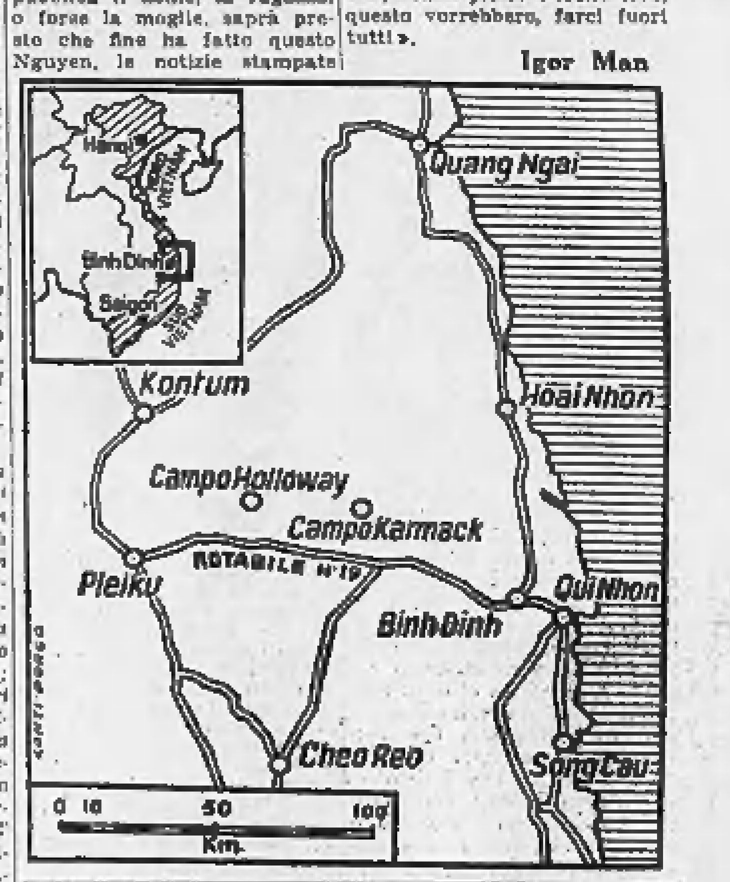
Questa è una guerra senza misericordia; dove non ci si ferma mai a meditare. Ad un tratto, dal camion rotolano giù quattro cadaveri, finendo in un fossato: aderiscono alla terra, assumendo positure armoniose, come di danza fissata in un altorilievo. C'è un morto che è proprio un giovinetto; cadendo, i lunghi capelli neri si sono sparsi sulla mota giallastra, e una mano è rimasta ripiegata sotto la guancia destra. Sembra che dorma. «Non avrà più di sedici anni — mormora il capitano King —. E' un delitto strappare alle famiglie dei ragazzi, farne dei fanatici da mandare al macello».

Sembrano proprio agnelli massacrati da un beccaio impazzito, specie quelli raggiunti dall'esplosione delle mine. Tutto il perimetro esterno del campo ne è pieno: cadaveri nelle buche, nei rigagnoli, a ridosso dei reticolati; alcuni fermati dalla morte nell'atto di lanciare una bomba, altri con le dita serrate sui moschetti, di fabbricazione cecoslovacca. Quanti morti, a perdita d'occhio, si rischia di calpestarli. Sono morti poveri, senza scarpe, con accanto tascapani fatti di paglia intrecciata, solo pochi calzano rozzi sandali di gomma. Gli altri, i caduti del Vietnam, dormono composti nelle loro belle divise, entro casse dipinte di rosso, confortati dal pianto dei familiari.

Perchè nei campi come questo vivono anche le famiglie di molti soldati. Le donne e i bambini hanno passato le ore dell'attacco nelle buche scavate a ridosso delle capanne di bambù. I bambini han continuato a dormire, e adesso giocano accanto alle casse che racchiudono i corpi dei loro genitori. Come si somigliano gli uni e gli altri, i morti del Vietcong e i morti del Vietnam, sembrano fratelli! Sono fratelli che la guerra spinge ad uccidersi, questa è la realtà.

Ora si è levato il vento, ed ha portato via le nuvole. Splende il sole, su Campo Kannack; dalle cucine si leva il fumo del rancio, riso bollito e carne, corrono allegri richiami, nella giungla non si spara più. Intorno, fermenta un atroce odor di corrotto, misto a disinfettante. Avvicinandosi, «Ma sì, ecco il nome di quel morto — *mi dice improvvisamente l'ufficiale che non aveva voluto darmelo:* — si chiama Nguyen Hung Kiem. Sul retro della fotografia della ragazza c'è scritto: "con amore". Chissà, se il suo giornale pubblica il nome, la ragazza, o forse la moglie, saprà presto che fine ha fatto questo Nguyen, le notizie stampate camminano in fretta, potrà mettersi il cuore in pace». *Poi, guardandomi dritto negli occhi:* «Cosa crede, la guerra non piace a nessuno — *soggiunge brusco* — soprattutto a chi la fa. E' una sporca faccenda, specie una guerra come questa. Ma fin quando ci verranno addosso dovremo ammazzarli, uno per uno, senza pietà. Perchè loro, questo vorrebbero, farci fuori tutti».

Igor Man



Il dibattito sul rimpasto del governo aperto alla Camera con aspre polemiche

Definitiva approvazione del fondo a favore delle medie e piccole industrie

(Nostro servizio particolare)
Roma, 9 marzo.

Il dibattito alla Camera sulla mozione di sfiducia presentata dai comunisti, in coincidenza con le comunicazioni del governo sull'avvenuto rimpasto, ha avuto oggi un inizio assai faticoso. Appena lette le scarne comunicazioni del presidente del Consiglio per informare il Parlamento delle dimissioni del ministro Medici e della nomina a ministro dell'on. Fanfani e del sen. Lami Starnuti, una prima richiesta è stata formulata dall'on. Luzzatto (psiup). Questi ha domandato all'on. Moro se intendeva integrare la sua comunicazione con dichiarazioni di carattere politico. Il presidente del Consiglio ha risposto negativamente, aggiungendo che replicherà al termine del dibattito.

E' stata allora la volta dell'on. Almirante (msi) che ha sollevato una eccezione di incostituzionalità, poichè a suo giudizio il governo che si è presentato oggi in Parlamento è un governo nuovo e pertanto la discussione non dovrebbe svolgersi sulla mozione di sfiducia del pci ma su dichiarazioni politiche del governo. Hanno parlato a favore il liberale Bignardi e il monarchico Covelli, si sono detti contrari i gruppi della maggioranza governativa. Contrario anche l'on. Ingrao (pci) poichè a suo giudizio «*per disapprovare l'operato del governo l'unico modo è la discussione politica e il voto favorevole alla mozione del pci*».

Il presidente Bucciarelli Ducci ha osservato che l'eccezione missina non poteva essere votata, poichè il suo accoglimento sarebbe equivalso ad un voto di sfiducia nel governo, mentre il suo rigetto avrebbe reso legittimo il rimpasto contro il quale si esprime invece la mozione di sfiducia del pci. I missini hanno insistito con un richiamo al regolamento che è stato respinto e finalmente il dibattito ha potuto avere inizio.

L'on. Longo, segretario del pci, ha illustrato la mozione comunista, rilevando che il governo Moro oggi presente alla Camera è il terzo in quindici mesi, durante i quali ci sono stati 120 giorni di trattative e 200 di lavori parlamentari. Secondo Longo, il rimpasto è scaturito dalla dimostrata impossibilità, in cui il governo e la coalizione di centro-sinistra si troverebbero, di risolvere i gravi problemi del Paese. Sarebbe stata necessaria una generale rielaborazione politica, quindi la crisi, non il rimpasto presentato dal governo dopo due mesi di «confusione».

Dopo aver parlato del Vietnam, della giunta di Firenze, della delegazione italiana nel Parlamento europeo, Longo ha sostenuto che con la proibizione del «Vicario» si manifesta «ostilità alla cultura democratica». Infine la «pseudo-programmazione» dell'on. Pieraccini non riuscirebbe a celare il proposito di un rilancio del sistema capitalistico, mentre le misure predisposte dal governo contro la disoccupazione sarebbero «inefficaci e parziali» poichè basate sull'espansione della spesa pubblica e sul rilancio della produzione attraverso la riduzione dei costi.

Il dibattito continuerà domani pomeriggio con l'intervento dell'on. La Malfa. Si sono anche iscritti a parlare i democristiani Zaccagnini (discorso politico) e Pella (discorso economico), i liberali Bozzi (aspetti costituzionali), Badini Confalonieri (politica estera), Malagodi (politica economica e interna). Dopo il voto della Camera, il dibattito si svolgerà anche al Senato. Lo hanno chiesto oggi senatori di vari gruppi e il ministro Scaglia ha detto che il governo è disponibile.

In precedenza era stato approvato alla Camera il disegno di legge per la conversione del decreto relativo alla istituzione di un fondo speciale per il finanziamento delle piccole e medie industrie manifatturiere. Il provvedimento, già approvato anche dal Senato, prevede la costituzione presso l'Istituto Mobiliare Italiano (Imi) di un fondo costituito da un contributo statale di venticinque miliardi e dal ricavo di obbligazioni che lo stesso Istituto emetterà fino all'ammontare nominale di 75 miliardi. Al fondo potranno attingere le piccole e medie imprese «fondamentalmente sane» per mantenere ed incrementare il livello di attività produttiva.

La votazione a scrutinio segreto ha dato i seguenti risultati: presenti e votanti 368; maggioranza 185; voti favorevoli 241; voti contrari 127.

f. d. l.

Diffuso un evasivo comunicato sulla riunione comunista a Mosca

Si propone un «nuovo incontro consultivo», ma presente la Cina con tutti i suoi alleati - Invito a non rendere pubbliche le polemiche fra i partiti

(Nostro servizio particolare)
Roma, 9 marzo.

E' stato diffuso oggi dal pci, contemporaneamente agli altri partiti comunisti che hanno partecipato al recente «incontro consultivo» di Mosca, il comunicato conclusivo sui lavori. Dalla lettura del testo risulta che i 19 partiti che vi hanno preso parte (mancavano i partiti asiatici e due europei, Albania e Romania) si sono preoccupati soprattutto di attenuare l'ostilità esistente fra la Cina e la Russia, rinviando ogni iniziativa a tempi migliori.

Com'è noto la riunione era stata promossa da *Kruscev*: il suo scopo era di preparare una assemblea o conferenza di tutti i partiti comunisti per una esplicita e chiara condanna della Cina. La riunione si è tenuta, anche se Kruscev nel frattempo è stato deposto e se le ostilità contro di esso, alimentate da Pechino, si sono sensibilmente inasprite.

Comunque l'incontro è finito con un nulla di fatto. Il comunicato propone infatti un «nuovo incontro preliminare e consultivo» di tutti gli 81 partiti comunisti che parteciparono alla conferenza di Mosca del 1960. Nell'attesa di questa pre-assemblea si auspicano frequenti contatti fra diversi gruppi di partiti. In altre parole sembra di capire che il prossimo «incontro consultivo» si terrà soltanto se si avrà il consenso della Cina e dei suoi alleati. Intanto il comunicato rivolge un invito ai partiti comunisti a cessare le polemiche, almeno in pubblico, ed a non interferire negli affari uno dell'altro.

In aggiunta al documento comune, il pci ne ha diramato stasera uno suo particolare per esprimere la «soddisfazione» che l'incontro limitato di Mosca abbia avuto solo un carattere «non deliberativo, ma di consultazione» e sia interlocutorio.

d. l.

La libreria comunista di Parigi manda al macero le riviste del pci

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 9 marzo.

Il conformismo del partito comunista francese ha dato l'ostracismo non soltanto a Mao Tse-tung, ma anche a Gramsci e a Togliatti. Un'azione a carattere schiettamente poliziesco si è svolta infatti stamane alla libreria comunista di Parigi, quando alcuni attivisti sono arrivati su un camioncino e vi hanno caricato, per portarli al macero, i numeri arretrati della rivista «Clarté», organo dell'Uec (Unione studenti comunisti), in cui erano contenuti scritti del capo cinese e dei due italiani. Anche tutti i periodici comunisti italiani hanno subito la stessa sorte.

Dopo questo episodio, diventerà difficile ai comunisti francesi protestare quando i poteri pubblici sequestrano una pubblicazione dell'opposizione.

s. v.

L'Onu insiste per un convegno che dia la pace al Vietnam

L'America non vi parteciperà, finché Hanoi non rinuncerà a usare la violenza

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 9 marzo.

Il Dipartimento di Stato ha ringraziato oggi il segretario dell'Onu, Thant, per gli sforzi che sta facendo per giungere a un negoziato sul Vietnam; ha detto «d'apprezzare» il suo lavoro e, sia pure indirettamente, lo ha incoraggiato a continuare. Il portavoce del Dipartimento di Stato ha detto che gli Stati Uniti hanno interesse a che i «canali restino aperti», che cioè continuino i sondaggi per la ricerca di un terreno d'incontro tra le due parti anche se la cosa non è attualmente possibile. Gli Stati Uniti, infatti, non possono considerare l'idea di un negoziato con Hanoi — idea suggerita da Thant — finchè il Nord Vietnam non avrà dato «*qualche segno*» d'essere pronto a rinunciare «*a impadronirsi del Sud Vietnam con la violenza*».

La proposta di Thant consiste nel riunire le parti interessate, cioè Stati Uniti, Urss, Cina Comunista, Gran Bretagna, Francia, Vietnam del Nord e Vietnam del Sud in una conferenza alla quale tutti dovrebbero partecipare senza porre condizioni preliminari. Thant ha informato direttamente tutti i governi interessati meno uno — quello cinese — della sua iniziativa.

E' difficile valutare esattamente il motivo del rifiuto che gli americani hanno opposto a Thant. E' probabile comunque che alla base ci sia il desiderio di evitare una conferenza di pace a cui i vari interlocutori possano presentarsi senza prima essersi impegnati a niente. Vogliono invece — secondo questa interpretazione — giungere a qualche tipo di intesa — per quanto generica essa possa essere — per le vie classiche della diplomazia segreta, evitando di impegnarsi troppo presto in trattative pubbliche.

n. c.

Entro dieci giorni la seconda esplosione atomica cinese?

Seul, 9 marzo.

Radio Seul, citando fonti comuniste di Pan Mun Jom, ha annunciato che la seconda esplosione nucleare cinese avverrà tra il 10 e il 20 marzo. L'esplosione avrebbe la stessa potenza della prima.

CRONACA CITTADINA

Problema discusso in Consiglio comunale

La carne potrebbe costare 50 lire di meno al chilo?

Il Sindaco ordina un'inchiesta sul funzionamento dell'Erit, l'ente che incassa 25 lire al chilogrammo (peso vivo) per pagare la Ricchezza Mobile dei macellai - Del fondo, una parte va al fisco, il resto è ridistribuito tra i macellai, come utile

Il sindaco ha disposto un'inchiesta sul funzionamento dell'Erit (Ente riscossione imposte e tributi) dei macellai torinesi. La questione è stata sollevata in Consiglio comunale dalla dott. Dipietrantonio (psi) e il prof. Grosso ha assicurato: «Se ci sono abusi, il Comune farà quanto di sua competenza per eliminarli». Forse, grazie al sindaco, il prezzo della carne potrà ribassare.

In attesa che i risultati dell'indagine siano noti, ecco in breve di che cosa si tratta. I macellai a Torino sono un migliaio. Per ogni chilo di carne introdotta al macello versano, in un'unica bolletta, l'imposta di consumo, l'Ige e la quota per l'Erit. L'Ente, istituito da una «circolare» (non da una legge) nell'anteguerra, svolge in esclusiva questo servizio: incassa dai macellai un quid, calcolato con molta larghezza, in conto della Ricchezza Mobile; paga cumulativamente al fisco con un concordato annuo la somma totale dovuta dagli associati per questa voce; trattiene sul rimasto le quote associative e per la Mutua, ridistribuisce le «eccedenze» ai macellai.

«In questo modo — dice la dott. Dipietrantonio — *la carne arriva al consumatore gravata oltre che del dazio e dell'Ige anche dell'imposta che il macellaio pagherà (e già questa è una grossa ingiustizia perché le tasse tutti se le devono pagare per conto proprio) e di un "di più" non si sa a quale titolo. Le "eccedenze", pagate dai consumatori, raggiungono somme cospicue».*

Che onere rappresenta per la bistecca del cliente la Ricchezza Mobile del macellaio e quel misterioso «di più»? Le aliquote dell'Erit sono le seguenti: 25 lire al chilo il vitello e il vitellone peso vivo (la resa è del 52 per cento, in pratica si tratta quindi di circa 50 lire al chilo); 20 lire al chilo la carne di vacca (peso vivo); 30 lire al chilo la carne già macellata.

Funge da esattore il servizio Imposte Consumo del Comune, il quale settimanalmente, a gruppi di 50 bollette, versa quanto ha riscosso come Erit all'Associazione macellai, trattenendo l'1,25 per cento.

Le quantità di carni consumate dai torinesi sono state nel '63 pari a 502 mila quintali e nel '64, data la nota flessione, 492 mila quintali. Tutte le carni, eccetto le suine, sono tassate dall'Erit. Per avere un'idea dell'importanza di questo «tributo» involontario a carico del consumatore, si pensi che per le sole carni bovine la somma riscossa nel '63 per conto dell'Erit è stata di circa 782 milioni e nel '64 di 725 milioni.

Il peggio è che soltanto una piccola parte della somma finisce al fisco. Se le informazioni sono esatte, meno di 30 milioni nel '60; 39 milioni nel '62 e 43 milioni nel '63. Il resto, compensate le spese dell'Associazione macellai e della Mutua, viene ridistribuito come se si trattasse di utili: centinaia di milioni ogni anno, pagati fino all'ultima lira dall'ignaro consumatore.

«Attendiamo con fiducia — ci ha detto la dott. Dipietrantonio — *che sia posta fine a questa situazione. Che non è giusta e non è nemmeno logica. Perché se rappresenta un danno per ciascuno dei cittadini, non costituisce un vantaggio per la comunità, né per lo Stato. Inoltre va tenuto presente che i criteri di ridistribuzione suscitano da anni, nella stessa categoria dei macellai, scontento e incertezza».*

La situazione di Torino è comune a tutte le grandi città, fra cui Milano, Genova e Roma. *«Un giro di miliardi che starebbero benissimo nelle tasche dei cittadini* — conclude la consigliera Dipietrantonio —; *senza contare che il prezzo della bistecca potrebbe forse ribassare con vantaggio di tutti».* Dell'«affare» Erit si parlerà anche in Parlamento.

I macellai sfrattati dal Parco Michelotti

Il Comune intende istituirvi la sede dell'Istituto di genetica

Il Comune ha invitato i macellai a non fondere i grassi nei locali di via Avigliana. «E' una operazione contraria alle norme igieniche — ha detto il sindaco — non solo per il cattivo odore che diffonde nella zona, ma anche perché gli acidi finiscono nei chiusini dell'acqua anziché nelle fognature, provocando rigurgiti».

I locali municipali di via Avigliana sono da tempo usati da alcune cooperative di macellai come tripperia e fusione dei grassi, ma allo scadere della locazione, dieci mesi or sono, il Comune aveva posto come condizione per il rinnovo del contratto il trasferimento della fusione. Uno dei locatari aderì, altri due continuarono. Ieri la Giunta, su proposta dell'assessore prof. Franchi, ha deciso che, se la fusione dei grassi non sarà abolita in quei locali, il Comune passerà all'azione giudiziaria di sfratto.

Anche la palazzina occupata dal Circolo dei macellai, al Parco Michelotti presso lo zoo, dovrà essere sgomberata. Il 31 dicembre '59, secondo la convenzione, il fabbricato è diventato proprietà del Comune, ma il Circolo ottenne provvisoriamente di rimanere. Ora il Municipio intende entrare in possesso della palazzina per istituirvi la sede dell'Istituto di genetica. Perciò ha invitato il Circolo a sgomberare i locali.

Due inchieste sui lividi di Susy

Una giudiziaria, l'altra scolastica - La direttrice del collegio spiega le cause dell'incidente - Il medico precisa: sculaccioni e pizzicotti - La famiglia: «La bimba è sordastra, ha bisogno di comprensione, non di botte»


Susy Penno, di 8 anni, e la direttrice Domenica Piazza

Due inchieste sono in corso a Moncalieri sulla penosa vicenda di Susy Penno, la bambina anormale che i genitori avevano affidato al «Collegio Milena» e che — secondo la denuncia, convalidata da un certificato medico — sarebbe stata picchiata da una addetta alla vigilanza. L'inchiesta giudiziaria è svolta dal comandante dei carabinieri, che dovrà trasmettere la «pratica» alla Magistratura per gli eventuali provvedimenti, qualora venisse confermato l'abuso dei mezzi educativi. Ma dell'episodio si interessa anche il provveditore agli Studi, prof. Lama, perché l'istituto, pur essendo gestito da privati, è sotto il controllo delle autorità scolastiche.

Nella caserma dei carabinieri erano state convocate ieri la direttrice del collegio, signora Domenica Piazza, e l'assistente Maria Silvestro, di 26 anni, residente a Settimo, che ha somministrato il «castigo» alla piccola Susy. La signorina Silvestro non si è presentata per l'interrogatorio, anzi ieri mattina non si è neppure recata al lavoro; era sconvolta dalle conseguenze del suo intervento sulla bambina, che — secondo la versione dell'istituto — si sarebbe limitato a due sculaccioni. La direttrice ha ribadito ai carabinieri quanto aveva affermato ai genitori di Susy: cioè che quest'ultima era indomabile e furiosa, si scagliava senza motivo contro i compagni, prendeva a calci l'autista e le suppellettili dell'aula. Ha anche ripetuto che quel giorno Susy, dopo avere abbattuto violentemente la porta del refettorio, rompendone la vetrata, cercava di tagliarsi la testa tra gli spuntoni taglienti. L'assistente, soprattutto per impedirle di ferirsi, l'aveva afferrata per le braccia tirandola indietro, affibbiandole poi due sculaccioni.

Il collegio sorge in una villa sulla collina, stradale di Revigliasco, e ospita una trentina di ritardati psichici. Si tratta di infelici che non possono ricevere presso la famiglia le cure di cui abbisognano ma che non sono malati al punto da essere rinchiusi in un ospedale psichiatrico. Si cerca di migliorare le loro condizioni con un insegnamento particolare e con metodi educativi ad opera di personale specializzato.

La maggior parte dei ricoverati sono «interni», i familiari possono visitarli solo una volta al mese. Sei o sette — tra cui Susy Penno — provengono da famiglie che abitano nelle vicinanze. Un pullman va a prelevarli al mattino, li riaccompagna a casa alla sera.

Ieri un ispettore scolastico si è recato a Moncalieri, per interpellare il dott. Prato — il medico che ha visitato la bambina — sulla natura delle lesioni. Il sanitario (che ha smentito le voci diffusesi in un primo tempo, cioè di aver già riscontrato su Susy Penno lesioni analoghe) ha confermato la diagnosi: ecchimosi sui glutei, con impronte di dita. A suo giudizio, potrebbero essere state provocate da sculaccioni violenti, o anche da pizzicotti. Un responso più preciso — ha spiegato — sarebbe in grado di fornirlo soltanto un medico legale. Il dott. Prato ha aggiunto che la questione, secondo lui, non riguarda tanto la gravità delle lesioni quanto l'aspetto morale dell'episodio. Trattandosi di una bambina minorata era giusto «castigarla» in quel modo?

E corrisponde a verità l'affermazione che Susy è rissosa, recalcitrante, non socievole? I genitori lo escludono, confortati dal parere dei conoscenti e dei vicini di casa. «*La nostra Susy* — ci ha detto la mamma — *è docile. Se trattata con gentilezza, risponde con affetto. Fino a poco tempo fa pensavamo che la sua anomalia risiedesse nel cervello. L'abbiamo fatta visitare da parecchi specialisti, il responso era deprimente: sembrava irrecuperabile. Il 13 febbraio l'ha esaminata un clinico di Padova, ci ha spiegato che Susy è soltanto "sordastra". Non sentendo la sua voce né quella degli altri, stenta a parlare e si esprime con suoni che possono essere scambiati per urla. Se non avevamo dichiarato subito alla direttrice che la bambina è sorda, non lo abbiamo fatto per nascondere la verità. Non lo sapevamo nemmeno noi. Non siamo animati da spirito di vendetta verso l'istituto. Ci ribelliamo ai metodi educativi che contrastano con le condizioni di Susy, che ha bisogno di cure amorevoli anziché di sculaccioni. Se bastassero gli sculaccioni, non avremmo bisogno di pagare 40 mila lire al mese per fargliele somministrare da estranei».*

Ufficio Uais — Entro il 30 giugno l'ufficio regionale Uais di Torino verrà chiuso come quelli di Trieste e Genova.

Un'indagine dell'Ufficio statistica

Chi sono, cosa fanno, dove vanno i cittadini che lasciano Torino

Gli abitanti di Torino in lieve diminuzione da otto mesi - I settentrionali si trasferiscono in prevalenza nella «cintura»; ma la metà dei meridionali tornano ai loro paesi - Continua l'immigrazione verso la provincia

Da dieci mesi gli emigrati superano gli immigrati e da otto gli abitanti di Torino sono in lieve diminuzione. La difficile congiuntura ha colpito soprattutto i settori dell'edilizia e dell'industria. La manodopera non qualificata, che all'arrivo a Torino trovava di solito la prima occupazione nei cantieri, ha attualmente scarse possibilità di assorbimento. Di qui l'inversione di tendenza nel movimento migratorio.

La popolazione di Torino aveva raggiunto il massimo nel giugno '64 con un milione 120.132 unità; oggi è scesa a un milione 114.520. La diminuzione media in questo periodo è stata di 23-24 abitanti al giorno; e sarebbe stata maggiore se il movimento naturale (nascite e morti) non fosse attivo.

Nel gennaio di quest'anno gli emigrati sono saliti a 4359 e gli immigrati si sono ridotti a 2526. Lo stesso andamento si è verificato in febbraio, con 3851 emigrati e 2085 immigrati. L'ufficio statistico del Comune ha svolto un studio sulle cifre di gennaio. L'indagine ha accertato la professione, il luogo d'origine, l'età e la destinazione dei 4359 che in quel mese hanno abbandonato la città.

LA PROFESSIONE: 1068 operai, 896 casalinghe, 411 manovali e persone di servizio, 382 studenti, 306 impiegati e insegnanti, 113 artigiani, 112 disoccupati, 107 pensionati, 126 sacerdoti, 85 commercianti, il resto sono militari, titolari, industriali (9); i bambini sotto i 5 anni sono 533.

IL LUOGO D'ORIGINE: 782 sono nati a Torino, 605 in Piemonte, 58 in Lombardia e Liguria, 218 nell'Italia centrale, 1979 nell'Italia meridionale e 321 all'estero.

DOVE SONO ANDATI: Su un totale di 4359 emigrati, il 28 per cento si è trasferito nei 23 comuni della «cintura» e il 16 per cento nel resto della provincia e in Piemonte; il 10 per cento nelle altre regioni dell'Italia settentrionale; il 6 per cento nell'Italia centrale; il 25 per cento nell'Italia meridionale e nelle isole; il 15 per cento all'estero.

Le statistiche forniscono le destinazioni di tutti gli immigrati; ma è noto che parecchie famiglie trasferiscono in blocco la loro residenza. Più eloquente ci sembra il luogo di destinazione dei capifamiglia che sono 1794, oltre il 40 per cento degli emigrati.

I capifamiglia torinesi o piemontesi che hanno lasciato la città in gennaio, per la metà circa si sono spostati nella «cintura», e per un quarto in provincia e nella regione, gli altri si sono divisi tra Liguria e Lombardia.

La «cintura» è stata la meta prevalente anche per i veneti, i lombardi e gli emiliani già residenti a Torino. Per i meridionali il discorso è diverso: su 905 che hanno lasciato la città, 408 hanno fatto ritorno al paese da cui erano partiti, pieni di speranza, 171 sono andati a stabilirsi nella «cintura», 103 in Piemonte, 144 sono partiti per l'estero: la via della speranza che prima si fermava a Torino, valica di nuovo le Alpi.

Che cosa si può dedurre da questo studio? Se soltanto c'è qualche prospettiva chi lascia Torino non va molto lontano; ma se la ricerca del lavoro diventa difficile, e quella dell'alloggio troppo onerosa, i capifamiglia non di rado decidono il «ritorno a casa» o l'emigrazione oltre frontiera.

L'indagine dell'ufficio statistico si completa con un quadro della popolazione della «cintura» durante il '64. Gli abitanti dei 23 centri che gravitano su Torino e formano il suo polmone naturale sono saliti in un anno da 268.330 a 296.379; i nati sono stati 6097, i morti 2791; gli immigrati 42.830 e gli emigrati 18.087. Al contrario di Torino, il movimento migratorio è tuttora attivo nella «cintura».

Al 1° gennaio '65 i comuni più importanti avevano la seguente popolazione: Moncalieri: 39.520; Collegno, 27.704; Rivoli, 27.008; Settimo, 26.968; Nichelino 22 mila 373; Chieri, 22.307; Grugliasco, 22.547; Venaria, 21.359.

VEDERE IN 14ª PAGINA:
Altre notizie della cronaca

I lavoratori del commercio per l'adeguamento dei salari

La questione del voto alla Riv e le trattative alla Fiat

Il sindacato lavoratori del commercio aderente alla Cgil esaminerà lunedì la situazione della categoria, dopo che «i commercianti hanno respinto le richieste opponendosi alla discussione delle proposte; le retribuzioni base sono ferme da oltre due anni e il contratto integrativo è scaduto l'anno scorso».

«L'adeguamento salariale e normativo è già avvenuto in molte province — prosegue il sindacato — fra cui Milano, dove le retribuzioni sono superiori del 27 per cento a quelle di Torino per la categoria *D* e del 21 per cento per la *A*».

— All'Unione Industriale è stata esaminata la questione del rinnovo della commissione interna della Riv di Villar Perosa, in seguito alla sospensione delle votazioni decisa dal comitato elettorale poiché l'azienda «intende escludere dalle elezioni i dipendenti sospesi». L'Unione industriale ha proposto di demandare il problema alle confederazioni firmatarie dell'accordo sulle commissioni interne.

— Lunedì e ieri si sono svolte trattative tra la Fiat e le organizzazioni sindacali per il rinnovo del premio generale di stabilimento e del premio semestrale. I colloqui riprenderanno la prossima settimana.

Allarme a San Bernardino di Trana per una bega di paese

Scuola chiusa perché le maestre sono terrorizzate dalla bidella

La custode, sospesa in quanto non sa accendere i termosifoni, incolpa due insegnanti del suo licenziamento - Queste, minacciate, disertano le lezioni - Vacanza per tutti gli scolari


Le maestre Camilla Bucchieri e Rosangela Saita, e la bidella Caterina Ferraud

La scuola di San Bernardino di Trana è rimasta chiusa, ieri, perché le maestre non si sono presentate avendo paura della bidella. Inutilmente il sindaco ha cercato di tranquillizzare le insegnanti assicurando che le avrebbe fatte proteggere dal messo comunale. Ventisei bimbi hanno fatto vacanza. Parte delle madri sono solidali con le maestre, altre ritengono che essa esagerino nella loro paura. Non si sa se oggi riprenderanno le lezioni.

Causa di tanto chiasso è Caterina Tonda sposata Ferraud, una donna di 30 anni, semplice e rumorosa, senza istruzione e che — questa è l'accusa più grave — non sa accendere la caldaia dei caloriferi. Ha un marito manovale che non guadagna molto e due bambini. Tre anni fa, più per aiutarla che per necessità della sua opera, il sindaco di Trana l'ha assegnata alla scuola «G. Ratti» di San Bernardino: 4 mila lire al mese per fare le pulizie, accendere la caldaia, fare le commissioni alle maestre e altri lavoretti.

Due sono le maestre della «Ratti»: Camilla Bucchieri, moglie del segretario comunale di Giaveno, e Rosangela Saita, abitante a Torino in via Berthollet 37. E' dall'inizio dell'inverno che esse si lamentano del cattivo funzionamento dei caloriferi e accusano la bidella di incapacità. Per avere un po' di caldo, loro stesse sono andate a mettere e ad attizzare il carbone. Finché la Ferraud accortasi di queste manovre — forse gelosa delle sue mansioni — ha chiuso a chiave la carbonaia.

L'indignazione delle maestre è arrivata al sindaco Rinaldo Benetto, anche qualche madre si è lamentata perché i figli stavano in aule fredde. Il sindaco ha dovuto sospendere la bidella. La perdita di 4000 lire al mese ha sconvolto la Ferraud. E' una donna che non misura le parole se è in collera. Comunque, tutti ammettono che non ha mai fatto del male. «Le maestre mi hanno fatto licenziare — avrebbe detto furibonda — me la pagheranno».

La maestra Bucchieri racconta che l'altro ieri a mezzogiorno, mentre aspettava il marito sulla strada, si è vista venire incontro la Ferraud «armata di due pietre». L'arrivo del marito ha sventato il pericolo. La maestra Saita dice che, verso la mezza, pranzava sola nella scuola quando la Ferraud è venuta a battere contro la porta con un martello: «Apri», gridava, e inveiva. La Saita era terrorizzata.

Più tardi le due maestre sono andate dal sindaco a raccontare la loro paura. «Vi farò proteggere dal messo comunale», ha assicurato il sindaco. Ma ieri mattina, invece di venire a scuola, le maestre sono andate a Giaveno dalla loro direttrice. Intanto, come ogni mattina, i bimbi andavano alla scuola, non trovavano le maestre, aspettavano e ritornavano a casa. C'erano anche bimbi di lontane borgate, che per venire a lezione si erano alzati presto e avevano fatto tre quarti d'ora di strada. Bimbi di sette, otto anni, che poi avevano ripreso la lunga strada del ritorno senza capire bene quello che era accaduto.

Una banda camuffava le automobili rubate

Due arresti e 28 denunce

Due persone sono state arrestate e 28 denunciate per un traffico di automobili rubate e rimesse in circolazione con targhe e numeri di telai appartenenti ad altri veicoli. L'operazione è stata compiuta dalla Squadra Mobile dopo il ritrovamento, in alcune officine, di auto che recavano ancora visibili i segni della contraffazione compiuta sui numeri dei telai.

Gli arrestati sono Franco Pizzalunga, 18 anni, corso Trieste 41, e Francesco Garbi, 17 anni, da Alpignano. Sono stati denunciati per ricettazione: Giuliano Masone, 19 anni, che ha un'officina a Collegno; Mauro Paparella, 23, Grugliasco; Costante Zaramella, 26, Rivoli; Mario Finati, 36, Collegno; Donato Muci, 26, Grugliasco; Ottorino Bollettin, 36, titolare di un'officina ad Alpignano; Bruno Rongon, 21, carrozziere di Grugliasco; Giuseppe e Armando Franzoso, 28 e 31 anni, anche loro carrozzieri a Grugliasco, e Napoleone Marangon, 28, carrozziere di Collegno.

Dovranno rispondere di furto: Loredano Franzoso, 18 anni, carrozziere di Collegno; Tullio Tugnolo, 17, Regina Margherita; Angelo Pozzati, 24, Grugliasco; Angelo Campagnolo, 18, Collegno; Franco Pavia, 19, Grugliasco; Emilio Caputo, 18, corso Racconigi 122, già in carcere per altro; Armando Giusetti, 18; Carlo Bresciani e Amedeo Giacometti, 18 anni, Collegno; Claudio Fregnan, 22, Enzo Zanin, 23, anche questi di Collegno; Massimo Beltrame, 19, Grugliasco; Guerrino Vetri, 22, Grugliasco; Luciano Tuniolo, 17, Collegno.

La maggior parte degli accusati si dichiara innocente e vittima di un equivoco. La Magistratura accerterà le effettive responsabilità.

Specchio dei tempi

«Le ragazze di Trieste, cantan tutte con ardore...» - Il Vangelo non insegna agli spazzini ad essere negligenti - Uno spettacolo penoso: «mio marito beve» Richiesta di un giovane di fede protestante «Non vi sono meridionali a Revigliasco, eppure il martello sparì»

Una lettrice ci scrive:

«Ho seguito, con cuore trepido e commosso, le notizie sulla soppressione del cantiere "San Marco" a Trieste, e l'angosciosa reazione dei triestini.

«Conosco le zone di confine, dal Brennero al Quarnero, per avervi soggiornato per lavoro, o come turista; ma in nessun luogo ho trovato mai tanta italianità come a Trieste, ad incominciare dalla armoniosa favella dialettale, al pensiero, alle opere, al sistema di vita dei cittadini, all'attaccamento alla Madre Patria.

«Mi viene in mente, nelle odierne circostanze, la canzone di cinquant'anni fa che da Trieste, anche senza "festival" percorse le vie d'Italia e che diceva: "Le ragazze di Trieste, cantan tutte con ardore, oh Italia, oh Italia del mio cuore, tu ci vieni a liberarci tu ci vieni a liberarci".

«Ora quelle ragazze, fatte nonne, non le giovani nipoti che cosa canteranno?».

Una torinese che ama Trieste, e tende la mano, accorata, alle donne triestine
Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«A proposito degli apprezzamenti ingenerosi dell'operaio raffreddato, apparsi su codesta rubrica di sabato 6 marzo, nei riguardi dello spazzino "negligente", ti ricordo la mia lettera del 16 febbraio scorso, in cui ti riferivo, in termini poetici, le delicate e commoventi impressioni di un mio alunno di prima media, contenute in un tema in classe dal titolo: "Lo spazzino". Tu non hai pubblicato l'elogio, semplice e vero, di un fanciullo, non ancora guastato dalla acrimonia, ma riferisci, con petulante soddisfazione, la protesta, del tutto irrilevante per il bene pubblico, che intende colpire la laboriosità di un personaggio tanto più rispettabile quanto più è umile, faticoso, ingrato il suo mestiere.

«Questo ci insegna la morale cristiana del Vangelo, e anche la morale semplicemente umana, al di fuori di ogni fede religiosa? Ed io mi schiero con tanto piacere dalla parte del mio alunno contro il denigratore dello spazzino — e che vale l'ipocrisia del tacere il nome della via, se si offende tutta una categoria di lavoratori? — perché un adolescente ha dato, ad un uomo maturo e cosciente, una luminosa e terribile lezione di sensibile generosità e di fratellanza umana.

«Mi meraviglio soltanto che una rubrica, seria come codesta, raccolga mormorazioni così futili, quando l'opinione pubblica cittadina è scossa da ben altri disservizi, esplicati peraltro in condizioni ben diversamente favorevoli da quelle del povero spazzino, esposto continuamente a tutte le intemperie nell'ingrato lavoro di raccogliere i rifiuti altrui. Cordialmente».

prof. Francesco Frangipane

Una lettrice ci scrive:

«Mi trovo dopo 22 anni di matrimonio sull'orlo della disperazione. Mio marito beve, e questo dura da molti anni ormai. A periodi buoni alterna periodi disastrosi, durante i quali sembra addirittura uno sconosciuto.

«Rientra a casa con un sorriso ebete, le pupille dilatate, il passo incerto. Mangia e crolla addormentato dove si trova, su una sedia, sul tavolo, in poltrona. E non ha ancora 50 anni. E' uno spettacolo penoso e insieme disgustoso.

«Ho provato di tutto: persuasione, cure mediche, minacce. Nel suo lavoro è molto quotato, ma temo che di questo passo andrà a rotoli pure quello. Io cerco di evitare che si sappia, la nostra vita rimane chiusa tra le pareti domestiche perché voglio tenere celata questa situazione. Ma io non ce la faccio più, e il futuro mi fa paura. Ci sono giorni che decido di abbandonarlo al suo destino, ma mi fa troppa pena e gli voglio bene.

«Quando non ha bevuto è gentile, affettuoso, mi fa tante promesse, ma siamo sempre daccapo. Il nostro medico dice che solo la sua volontà può guarirlo, ma lui di volontà non ne ha più. Cosa faccio, è possibile che non vi siano soluzioni? Pubblica questa lettera: lui ti legge sempre, magari si vergogna. Grazie.

«Scusa caro "Specchio dei tempi", hai pubblicato mia lettera in diverse occasioni, ma erano firmate. Vuoi pubblicarmi anche se questa volta mi firmo solo per te? Mi costa tanto dire tutto questo, che ti mando questo stesso foglio perché se rileggo e ricopio non lo spedisco più. Ciao, mio caro "Specchio dei tempi" e grazie».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Marsala:

«Caro "Specchio dei tempi", da quando ti leggo, quasi tutti i giorni, vedo che verso coloro che ti scrivono usi molta carità e comprensione. Pertanto con la presente mi permetto chiederti, nella linea del possibile, un favore. Poiché sono un giovane di fede protestante, vorrei essere messo in corrispondenza epistolare con qualche Pastore protestante Battista (spirituale) di nazionalità estera, che ovviamente conosca la nostra lingua. Lo scopo di mettermi in corrispondenza è per avere uno scambio di idee dottrinali, affinché possa, nel contempo, aiutarmi spiritualmente per risolvere alcuni problemi.

«Fiducioso del tuo benevolo interessamento, con la speranza della tua pubblicazione, ti ringrazio vivamente in anticipo, e ti porgo distinti ossequi».

Vito Spadafora
via Istria 5, lotto A, scala B (Trapani) Marsala

Un lettore ci scrive:

«Anch'io, come molti altri, mi rivolgo a te per esporre la mia lamentela. Trovandomi a Revigliasco, e precisamente in una via nel centro del paese a lavorare, dopo pochi minuti non ho trovato più il martello. Non è per il valore del martello, e non per criticare. Voglio solo dire che a Revigliasco non ci sono meridionali eppure il martello è sparito. Anche se questa mia non viene pubblicata ti ringrazio infinitamente. Distinti saluti».

Bruno Boffa

Un'atroce sventura

La nonna di Carletto, 2.000; Cristina Giorgetti 10.000; Abbonato F. B. 10.000; A suffragio dei miei defunti, Bandiziol Angelo 1000; S.M. 2000; N.N. in memoria di Papa Giovanni XXIII 2000; A.B. 10.000; N.N. 1000; Paolo e Silvia 5000; N.N. 500; Ellecia, Asti, in memoria dei miei cari 1000; Flavio Gaj, ex compagno di scuola di Giovanni Russo di Pinerolo 2000; Luisella 2000; Maddalena Gallo, Nizza Monferrato, in memoria della cara Mamma e del caro fratello Giovanni 5000; Elena e Silvia invocando la Consolata 2000; G.B. 1000; Una mamma in onore di Papa Giovanni 5000; A.S. 2500; Donatella, Maresa, Maria 2000; G.P. in memoria di Rosato Michele 5000; N.N. 10.000; Elisa, Rocco e Chicco 1500; Marco e Gianfranco 5000; A ricordo di Eddi 1000; E. Mensi 2000; N.N. 5000; N.N. 1000; Un abbonato 1000; L.A. in onore di S. Antonio 500; P.M. 1000.

Totale L. 99.000; totale precedente L. 878.535. Totale generale L. 977.535.

Entro dieci giorni il Valentino sarà chiuso (in parte) al traffico

Vietata la circolazione alle auto su alcuni viali, su altri consentita a 20 all'ora - Servizi a tutela della morale - Torino concorre all'asta per un capolavoro del Fontanesi?

Il parco del Valentino tornerà ad essere un'oasi tranquilla. Il progetto di chiuderlo in parte al traffico, già predisposto dall'assessore dott. Altamura in accordo con la Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali, è stato ieri approvato all'unanimità dalla Giunta. Per l'esecuzione del provvedimento è sufficiente un'ordinanza; tuttavia, data l'importanza dell'argomento, l'assessore Altamura ne farà oggetto di comunicazione al prossimo Consiglio.

Il progetto verrà attuato entro una decina di giorni. E' risultato all'indagine dei tecnici che il traffico automobilistico del Valentino può essere agevolmente sopportato dalle due grandi arterie vicine: corso Moncalieri, a scorrimento veloce, e corso Massimo d'Azeglio che ha diritto di precedenza. Nei viali Mattioli, Crivelli e Boiardo verranno collocate paline che vieteranno il transito dei veicoli, consentito invece, ma a non oltre 20 chilometri orari, nei viali Virgilio e Turr, che costituiscono la carreggiata principale di attraversamento del parco. Resteranno libere le zone di accesso al Castello del Valentino e al palazzo di Torino-Esposizioni.

Il dott. Altamura ci ha detto: *«Il provvedimento è vivamente atteso dalla cittadinanza; sono lieto che diventi realizzabile sulle soglie della primavera. Fidando nel senso di disciplina dei torinesi abbiamo rinunciato per ora al primitivo progetto di recinzione e ci limiteremo a istituire un sistema segnaletico di divieto».*

Nei giorni scorsi le autoradio dei vigili urbani sono salite a 18; sarà quindi possibile effettuare giorno e notte un rigoroso controllo in tutto il parco, a tutela della moralità e dell'ordine pubblico.

La Giunta ha approvato un mutuo di 120 milioni per finanziare il contributo della città all'Alitalia, per i servizi aerei Torino-Parigi e Torino-Zurigo. Ha inoltre stanziato 8 milioni per consentire la regolare apertura al pubblico della Galleria Sabauda e dell'Armeria Reale, come il Sindaco aveva assicurato nei giorni scorsi alla sovrintendente prof. Gabrielli.

Il prof. Grosso ha poi proposto alla Giunta che il Comune partecipi all'asta milanese di «Le nubi», celebre dipinto del Fontanesi, al fine di assicurarne il possesso alla città.

Sono state infine approvate altre due delibere: quella con le controdeduzioni per ottenere dal ministero la variante al piano regolatore, necessaria per lo spostamento della tangenziale Sud in zona Mirafiori, e quella per la costituzione della «commissione dei 15» presieduta dal Sindaco.

TEMPERATURA DI IERI
MASSIMA + 6,8
MINIMA + 0,1

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +4,7; pressione 745,3; umidità 65%; cielo poco nuvoloso. Previsioni: Nebbia. Temperatura in diminuzione. Temper. a Casalle: massima + 5; minima 0; media + 2,9.

Un giovane perde sette dita in fabbrica sotto una pressa

Un operaio di 19 anni ha perso sette dita sotto una pressa. Si chiama Vincenzo Dichiara, abita a Venaria in via XIV Novembre 27 e lavora alla «Pamet», via Sansovino 244/6, una ditta di pagliericci metallici. Ieri verso le 10, per cause che non sono state ancora accertate con esattezza, ha avuto le due mani schiacciate da una pressa di 90 tonnellate. Portato al Maria Vittoria, è stato necessario amputargli sette dita: quelle della mano destra escluso il pollice, e quelle della sinistra escluso il pollice e l'indice.

10 e 15 anni: sorpresi mentre tentano di rubare

Due ragazzi sono stati sorpresi ieri a mezzogiorno mentre tentavano di forzare con un cacciavite il cassetto della biglietteria nel cinema Lido di Alpignano. Lì ha scoperti il proprietario, Carlo Rolando, che è riuscito a catturarne uno, Antonio M., di 10 anni, ha rivelato ai carabinieri di Pianezza il nome del complice: Antonio F., di 15 anni.

Un cassiere spese sette milioni della ditta per una passeggiatrice

Aveva già sperperato 3 milioni presi ai genitori - Condannato a tre anni e al risarcimento dei danni - Assolta la donna: era in buona fede

Da maggio a settembre dello scorso anno, un cassiere ha profuso circa 7 milioni, sottratti alla ditta dove lavorava, per amore di una passeggiatrice. E' Carlo Rapezzano, 24 anni, via Varazze 6. Ieri è comparso alla seconda sezione del Tribunale (pres. Guillot, p. m. Fioravanti) per rispondere di appropriazione indebita, falso in assegni e falso per soppressione, con l'aggravante del rapporto di prestazione d'opera.

A piede libero, con le medesime accuse, è stata giudicata l'amica del giovane, Rosa Pellino, 28 anni, via Reduzzi 3. Il Rapezzano era difeso dall'avv. Chauvelot, la Pellino dall'avv. Nova; i fratelli Selvaggio, agenti della Compagnia Lombarda di Assicurazione, parte civile con il patrocinio dell'avv. Salza.

Il Rapezzano incontrò la Pellino nel '62 e se ne innamorò. Era impiegato in banca; anche allora, in pochi mesi, sperperò circa 3 milioni che i suoi genitori avevano depositato presso quell'istituto. Come dipendente il giovane godeva dell'interesse preferenziale del 5 per cento.

Poi andò soldato e al ritorno, si impiegò come cassiere alla Compagnia Lombarda di Assicurazione. Un giorno telefonò alla Pellino, la rivide e la passione si riaccese. Cominciò a farle regali principeschi e non soltanto in denaro: una volta l'accompagnò in una gioielleria del centro e le offrì un brillante da 850 mila lire; subito dopo, i due partivano in aereo per trascorrere una vacanza a Taormina.

Nel frattempo il Rapezzano si concedeva qualche distrazione con ballerine di «night clubs», spendendo cifre considerevoli. Ad un certo punto gli ammanchi sono scoperti, il Rapezzano è arrestato e denunciato. Anche la Pellino viene rinviata a giudizio come complice. I due, ieri, si rivedono in tribunale.

Presidente — Quanto ha speso per la Pellino?

Rapezzano — Dai 3 ai 5 milioni.

Presidente — Lei ha sottratto circa 7 milioni. Gli altri dove sono finiti?

Rapezzano — Li ho spesi. Solo per noleggio di auto ho speso un milione.

Presidente (alla ragazza) — E' vero quanto afferma l'imputato?

Pellino — No. Mi pagava come gli altri, forse un po' di più, ma escludo che abbia speso per me 4 o 5 milioni.

Presidente — Una volta le diede un assegno di 350 mila lire.

Pellino — Sì, ma non mi fu pagato e glielo riconsegnai.

Presidente — Lei cambiò una auto quasi nuova, con un'altra ultimo modello. Di chi erano i quattrini?

Pellino — Miei, guadagnati da me.

Presidente — Non ebbe il sospetto che il suo amico spendesse denari non suoi?

Pellino — Mi lasciava credere di essere molto ricco.

Presidente — E il brillante?

Pellino — Me lo regalò di sua iniziativa. Se lo volete sono disposta a consegnarlo.

Il p. m. ha chiesto 5 anni e 4 mesi per entrambi. Il tribunale ha condannato il Rapezzano a 3 anni, oltre al risarcimento dei danni all'assicurazione. Ha assolto la Pellino per insufficienza di prove dall'episodio dell'assegno e con formula piena dagli altri reati. Potrà tenersi anche il brillante.

Accademia di medicina — La accademia si riunirà in seduta pubblica venerdì alle 21,15 in via Po 18. All'ordine del giorno conferenze dei professori Leone, Costa, Caudiello e Mutti.

Cattolici liberali

Vedo nelle vetrine i volumi che una casa editrice di estrema destra dedica a problemi della Chiesa: tutti naturalmente nel senso del diniego di ogni dialogo, della esaltazione del legame tra religione e valori tradizionali, autorità, Stato, esercito. Per associazione d'idee ricordo che sono talora presentato come l'ultimo cattolico liberale. Presentazione che mi fa sorridere: per il raffronto tra la modestia della mia persona e le grandi figure, ancora presenti ad oltre un secolo dalla loro morte, che quel termine evoca; perché l'appellativo, che echeggia altri — l'ultimo giacobita, l'ultimo carlista — evoca contrasti che appartengono irremissibilmente al passato.

Così il cattolicesimo liberale, se s'intende il termine nel senso suo proprio: la resistenza alle concezioni di Gregorio XVI e Pio IX, che credevano nell'alleanza del trono e dell'altare, che sospettavano dei regimi costituzionali, dei parlamenti.

Ma quell'episodio veramente chiuso s'inserisce in una vicenda eterna.

Se pur nell'esercito più disciplinato ci sono tendenze e scuole, nella religione, la cui problematica abbraccia ogni lato della vita, non possono i fedeli essere concordi su ogni soluzione. C'è una meta che non si discute: condurre gli uomini a vivere nel modo migliore, realizzare una legge di giustizia e di amore, vincere egoismi e cupidigia; la posizione della Chiesa nella società è mezzo per quel fine.

Il modo di realizzarlo è contingente; non si dà secolo in cui accanto a chi conviene nelle direttive papali, non ci sia altri che le critica. Al tempo di Dante oggetto del contrasto sarà la politica anti imperiale e filoangioina; sotto Sisto V più d'uno troverà che il Papa erra non appoggiando a fondo la politica spagnola d'intransigenza cattolica ed accettando che con Enrico IV s'instauri in Francia la tolleranza per i protestanti; si parlerà di scandalo quando Pio VII concluderà il Concordato con il primo console, quasi un secolo dopo, quando Leone XIII inviterà i cattolici francesi ad accettare la repubblica abbandonando nostalgie monarchiche. E sappiamo quante reazioni appena dissimulate abbia destato Giovanni XXIII.

Talora sofferenze che diremmo di destra, come queste degl'intransigenti; talora altre nel campo opposto: nell'Ottocento degli antimperialisti, degli avversari alla proclamazione del dogma della infallibilità; all'inizio di questo secolo, di quanti si rendono conto della mortificazione di valori culturali che importa la campagna antimodernista.

Della liceità di questi dissensi, sol che si manifestino in modo corretto, attesta la Chiesa stessa, che a distanza di secoli considera sue glorie alcuni che in vita apparvero cattolici disobbedienti. E con la consueta prudenza e garbo riabilita opinioni condannate (la non necessità, il peso del potere temporale; gran parte degli assunti dei modernisti). Talora quel ch'era stato vietato o condannato (la lettura della Bibbia, la Messa in volgare) diviene consiglio o precetto.

Quasi sempre i contrasti si polarizzano sul rescindere o mantenere posizioni del passato, nei vari campi; una determinata concezione dell'universo al tempo di Galileo; il legame trono ed altare al principio dell'Ottocento; il rifiuto di ogni dottrina evoluzionista, l'attaccamento letterale al *Genesi*, nella seconda metà del secolo; la cronologia e le attribuzioni dei libri sacri, le regole della loro interpretazione, al tempo del modernismo.

Si tratta sempre di rifiutare le «pericolose novità», di non venire incontro a nuove visuali, cosmologiche, politiche, dottrinali, di non tendere la mano agli avversari.

Eppure la realtà s'impone; dove non c'è la guerra combattuta, quella vera, che distrugge le vite, non si può impedire il colloquio. La Santa Sede non riconoscerà l'Italia che nel 1929, ma in fatto il dialogo con i governi liberali è cominciato il 20 settembre '70.

L'esperienza mostra che i pericoli che scorgevano gli uomini della intransigenza, della guerra, erano o inesistenti o superabili. Che le guerre di religione si siano chiuse con soluzioni di compromesso non ha impedito alla Chiesa di fiorire, di affermarsi sempre più vigorosa anche nei Paesi ch'erano apparsi area conquistata dai protestanti. I regimi democratici non si sono mostrati terreno più ingrato di quelli assoluti. Negli Stati separatisti — Stati Uniti, Belgio, Svizzera — il fervore religioso appare forse maggiore, non certo minore, che nei concordatari.

E d'altronde ogni spirito religioso (non parlo di atei che vogliano la Chiesa strumento) volgendosi indietro prova un senso di sgomento ad immaginare quel che sarebbero Chiesa e religione se fossero prevalse le tendenze della chiusura: si fossero realizzate le condanne pontificie alle paci di religione ed ai regimi di tolleranza, fossero andate distrutte le opere, filosofiche e letterarie, che sono il nostro patrimonio spirituale, la scienza fosse rimasta sotto la censura degli aristotelici, condannata ogni ribellione ai sovrani. Un quadro di desolazione, una umanità torpida, chiusa alla visione del cielo.

Negare l'evoluzione è negare la vita: è disattendere una verità elementare, quella che l'uomo cammina, amplia il suo orizzonte, e non si può imporre all'adulto il cibo degl'infanti. Non accettare il colloquio è un impoverire noi stessi; l'uomo di fede non teme di essere pervertito; ma sa che rispondendo agli avversari scoprirà e correggerà punti deboli della sua costruzione, troverà nuove ragioni per rafforzarla.

Meno che mai si comprende l'attaccamento a testi legislativi o trattati, che sono per loro natura labili e temporanei. Non so perché l'organo vaticano parlasse con sdegno della ipotesi di revisione del Concordato; ma la revisione d'intesa è prevista nell'art. 7 della Costituzione, e non solo tutti i cattolici votarono alla Costituente questo testo, ma nei discorsi lo prospettarono non sterile. Che male ci sarebbe se lo Stato rinunciasse alle ultime ingerenze nella nomina dei pastori, e la Chiesa lasciasse cadere quella pretesa della scomunica civile per il sacerdote che ha lasciato l'abito, anacronistica in un tempo in cui le stesse leggi canoniche e soprattutto la prassi della Chiesa ha deflettuto da quell'autentico orrore per lo spretato che si dava un tempo?

Se da secoli gli uomini della apertura vedono presto o tardi realizzarsi le loro aspirazioni, non è per propri meriti ma perché seguono la legge inesorabile che non ammette arresti; la vita è movimento.

Cattolici liberali, liberali cattolici: detesto le quisquilie sui nomi. Ma comunque riserverei il primo termine per quelli che scorgono la Chiesa come l'alveo entro cui deve passare la storia, e dànno un assoluto primato alla vita religiosa: un Giorgio La Pira, ad esempio. Darei il secondo appellativo a chi, per intensa che sia la sua fede o la sua pratica, pensi secondo schemi della società civile, dia gran posto nelle sue preoccupazioni alle strutture statali; a chi, ad esempio, riconoscesse che nella sua formazione avessero agito eminentemente uomini del mondo laico: Martinetti e Croce, Ruffini ed Einaudi.

A. C. Jemolo

UNA TRA LE CITTA' PIU' ORIGINALI E SEGRETE D'ITALIA

L'aristocrazia mercantile di Genova non ha perduto gli antichi costumi

Pratica tuttora le virtù (e anche i difetti) che la distinsero nei secoli - Ha un fortissimo senso del «clan» familiare, un intenso orgoglio di gruppo, la passione degli affari, un grande amore per la casa - Appare austera e riservata, non ama la pubblicità nemmeno nella beneficenza, tollera le evasioni solo fuori della cerchia cittadina - Ma qualcosa di nuovo sta maturando: anche nell'ambiente cattolico, che per tanti anni ebbe nel cardinale Siri una guida ferma e autorevole

(Dal nostro inviato speciale) Genova, marzo.

Sono le otto del mattino, centinaia di utilitarie corrono verso la stazione marittima del Mille, verso i cantieri di Sampierdarena, Cornigliano e Sestri; certe altre, però, si fermano nella zona fra Banchi e Caricamento. Ne scendono uomini tutti uguali. Indossano abiti grigi, cappelli dello stesso colore, scarpe nere. Quando, mescolati a questa piccola folla ben vestita, che si dirige verso gli «scagni», si scorgono uomini dall'abito diverso — magari con un cappotto sportivo o con un cappelluccio di panno a quadretti bianchi e neri —, si può essere certi che sono impiegati, rappresentanti di commercio, venuti di fuori. Recandosi in ufficio, i primogeniti delle grandi famiglie — armatoriali, industriali, commerciali, finanziarie — non derogano da un austero costume, nemmeno nel guardaroba.

Forse, è per questo che Genova ha negozi di abbigliamento maschile più rinomati di quelli di qualsiasi altra città italiana. Lo si deve a uomini che, ostinati nel non essere appariscenti, finiscono col diventare raffinati. Quanti torinesi, fiorentini hanno l'orgoglio, del resto non taciuto, di servirsi da un camiciaio genovese?

Intanto, alla stessa ora, con uguale puntualità i cadetti delle grandi famiglie — il caso del figlio minore sacerdote diventa sempre più raro —, non diversamente vestiti, a Londra, si dirigono verso la City e i Docks. Qualche altro membro delle famiglie mercantili, dopo essersi laureato, ha aperto uno studio: casi poco frequenti, tuttavia. Una società mercantile, scaltrita da un predominio secolare, ha bisogno anche di dottori in legge, di notai, di ingegneri, e li assorbe nelle sue molteplici attività.

Poco sfugge alle maglie piuttosto strette dell'organismo familiare. Un ceto economico tende a diventare aristocrazia e a dare una funzione a tutti coloro che ne fanno parte. Il concetto aristocratico prevalente in altre parti d'Italia, a Genova, ex repubblica mercantile, si è rovesciato.

Nel Mezzogiorno, per esempio, le famiglie dei notabili assimilate al patriziato, per dare una testimonianza della propria nobiltà, tentano di dimostrare che nessuno degli ascendenti, fino alla quarta generazione, esercitò un commercio o una attività industriale. Laggiù sono onorevoli, oltre al mestiere delle armi, le professioni legali, per non parlare del lustro che viene dall'aver servito lo Stato nella burocrazia. Nelle vecchie repubbliche mercantili oligarchiche, al contrario, sono la mercatura, la finanza, l'industria a conferire dignità. Le professioni vengono lasciate ai cadetti, mentre le armi si preferì quasi sempre, meno che nei momenti di grande tensione, affidarle agli estranei.

Difficile stabilire fino a quanto il ceto mercantile e finanziario genovese mantenga oggi la sua egemonia. Alcune grandi casate aristocratiche paiono aver dimenticato lo «scagno» originario, dopo essersi imparentate ai residui d'una nobiltà più antica di lontana origine feudale. Oggi, il grande mercante quasi scompare in una Genova che ha assimilato gente venuta da ogni parte d'Italia, e soprattutto dal Sud, com'è testimoniato dai cognomi. I caratteri tradizionali ne sono stati intaccati, corretti, in peggio o in meglio. Così, quando s'allude alla famosa avarizia, la mente va non al genovese in genere ma a persone del vecchio ceto mercantile o appartenenti alle zone popolari da cui l'attore Gilberto Govi trae di solito i suoi personaggi.

La società tradizionale, la cui egemonia fino a pochi decenni fa era incontrastata, anche per la minor influenza dei sindacati, oggi ci dà, anche se solo parzialmente, una testimonianza di un costume resistente alle trasformazioni sociali. E' l'amore per la casa che rivela uno stato d'animo, che dai ceti alti si diffonde talvolta in quelli popolari.

Esso si esplica però in maniera diversa, nei vari gruppi. Nelle zone impiegatizie e operaie, l'amore per la casa si manifesta nell'acquisto dell'appartamento, degli elettrodomestici, nell'orgoglio con cui la massaia spalanca le vetrine e gli armadi per far vedere i servizi di mezza porcellana, le cristallerie, le posate d'argento, i lenzuoli, le tovaglie. La famiglia popolare piccolo-borghese ha, però, solo alcuni punti in comune con quella mercantile.

Il mercator et civis della Repubblica di San Giorgio continua ad avere un concetto più vasto della famiglia. Nella grande borghesia, la famiglia è una gens, capace di sentire il valore della stirpe. E l'impiego di questi termini latini è necessario per dare un'idea non superficiale della famiglia mercantile. La latinità è vicina più di quanto non si creda in queste società ancora quasi oligarchiche. La «soglia» di casa è ancora un confine, come nel diritto romano. L'idea umanistica della famiglia, che Leon Battista Alberti esprimeva cinque secoli fa come di un nucleo che si oppone persino allo Stato, è ancora viva.

Lo stesso cognome, in certi limiti, è ragione d'una solidarietà dovuta alla comune ascendenza. I Costa, per esempio, non sono una famiglia ma una costellazione di famiglie. A Boccadasse, sul promontorio, c'è un club, il «Boom», inaugurato l'anno scorso, per i giovani del parentado e per i loro amici selezionati. Si cerca di ritardare la dispersione dei membri di uno stesso casato e la promiscuità. Se ai giovani, oggi, non si può negare nemmeno a Genova la libertà concessa a Milano, a Torino, a Roma, si tenta per lo meno di farli stare il più possibile con gente affine, si spera che il rafforzarsi dell'orgoglio di gruppo, il sentirsi diversi dagli altri, freni la tendenza di cedere alle attrazioni esterne. Il temperamento familiare finirà con l'avere il sopravvento, si dice.

Il mondo moderno, anche se non è sempre considerato il male, comporta una serie di rischi che bisogna risparmiare ai figli. L'ideale è che Genova non venga contaminata dagli effetti di brusche rotture. Di qui la voce di una doppia vita, le storie maliziose di genovesi austeri in città, che si concedono altrove ciò che a Genova si negano. Avari e seri in Liguria, prodighi e gioviali in Lombardia, si sente raccontare. Il genovese non evaderebbe dunque solo il fisco, ma anche il costume che si è imposto.

Ma, tralasciando queste supposizioni, importa rilevare che il genovese persegue ancora, come accadde già ad altre oligarchie mercantili, un'idea di perfezione. Non ostile alla cultura, però diffidente delle sue manifestazioni di massa (rotocalchi, cinema, tv), vorrebbe che la sua vita spirituale restasse segreta. I genovesi amano la beneficenza, vi si dedicano con un fervore che non può essere solo quello di uomini pentiti d'aver evaso il fisco; amano, come tutti gli altri, però si sforzano che niente trapeli della loro intimità. Di qui il sospetto d'una certa pesantezza.

Fino ad alcuni anni fa le grandi famiglie avevano un grande consigliere, il cardinale arcivescovo Siri, che il pontificato di Giovanni XXIII ha messo un po' in disparte, un isolamento che dura ancora, accentuato da una malattia, a quanto pare recentemente superata. Una nuova stella ecclesiastica è sorta, mi si dice: quella di mons. Franco Costa, che non ha niente che vedere con i Costa armatori, nominato da Paolo VI assistente ecclesiastico dell'Azione Cattolica italiana.

Non si parli, tuttavia, d'emulazione. Il Cardinale è guarito e medita. Guarda, si afferma, con interesse nuovo i problemi della vita contemporanea. Ascoltiamo un religioso che gli è stato vicino, e che lo vede ancora, padre Arpa. «Oggi, il mondo è adulto», mi dice il gesuita, che, anni fa, appassionato com'è al cinema, convinse il Cardinale ad assistere ad una specie di anteprima de La dolce vita, desiderato da Fellini, ansioso di conoscere l'effetto del film su persone pronte a cogliere sfumature non superficiali del costume moderno. «Il mondo è adulto — continua — e potrebbe fare a meno di noi, per cui dobbiamo essere presenti dovunque».

Oggi, padre Arpa s'occupa, nel bel palazzo di piazza San Matteo dove ha sede il Columbianum, di problemi latino-americani ed africani, temi che pare affascinino anche il Cardinale, benché in quello che si chiama il Terzo Mondo i confini ideologici siano imprecisi. Certo, è impossibile stabilire quale sia il pensiero del Cardinale sull'azione di alcuni gruppi cattolici genovesi — per esempio quelli raccolti nel sodalizio del Gallo —, intenti a sviluppare la predicazione di Roncalli. Meglio limitarci a indicare l'esistenza di un'inquietudine, in attesa che venga chiarita.

E questa più sottile sensibilità dei genovesi verso i temi del mondo non giungerebbe di sorpresa. Un fervore spirituale è avvertibile dovunque. Chissà, può darsi che abbia raggiunto anche le case delle grandi famiglie sui viali e al Lido d'Albaro, chiuse ancora nell'orgoglio d'una illustre tradizione mercantile.

Arrigo Benedetti

La più bella ragazza di Berlino Ovest



«Miss Berlino 1965» fotografata tra le damigelle d'onore subito dopo la sua elezione. La bella ragazza si chiama Karin Schuetze, ha da poco compiuto 24 anni e fa la disegnatrice per una casa di mode (Tel. Assoc. Press)

PROTAGONISTA PER MEZZO SECOLO DELLA SCIENZA GIURIDICA

E' morto Francesco Carnelutti

Ha lasciato una grande impronta nei vari rami del diritto, anche se le sue teorie suscitarono a volte aspri e legittimi dissensi - Contribuì a portare la scienza giuridica dall'empirismo alla sistemazione dogmatica - Professore universitario ed avvocato di chiara fama prese parte a grandi processi, da quello contro la contessa polacca Tarnowska, nel 1910, all'affare Montesi, al delitto Fenaroli - Aveva 86 anni e soffriva di un tumore

Milano, 9 marzo.

Il prof. Francesco Carnelutti è deceduto ieri a Milano, nell'abitazione del figlio avv. Sergio, in corso Matteotti 20. Aveva 86 anni, essendo nato ad Udine il 15 maggio 1879. Da alcuni anni era sofferente per un tumore alla prostata, ed inutile era stato un intervento chirurgico del 1963.

Per suo desiderio la notizia della morte avrebbe dovuto essere resa nota soltanto dopo la tumulazione, ma questa mattina è trapelata nelle prime ore e subito si è diffusa. Sarà sepolto nel cimitero di Venezia, città da lui prediletta.

Iniziò la sua carriera forense a 28 anni. Il suo primo grande processo fu quello della contessa polacca Tarnowska, celebrato a Venezia nel 1910. Dopo questa guerra difese Graziani, poi Piccioni nell'affare Montesi, Fenaroli. Sedette per l'ultima volta sul banco della difesa alla Corte di Assise di Messina nel 1962 nel processo ai frati di Mazzarino.

Fu docente in diverse università. All'8 settembre 1943 interruppe l'insegnamento per rifugiarsi in Svizzera, nel '45 fu reintegrato nella cattedra universitaria.

Autore di innumerevoli volumi di diritto, scrisse anche di argomento religioso come «I valori giuridici del messaggio cristiano», «Chiose al Vangelo di S. Matteo» e «Dialoghi con San Francesco».

Si può dire, senz'ombra di esagerazione, che per molti decenni tutta la scienza giuridica e il mondo forense italiano sono stati contrassegnati e dominati dalla presenza, vivacissima e combattiva, di Francesco Carnelutti. Era nato a Udine, il 15 maggio 1879; e si era affacciato alla professione e agli studi nei primi anni di questo secolo. Se si confronta la dottrina giuridica d'oggi con quella di cinquanta o sessant'anni fa, è facile avvedersi del lungo cammino percorso. Ebbene, in questo rinnovamento dei nostri studi egli ha lasciato un'impronta che potremmo dire addirittura rivoluzionaria, tanta è stata la vastità dei problemi trattati, e l'importanza dei risultati in ogni campo. Aspri a volte, e anche legittimi, i dissensi suscitati; ma nessuno, dalle cattedre universitarie o dalle aule giudiziarie, vorrà disconoscere l'efficacia straordinariamente stimolante di quest'opera immensa, perpetuamente rinnovantesi, spesso fluttuante e contraddittoria, ma sempre illuminante.



Il prof. Carnelutti durante uno degli ultimi processi

Aveva cominciato con alcuni studi sull'infortunistica, pubblicati dalla *Rivista di diritto commerciale* e poi raccolti in volume. In una materia specialistica come questa — che sembrava assai poco prestarsi alla sistemazione scientifica, ed era infatti lasciata nelle mani dei «praticoni» —, egli seppe mettere in luce i principi generali regolanti la responsabilità e i rapporti assicurativi. Del resto, erano quelli gli anni in cui gli infortuni sul lavoro avevano cominciato ad assumere, nella legislazione sociale e nella vita produttiva, una grande importanza. L'opera del giurista si rendeva necessaria. E Carnelutti era un giurista nato.

Dal diritto industriale, che insegnò alla Bocconi di Milano, egli era intanto passato alla cattedra di diritto commerciale all'università di Catania. Si rivelò così un aspetto essenziale della sua attività scientifica: l'agile e geniale trascorrere da una disciplina all'altra (con un che, forse anche, di avventuroso e spericolato).

Avvocato di prim'ordine, dalla sua stessa professione e dalla insaziabile, irrequieta curiosità intellettuale era stato spinto, dopo la prima guerra mondiale, a occuparsi di un'altra disciplina, il diritto processuale, che il grande Chiovenda era venuto rinnovando. E così Carnelutti, fondatore e direttore, appunto col Chiovenda, della *Rivista di diritto processuale*, divenne, col Calamandrei e col Redenti, uno dei nostri primi processualisti. E in questa veste fece parte della Commissione reale per la riforma del Codice di procedura civile, e fu autore del celebre «progetto Carnelutti».

Più tardi, e sempre con originalità di pensiero, passò al campo del diritto e del processo penale. E nello studio degli istituti penalistici, portò la sua visione ampia del fatto giuridico, la sua versatilità somma, con raccostamenti non sempre persuasivi, ma con una eccezionale capacità di rompere gli schemi tradizionali e di risalire ai principi.

Questo fu, sino all'ultimo, l'insegnamento di Carnelutti. E i suoi effetti si fecero sentire non soltanto nella scuola, ma anche nelle aule dei nostri tribunali; come ben sanno le migliaia di giudici e di avvocati che scoprirono, grazie a lui, o agli studi da lui promossi (o magari nati come reazione al suo pensiero), nuovi orizzonti.

Non poche delle sue teorie erano discutibili, e furono appassionatamente discusse e contrastate. E qualche volta poté anche infastidire una sua eccessiva insistenza su questioni puramente terminologiche, o un troppo spinto indulgere alle astrazioni. (Con una delle metafore che gli erano care, soleva dire che la scienza giuridica si distacca dall'esperienza come il velivolo dalla pista di lancio, e naviga liberamente per le vie dei cieli; il che poteva portare, e in effetti portò, a rischiosi astrattismi). Quel suo continuo salire *ad apices*, e l'elaborazione di concetti sempre più raffinati, sembrava quasi convertirsi, in certi momenti, in un gioco intellettuale fine a se stesso. Né sempre le sue difese, in processi anche di vasta risonanza, parvero giuste e convincenti.

Ma se più di una volta certi suoi atteggiamenti e sbandamenti potevano urtare (e non lo nascondemmo), dobbiamo oggi riconoscere la sua grandezza di giurista, la sua fede nel diritto. «A chi serve il diritto, diceva, se non a mettere ordine nel disordine della storia?».

Egli contribuì potentemente a trarre la scienza giuridica dall'empirismo della esegesi alla sistemazione della dogmatica. Il suo insegnamento può racchiudersi in questa formula: la ricerca deve tendere, al di là di quello che il legislatore *ha pensato*, a quello che *doveva pensare*. La dogmatica era per lui la ricerca dei principi. E con un'altra delle sue metafore, paragonava i principi alle radici: «Come le radici, i principi stanno nascosti. Bisogna scavare per trarli fuori».

Per più di sessant'anni, Carnelutti ha continuato a scavare. Verso gli ottant'anni, confessava: «E' una fatica, scavare. Più d'uno si meraviglia perché alla mia età io continui a scavare; perché non riposo?... Ma se non fosse che fatica! E' anche un rischio, scavare; rischio che ti crolli addosso quello che hai già costruito... Chi vuol sapere perché, dopo tanti anni, continuo a studiare e a scrivere, sappia dunque che così faccio per correggere, fino a che posso, i miei errori».

a. g. g.

SPETTACOLI

ARTI ED ARTISTI

Disegni di grandi maestri in due mostre a Torino

L'energica pittura del sudamericano Silvio Benedetto

A quei passi dove la cultura artistica è diffusa in ogni ceto non meno della cultura letteraria, teatrale, musicale, l'Italia era fino a ieri in coda per quanto riguarda il disegno e il bianco e nero in genere. Per fortuna la situazione sta mutando. Vediamo anche da noi moltiplicarsi le mostre di disegni o di incisioni, il pregiudizio che un'opera «dipinta» sia più importante ed appetibile di un'opera «disegnata» o «incisa» svanisce, ed il collezionismo prende volentieri questa nuova direzione. Alla galleria «Narciso» un piccolissimo disegno di Manzù è quotato un milione, alla galleria «Viotti» è stato acquistato per 3 milioni un *Nu de femme accoudée* di cm. 37,5 per 57 firmato Modigliani.

Vedere in quinta pagina altri servizi di *Spettacoli*

Su queste due mostre intendiamo richiamare l'attenzione. Quella della «Viotti» presenta 8 disegni dal 1915 al '18, a firma Modigliani, e 15 disegni colorati dal '44 al '50, a firma Wols. Provengono tutti dalla galleria La Salle, di Vence. La fama dei due maestri moderni, sui quali si sono scritte innumerevoli pagine ci dispensa dal ritornare criticamente sulla loro opera; e lasciamo il giudizio sui fogli esposti a Giampaolo Boetti ed a René Gaffé, che ne parlano sul catalogo.

Diverse le considerazioni cui induce la mostra della «Narciso», bellissima antologia di 65 autori, che riassume con limpidezza i movimenti artistici italiani di questi ultimi cinquant'anni: e forse con maggior chiarezza — per la spontaneità, l'immediatezza che mai si disgiunge dal disegno — che se si trattasse di pitture. Privo della suggestione del colore, talvolta compiacente nel coprire l'incertezza di un pensiero plastico e la scarsità dei mezzi espressivi (leggi padronanza del «mestiere»), il semplice tratto a matita, a penna, a carboncino, può apparire spietato nel rivelare le debolezze anche di un maestro, invischiato — momentaneamente per fortuna — in una posizione meramente polemica o concettuale. C'è qui per esempio *La massaia, 1922*, di Carrà, già esposta l'anno scorso a Milano nella mostra all'Annunciata, che giustifica l'ilarità dei cosidetti «sprovveduti» per la gara di goffaggine impegnata fra la barbuta «massaia» e il cagnetto, non sai se di legno o di stoppa, che la guarda: il che non impedirà ai «provveduti» di mandar gridi d'ammirazione.

Viceversa artisti meno celebri possono giungere, disegnando, ad autentici capolavori persino superiori a molti loro quadri: e lo conferma stupendamente Aligi Sassu con questa sua *Donna nuda nel bosco*. Pagine eccellenti ci offrono, fra gli altri, De Pisis, Tosi, Gigi Chessa, Viani, Rosai, Menzio, Bartolini, Morandi, Casorati, Manzù, Martini, Marini, Greco, Fazzini, Carena, Maccari, Bozzetti, Da Milano, Funi, Calandri, Salvadori.

* *

L'unico appunto che si può fare al giovane Silvio Benedetto, nato a Buenos Aires nel 1938 e residente in Argentina fino al 1961, quando si stabilì a Roma, è di dimostrare un po' troppo l'influenza che su di lui ha Guttuso. Però, che a questi lumi di luna fra pop-art, op-art, e «arte programmata», un pittore di ventisette anni abbia il fegato non solo di inserire nella sua *Grande Deposizione*, che campeggia con nove metri quadrati di tela nell'imponente mostra ora aperta alla «Bussola», il *Cristo morto* del Mantegna, ma di dargli unità stilistica (come intuizione lirica propria, e prepotente) con la drammatica energica composizione tutta svolta con moderno linguaggio espressionistico, è un fatto da non lasciar passare sotto silenzio, è l'indice di una necessità morale, oltre che artistica, che a poco a poco, nell'accavallarsi di tanti deliranti esperimenti, s'impone.

Questa *Deposizione*, preceduta da numerosi studi, disegni, bozzetti di lucida evidenza, è un quadro potente, da pittore di spalle solide. Per lui si è parlato di cultura italiana (trionfo di vita) e di cultura spagnuola (culto della morte); ma le citazioni dei grandi frescanti popolari e «populisti» Orozco e Siqueiros non ci paiono molto calzanti. Piuttosto ci sembra risorgere, da profondità oscure, in Silvio Benedetto l'èmpito travolgente, le note patetiche dei grandi romantici francesi, Géricault e Delacroix: con trasposizioni, interpolazioni, interpretazioni — s'intende — di parabole plastiche attuali che appunto lo portano a un clima estetico definito ieri da Picasso, oggi da Guttuso. Disegnatore magnifico, d'un impeto addirittura violento che di colpo poi se placarsi in tenerezze lineari struggenti (vedere le varie *Maternità*, i nudi, le bagnanti); di volta in volta aspro, sarcastico, affettuoso, realistico e fantastico insieme, sempre attore e non spettatore della vita, questo giovane sudamericano ci dice che la pittura in cui crediamo non è «lingua morta».

mar. ber.

Musiche per coro e orchestra nel concerto all'Auditorium

Opere di Gabrieli, Charpentier e Nono dirette dal maestro Maghini - Il pianista Friedrich Gulda al Conservatorio per l'Unione Musicale

Con un concerto massimamente corale il maestro Ruggero Maghini ha riavvalorato la sua valentia e quella del Coro della Rai da lui istruito. Di anno in anno, di volta in volta, è stato notato quanto la sua esperienza e l'impegno, abbiano influito sull'efficienza dei cantori, non solo rendendone sicura, agile, gradevole l'emissione, la graduazione della fonica, ma anche elevandone la consapevolezza e l'espressione alle necessità interpretative di musiche difficili, e in lingue straniere.

Il saggio d'iersera è parso per ciò nuovamente dimostrativo. Bastavano tre *Mottetti* per coro e strumenti di Giovanni Gabrieli, (nell'elaborazione di Guido Turchi), a dimostrare appunto la distinzione stilistica del concertatore e la maturità degli esecutori. Nell'arte poderosa dell'eccellente polifonista, che tanto accresceva l'eloquenza degli strumenti, quanto piegava il contrappunto alla più intima drammatica esaltazione delle parole, il Maghini colse i requisiti della fantasia, dell'emozione, della comunicativa, e il espose con efficacia stimolante ed eccitante.

Ben diversi elementi erano poi da scorgere e illuminare nella ormai famosa *Messe de minuit à 4 voix, flûtes et violons pour Noël* di Marc-Antoine Charpentier, la cui curiosa stesura, se per alcuni aspetti ricorda la mera costruzione, qual era favorita nel secolo XVII, d'altra parte nell'adattamento di canzoni natalizie francesi a singoli momenti della messa liturgica, (*Le bourgeois de Chastres* al *Laudamus te* nel *Gloria*, *Voici le jour solennel* al *Crucifixus*, eccetera), attesta la ricerca garbata nell'ambito discreto del buon gusto francese. Delicata e sottile, anche in questo caso d'alta responsabilità, la direzione riuscì pregevole. Alla fine, la composizione per solo, coro e orchestra di Luigi Nono: *Epitaffio en el corazón*. Applausi anche ai solisti: J. Mancini, J. Oliver, M. Norman, T. Frascati, E. Castellano, S. Colombo.

Il consueto giro per concerti in Europa e in America ha ricondotto qui dopo tre anni il pianista Friedrich Gulda, già tante volte ascoltato dai soci dell'Unione musicale nel Conservatorio, e con lui tornavano Bach, Beethoven, Chopin. Ancora una volta si è notato che nella sua tecnica è evidente non un solo tocco, sia pure incantevole, ma la varietà. Il successo si rinnovò altissimo.

vice

Circolo della stampa — Stasera alle ore 21,15, concerto della pianista Domenica Brunetta. Saranno eseguiti brani di Schumann, Chopin, Salvino Striano.

CRONACA TELEVISIVA

Il vecchietto del West

Prosegue con alti e bassi il ciclo cinematografico dedicato ai film "western" - Qualche miglioramento nel rotocalco sportivo "Sprint" - Stasera "Almanacco" e musica jazz

Tutti sanno chi è il vecchietto dei film western. E' quell'ometto barbuto, capelluto, secco, con la faccia incartapecorita, con una strana vocetta chioccia, che nonostante l'avanzatissima età si dimostra sempre arzillo, beve come una spugna, pizzica le ballerine e al momento giusto, tra molti ammiccamenti e risatine d'intesa, dà modo all'eroe di trionfare e, se occorre, lo aiuta animosamente rispolverando le sue non mai dimenticate doti di pistolero: negli ultimi metri di pellicola lo troviamo starnazzante all'osteria che trinca con un compare o lo vediamo tra le braccia del protagonista e della sua bella in lacrime mentre muore pronunciando nobili parole.

Qualche volta il vecchietto esagera. Cioè parla troppo, si ficca con petulanza in tutte le scene e finisce col diventare uno scocciatore. Ancora una cosa: di vecchietti del western ce ne sono di diversi tipi: c'è lo scontroso, il gioviaIone, il sentenzioso, il burbero paterno, il misterioso ecc. ecc. Quello del film di ieri sera era soprattutto un sentimentale che spira nel bosco, accanto ai nipotini, fiutando l'aria della primavera e guardando con tenerezza una famiglia di daini che ansava tra le piante leggera e felice. La particolarità del vecchietto sentimentale (interpretato da Walter Brennan) era l'unica nota caratteristica del film, «Il figlio del Texas», trasmesso per il ciclo dei western: una storia che aveva in partenza, forse, ambizioni psicologiche e di descrizione ambientale, ma che si risolveva quasi subito in una patetica e banale vicenduola d'amore.

Il regista Delmer Daves, come abbiamo accennato nella presentazione, ha firmato quel western ragguardevole che è «L'amante indiana». Ma evidentemente la tv non è riuscita ad ottenerlo e allora ha ripiegato su «Il figlio del Texas», un racconto scolorito e convenzionale, tra l'altro privo di emozioni di qualsiasi genere. E' chiaro che è stato molto difficile reperire opere di cartello: solo così si spiega che nel ciclo siano state incluse, senza apparente giustificazione, alcune opere decisamente mediocri.

* *

E' seguito un buon numero de «L'approdo» con un servizio limpido ed esplicativo sulla non facile questione della cultura di massa.

Il secondo canale ha offerto «Sprint» che ha segnato, rispetto all'esordio, un certo miglioramento; interessanti il reportage su Bivori (di cui si parla nella pagina sportiva) e l'inchiesta sull'agonismo delle donne. Ma ci vuole più sveltezza, più ritmo, più mordente; la trasmissione dev'essere più rapida e nervosa; e deve fare a meno di taluni pezzi francamente fuori tono, come quello su Vianello che tutt'al più poteva costituire una variazione comica di due o tre minuti in coda alla rubrica.

La famosa «Serata bis» pare si sia già frantumata. Tanto schiamazzo e poi ieri sera, della grande iniziativa, era rimasta, sola e malinconica e un po' assurda, la replica del «Demetrio Pianelli».

* *

Stasera campeggia sul canale nazionale «Almanacco», sempre capace d'attirare il vivo interesse del pubblico. Indi, debutto della rubrica «Incontro con il jazz» che comprenderà l'esibizione di due celebri orchestre, quella di Duke Ellington e quella di Stan Kenton: una rubrica che senza dubbio sarà accolta con soddisfazione dai molti appassionati di jazz.

Sul secondo canale andrà in onda il dramma in un atto «Il tenente Fritz» di Hermann Sudermann che risale alla fine del secolo scorso e che rispecchia l'ottusa mentalità militaresca della società prussiana dell'epoca.

Nel tardo pomeriggio alle 19,15 segnaliamo un dibattito sulle assicurazioni automobilistiche.

E' uscito il terzo numero di «Televisione», rivista di cultura e critica televisiva, che esce a Roma ed è diretta da Arturo Gismondi. Come al solito, contiene articoli impegnati e polemici tra i quali il saggio di Adriano Bellotto sul telegiornale e sui servizi di informazione della tv, assai ampio e approfondito. Nel numero è incluso il testo della commedia televisiva «Tragedia nella città provvisoria» di Reginald Rose.

Dalla stessa rivista apprendiamo che la tv scolastica sta sviluppandosi rapidamente in ogni parte del mondo: la Svezia ha deciso di raddoppiare le ore di trasmissione destinate alla scuola e analoghi potenziamenti sono in atto nella Polonia, in Svizzera, in Olanda, in Inghilterra, in Irlanda.

E' stato siglato un accordo fra Unione Sovietica e Gran Bretagna per cui gli esponenti politici sovietici potranno, in occasione di visite in Inghilterra, parlare dal video al pubblico inglese; e a loro volta, in condizioni analoghe, i leaders britannici avranno modo di farsi conoscere dagli spettatori russi.

u. bz.



La cantante Lilian Terry presenta stasera il programma jazz sul Nazionale

Fisher chiede la figlia di Liz Taylor e Mike Todd

Hollywood, 9 marzo.

Il cantante Eddie Fisher ha presentato oggi una richiesta per ottenere la custodia legale della piccola Liza Todd, di sette anni, nata dal matrimonio della sua ex moglie Elizabeth Taylor col produttore Mike Todd. La bimba è attualmente affidata alla madre. Fisher l'aveva adottata nel periodo in cui era stato sposato con l'attrice, dopo la morte di Todd.

Nella richiesta, presentata dai suoi avvocati, Fisher accusa Elisabeth Taylor di non avergli lasciato vedere la figlia negli ultimi 18 mesi.

Sullo schermo

«La strada del crimine» tenebrosa vicenda gialla

(*Nazionale*) — Isolata nella campagna inglese e costruita bizzarramente intorno alla grande ruota di un vecchio mulino ad acqua, la casa dell'affascinante signora Thomas offre alla *Strada del crimine* («Signpost to Murder») una scenografia appropriata oltre che strategicamente disposta per nascondere un evaso dal più vicino manicomio criminale. L'ospite è un uxoricida ed è fuggito per ottenere — secondo una curiosa legge britannica — il diritto alla revisione del suo caso e la conferma della sua completa guarigione.

La convivenza tra i due, dapprima forzata, comincia a diventare confortevole quando la signora si dimostra sensibile al fascino del fuggiasco. Ma, proprio allora, si scopre nella vicinanze il cadavere del marito, perché un marito c'era anche se in viaggio, con la gola orribilmente squarciata. E' stato il pazzo? E' stata la moglie? Non sprecatevi in congetture perché il finale è davvero a sorpresa.

Diretto con cura da George Englund sulla sceneggiatura che Sally Benson ha ricavato da un lavoro teatrale di Monte Doyle, il film è tenebroso e intricato come vuole la sua natura di «thrilling», ma scarsamente plausibile come un «giallo» non dovrebbe essere. E neppure convince la contorta psicologia dei due protagonisti, anche se Joanne Woodward, che tra i complessi sembra agitarsi a suo agio, e il meno sottile Stuart Whitman fanno del loro meglio.

vice

Esposti ad Ivrea i disegni di Birolli sulla Resistenza

(*Dal nostro corrispondente*)

Ivrea, 9 marzo.

(*r. g.*) Si è inaugurata questa sera ad Ivrea, nella sede del centro culturale Olivetti, una mostra di Renato Birolli sul tema «Italia 1944», comprendente ottantasei disegni ispirati alla Resistenza. La mostra, allestita in collaborazione con la Galleria Narciso di Torino, rimarrà aperta fino a lunedì 22 marzo.

La maggior parte delle opere presentate nella rassegna prendono lo spunto da episodi accaduti nella pianura lombarda e dai bombardamenti di Milano e Vicenza.

Teatro Carignano — Da domani sera a domenica ultime recite della Compagnia Laura Adani-Mario Scaccia con «Il galantuomo per transazione» di Giovanni Giraud, nella riduzione di Daniele D'Anza.

Pro Cultura femminile — Oggi alle ore 17,30, nella sala di via Carnaia 11, la dott. Azelia Arici parlerà sul tema: «Antichità viva: le Commedie di Terenzio».

ECHI DI CRONACA

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: Scuola media.
14,25: Gela: Visita del Presidente Saragat per l'inaugurazione dello stabilimento petrolchimico.
17,30: Per i ragazzi: a) «Piccole storie: L'automobilino di Celestino», fiaba a pupazzi per i più piccoli; b) «Arriva Yoghi».
18,10: «Antipolio», servizio di Giorgio Conte.
18,30: «Non è mai troppo tardi», primo corso.
19 —: Telegiornale.
19,15: Opinioni a confronto: L'auto assicurata.
19,55: Sport. Cronache italiane. La giornata parlamentare.
20,30: Telegiornale.
21 —: «Almanacco», settimanale di storia, scienza e varia umanità a cura di Nicola Adelfi e Paolo Gonnelli. In questo numero un servizio su Alexander Fleming, lo scopritore della penicillina.
22 —: Incontro con il jazz, a cura di Giancarlo Testoni e Lilian Terry: «Le grandi orchestre: Duke Ellington e Stan Kenton».
22,35: «I pronipoti: la macchina nuova», cartoni animati.
23 —: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21 —: Telegiornale.
21,15: «Il tenente Fritz» un atto di Hermann Sudermann. Interpreti principali: Umberto Orsini, Nino Pavese, Tina Lattanzi, Nicoletta Rizzi, Gianni Garko. E' una polemica contro le assurde regole dell'onore e le inveterate tradizioni imperanti nella Germania prussiana dell'ultimo Ottocento. Un giovane viene spinto dal padre, maggiore in pensione, a compiere delle esperienze galanti prima del matrimonio; e finisce vittima di un duello che è costretto ad accettare col marito della donna da lui scelta come amante.
21,55: Quindici minuti con Aurelio Fierro.
22,10: Varese: Incontro di pallacanestro Ignis - Tss di Mosca.
22,45: Tampere (Finlandia): Incontro Urss-Svezia di disco su ghiaccio per i campionati mondiali. Al termine: Notte sport.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — 6,35: Corso di tedesco; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 8,10: Pagine di musica; 10: Antologia operistica; 10,30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11,30: Musiche di Ravel; 12,20: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Musica leggera; 15: Giornale radio; 15,30: Parata di successi; 16: Per i ragazzi: La macchina parlante - Tre gattine curiose; 16,30: Musiche di Piccioli e Rosa; 17: Giornale radio; 17,25: Grandezza dei Verdi minore; 18: Belloeguardo; 18,35: Appuntamento con la sirena. Antologia napoletana; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: «Il barbiere di Siviglia», di G. Rossini, con Fiorenza Cossotto e Mario Zanasi. Negli intervalli: Celebrazioni dantesche tra mito e realtà - Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — 7,30: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 8,40: Concerto per fantasia e orchestra; 9,30: Giornale radio; 9,35: «Il foglio rosa», giornale dell'ottimismo; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11,05: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Tema in brio.

13: L'appuntamento delle tredici; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 14,45: Dischi in vetrina; 15: Aria di casa nostra; 15,15: Motivi scelti per voi; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura: brani di «Porgy and Bess», di Gershwin; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,38: Dischi dell'ultima ora; 17: Musiche da film; 17,30: Giornale radio; 17,45: Rotocalco musicale; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica - Oreste Pinotti: «L'organismo umano»; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 20: Concerto di musica leggera; 21: «La ricerca scientifica in Italia», inchiesta di D. Colombo; 21,30: Giornale radio; 21,50: La voce dei poeti; 22,10: Musica nella sera; 22,30: Giornale radio.

RETE TRE — 10: Musiche pianistiche; 11,10: Liriche di Henry Duparc; 11,45: Compositori per archi; 12,40: Musiche di G. Mahler; 13,55: Concerto sinfonico: solista Enrico Mainardi; 14,45: Musiche di F. Liszt: Christus; 18,05: Corso di tedesco.

TERZO PROGRAMMA — 18,30: Rassegna di arte figurativa; 18,45: Musiche di G. F. Haendel; 19: Il preromanticismo, a cura di L. Caretti; 19,30: Concerto di ogni sera: Vivaldi, Beethoven, Busoni; 20,40: Musiche di B. Martinu; 21: Il giornale del Terzo; 21,30: Musiche di A. Ginastera; 22,15: T. S. Eliot, a cura di P. Praz: Le sacre rappresentazioni; 22,45: La musica, oggi: Bujarski, Baird.

TELEVISIONE SVIZZERA — 14,30: Incontro Urss-Svezia di disco su ghiaccio per i campionati mondiali; 18,30: Incontro Svizzera-Jugoslavia di disco su ghiaccio per i campionati mondiali; 20: Telegiornale; 20,20: «La Lugano dei nonni»; 20,45: Telefilm di Hitchcock; 21,35: Meridiana.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.51.13

Al Nuovo (Stagione Regio): giovedì 11 ore 21 seconda de «Il barbiere di Siviglia» di G. Rossini, Direttore Mario Rossi, con S. Bruscantini, B. Casoni. A spettacolo iniziato è vietato l'ingresso alla sala.
Alfieri: ore 21,15 «Le confessioni della signora Elvira» con L. Padovani, I. Garrani, D. Perego, U. d'Orsi. Regia di C. Sbragia.
Auditorium di Torino: venerdì 12 marzo ore 20,45 Concerto Sinfonico n. 14. Direttore Mario Rossi. Musiche di Casella, Mahler, Brahms.
Carignano: questa sera ore 21,15 Laura Adani - Mario Scaccia in «Croque Monsieur» di M. Mithois. Regia di Daniele D'Anza. Domani «Galantuomo per transazione» di G. Giraud.
Conservatorio: ore 21,15 Trio Jazz con F. Gulda, J. Woode, A. Heath.
Gianduja Marionette (S. Teresa 5): dom. ore 15 «Alice paese meraviglie».
Gobetti - Teatro Stabile: domenica 14 ore 15,30 e 21,30 e lunedì 15 ore 21,30 «Le canzon 'd la piola», cabaret di Piero Novelli, con Roberto Balocco e Silvana Lombardo. Riduzioni speciali per abbonati.
Ridotto del Romano: ore 22 Il Teatro delle Dieci in «La farsa dell'avvocato Pathelin». Ultime repliche.

Alcione: Riv. Dino Valdi 16,15-21,15.
Maffei: «A Torino siamo fatti così» Rivista Mario Ferrero - Laura da Vinci 16,15 - 21,15.

Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542.622): 21 Compl. Fasano, cant. Marisella Benny e Franco Franchi.
Arlecchino Dance: ore 21 Don Miko.
Augustus Nuovo: ore 21 orch. Loris.
Castellino: ore 21 compl. Michelino.
Cicala Dance: ore 21 orch. Tonuccio.
Faro Dance: ore 21 I Diapason.
Gay Sala: ore 17 e 21 I Iulius.
Gaudio: 16,30-21 Edelweiss quartett.
Giardino delle Arti: 21 River Side.
La Perla Dance: ore 21 Pino Pugliese.
Le Roi Dancing: ore 21 «V.R.S.».
Principe Dance: ore 21 I... Diversi.
Trocadero: ore 21 Luciano Messina.

Columbia Night Club: Attrazioni.
San Giorgio - Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stella e il Trio Jo. «Alla taverna del camino».

Abadan, Doria 15, t. 521.563: 16-21.
Abatjour, Sacchi 28, t. 541.028: 21.
Acapulco (Monc. 145, 683.666): 21.
Anaconda (f. c. Lecce, t. 259.497).
Bagatelle Evaristo's Club - Whisky a Gogo più (Cavoretto 2, t. 678.976).
Caprice, Sacchi 16, t. 521.526: 21.
Centro Club Whisky (p. Castello): 21
Club 84, M. d'Azeglio, t. 60.560: 21.
Crazy Club, via B. Galliari 9.
Holiday, Vinzaglio 3, t. 511.736: 21.
Los Amigos (Un. Sovietica 511): 21.
Scotch Whisky, Volta 6, 543.713: 21
Villa Gay (c. Moncalieri 52) ore 21.
West End Gogo, st. Traforo, 850.270
Whisky Notte, Golfo, t. 687.563: 21.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Botero (v. Botero 15): S. Luporini.
Dantesca (p. Carlo Felice 19): Ossip Zadkine. Scultura, guazzi, disegni.
Fogliato (via Mazzini 9): Espone Lino Berzoini.
Galleria Narciso (p. C. Felice 18): «Grafica contemporanea».
La Bussola (via Po 9): Mostra personale di Silvio Benedetto. Orario: 10 - 13; 16 - 20.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 Omaggio a Elia Kazan «Viva Zapata» con M. Brando, J. Peters, A. Quinn, Margo (Stati Uniti, 1952, minuti 115)

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «I tre volti» Soraya, Alberto Sordi, Richard Harris, techn. Orario: 14,50; 17,20; 19,50; 22,25. Ingresso lire 800.
Astor: «Pazzi, pupe e pillole» techn. Jerry Lewis, Glenda Farrell, S. Oliver.
Corso: «Agente 007, missione Goldfinger» Sean Connery, Gert Frobe, tec.
Cristallo: «Passi nella notte» Robert Taylor, B. Stanwyck. Ultimo giorno.
Doria: «Soldato sotto la pioggia» Steve Mc Queen, J. Gleason, T. Weld.
Ideal: «Angelica alla corte del re» scope, eastmancolor, M. Mercier, G. Gemma, J. L. Trintignant. Vietato 14. Or.: 14,10-16,15-18,20-20,25-22,30.
Lux: «Come si seduce un uomo» tech. panavision, T. Curtis, N. Wood, H. Fonda, L. Bacall, M. Ferrer. Viet. 14.
Nazionale: «La strada del crimine» J. Woodward, S. Withman. Platea 700
Reposi: «La congiuntura» V. Gassman, J. Collins, sc. tech. Ult. giorno.
Romano: «Lilith, la dea dell'amore» Warren Beatty, Jean Seberg. Viet. 18. L. 700. Inizio film: 14; 16,15; 18,15; 20,15; 22,30.
Vittoria: «Il momento della verità» di Francesco Rosi, technicolor. Vietato minori anni 14. Orario spettac.: 14,05; 16,05; 18,10; 20,10; 22,20.

Ariston: «Matrimonio all'italiana», Sophia Loren, Marcello Mastroianni, technicolor, scope. Vietato minori 14.
Arlecchino: «Uno sparo nel buio» P. Sellers, Elke Sommer, [illegible], panavis. Ultimo giorno.
Augustus: «Le maledette pistole di Dallas» Fred Beir, Evy Marandis, eastmancolor.
Capitol: «Nude, calde e pure». Vietato ai minori di anni 18.
Metropol: «Piombo rovente» Burt Lancaster, Tony Curtis. Viet. min. 16.
Torino: «Le bambole» G. Lollobrigida, N. Manfredi, E. Sommer, J. Sorel, M. Vitti, V. Lisi. V. 18. Ap. 10.

Alexandra: «Assassinio a bordo» con Margaret Rutherford.
Fero: «Assassinio a bordo» con Margaret Rutherford.
Hamman: «Angelica» scope, technic. Michèle Mercier, Robert Hossein.
Gioiello (via C. Colombo 31, tel. 500.760): «Il magnifico cornuto» U. Tognazzi, C. Cardinale. Viet. 14.
Hollywood: «Gli impetuosi» technic. James Darren, Pamela Tiffin.
La Perla: «Gli invincibili» con Gary Cooper, Paulette Goddard.
Maffei: «A Torino siamo fatti così» Riv. M. Ferrero-Laura da Vinci 16,15-21,15. Film: «Terra di giganti».
Massimo: «Via Veneto» con Cristina Gaioni, Maurizio Arena. Vietato 18.
Orfeo: «Gli impetuosi» technicolor, James Darren, Pamela Tiffin.
Principe: «Gli impetuosi» technic., James Darren, Pamela Tiffin.
Statuto: «Via Veneto» con Cristina Gaioni, Maurizio Arena. Vietato 18.

Adriano: «Antinea, amante città sepolta» tech. H. Haratest, Trintignant.
Alcione: «Totò, Eva e il pennello proibito» e Riv. D. Valdi 16,15-21,15
Alpi: «Morire a Madrid».
Regina: «Contrabbando a Tangeri» con Jack Palance.

Asti: «Adorabile idiota» con Brigitte Bardot, Anthony Perkins. Apert. 10.
Crevascana: «Al di là del silenzio».
Milano: «Sakiss, vendetta indiana» e «Tutto l'oro del mondo». Ap. 10.
Olimpia: «Lemmy Caution, operazione dollari» con Eddie Constantine.
Po: «Mondo caldo di notte» technicolor. Vietato ai minori.
P. Nuova: «Malasia magica» e «Notte delle streghe». Apertura ore 10.
S. Felice: «Selvaggi della prateria» tec.
S. Secondo: «Quattro pistole veloci» Jim Craig, Martha Vickers.

Esperia: «Rivolta braccio D» Viet. 14.
Giardino: «Pugni, pupe e marinai» Abbe Lane, Maurizio Arena.
Madonna Rosa: «Arsenio Lupin contro Arsenio Lupin».
Mirafiori: «5 ore violente a Soho».
Vinzaglio: «Z/6 chiama base» con Eddie Constantine, G. Luders.

Eliseo: «Il treno» scope, Burt Lancaster, J. Moreau, P. Scofield. A. 17.
Fréjus: «La freccia del giustiziere» techn. R. Freitag, Maria Baker.
Nuovo: oggi chiuso. Domani «Vacanze a Honolulu».
S. Paolo: «Duello a Tunder Rock» techn. sc. Barry Sullivan, M. Maxwell.

Artisti: «Maciste contro Ercole nella valle dei guai» F. Franchi, C. Ingrassia, G. Cinquetti.
Belgio: «Il grande cielo».
Corallo: «Pelle d'oca» di J. Duvivier.
Eridano: «Gli onorevoli» con Totò e Walter Chiari.
La Salle: «L'impero dell'odio» con Phil Carey.
Oropa: «Assalto degli Apaches» tech.
V. Veneto: «Missili sulla Luna» con Richard Travis, Cathy Downs.

Astra: «Il treno» Burt Lancaster, Jeanne Moreau, P. Scofield, scope.
Baralnk: «La primavera romana della signora Stone» techn. Vivien Leigh, Warren Beatty. Vietato min. anni 18.
Cibrario: «Terrore dell'Oklahoma» Della Scala, Maurizio Arena.
Elios: «Eroi del doppio gioco».
Massaua: «Jeff Gordon spaccatutto» Eddie Constantine, Patricia Viterbo.
Odeon: «Duello infernale» con Rod Cameron, J. Storm.
Star: «Isola dei delfini blu» technic. C. Kaye, L. Domason.

Adua: «Avventura a Capri» Varietà.
Aurora: «L'urlo della battaglia» in technicolor, con Jeff Chandler.
Brescia: «Anna» Silvana Mangano.
Falchera: «Carovana dei Mormoni».
Fortino: «Appuntamento per uccidere»
Maier: «La fonte meravigliosa».
Nord: «5 marines per 100 ragazze» Franchi, Ingrassia, Tognazzi.
Palermo: «La luce rossa» G. Raft.
Sociale: «Il treno» Burt Lancaster.
Zenit: oggi chiuso. Domani «Una storia moderna».

Baretti: «Jeff Gordon, diabolico detective».
Cabiria: «Le spiate» Maurice Ronet, Françoise Brion.
Colosseo: «Siamo tutti pomicioni» R. Vianello, S. Mondaini, G. Bramieri.

Continental: «Contratto per uccidere» L. Marvin, A. Dickinson, col. V. 18.
Fiore: «Mondo cane n. 2». Viet. 18.
Italia: «Duello a Tunder Rock» techn. scope, Barry Sullivan, M. Maxwell.
Moderno: «L'amore ha vent'anni» e «La freccia del serpente» S. Hayden.
Nizza: «Un alibi troppo perfetto» con Peter Sellers.
Piemonte: «Il circo e la sua grande avventura» John Wayne, Claudia Cardinale, R. Hayworth, scope, techn.
S. Cuore (Nizza 56): «Monte verso il sole» Carrol Baker. Apert. ore 15.
S. Carlo: «Solo contro i gangsters» Charles Bronson, K. Taylor, scope.
Spezia: «Caporale di giornata» Nino Manfredi, Franca Rame. Apert. 15.

Diana: «2 minuti per decidere».
Dora: «I compagni» M. Mastroianni.
Roma: «Testamento Dr. Mabuse».

Alba: «Il principe dei Vichinghi» technic. Antonio Vilar, Mahen.
Ambra: «Il braccio sbagliato della legge» Peter Sellers, L. Jeffries.
Apollo: «Una spada per l'impero» techn. sc. Cliff Robertson, G. Chakiris.
Lucento: «Il mattatore» V. Gassman.
Lutrario: «La vergine in collegio» scope, technicolor, Nancy Kwan.
Sensosina: «Ranch della violenza» Richard Egan, technicolor.
Splendor: «Rapina a Montparnasse» con Fernandel.

«C'è l'evidente certezza d'una vittoria non molto lontana»

Che cosa sappiamo del cancro

Un volume del prof. De Muro fa il bilancio della situazione attuale degli studi cancerologici attraverso le monografie di 41 fra i maggiori specialisti di tutto il mondo - E' una massa impressionante di risultati, esperienze, raffronti, tentativi - Le statistiche confermano il progresso che c'è nelle guarigioni e l'importanza della diagnosi precoce - Spettacolare regresso dei tumori allo stomaco negli Stati Uniti

Conviene informare l'opinione pubblica delle ricerche sul cancro? E' utile la propaganda per la lotta contro i tumori?

Periodicamente assistiamo all'emozione suscitata dall'annunzio di una nuova terapia, a volte da parte di persone poco qualificate o addirittura di ciarlatani, e alle messe in guardia che sono obbligate a fare le autorità sanitarie per arginare le speranze dei malati e delle loro famiglie. Si direbbe che la sola parola del morbo determina nei nostri contemporanei ciò che potremmo chiamare una «sindrome cancerofoba».

In realtà più che l'opinione pubblica, o per lo meno in precedenza, andrebbero informati i medici se è vero, come pretendono alcuni studiosi, che sul 40 per cento di esiti fatali la causa è dovuta a una diagnosi tardiva della malattia. A questo tende lo sforzo compiuto dal prof. Paolo De Muro (*Il cancro*, Ediz. «Il pensiero scientifico») il quale, in un volume di 1282 pagine, ha coordinato attraverso le monografie dei maggiori specialisti del mondo — siano essi immunologi, farmacologi, biochimici, clinici, chirurgi o amministratori sanitari — quanto si sappia oggigiorno sul cancro, quali siano i più importanti indirizzi di studio, quali le terapie e i loro risultati, quale l'importanza sociale del problema.

Certamente i tumori sono il morbo caratteristico delle società materialmente progredite. Le principali malattie hanno anch'esse una loro storia e seguono un corso in base ad un insieme di circostanze e a delle «leggi» non ancora chiarite. Basta riflettere alle forme diverse e alla più o meno grande virulenza della semplice influenza — spagnola, asiatica o russa — o rievocare la malaria alla fine dell'impero romano, la febbre gialla dell'epoca della colonizzazione o il progresso e poi la sparizione quasi misteriosa della lebbra in Europa nell'Alto Medio Evo. Solo oggi si comincia ad intravedere l'influenza che questi fatti hanno potuto esercitare sul corso degli avvenimenti storici.

La somma di conoscenze che racchiude l'opera *Il cancro* ci permette di considerare nel suo insieme uno dei maggiori problemi sanitari del nostro tempo. Quarantuno fra i più grandi specialisti del mondo, da Hadow che apre il volume, a Lépine e Bourdin per la Francia, Zilber e Abelev per l'Urss, Bergel, Morrison e Pendower per la Gran Bretagna, Scott e Smit per gli Stati Uniti, Valdoni, Dogliotti, Coppo, De Muro stesso per l'Italia e tanti altri, espongono con competenza e lucidità, in questa opera pregevole, una messe impressionante di dati.

Il problema può essere considerato sotto tre aspetti principali: quello fondamentale e sperimentale, quello clinico e terapeutico, infine quello sociale.

Al primo il volume di De Muro porta un contributo di particolare interesse. Vi sono esaminate infatti le prospettive aperte alla produzione artificiale dell'immunità contro i tumori poiché si sa dall'inizio di questo secolo che organismi malati si rivelano immunizzati nei riguardi di inoculazioni o innesti di nuove forme tumorali.

Lépine dell'Istituto Pasteur di Parigi espone poi con chiarezza esemplare le analogie fra infezioni virali e processi tumorali, rendendo limpidi i concetti fondamentali che da pochi anni hanno, con la scoperta dei più intimi meccanismi della materia vivente, non solo rivoluzionato la biochimica ma aperto agli studi sul cancro una strada maestra. Osserva giustamente Lépine che la sola definizione che si possa dare della cellula maligna è quella di una «non ubbidienza» ai processi che regolano l'accrescimento normale dei tessuti, nel senso che lo sviluppo enorme e disordinato di queste cellule è atipico. In qualsiasi parte dell'organismo infatti esse si sviluppino, rivestono un aspetto diverso da quello del tessuto in cui proliferano. E si sa oggi che in esse manca il duplice apparato di acidi nucleici (ADN + ARN) che presiede, nel patrimonio ereditario, alla caratterizzazione dei tessuti per cui esse si riproducono a scapito delle cellule provviste invece di un corredo completo di acidi nucleici. E questo carattere tali cellule lo hanno in comune soltanto con i virus, il che spiega lo slancio che porta oggi i ricercatori ad affrontare questi problemi nel loro insieme. Del resto tali analogie erano note da tempo poiché erano già state osservate nell'animale (gallina, cane, coniglio) forme spontanee di tumori trasmissibili di cui il virus era stato isolato e poteva trasmettersi sperimentalmente. Fino adesso, invece, un virus da tumore è stato isolato nell'uomo, ma soltanto in alcune forme benigne.

Dopo queste premesse ed altre di non minore importanza sebbene più specializzate, parlano i clinici. Tutte le forme possibili di tumori sono passate in rassegna con le loro terapie, la loro importanza e la posizione nelle statistiche dei vari paesi. E non è un bilancio scoraggiante, tutt'altro.

Le persone che non hanno cultura scientifica — e sono la grandissima maggioranza — immaginano la «lotta contro le malattie» come un assalto da cui si debba uscire rapidamente vincitori o vinti mentre invece quello che noi combattiamo più spesso è un lungo assedio o una guerra di trincea.

Questo libro importante ci permette di valutare, mentre il pubblico non può immaginarlo, quanto sia stato compiuto e quali immensi risultati siano stati ottenuti per la conservazione dei malati e per la conoscenza di sempre migliori e più appropriate terapie.

Anche altre considerazioni derivano da un'attenta lettura di alcune pagine: ad esempio il caso dei tumori dello stomaco, che è al primo posto nella mortalità generale per tumore, richiama l'attenzione sull'importanza degli additivi chimici aggiunti agli alimenti. Infatti tale forma regredisce in modo spettacolare negli Stati Uniti e questo fatto è molto interessante quando si pensi alle campagne allarmistiche condotte da noi nella stampa contro l'introduzione di additivi negli alimenti, campagne che interferiscono in modo tutt'altro che positivo sul lavoro degli esperti. Si pensi alla particolare libertà concessa invece negli Stati Uniti per l'impiego di vitamine, conservativi e antibiotici in alimenti di generale consumo, pratiche tuttora proibite in Italia. Eppure i tumori dello stomaco vi regrediscono.

Dal punto di vista sociale, le statistiche pubblicate in Gran Bretagna dopo l'istituzione di centri specialistici ben organizzati e che riguardano più particolarmente la diagnosi precoce e la cura di tumori dell'apparato genitale femminile, hanno mostrato nel 1961 una flessione della mortalità del 3,7 % rispetto all'anno precedente. A questo riguardo non possiamo che rallegrarci che anche in Italia il riconoscimento avvenuto con Decreto Ministeriale del 20 dicembre 1961 di «malattia sociale» per i tumori permetta oggi di concentrare la lotta mediante l'istituzione e il funzionamento di una serie di centri specializzati.

Non ci si può nascondere tuttavia che la frequenza globale della malattia sia in aumento benché il nostro paese non appaia fra i più colpiti. Si considera infatti che in Italia la mortalità per tumore sia del 16,6 % sulla mortalità generale con un quoziente di mortalità specifica, nel 1961, di 153 per 100.000 abitanti: lo stesso quoziente è in Austria di 248, e di 212 in Gran Bretagna.

La grande messe di scienza, di conoscenze e di dati che porta agli studiosi l'opera importante del prof. De Muro costituisce anche un mònito e un motivo di speranza. Un mònito perché fin troppo semplicisticamente l'opinione pubblica considera che non si è ancora compiuto nulla di positivo nella lotta contro i tumori e si abbandona a un terrore irrazionale dinanzi alla malattia. Un motivo di speranza perché da queste pagine lucide e meditate sgorga l'evidente certezza di una vittoria non molto lontana.

E questa sarà conseguita forse grazie a delle ricerche di carattere puramente teorico sui più fini meccanismi cellulari: e non sarà la prima volta che si verrà a dimostrare come la ricerca non possa essere divisa fra «pura» e «applicata» ma sia soltanto un'unica strada per il raggiungimento della verità.

Daniele Bovet
Premio Nobel per la medicina

Al teatro Alfieri la commedia di Mino Roli e Giancarlo Sbragia

«Le confessioni della signora Elvira»

La satira di un ambiente sociale che vuole raggiungere il benessere senza badare a scrupoli - Protagonista Lea Padovani, tornata alle scene dopo molti anni

Le confessioni della signora Elvira sono brillantemente sceneggiate da Mino Roli e Giancarlo Sbragia. La signora Elvira è una donna qualunque, una buon donna, una piccolissima borghese; da ragazzina aveva sognato di diventare una celebre artista; ora, messa l'arpa in un canto, vive nella muffa di un minuscolo alloggetto, avvilita dal rodio continuo di sciacquare i piatti, di rifare i letti, di pagare i bottegai. Il marito, il signor Liborio, è il tradizionale impiegatuccio romano, lo statale che si rassegna alle poche lire al mese, si distrae con le parole incrociate, attende l'avanzamento.

E' un interno un po' di maniera, con personaggi ricalcati su altri personaggi; è insomma la garbata ricomparsa di tutta una letteratura che comprende nomi famosi, da Gandolin a Oronzo E. Marginati a Trilussa e magari a Pirandello. Luogo comune: ma nel grigiore qualcosa c'è di originale. Non sono le striature livide dell'ambiente, non è la disperata inutilità di quelle esistenze, a interessarci. Episodi efficacemente rappresentati, un po' di verismo, un po' di ironia: i funerali del capo-ufficio, la domestica che fa un figlio all'improvviso, il signor Liborio che ha la promozione ma è trasferito a Piacenza: amenità leggere e leggermente tristi e comiche.



Lea Padovani e Ivo Garrani, i principali interpreti della commedia all'Alfieri

Quella che ci interessa è proprio lei, la signora. E non nelle sue avventure e nel suo destino banale (anche se di lusso); ma ci incuriosisce per un tratto del suo temperamento che gli autori hanno segnato molto bene, con fiuto e accortezza. Questa ciabattante donnetta ancora in età giovanile, ancor formosa e desiderabile, ma infagottata nel ludibrio della povertà, questa Elvira ama suo marito, lo ama davvero, ha dell'amore coniugale un culto forse neppure avvertito. Elvira diventerà intrallazzatrice, contrabbandiera, corsara, ma malefatte d'amore, svaghi erotici, mai. Denari, pellicce, ville, una perenne truffa alla società, questo sì, ma per l'amore c'è lui, il signor Liborio, punto e basta. Il tratto più gustoso della commedia è forse qui, in questa non doppiezza ma duplicità della protagonista, la quale sprofonda nella corruzione del denaro, nei guadagni illeciti, nella truffa ininterrotta, ma in quanto all'intimità sessuale, in quanto all'amore è rimasta fedele e candida. E quando — dopo anni languenti — si ridà al marito con bruciante fervore, è soltanto perché lui, che è sempre stato un po' torbido, si accende nuovamente di lei perché la immagina traditrice e lasciva. E lei accetta anche questo, la sudiceria, il fremito vizioso, accetta con le lagrime agli occhi.

Non crediamo di avere sollecitato il testo, ci pare piuttosto d'averne indicato una sfumatura dal vero, tale che basta a dare aspetto delicato, e non tutto ignobile, a Elvira che, in quanto al resto, diventa sempre più cinica e antipatica. Alla fine, questa buona moglie finirà col convincere il marito ad andarsene in galera per lei, a confessarsi colpevole dei colpi di mano di lei e certo tanta viltà basta a cancellare ogni gentilezza d'amore, appena intravista. Ma forse è soltanto una nostra personale immaginazione.

La commedia di Roli e Sbragia di scena in scena si getta sempre più al sarcasmo, alla canzonatura di una società e alla denuncia moralistica, e via via Elvira si automatizza, diventa più schematica, allegorica e astratta. Alla signora Elvira che abbiamo conosciuto inquieta, malinconica, insoddisfatta, si sostituisce il *tipo* della signora Elvira, la caricatura sintetica e generica di tutte le Elvire che affliggono la nostra società: divertimento più lepido che sconcertante, più beffardo che ammonitore.

A Piacenza Elvira e Liborio hanno una fortuna insperata. Un vecchio compagno di scuola di Liborio, ora onorevole, personaggio influente e importante, è colto da un mezzo infarto durante un'avventura galante. Elvira e Liborio se lo prendono in casa, lo curano e non dicono nulla a nessuno. Il segreto è assolutamente necessario alla carriera del politicante. Ma un giorno, senza farci caso, senza neppure sospettare che quello possa essere un ricatto, Elvira telefona all'onorevole chiedendogli un «sale e tabacchi» per un certo commerciante, suo creditore. In pochi giorni arriva la concessione e il beneficiato porge ad Elvira centomila lire. E' un lampo, una scoperta: Elvira vede tutto ad un tratto il grande, sinistro paesaggio della bustarella, dell'intrallazzo, della truffa continuata, il sottobosco, come si dice, di una politica corrotta in un mondo di affaristi anche più corrotti.

Non ci vuol molto perché la brava signora Elvira diventi una navigatrice espertissima, una fuorilegge di gran classe: arrivano i milioni, le pellicce, gli attici e le ville; Liborio gode di tutto questo ben di Dio, quasi ostentando di non accorgersi di nulla. La satira dilaga ma non approfondisce, è più parodia che polemica. Elvira incontra i personaggi più caratteristici e quelli più equivoci della «dolce vita». Chiromanti e massaggiatrici, impresari e faccendieri, commendatori loschi e mogli di commendatori, finte dame che, se le imprese del marito vanno male, sanno come procurarsi, con la grinta allettatrice e dura, altri mezzi, altro denaro. Elvira arrischia sempre di più finché avviene la catastrofe. Una nave costruita in «economia» da armatori furfanti con i denari dello Stato affonda subito, dopo il varo. E' tutta una schiera di politicanti e di politici, ministro compreso, compromessa; è lo scandalo, è la galera. A questo punto Elvira fa entrare nel giuoco Liborio, che accetta; il placido tartufo che in quegli agi ci stava così bene, dichiarerà di essere stato lui con una firma falsa a provocare i guai, ma Elvira e complici debbono assicurarlo, a loro volta, con firma presso il notaio, che uscito dal carcere egli ritroverà gli agi, la ricchezza, la vita in cui si crogiolava con tanta soddisfazione.

Basta ripensare fuggevolmente alla cronaca quotidiana per ritrovare figure, fatti, processi analoghi. Riferimento generico, senza indicazioni e allusioni personali che gli autori non ci hanno voluto mettere; ma satira di un generale malcostume. Roli e Sbragia non sono ricorsi agli effetti deformanti, alle caricature mostruose; si sono attenuti all'ironia leggera, e quasi alla burla piacevole. Qualche episodio è senza dubbio troppo facile e corrente, con un certo saporino di avanspettacolo e di barzelletta, altri raggiungono una amenissima vivacità che fa trascorrere piacevolmente la sera.

Lo spettacolo, allestito con sobrietà ed efficacia da uno degli stessi autori, lo Sbragia, in una cornice scenica di pochi ed essenziali elementi, è piaciuto al pubblico che è stato largo di applausi ai quattro interpreti. Lea Padovani, tornata per l'occasione al teatro di prosa, ha trovato le note giustamente patetiche per il suo personaggio e le ha alternate senza strappi a quelle impetuosamente comiche; Ivo Garrani, vario e piacevole, ha dato sostanza ironica e forza interiore al suo Liborio; Didi Perego e Umberto D'Orsi hanno colorito con garbo ed umorismo le numerose macchiette che di volta in volta si animano intorno ai due protagonisti.

f. b.

Una compagnia di Parigi darà «La locandiera» a Torino

(*Nostro servizio particolare*)

Parigi, 9 marzo.

(*l. m.*) La Compagnia del Théâtre de l'Est Parisien si recherà in Italia i primi di aprile per rappresentare *La locandiera* di Goldoni, prima a Torino e poi a Bologna.

Durante lo stesso periodo, cioè dal 5 al 15 aprile, il Teatro Stabile di Torino sarà a Parigi ospite del Théâtre de l'Est Parisien, e vi darà due commedie del Ruzzante: *Anconetana* e *Bilora*.

La stagione lirica torinese organizzata dall'Ente Regio

Un brioso "Barbiere di Siviglia" diretto da Mario Rossi al Nuovo

La parte di Figaro sostenuta da Sesto Bruscantini; fra gli altri interpreti Luigi Alva e Bianca Maria Casoni



Bianca Maria Casoni (Rosina) e Sesto Bruscantini (Figaro) in una scena dell'opera

Con l'agile incesso, l'aspetto perennemente e naturalmente giovanile, con la consapevolezza, si direbbe, della propria felicità, torna a quando a quando l'alto capolavoro che è Il Barbiere di Siviglia *di Rossini, ed ogni volta ridesta gioia e illimitata ammirazione.*

Non si nega che l'azione scenica abbia offerto al genio di lui quella logica suggestione necessaria alla vitalità della commedia, alla concretezza dei personaggi, alle reciproche reazioni dei caratteri e dei sentimenti. Tuttavia l'esperienza di tante e tante udizioni rinsalda l'osservazione della stupenda facoltà musicale, propria ed originale nella specie teatrale. A ciascun personaggio, l'accento individuale. Neppur una sola aria, in quanto lirica dichiarazione di stati d'animo, sfogo di turbamento e di serenità, potrebbe essere scambiata fra l'uno e l'altro personaggio, nemmeno una di Rosina e una del Conte, benché essi siano affini nel sentimento dell'amore e del desiderio.

Determinato con tanta precisione nelle singole arie e nelle congiunte armonie, l'immediato canto partecipa con miracolosa associazione ai così detti pezzi d'«insieme»; ciascuna persona resta se stessa nella composizione multipla, e la somma vocale è una sintesi di stati psicologici e lirici, sia nella concordia e nel contrasto, sia nel monologare o nel dialogare. Nelle più felici opere di Rossini non mancano mai «insieme» così congegnati e sempre avvincono, incantano. Ora l'uno ora l'altro personaggio ci attrae, proponendo o riproponendo un motivo toccante, scultoreo, e la stesura, il tessuto, continua a travolgerci senza stanchezza.

Da questi «insieme», da i più riusciti, s'intende, poiché anche i più abili inventori hanno talora le lor pagine grige, occorre distinguere, per essere franchi ed esatti, alcuni episodi corali, che il formalismo e le consuetudini non vivificate rendono prolissi, manierati. Un caso è quello degli Strumentisti assoldati da Fiorello e dal Conte, e pagati e congedati. La loro petulanza nell'ossequiare, il chiasso degli insistenti ringraziamenti che potrebbe destare gli abitanti, e le loro esortazioni e imprecazioni, «Maledetti, andate via», tanto trambusto, infine, sono opportuni elementi della vis comica. E per tanto il congegno sonoro sembra durare più del conveniente; di fatto non accade nulla. E' un pezzo, la cui foggia ricalca una convenzione, si rifà a una data. Ma ciò si osserva, (se non sono stati operati tagli), allorché, terminato l'episodio, criticamente si ragiona, come pur si deve, sulle impressioni e sulla proporzione e sull'equilibrio della melodrammaturgia.

All'ininterrotto godimento nel corso dell'udizione giovavano iersera la freschezza, la spontaneità, la lindura, della concertazione compiuta dal maestro Mario Rossi, e l'esperienza tecnica e artistica della compagnia vocale. La partitura, eloquente, rappresentativa nella semplice tessitura orchestrale, potente nell'espressione canora, è di quelle che più stimolano un direttore competente e sensibile e di buon gusto a cesellare le innumerevoli grazie ritmiche e timbriche, a dar risalto agli scatti della fantasia e alle entità drammatiche. Tale, briosa, colorita, varia, riuscì l'attuazione interpretativa, la quale recava anche il pregio della sobrietà mimica, oltre che sonora, mondo cioè da quelle tramandate esagerazioni volgari, che i facili applausi ai teatranti dozzinali incoraggiano. La signorilità era nota costante, iersera, quale certamente contemperò, come dalle più antiche cronache si desume, il così detto «buffo» e il così detto «comico»; sfumature.

Si sa che Sesto Bruscantini, bella voce, schietta, timbrata, espansiva, atteggiamenti appropriati, è versatile e non superficiale. La parte di Figaro gli si addice, e, reciprocamente, l'immedesimazione è penetrante. Non si perde una sillaba della discorsività; il canto, legato e scorrevole, reca gli accenti di istante in istante mutevoli. Bravo attorno a lui Luigi Alva, elegante Conte, delicato, affettuoso, Bianca Maria Casoni, di cui il registro si schiarisce nelle note alte, pronto ai vocalizzi, Michele Casato (Bartolo), Paolo Montarsolo (Basilio), Emilio Salvaldi (Fiorello), Vera Magrini (Berta), Armando Benzi (Ufficiale), tutti egregiamente sicuri ed efficaci. La regia era stata disposta da Filippo Crivelli. Mario Tagini aveva istruito il coro.

Caloroso successo. Molti applausi alla fine degli atti e anche a scena aperta.

a. d. c.

Diritto e guerra all'Accademia delle Scienze

La prolusione di Norberto Bobbio per il 182° anno accademico - Il discorso di apertura del presidente, prof. Grosso

All'Accademia delle Scienze di Torino, è stato inaugurato ieri il 182° anno accademico. Il presidente, prof. Giuseppe Grosso, ha ricordato i soci scomparsi e porto il suo saluto ai nuovi, italiani e stranieri. Ha poi dato notizia delle collezioni che sono venute ad arricchire il già vastissimo patrimonio dell'Accademia, e ha riferito sull'attività dello scorso anno: «*Una manifestazione di risonanza internazionale* — ha detto — *è stata la commemorazione del centenario di Cesare Beccaria, alla quale sono intervenuti studiosi di tutti i paesi del mondo. Purtroppo, il Consiglio nazionale delle Ricerche ha rifiutato un contributo alla pubblicazione degli atti del convegno*». Il professor Grosso ha colto l'occasione per ricordare come le sovvenzioni del Centro siano del tutto insufficienti per l'attività e la vita stessa dell'Accademia, che pure ha un posto eminente nella storia e nella cultura del nostro Paese.

Sono stati quindi conferiti a giovani studiosi i premi, di un milione e 250 mila lire ciascuno, della fondazione Bonavera per il 1964. Sono sette, ma quello per l'elettrotecnica non è stato assegnato. I due per la matematica pura sono andati al dott. Giorgio Ferrarese di Roma e alla dottoressa Fulvia Skof di Milano; quelli per le belle lettere al prof. Gian Luigi Beccaria di Torino e al dott. Antonio Enzo Quaglio di Padova; quelli per la storia al dott. Gian Maria Bravo e al dott. Gian Franco Torcellan, entrambi torinesi.

La prolusione inaugurale è stata tenuta dal prof. Norberto Bobbio sul tema dei rapporti tra diritto e guerra.

«*Nel secolo scorso* — ha sostenuto il prof. Bobbio — *il pensiero positivo dimostrò inutile qualsiasi discussione sulla legittimità della guerra: non possono esistere guerre giuste, perché ha ragione chi vince, non vince chi ha ragione e può accadere che il giustiziere finisca giustiziato. Il nostro secolo ha dissolto il principio della legalità nella condotta della guerra: sul campo di battaglia il confine tra giusto e ingiusto va scomparendo, il diritto si ritira da un territorio che non sembra accettare il suo dominio*».

La constatazione che la guerra si va sempre più sottraendo ad ogni controllo ha generato il pacifismo. Il pensiero ottocentesco ipotizzava una estinzione naturale della guerra, cancellata dal progresso: quello economico per Spencer, quello politico (la scomparsa degli Stati dispotici) per Kant; quello sociale per i marxisti.

Oggi nessuno è più disposto a prendere per buone queste illusioni, e il pensiero moderno è diviso in tre correnti: la prima si propone di eliminare la guerra eliminandone i mezzi (disarmo); la seconda eliminando le istituzioni che originano i conflitti (sovranità nazionali); la terza promuovendo il miglioramento dell'uomo.

«*Il primo sistema* — ha concluso il prof. Bobbio — *è il più attuabile ma il meno efficace; il terzo sarebbe il più efficace ma è il meno attuabile. Il secondo, cioè la creazione di un sistema superstatale, è più attuabile del terzo e più efficace del primo. Ma la pace è un bene troppo importante, di fronte al pericolo di un conflitto atomico, perché tutte e tre le vie non debbano essere seguite con ogni mezzo*».

g. mart.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne **« La Stampa »** *ed in* **« Stampa Sera ».** *Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase Scrivere **« Pubblicità Stampa n. . . . . , Torino »**, *computato per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La « Pubblicità Stampa S.p.A. », in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti « unico destinatario della corrispondenza » indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incassellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione « matrimoniale » dell'inserzionista con le parole: « sposerebbe » o « relazionerebbe scopo matrimonio » o altre similari.

1 COMMERCIALI L. 180 per parola

ANTENNE tavole ponte puntelli corfame occasione vendo. Tel. 596-981.

LAVATRICI superautomatiche vendonsi prezzo pubblicità. Tel. 284-973.

RINOMATA ditta italiana desidera offerte per oltre un milione molle con e senza scalto eseguite con stampi esistenti. Eventualmente con nuovi stampi. Offerte direttamente dal produttore specializzato minuterie metalliche e plastiche. Scrivere: «Pubblicità Stampa 621 — Torino».

SOLLEVATORI, martinetti, cavalletti, estrattori, chiavi, attrezzi per il servizio dell'auto. Siltor, via Nizza 32.

2 ARTIGIANATO L. 180 per parola

ALPHA il copritermo che dovete preferire. Chiedete una nostra visita telefonando al 331-456. O84

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 323-161, 82-875. Un operaio è a vostra disposizione. O766

ELETTRICITA' antenne tv impianti, manutenzione piccole medie industrie. Tel. 273-871, 483-304.

FALEGNAME verniciatore offresi ore libere. Tel. 236-443.

IMPRESA artigiana, libera subito, costruisce, restaura scrupolosamente, case, locali industriali ecc. prezzi onestissimi. Telefonare 984-316.

IMPRESA libera subito costruisce conto terzi case locali industriali. Telef. 284-660. A25003

MURATORE [illegible] riparazioni alloggi prezzi modici. Telefonare 681-339 Torino».

PICCOLA impresa costruisce casette villini, sopraeleva, ripassa tetti, modifica alloggi. Telefonare 343-433.

TELEFONANDO 526-420 ore pasti, pulizie pavimenti muri, muratore, prezzi modici. A24697

3 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI, prestiti immediati su automezzi anche ipotecati. Mutui anche rilevanti su alloggi di proprietà. Fincotex, corso Francia 15 (Piazza Statuto). Telefoni 760-203, 779-826. O957

A.A.A. CEDIAMO negozio centrale tratta Anglesio, Nizza 9.

A. ACQUISTEREI vera occasione, cercherei geranza latteria rivendita pane. Telefonare 791-817. O29

A. POSSESSORI auto, casa, terreni finanziamo immediatamente. Modicità, riservatezza. FID, via Pomba 29 (angolo via Giolitti). Tel. 542-834.

A. PRESTITI fiduciari a dipendenti grandi aziende e a proprietari alloggi. Fincotex, corso Francia 15 (Piazza Statuto). Telef. 760-203, 779-826. O957

AFFARE negozio frutta verdura scatolame, con alloggio rimetto causa salute 1.800.000. Telef. 251-970 ore 14-15 e dalle 20,30-21.

AFFARONE causa malattia vendo negozio telerie biancherie 1.800.000. Tel. 893-803. A25489

AFFITTASI o cedesi ampio negozio abbigliamento maschile femminile senza' merce. Telefonare 520-996, 291-306. A24817

ALIMENTARIO angolare 3 vetrine attrezzatissimo buon incasso zona Lucento cedesi. Troglia, corso Regina 168. O20

ATTREZZATISSIMA riparazioni auto elettrauto centralissima cedo geranza mite. Tel. 374-066. A25082

AUTORIMESSA semicentrale completa 130 auto ottimo reddito cedesi. Tel. 650-119. A24871

AUTORIMESSA 70 auto 30 moto pianterreno officina lavaggio cedesi. Telefonare 690-607 ore 9 alle 19.

AUTORIMESSA 180 auto urge cedere causa malattia richiesta 8.000.000. Tel. 378-122.

AVVIATA cartolibreria cedesi, arredamento nuovo. Rivolgersi: Vergo, Finale Ligure. 21741

AVVIATISSIMO caffè bottiglieria alloggio, bella posizione, alfarone, cedesi. Tel. 756-891. A24974

AVVIATISSIMO modernissimo hotel ristorante bar collina Riviera Ponente tennis piscina bocce parco cedesi metà subito rimanenza entro decennio al 5%. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

BAR centrale 70.000 giornaliere alloggio, affare, 12.500.000 Barbero Nizza 3. A25032

CARROZZERIA, permesso autosoccorso attrezzatissima, incasso 300.000 settimanali cedo 2.200.000. Telefonare 512-677. O80

CAUSA maternità cedo avviatissimo negozio pettinatrice. Tel. 630-244.

CAVALLERA, Saluzzo 21, latteria, rivendita pane, giornali (stessa casa) rimettiamo. O19

CEDESI autoaccessorio ricambio bene avviato, eventuali facilitazioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4101 — Torino ». A24696

CEDESI avviato negozio maglieria biancheria filati, centro Barriera Milano, telef. 237-149.

CEDESI centrale negozio biancheria e maglieria attività decennale. Facilitazioni. Tel. 284-905.

CEDESI negozio pettinatrice. Telefonare 690-765. A24888

CEDESI tabaccheria drogheria centralissima stessa casa causa vecchiaia. Tel. 768-931. O591

CEDO officina metri 800 con 5 autogru e soccorso stradale, forte reddito, richiesta 14.000.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8082 — Torino ». A24759

CEDO ristorante in campagna con pista ballo, piscina. Telef. 542-863.

CENTRALE cedo bar biliardo incasso garantito mensile 1.800.000 occasione dilazione. Corso Regina 86, Toppino. A25094

CENTRALISSIMO sette vetrine angolare articoli sportivi biancheria cedesi occasionissima. Tel. 515-155.

CERCO geranza piccolo bar gelateria stagione balneare. Olmo, corso Vittorio 41, Torino. Tel. 685-123.

CERCO prestito 5 milioni interessi garanzia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8212 — Torino». A26288

COMMESTIBILE 90.000 giornaliere centrale cedo 2.600.000. Telefonare 512-677. O80

COMMESTIBILI drogheria cedesi per ritiro commercio. Buon lavoro. Reddito controllabile. Telef. 790-047.

DISCHI licenza lampade radio, centralissimo, motivi familiari cedesi. Telef. 520-153. A25439

DISPONENDO deposito Torino, capitale liquido, introdottissimo campo industriale commerciale, esamineremo combinazioni o rappresentanze serie Ditte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8098 — Torino ».

DROGHERIA centralissima cedesi motivi salute, miti pretese. Tel. 595-249

ELETTRAUTO angolare centrale avviatissimo cedesi dilazionando. Francia 95. Tel. 758-949. O854

FINANZIAMO 90% costruzioni alberghi, medie piccole pensioni Sardegna. Importantissima stazione balneare internazionale. Restituzione mutuo anni 20. Interesse 2%. Colmi, Pisticopoli Milano, tel. 90-60-295/6/7.

MERCERIA Lingotto 60.000 giornaliere arredatissimo merce facoltativa 3.300.000. Telef. 687-023.

MOTIVI familiari svendo licenza forniture elettriche, elettrodomestici ecc. prezzo eccezionale, situato zona nuova. Tel. 668-279. A24905

NEGOZIO mq. 230 via Roma straoccasione cedesi. Telef. 657-134.

OFFRESI gestione lavasecco gettoni posizione lavoro ottimi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8093 — Torino ». A24823

PANIFICIO tre quintali forno elettrico arredamento nuovo cedesi. Telefonare 383-954. 21890

PASTIFICIO attrezzatissimo macchinario moderno 60.000 giornaliere cede Carandina, Di Nanni 61.

PRESTITI, mutui lavoratori stipendiati cessioni stipendio dipendenti Enti Locali Statali. Abec, Ferrero, Pomba 11. Tel. 527-918.

PRIVATO svende grande bar 85.000 giornaliere. Telefonare 80-747.

RIVENDITA pane kg. 170 aumentabili cedesi 5.600.000. Cubito, telefono 758-949. O854

RIVENDITA pane pasticceria con alloggio offro geranza vicino Torino. Telef. 661-220. A24763

SALUMERIA riapertura zona commerciale cedesi eventuale geranza. Alma, San Francesco Assisi 1.

SOCIO uscente azienda tipografica media cede compartecipazione 35% con eventuale impiego; accettasi cambio proprietà immobiliari. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4123 — Torino ». A24949

SVENDO negozio articoli sportivi e giocattoli. Telef. 326-296, 395-714.

TABACCHERIA bar, reddito 10 milioni cedesi. Cubito, corso Francia 95. Tel. 758-949. O854

TABACCHERIA levata 900.000 cedesi 15.000.000, Cubito, Francia 95. Tel. 758-949. O854

TINTORIA centralissima cedo. Telefonare 670-240 oppure 546-857.

TINTOSTIRERIA bene avviata retro abitabile cedesi motivi salute. Telefonare 380-550. A24586

TINTOSTIRERIA vendo causa maternità zona signorile retro abitabile. Telefonare 890-449.

TORREFAZIONE veramente centrale, signorile, avviatissima, da molti anni esercita unico attuale proprietario, clientela seria. Chiusura serale e festiva. Cedesi motivi famiglia escludendo intermediari. Telefonare 542-416. A24781

URGE cedere ottima latteria centrale 45.000 incasso, 3.600.000. Telefonare 512-677. O80

VENDESI tipografia artigiana, ottima clientela. Telefonare n. 263-938.

2.500.000 trattabile svendo alimentare frutta e verdura con alloggio e [illegible]. Telefono 211-406.

4 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A.A. ARENZANO, pineta mare, vendiamo lussuoso appartamento nuovissimo, 4 camere, doppi servizi, garage, ascensore, 4° ultimo piano, 11.000.000 alfarone. Tratta Anglesio, Nizza 9. O743

A.A.A.A. ACQUISTO alloggio contanti privatamente. Telef. 546-007.

A.A.A. VENDIAMO alloggi stessa casa, tratta Anglesio, Nizza 9.

A. ALLA città nuova su futuro vasto piazzale, corso Francia Aeronautica, versando modesto anticipo e 30.000 vano mensili prenotate lussuosi appartamenti panoramici da 2 a 9 camere, tripli servizi, due ascensori, ristorante privato, vasto giardino, Kinder Heim. Telefonare 521-686.

A. ACQUISTO alloggetto, qualunque zona Torino, pagamento immediato. Telefonare 541-419. O636

A. VALENTINO nuovo vendo 2.100.000 camera, 1-2 camere tinello. Tel. 779-831. O117

A Borghetto, Villaggio Torino, zone residenziale, panoramica, vendonsi alloggi minimi 2 camere, servizi, 3.200.000; ville-giardino. Rivolgersi: La Borghettina, Borghetto Santo Spirito; La Riviera, corso Roma 90, Loano. 21640

A Rivoli vendo alloggi lussuosi in palazzina panoramica signorile zona ville, centralissima, giardino doppi ingressi tripli servizi, lunghe rateazioni e mutuo ipotecario. Telefonare 521-686. O452

ABBIAMO alloggetti con giardino Pino Torinese, pronti subito. Telefonare 293-498. A22160

ABBIAMO da vendere ultimi finitissimi alloggi 2-3 camere servizi abitabili subito rateazioni più mutuo, Via Lombriasco 19. O693

ABBIAMO vendita alloggi signorili pronti subito 2-3-4 camere servizi negozi magazzini mutuo rateazioni via S. Donato 58. [illegible]

ABBIAMO vendita ultimo alloggio tre camere, tinello, servizi; camera, tinello, servizi. Via Lombriasco 19.

AFFARONE: (S. Paolo) camera cucina modernamente arredate 2 milioni 500.000. Torincasa, Cavour 7.

AFFARONE vendesi 2 camere e servizi zona Francia, Tel. 792-565 ore pasti. A24707

ALLOGGETTO meraviglioso (capolinea 5) camere tinello 4.600.000 le[illegible]. Telefonare 541-419.

ALLOGGI costruzione 1956, camera tinello servizi 3.300.000; 2 camere tinello servizi 4.700.000. Telefonare 547-476. A26347

ALLOGGI signorili corso Bramante piccoli medi grandi, finiture accurate, primarie imprese vende direttamente. Rateizzazione quinquennale, eventuale mutuo venticinquennale. Telefonare 683-576. O108

ALLOGGIO centrale 100 mq. termo bagno ascensore esente vendo 7 milioni [illegible]. Telefonare 555-349.

ALLOGGIO piazza S. Rita, due camere cucina termobagno, 5.700.000. Telefonare 541-078. C838

ALLOGGI signorili due camere salone cucina servizi vendonsi direttamente da impresa in zona precollinare dilazione pagamento 50%. Telefono 545-469. A25263

ALLOGGIO Italia '61 camera tinello servizi 3.200.000 più 1.600.000 mutuo, 2 camere tinello servizi 4.200.000 più 2.400.000 mutuo vendonsi. Tel. 519-396. O550

ALLOGGIO piazza Statuto mq. 250 occasionissima eredi vendesi, Telefono 519-396. O550

ALPIGNANO, villa libera, signorile, due alloggi, dieci camere, settecentocinquanta terreno, 22.000.000. Ragioniere Furbatto, Piazza Lagrange, Torino. O588

APPARTAMENTO confortevole (zona Lucento) tre camere, cucina, grande terrazzo, 7.000.000 facilitando. Telefonare 515-318. O636

APPARTAMENTO vuoto (dazio Francia) tre camere, cucina, 6.000.000 più mutuo. Telefonare 515-318.

BARDONECCHIA, terreno 70 camere confinante Riki vendesi permutasi. Tel. 682-952. A25019

BASSO fabbricato 500 mc. più 500-1000 terreno acquisto cintura preferibilmente Collegno Rivoli. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4111 — Torino ». A24725

BORGATA Paradiso, corso Francia, vendonsi ultimi alloggi 2 camere tinello in casa con sottotetto porticato. Tel. 378-805. A25080

BORGOSESIA, casa recentissima 25 vani, 23.000.000 mutuo, permuta. Telefonare 546-007. O952

CANDIOLO: impresa vende terreni con progetti per casette L. 1.500.000, eventuale costruzione delle stesse per complessive L. 7.500.000. Telefonare 667-054, 341-096.

CASA 4 alloggi nuova costruzione zona Settimo vendesi. Tel. 240-470.

CENTRALE vende esente alloggio 100 mq. 2 camere cucina termo bagno ascensore libero subito. Telefono 555-349. O73

COLLEGNO vendesi alloggio mutuato 3 camere cucine servizi. Telefonare 678-863. A26023

COLLINA km. 16 Torino vendonsi lotti panoramici tutti servizi anche permuta alloggi. Telef. 277-903, 981-812. A25258

COLLINA di San Vito, vendo terreno a lotti per ville, tutti i servizi e progetti approvati. Tel. 653-567.

CORSO Orbassano angolo Sebastopoli vendo 7° 4° piano, signorili 2 camere tinello, 6.400.000 mutuo. Tel. 779-831. O117

CROCETTA, via Pigafetta 22, in palazzo signorile esente, vendonsi alloggi 2-3-4 camere, mutuo. Visite 16-18. A24306

CUMIANA: privato vende terreno con progetto approvato per casette L. 800.000. Telefonare 341-096, 667-054. A24917

DEPOSITO o officina vicinanze Torino vendesi 13 locali capannoni cortili mq. 5000 totale. Anche fabbricabile. Telef. 984-221. [illegible]

GIAVENO lottino panoramico bellissimo vendesi. Telef. 277-819, 981-812. A25256

IMPERMEABILIZZA tetti e cornicioni. Gay asfalti. Marochetti 6, telefono 690-568. O553

IMPRESA direttamente acquista terreno edificabile approvato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4136 — Torino ». A25019

IMPRESA ing. Derossi vende alloggi signorili in casa garantita di ottima tecnica costruttiva, ufficio vendite via Bove 5 aperto anche domenica mattina. O591

IMPRESA vende direttamente alloggi signorili ad alto reddito, mutuo, facilitazioni pagamento. Telefonare 322-466, Via Boston 22/8.

LIGNANO vendonsi villette signorili ottima posizione pineta. Scrivere: « Euromare » Lignano.

LIMONE acquisterei appartamento permutandolo simile Torino. Telefono 682-952. A25019

LOANO, fronte mare, vendonsi alloggetti, pavimenti marmo, ponte mogano, 975.000 vano, Geom. Conti, via Aurelia 117/1, Loano.

LOTTINI terreno fabbricabile [illegible] vendonsi a prezzi interessanti. Telefonare 542-082. A25436

OCCASIONE alloggio signorile 4 camere salone doppi servizi corso semicentrale vende privato trasferentesi. Telefonare 535-601. O660

OCCASIONE: vendonsi ultimi due alloggi in Collegno, Telefono 328-537.

OCCASIONE Settimo vendo alloggi nuovi, 2 camere tinello servizi. Telefono 273-571. 815

PARELLA, rarissima occasione camera, tinello, cucinino, servizi 3.500.000. Telef. 797-401.

FOLLONICA Golfo del Sole, vendonsi ultimi appartamenti in Torre Azzurra e Tre Palme prospicienti mare. Mutuo quindicennale ed altre facilitazioni pagamento. Scrivere Edilnuova, Follonica (Grosseto). A18378

SANREMO mancato matrimonio vendo appartamento nuovissimo tre camere servizi terrazzo. « Cova », Piazza Colombo 30. 21770

SPOTORNO costruendo condominio, comodità, prezzi modici. Scrivere: geom. Bonfiglio, Coppino 7, Alba.

SPOTORNO vendesi bellissimo attico quattro camere vasto terrazzo, mobiliato, garage 11.500.000. Telefono 678-342. A25268

STABILE industriale nuovo, vicinanze Torino, milleseicento mq., milleduecento coperti, 3.120.000 reddito, 50.000.000 facilitando. Ragioniere Furbatto, Piazza Lagrange, Torino. O588

STABILIMENTO 1000 mq. coperti più 1500 mq. [illegible], servizi vendesi Vinovo. Telefonare 962-047.

TERRENO Comune limitrofo Torino mq. 10.000, possibilità costruzione 600 camere oppure adatto industria vende Rag. Satragni, Cernaia 26.

TERRENO corso Racconigi costruibilità mc. 4200 aumentabili vendesi. Telefonare 70-389. A25180

TERRENO industriale licenza stabilimento entrostante casetta mq. 3500 cintato, Pescatori Sanmauro vendesi. Telefonare 547-773. A25076

TERRENO industriale Settimo fronte statale raccordo ferroviario vendo occasione piccoli grandi lotti. Telefono 273-571. 815

TERRENO mq. 7000 fronte strada provinciale zona Collegno Pianezza progetto approvato industriale e civile. Telefono sulle rate di Torino, vendesi permutasi con negozi alloggi. Tel. 810-778. A25233

VENDESI, permutasi, ultimi meravigliosi lotti terreno, fronte strada, residenziali, misti 12 km. Piazza Castello. Telefonare 284-505. Facilitazione di pagamento.

TERRENO (Reaglie) precollinare vicinissimo Torino [illegible] lotti luce acqua telefono prezzi modicissimi. Telefonare 70-612. A24867

VENDESI casa e terreno possibilità nuova costruzione 40 vani più bassi fabbricati nei pressi cinema Apollo. Telefonare 753-493. A24923

VENDO direttamente nuova palazzina libera 18 camere 9 garages giardino cortile, via Servais. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4122 — Torino ». A24936

VENDO villa Val Salice. Telefonare 680-106. A26311

VENDONSI lotti terreno da costruzione, liberi subito, ottima posizione anche combinazione in Torino. Scrivere: Pubbliman, Casella 183, Alessandria. 21770

VENDONSI villette su ordinazione o già costruite su strada Orbassano-Bruino. Telefonare 328-537.

VILLA nuova costruzione collina Sanmauro volendo alloggi divisibili garages giardino vendesi 26.000.000. Telefonare 520-995, 291-306.

VILLA precollinare panoramica su Torino grande parco vendo. Telefonare 500-070. A25026

5 DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. ABBISOGNA alloggio, piemontese referenziato. Telef. 516-735.

A.A. ABBISOGNA alloggio, coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 528-539.

ABBISOGNA referenziati piemontesi 2-3 camere servizi ovunque. Telefono 512-589. A25010

CONIUGI piemontesi con figlio, referenziati, affittano alloggio tre-quattro camere più cucina e servizi zona Crocetta San Rita, non rumorosa. Telefonare 393-573 ore 18-20.

CONIUGI torinesi abbisognano alloggetto. Inintermediari, garanzia. Prezzo conveniente. Telefonare 323-824

IMPORTANTE Società affitterebbe Torino 1-8 camere, servizi, vuote, ammobiliate. Telefonare 528-594, 517-803. O819

SPOSI cercano 1-2 camere tinello servizi libero aprile, Vanchiglietta, Vanchiglia, paraggi via Borgaro. Telefonare 295-360. A24925

PIEMONTESI coniugi affittano 2 camere tinello S. Paolo. Telefonare sera 792-733. A24733

SPOSI torinesi affitterebbero 2 camere cucina zona Francia Torino. Telefonare 395-376. A25086

6 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A. AFFITTIAMO pied-à-terre due camere doppi servizi completamente indipendente 50.000 mensili tratta Anglesio, Nizza 9.

A.A.A.A. ANGLESIO affitta alloggi via Nizza 9. O743

A.A.A. AFFITTASI negozio centralissimo uso laboratorio magazzino, tratta Anglesio, Nizza 9.

A.A.A. COMBA, Sacchi 14, affitta alloggi. Telefonare 528-539.

A. AFFITTASI alloggio due camere tinello cucinino accessori. Biscarra 4. Telefonare 379-768. A24851

A. VANCHIGLIA negozio più 2 camere termosifone 30.000. Telefonare (feriali) 688-755. [illegible]

A 35.000 corso Regina, tre camere cucina servizi. Telefonare 528-539.

ABBIAMO 1-2-3 camere, Meccase, Arsenale 42, telefono 546-439.

ADIACENZE Bernini, Digione 8, affittasi negozio volendo laboratorio mq. 30. Rivolgersi portineria.

ADIACENZE Fiat Mirafiori sud, via Montecengio affittansi alloggi nuova costruzione 2 camere tinello servizi pronti subito. Telefonare 773-757.

AFFITTANSI alloggi 1-2 camere servizi vicinanze via Lesna. Tel. 793-357

AFFITTANSI ampi negozi magazzini pronti subito adatti generi diversi, alloggi nuovi 2-3 camere servizi. Via San Donato 58. O693

AFFITTANSI Grugliasco due camere tinello servizi. Tel. 210-755.

AFFITTANSI Italia 61 una camera tinello servizi. Tel. 210-755.

AFFITTANSI referenziati alloggio tre camere tinello cucinino termo bagno ascensore via Avigliana. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4122 — Torino».

AFFITTANSI signorili tre camere tinello servizi. Rivolgersi ufficio, Boston 22/8. O735

AFFITTASI alloggetto camera tinello prossimi sposi. Telef. 386-995, negozio De Martino. A11858

AFFITTASI alloggi signorili 2-3 camere oltre cucina e servizi, liberi subito, via Castelnuovo Lanza 15 (Stadio Comunale). Rivolgersi custode.

AFFITTASI alloggio tre camere cucina servizi centrale. Tel. 320-044.

AFFITTASI alloggio via Vivaldi 5, piano rialzato, 5 camere, cucina, 2 bagni, ampio ingresso, nuova costruzione, libero subito. Telef. 582-779.

AFFITTASI ampi locali arredati uso magazzino ingrosso dettaglio, sette vetrine, paraggi piazza Repubblica. Telefonare 518-239. A25027

AFFITTASI Cascine Vica, due camere più tinello, cucinino. Telefonare 322-466. O736

AFFITTASI corso Vittorio pianterreno ufficio 4 camere facilità parcheggio. Telefonare 547-543.

AFFITTASI grande negozio con annesso magazzino mq. 800 adatto generi diversi, via S. Donato 58.

AFFITTASI luminoso basso fabbricato mq. 400 compreso ufficio e servizi adattato industria silenziosa magazzino, borgata Lesna. Telefono 339-117. A24441

AFFITTASI magazzino laboratorio 165 metri quadri 500 metri Porta Palazzo riscaldamento servizio ufficio interni. Telefonare 654-161.

AFFITTASI Mirafiori, due camere tinello, visite sabato ore 15-17, Monteponi 36. O735

AFFITTASI mq. 100 ribalta con ufficio, eventualmente deposito e commercio, zona Vanchiglia. Telefono 652-653. A23955

AFFITTASI negozio grandioso, due aperture, retro, servizi interni, adatto a qualsiasi genere, via Buenos Aires 78. Telefono 527-420.

AFFITTASI Nichelino centro alloggio due camere tinello servizi, Telefonare 687-800, 652-754. A24875

AFFITTASI paraggi Statuto tre camere cucina servizi primo piano. Telefonare 481-087. A25087

AFFITTASI Settimo Torinese case nuove camera tinello 18.000, due camere tinello servizi 24.000. Telefonare 487-055. O820

AFFITTASI soffitta 15.000 altro alloggetto tre mansarde terrazzo 25.000 zona Ausiliatrice. Telefonare 471-101. A24916

AFFITTASI vendesi sei camere cucina cantina permesso subaffitto centralissime. Telef. 882-524.

AFFITTASI villetta montagna vicino Torino quattro camere garage. Telefonare 764-642. A24894

AFFITTASI zona Mirafiori laboratorio magazzino mq. 130 L. 30.600 mensili. Telefonare 341-768.

AFFITTASI zona Mirafiori locali industriali mq. 200-1200-2300 cortile. Telefonare 322-466. O735

AFFITTASI 2 camere uso ufficio o laboratorio zona Bernini. Telefono 380-519. A24703

AFFITTO camera vuota via Berthollet 35, visite ore 15-17.

AFFITTO 2 saloni ammobiliati uso ufficio, rappresentanza. Tel. 542-308.

AFFITTO 5 vani cucina via S. Massimo 55, visita 15-17.

ALLOGGETTO centrale ammobiliato signorile affittasi anche pied-à-terre. Tel. 558-860 Vignale. D677

AMMOBILIATO paraggi piazza Statuto affitto alloggio 6 camere servizi. Telefonare 535-601. O660

AUTORIMESSA mq. 900 zona residenziale Italia '61 ampio sviluppo affittasi vendesi ottime condizioni. Telefonare 586-510, oppure scrivere: « Pubblicità Stampa 4124 — Torino ».

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Telefonare 373-558, Conti. 21454

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza preventivi. Telefonare 386-220. Mastropietro. O1321

CASETTA rustica precollinare con vasto terreno affittasi, fermata due tram. Tel. 519-977. O974

CASTELNUOVO Don Bosco frazione Bardella affittasi in casa nuova tre camere cucina, tettoia, giardino, preferibilmente a pensionati. Rivolgersi Aldo Maiola, Moriondo Torinese.

CENTRALISSIMI 4 locali mq. 77 più cantina uso negozio o magazzino. Telefonare 488-069 pomeriggio.

COLOSSEO in fabbricati nuova costruzione affitto convenientemente bellissimi locali terreni mq. 500-800 e seminterrati mq. 800 accessi carrabili. Rivolgersi: Balocchi, 724-695. Via Carloiano 35, Roma.

DISPONIBILE adatto ufficio alloggio cinque camere 1° piano custode Garibaldi 36. A26149

IN Grattacielo corso Traiano 14 affittiamo alloggi due camere tinello servizi, 30.000 mensili. O620

CROCETTA affittasi signorile 7 camere (11 vani) adattissimo professionista, libero subito. Corso Sommeiller 31. A25010

LAIGUEGLIA centro affittasi grande negozio. Rivolgersi via Dante 190, Mussa. 21770

LESNA affittasi due camere tinello cucinino servizi 33.000. Telefonare 389-417. O941

LOCALE mq. 200 [illegible] 4 camere. Corso Vercelli 106, telef. 852-027.

LOCALE nuova [illegible] adiacenze Fiat Mirafiori mq. 750 piano terreno oltre al piano seminterrato mq. 1000 luminosi e dotati entrambi di servizi doppio ingresso carraio adatti magazzini o laboratori affittansi anche separatamente. Telefonare 773-757. O592

LOCALE oltre 100 mq. regione [illegible] luminosissimo impianti luce forza aria compressa. Tel. 520-496.

LOCALE 80 mq. indipendente trifase Lingotto affittasi. Telefono ufficio 693-400. A24786

NEGOZI esposizione vendita con retro mq. 900 affittasi corso Lione 66, via [illegible] 82. Telefon. 322-327.

NEGOZIO con retro centro San Paolo, libero subito, affittasi. Telefonare 773-757. O592

NEGOZIO, senza retro, grande vetrina. Via Rossini 20. Affittasi. Telefonare 597-668. A24934

NOLI: 2 camere servizi ripostiglio nuovissime, sul mare, affittansi, vendonsi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4113 — Torino ». A24731

SAN Donato 45 portineria affittansi camera magazzino e abitazione soffitte vuote. A24712

VALSALICE capolinea alloggi signorili giardino tutte comodità, affittasi Strada dei Tedini 3. A25076

VANCHIGLIA: affittansi capannoni uso deposito 200-500-1000 mq. Tel. 287-723. A25463

VILLA veramente signorile pressi Valentino affittiamo a distinta famiglia oppure ad uso uffici di alta rappresentanza. Scrivere a: « Pubblicità Stampa 4118 — Torino ».

VUOTE-ammobiliate affittansi 1-4 camere, servizi, Italia, Re Umberto 28, Telefono 528-594, 517-803.

ZONA Galileo Ferraris affittasi alloggio piano primo 5 vani servizi, uso ufficio, abitazione. Telef. 535-537.

39.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE, AFFITTASI MONCALIERI, ZONA ITALIA '61, APPARTAMENTO TINTEGGIATO 3 CAMERE, CUCINA, SERVIZI. TELEFONARE 518-426, 644-160.

7 LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

AFFITTASI alloggio nuovo Borghetto marzo stagione o vendesi. Telefonare 653-363. A24964

ALBISOLA Capo affittasi appartamento ammobiliato confortevole, libero subito. Telef. 697-916.

ALLOGGI litorale Loano-Borghetto vendonsi o affittansi. Telef. 60-876, Fossano. 21752

ALLOGGIO tre camere cucina servizi vuoto od ammobiliato piano terreno o rialzato con giardino cercasi nel raggio 25 km. Torino, altitudine 400-500. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4114 — Torino ».

BORDIGHERA, affittasi alloggetto nuovo ammobiliato. Telef. 235-703 dalle ore 17 alle 19. A24746

LOANO da aprile affitto mensilmente moderni alloggi ammobiliati. Telefonare 581-734. A24986

SANREMO ammobiliato moderno centrale due camere servizi affittasi. Telefonare 501-161. A24818

8 ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

LAIGUEGLIA nuovo Hôtel Ristorante Royal sul mare. Prezzi propagandistici. A18359

9 COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

ALL'ISTITUTO Cima inizia corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, comptometria, calcolo meccanico, paghe-contributi, contabilità meccanizzata. Lezioni individuali riparazione esami. Piazza C.L.N. (via Roma) 254, telef. 510-354. O12

ALL'ISTITUTO Orglia, Cernaia 22: inizio corsi diurni, serali paghe contributi, stenografia, dattilografia, calcolo meccanico, contabilità generale e meccanizzata. O865

BOIDOCL, Nizza 27: corsi celeri preparazione impieghi. Specializzazioni nuove. Collocamento allievi.

10 LEZIONI - TRADUZIONI L. 180 per parola

INSEGNANTE impartisce lezioni doposcuola elementari e medie. Corso Unione Sovietica 429. Tel. 669-186.

11 CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

A distinto affitto ammobiliato pied-à-terre. Comodità, serietà. Tel. 487-404

AFFITTASI camera ammobiliata a persona referenziata, zona Bernini. Telefonare 743-623. A24879

AFFITTASI camera due letti e singola piazza Castello. Tel. 579-169.

AFFITTASI matrimoniale centralissima conforts moderni. Altra uno, due letti. Telefonare 553-287, 517-989.

AFFITTO camera 2 letti, zona Stadio, solo uomini. Telefonare ore pasti 399-187. A24705

AMMOBILIATA acqua corrente, XX Settembre 79, secondo piano prima porta. A24975

CENTRALISSIMA matrimoniale ampia volendo 2-3 letti, uso cucina. Telefonare 513-587.

INDIPENDENTE affittasi bella matrimoniale uso cucina, Gran Madre. Telefonare 884-521. A24691

OFFRO a studente condividere camera ammobiliata vicino Politecnico. Telefonare 586-688. A24771

12 DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

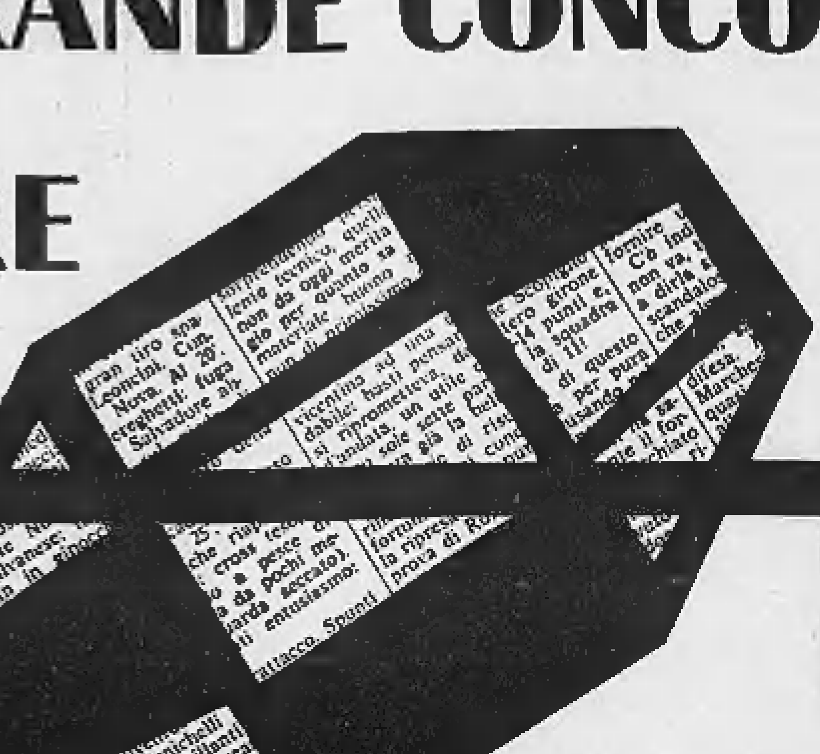
A.A.A. AMMINISTRAZIONE riordinamento contabilità arretrate nuovi impianti contabili revisioni bilanci analisi costi produzione ragioniere specializzato ventennale esperienza offresi piccole industrie metalmeccaniche fase sviluppo. Tel. 592-742.

A.A.A. DIRIGENTE amministrativo industrie metalmeccaniche ventennale esperienza offresi livello direzionale altamente impegnativo seria industria necessiti riordinamento ed incremento produzione, revisione contabilità e bilanci analisi costi produzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8166 — Torino ».

A.A. STENODATTILOGRAFA diciannovenne esperta fatturazione pratica lavoro ufficio impiegherebbesi. Telefonare ore ufficio 662.277.

(Continua a pag. 11)

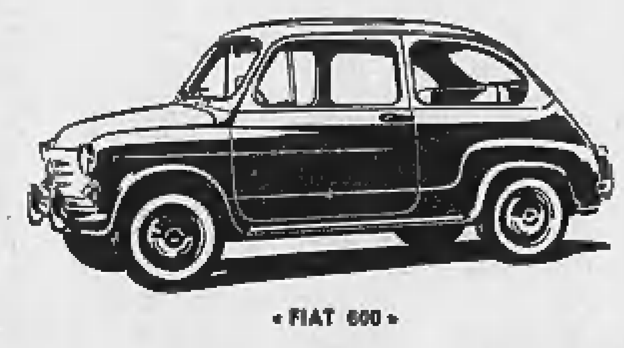
Continua il GRANDE CONCORSO DEL LETTORE



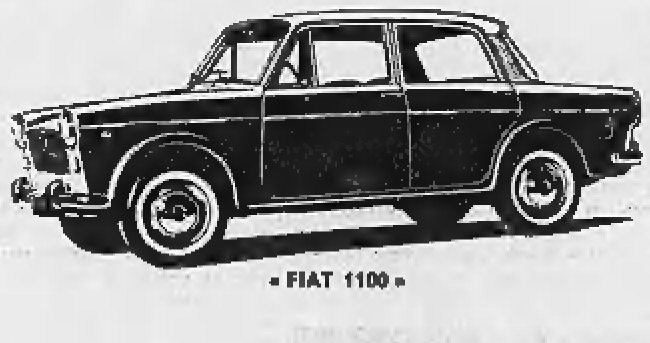
Sino ad oggi sono state assegnate 18 autovetture **FIAT**. Ne restano ancora **54**

Partecipate al **GRANDE CONCORSO DEL LETTORE.**
Una di queste automobili Fiat potrà essere vostra.


« FIAT 500 »


« FIAT 600 »


« FIAT 850 »


« FIAT 1100 »


« FIAT 1300 »


« FIAT 1500 »


« FIAT 1800 »


« FIAT 2300 »

VINCENTI
delle prime 3 estrazioni settimanali

Per la settimana dal 4 al 10-2-65 (schede con la sigla « A »)

« FIAT 500 » Vincente: signora Lucia De Laurentis - Chieti - Via Seponara 24

« FIAT 2300 » Vincente: sig. Ner Margionti Mantova - Via Susani 23

« FIAT 1300 » Vincente: sig.ra Elsa Sciurpa Perugia - Via XX Settembre

« FIAT 600 » Vincente: sig. R. De Bernardi Varese - Via Bagaini 14

« FIAT 600 » Vincente: sig. Pietro Cellino Palermo - Via Gallo 37

« FIAT 500 » Vincente: sig.ra Rosetta Bagardi - Casnigo (BG) - Via Balilla 1

Per la settimana dall'11 al 17-2-65 (schede con la sigla « B »)

« FIAT 850 » Vincente: sig. Mattia Tosoro Sesto S. Giovanni - Via Oslavia 69

« FIAT 850 » Vincente: sig. Otello Ferrati Ancona - Via Isonzo 77

« FIAT 1800 » Vincente: sig. Francesco Salvatori - Zone (Lucca)

« FIAT 500 » Vincente: sig. Bruno Albano Messina - Via Catania 308

« FIAT 500 » Vincente: sig. G. Campo - Roma - Via [illegible] Falco 15

« FIAT 1300 » Vincente: sig. Claudio Ferrando - Cairo Montenotte - Via Sanguinetti

Per la settimana dal 18 al 24-2-65 (schede con la sigla « C »)

« FIAT 500 » Vincente: sig. Angelo Goglio Milano - Via Paolo Sarpi 7

« FIAT 500 » Vincente: signora Piera Radice - Milano - [illegible] degli Orti 1

« FIAT 1500 » Vincente: sig. Amerigo Caldarelli - Chieti - Via Valignani 87

« FIAT 1800 » Vincente: sig. Celestino Rossoni - Pogliano (Milano) - Via Oberdan

« FIAT 600 » Vincente: Edmondo Adriani - Roma - Via Padova 63

« FIAT 850 » Vincente: sig. [illegible] Bisuschio (Varese) - Via Roncaccio

Intervista con il sindaco designato

«Il primo problema della Giunta sanare il bilancio di Firenze»

Il Comune spende 35 miliardi all'anno e ne incassa venti - «Non credo alla funzione ecumenica della nostra città — dice l'avv. Lagorio — e non spedirò telegrammi per il Vietnam, ma cercherò di attuare un piano concreto di opere pubbliche e di buona economia» - Il Consiglio comunale convocato oggi alle diciotto per eleggere la Giunta di centro-sinistra

(Dal nostro inviato speciale)
Firenze, 9 marzo.

«L'accordo per la Giunta comunale di centro-sinistra rappresenta per Firenze la fine di un'epoca politica». E' questo il giudizio di fondo che oggi abbiamo sentito esprimere in molti ambienti cittadini. L'affermazione ha diversi significati. Non c'è dubbio che a Firenze i comunisti da anni stavano impegnando il massimo sforzo per portare avanti il «dialogo» con la sinistra cattolica lapiriana. «*Era una operazione politica molto grossa* — ci ha dichiarato oggi il segretario provinciale della democrazia cristiana, dott. Butini —, *che ora è saltata. I comunisti pensavano di far partire da Firenze un'indicazione per nuove maggioranze nel paese, e il tentativo si è risolto in una sconfitta. Tutte le posizioni politiche sono legittime. L'essenziale è che il confronto delle idee avvenga su un piano di massima chiarezza, non in termini astratti che ingenerano confusione*».

A giudizio dei dirigenti della democrazia cristiana, il tumultuoso dibattito di lunedì sera a Palazzo Vecchio (i quotidiani fiorentini nei commenti di stamane non esitano a parlare di «indegna gazzarra») è valso anche a cancellare l'illusione che i comunisti siano cambiati. «*Sono sempre quelli del '46* — afferma il capogruppo della dc, dott. Matteini —, *e sarebbe sufficiente questa constatazione a far cadere l'equivoco del dialogo*».

Nel suo breve discorso, lunedì sera, l'on. La Pira ha dato una interpretazione personale alle intemperanze del pubblico e degli stessi consiglieri del pci: le ha definite «*un documento dell'interesse del popolo fiorentino per la vita politica cittadina, nazionale, internazionale*».

La precisa volontà di considerare aperto, nonostante tutto, il «dialogo», ha reso La Pira più tollerante dello stesso comunista sen. Fabiani, che, nella sua qualità di presidente dell'assemblea, per placare gli eccessi del pubblico, più volte aveva minacciato di far sgombrare l'aula. Il diverso atteggiamento dei lapiriani (7-8 consiglieri sul 18 del gruppo democristiano) non dovrebbe comunque creare difficoltà alla giunta. Anche se l'hanno definita «*una soluzione democratica inattuale, che viene imposta ad una città come Firenze, che era considerata come franca per il dialogo di pace tra i popoli e le nazioni diverse*», i lapiriani non faranno mancare il loro voto alla coalizione di centro-sinistra.

Firenze è oggi la prima grande città italiana dove un socialista eletto sindaco con i voti comunisti si sia dimesso per favorire una soluzione di centro-sinistra. I socialisti hanno respinto la coalizione frontista, e sotto questa luce il «dialogo» tra lapiriani e comunisti conserva forse valori filosofici ma perde ogni aderenza alla realtà. I comunisti, con le loro violente manifestazioni di protesta, hanno dimostrato di aver capito che stava crollando una politica perseguita da un decennio.

Com'è stato accolto dai fiorentini l'accordo di centro-sinistra che vedrà il socialista avv. Lagorio sul seggio di Palazzo Vecchio che La Pira ha tenuto per quasi undici anni?

La crisi comunale durava ormai da oltre tre mesi. Un diffuso e generico compiacimento per il raggiunto accordo esiste. Per il resto bisognerà attendere. Sarebbe errato giudicare in base ai sentimenti espressi dai molti amici e dagli altrettanto numerosi nemici che La Pira ha a Firenze. Il suo successore, avv. Lagorio, non avrà vita facile. I tre partiti del centro-sinistra dispongono di 28 voti su 60 (18 dc, 6 psi, 4 psdi). Quindi una giunta minoritaria. «*Motivo di più* — ci ha dichiarato oggi l'avv. Lagorio in un'intervista — *per caratterizzarsi con un programma di forte impegno sociale che scolori qualsiasi voto che ci venga dall'esterno*».

Nella riunione consiliare di lunedì sera il lapiriano Giovannoni ha affermato con accenti polemici che «*Firenze si accinge a passare dalla storia alla cronaca*». Il sindaco designato avv. Lagorio la pensa allo stesso modo. E' sua precisa intenzione dare la preminenza ai problemi concreti: «*Ci sono molte cose* — ha affermato oggi sorridendo — *che La Pira faceva e che io non farò mai. Sinceramente, con tutto il rispetto che ho per La Pira, non credo ai compiti ecumenici del sindaco di Firenze ed alla funzione universalistica che si è voluto attribuire alla città*».

Il Comune spende 35 miliardi all'anno e ne incassa 20. Il deficit è di 15 miliardi annui. Ecco il primo problema concreto. «*Inoltre* — ha proseguito Lagorio — *non prenderò mai l'iniziativa di telegrammi per il Vietnam, ma con gli assessori comunicheremo alla cittadinanza, fin dalle prime riunioni del Consiglio, il piano preciso delle opere che intendiamo compiere. Non ci limiteremo a dire che le faremo, ma fisseremo anche date e scadenze. Un primo piano triennale è già stato abbozzato. Non intendiamo ubriacare i fiorentini con promesse di miracoli ma dare a tutti elementi di giudizio e mettere ordine nella vita amministrativa della città*».

L'avv. Lagorio ha oggi parlato in qualità di sindaco designato. L'investitura ufficiale si avrà domani. Il Consiglio comunale è convocato per le ore 18. Le prime tre votazioni di lunedì hanno avuto esito nullo, perché l'avv. Lagorio ha ottenuto 28 voti (tutti i suffragi di cui dispone il centro-sinistra), invece dei 31 richiesti dal regolamento. Nelle prime due votazioni di domani saranno ancora necessari 31 voti. Alla terza, che dovrebbe comunque essere quella valida basterà la maggioranza. Domani si spera di poter giungere anche all'elezione degli assessori.

Per domenica è annunciato in città un comizio dell'on. Malagodi. Sarà quindi il *leader* liberale il primo ad esprimere un giudizio sul centro-sinistra fiorentino.

Sergio Devecchi

Al Senato le agevolazioni per la fusione delle società

La legge già votata alla Camera

(*Nostro servizio particolare*)
Roma, 9 marzo.

Al Senato è cominciata la discussione del disegno di legge, già approvato dalla Camera, in base al quale vengono concesse facilitazioni fiscali per le trasformazioni, le fusioni e le concentrazioni delle società commerciali. Con il nuovo provvedimento l'imposta di registro verrà commisurata in modo fisso a lire ventimila, quella ipotecaria a duemila lire e della stessa entità saranno le tasse sulle concessioni governative. I diritti catastali ammonteranno a diecimila lire.

Se il capitale, dopo le operazioni di trasformazione, fusione e concentrazione supererà il miliardo, sarà necessario per poter usufruire delle agevolazioni: 1) che le società operino nell'ambito di un unico settore produttivo industriale e commerciale; 2) che le operazioni non siano incompatibili con le norme sulla tutela della libertà di concorrenza.

Il provvedimento prevede inoltre che i redditi e le plusvalenze tassabili in conseguenza delle suddette operazioni, se indicati distintamente nel bilancio, non siano assoggettabili all'imposta di ricchezza mobile e all'imposta sulle società nell'esercizio in cui è realizzata la trasformazione o la fusione.

Il provvedimento ha carattere transitorio e le sue norme rimarranno in vigore fino al 31 dicembre 1967.

Contro il provvedimento si sono schierati i comunisti e i socialisti proletari. Lo ha difeso il senatore Trabucchi (dc), il quale ha affermato che esso non intende favorire le grosse concentrazioni monopolistiche, ma facilitare le aziende a raggiungere la necessaria dimensione economica. Così esso si potranno eliminare taluni fenomeni negativi attuali, quale quello della proliferazione di piccole imprese, espressione di uno stesso gruppo economico e costituite per semplici fini fiscali; piccole imprese che «costituiscono un ingombro per la vita economica del Paese».

A favore si è anche dichiarato il senatore Artom (pli). Il provvedimento — ha ricordato — risale al 1959 ed esula quindi dal quadro congiunturale.

g. f.

La donna uccisa in cantina



Un agente di guardia allo scantinato dove giace il corpo della mondana uccisa (Tel.)

Concluso il processo a Roma

Condannato a cinque anni l'ex-presidente dell'Edilmare

Già docente universitario, il prof. Prosperi era a capo dell'ente che avrebbe dovuto dare una casa ai marittimi - Un'inchiesta accertò che aveva malamente speso i fondi

(*Nostro servizio particolare*)
Roma, 9 marzo.

Dopo cinque ore di consiglio, la prima sezione penale del Tribunale, presieduta dal dottor Giallombardo, ha emesso la sentenza, a conclusione del processo per le irregolarità amministrative nella gestione dell'Edilmare; il prof. Costante Prosperi, ex presidente dell'ente, è stato condannato a cinque anni e due mesi di reclusione e 140.000 lire di multa per bancarotta fraudolenta e truffa aggravata, continuata ai danni di alcuni imprenditori edili e ai danni di un certo numero di assegnatari delle case che l'istituto avrebbe dovuto costruire, truffa ammontante a 20 milioni di lire; è stato invece assolto perché il fatto non costituisce reato dall'accusa di truffa ai danni della Regione siciliana.

Nel processo erano coinvolte altre tredici persone. I componenti del consiglio di amministrazione dell'Edilmare: Rolando Bonvicini, Giuseppe Rossi, Giancarlo Cambaro, Vincenzo Loy, Giovanni Cerilli e Luigi Cleri sono stati assolti per non aver commesso i fatti loro attribuiti. Essi erano imputati di bancarotta semplice. Con la stessa formula sono stati prosciolti i componenti del collegio dei sindaci dell'Edilmare: Luigi Emmanuele, Mario Boemo e Salvatore Barra, imputati di omessa vigilanza.

Nei confronti di Edoardo Bossa, ex direttore tecnico dell'Edilmare, è stata applicata l'amnistia che ha estinto il reato di concorso in truffa; Roberto Bassino, mediatore napoletano, è stato assolto per insufficienza di prove dal concorso in una delle truffe attribuite a Prosperi; l'imprenditore tarantino Raffaele Massara è stato condannato a quattro mesi di reclusione per appropriazione indebita ai danni del prof. Prosperi. Massara era stato rinviato a giudizio per essersi appropriato di parte di una somma che il Prosperi gli aveva affidato. L'ultimo imputato, l'avv. Giuseppe Sardo, legale dell'Edilmare, accusato di appropriazione indebita, è stato assolto perché il fatto attribuitogli non sussiste.

Il prof. Costante Prosperi — già docente di Scienza delle Finanze all'ateneo di Palermo — è stato incriminato ed arrestato nel luglio dello scorso anno al termine di una indagine compiuta dal procuratore generale presso la Corte d'Appello di Roma dott. Giannantonio. Da sette anni presiedeva l'Edilmare (un ente che ha come scopo sociale la costruzione di case destinate ai lavoratori del mare). Nelle prime settimane del 1964 fu disposta una inchiesta amministrativa che dette risultati sorprendenti: i bilanci erano approssimativi, i conti inesatti. All'allora presidente è stata attribuita la responsabilità di aver dissipato circa 600 milioni in iniziative senza consistenza. Purtroppo in questo vortice è scomparso anche il danaro che numerosi marittimi e pescatori avevano versato nella illusione di poter diventare proprietari di un alloggio.

Al processo si è difeso respingendo ogni addebito. Ha sostenuto che non sarebbe accaduto nulla, che la gestione dell'Ente non avrebbe assunto aspetti fallimentari se «l'intervento delle autorità fosse stato sollecito sia per ottenere che gli assegnatari degli alloggi pagassero i canoni stabiliti sia per assicurare al programma impostato dall'Istituto gli stessi benefici assegnati alle altre categorie di lavoratori».

Il tribunale ha ritenuto inattendibile questa tesi e lo ha ritenuto colpevole di essersi appropriato del denaro che era stato versato all'Ente da alcuni imprenditori che speravano così di avere in appalto i lavori per la costruzione di case e da alcuni assegnatari di alloggi che l'Edilmare avrebbe dovuto costruire e non ha costruito.

g. g.

In un bar di Genova

Un gruppo di mogli denunzia i mariti che giocano d'azzardo

Genova, 9 marzo.

(*c. m.*) Un gruppo di mogli, spazientite per il fatto che i loro mariti, accaniti giocatori d'azzardo, trascuravano i loro doveri familiari, li hanno denunciati alla polizia.

«*In un bar di via Pontetti si gioca d'azzardo*», hanno telefonato.

Una pattuglia di agenti si è recata sul posto ed ha sorpreso, in una saletta riservata del bar, gestito dal signor Emilio Raggio, alcuni giocatori di dadi.

Accompagnati in questura, sono risultati recidivi e denunciati, in quanto già altre volte erano stati trovati in bische clandestine della zona di Caricamento e via Gramsci.

Misterioso delitto scoperto nel quartiere di Porta Genova

Una «passeggiatrice» assassinata a colpi di martello nello scantinato d'un elegante palazzo a Milano

Aveva 31 anni; nata in Francia e sposata con un milanese, era madre di tre bimbi - L'uccisore ha infierito su di lei, sfigurandole il volto - Il crimine nella mattinata di ieri, fra le 9,30 e le 10,30 - Quando un garzone lo ha rinvenuto, il cadavere era ancora caldo - Il custode e il portinaio dello stabile interrogati a lungo nella notte in questura

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 9 marzo.

Un misterioso delitto è stato scoperto oggi a Milano, poco prima di mezzogiorno, nello scantinato di una casa signorile in via Ausonio 9/A, a Porta Genova. La vittima — rinvenuta con la testa fracassata a colpi di martello o di chiave inglese — è stata identificata soltanto a tardissima ora, dopo una giornata di intense indagini. Si tratta di una «passeggiatrice», Margherita Grossi, nata a Lione 31 anni fa, chiamata «la francesina» e madre di tre bimbi.

Secondo le prime ipotesi due i probabili moventi del crimine: gelosia o vendetta. Così si spiegherebbe l'accanimento dell'assassino che ha infierito sulla «passeggiatrice» sfigurandole il volto.

La scoperta del delitto è avvenuta alle 11,30. Il garzone di una drogheria, Mario Cibelli di 20 anni, è entrato nella casa per la consueta consegna di pacchi. L'edificio, circondato da un ampio giardino, è una casa signorile con 17 appartamenti quasi tutti occupati da professionisti, industriali, fronteggiato da un altro edificio con soltanto sette inquilini. Per entrare nello stabile si attraversa il giardino; di qui si giunge anche a una scala che conduce ai locali sotterranei, ove sono sistemati i boxes delle auto, la cantina, i locali per il riscaldamento.

Il garzone, prima di entrare nella casa, ha dato una occhiata a una feritoia che fornisce luce a questo ampio locale sotterraneo e ha visto due gambe femminili; vicino una larga macchia di sangue. Allora è corso alla portineria dello stabile e ha dato l'allarme.

E' intervenuto il custode del giardino, Olivo Brusco; a lui si è aggiunto il portiere dello stabile, Antonio Campari: senza perdere tempo hanno avvertito la polizia. «Ho visto una donna morta — ha raccontato agli agenti il Cibelli. — E' adagiata a terra e non si muove. Ho guardato meglio e le ho visto la faccia. Il volto è irriconoscibile, sfigurato». In pochi minuti è accorsa la Mobile, col commissario dott. Graffone, e la polizia scientifica. La vittima, che giaceva supina, col volto sfigurato dalle ferite, era priva di borsetta e di qualsiasi documento di identità.

La donna, alta un metro e settanta, snella, non magra, aveva i capelli lunghi, «cotonati», raccolti dietro la nuca, le unghie abbastanza curate ma non laccate. Indossava, sotto un cappotto tre quarti — color cammello e ornato da un collo di peli bianchi — un abito di lana verde con disegni. Portava calze velate e scarpe con tacchi a spillo.

All'anulare sinistro la donna aveva un piccolo cerchietto d'oro — simile a una «fede», ma molto più sottile — fermato da un altro anello con pietra. Al polso un orologio d'oro col quadrante frantumato: il meccanismo era in movimento. Il cappotto era composto con l'ultimo bottone chiuso; le mani abbandonate lungo il corpo, pallidissime. Nessun altro segno particolare veniva rilevato dal primo esame: il cadavere, dopo le constatazioni di legge, poteva essere trasportato all'obitorio ove soltanto alle 13,30 veniva identificato.

Erano la suocera dell'uccisa e alcune sue amiche a riconoscere la «passeggiatrice». Margherita Grossi, venuta in Italia nel 1952 dopo il suo matrimonio con Ennio Pistola, abitava a Milano con la madre Tommasina Della Torre, in via degli Apuli 2. La «passeggiatrice» aveva tre figli: Mario di 8 anni, Nilla di 7 ed Osvaldo di 6. Frequentava la zona di Porta Genova e viale Papiniano.

Secondo il dottor Giancarlo Tommasini, medico legale della polizia, il delitto dovrebbe essere stato compiuto fra le 9,30 e le 10,30 di questa mattina. Il corpo della Grossi, quando è stato esaminato dal medico legale, era ancora caldo. Il dottor Tommasini ha riscontrato la frattura della mandibola, la frattura del parietale e della zona orbitaria sinistra, lo sfondamento dell'occipite nonché una profonda lesione alla gola. Molti denti erano spezzati. Con che cosa può avere infierito l'assassino? Forse un martello, forse una pesante chiave inglese. Pare esclusa la rapina: l'orologio con braccialetto d'oro e i due anelli della vittima non sono stati toccati. Certamente la «passeggiatrice» è stata uccisa nello scantinato. La Grossi e il suo assassino, per raggiungerlo, devono essere passati da una porta secondaria che viene usata dagli inquilini per recarsi ai boxes delle auto in un vasto locale di trenta metri di lunghezza e quindici di larghezza e che comprende il perimetro esatto dell'edificio sovrastante. Ad esso si accede attraverso una scala che inizia nel giardino, oppure attraverso uno «scivolo» che serve alle auto.

L'entrata alle scale è regolata da un cancelletto la cui apertura è comandata elettricamente dalla portineria; soltanto il cancello — di giorno — è sempre aperto perché il portiere è in grado di vedere, dalla sua guardiola, il passaggio delle persone. Ma oggi il portiere non ha visto uomini e donne sconosciuti.

Al grande locale sotterraneo si giunge tuttavia anche dall'edificio per mezzo di due ascensori, uno padronale e uno di servizio: in questo caso, logicamente, il passaggio delle persone è fuori della vista del portiere.

Alcune macchioline di sangue sono state trovate sulla scala che conduce in giardino e un'altra macchia più grossa e di natura indefinita, vicino all'ascensore di servizio, che porta ai piani superiori dell'edificio.

Su queste macchie — e in particolare sull'ultima — sta indagando la Polizia Scientifica perché dalla strada percorsa dall'assassino potrebbe anche venire una rapida soluzione del «giallo».

E' stato assodato che, dopo il delitto, l'assassino non ha perso la calma, perché ha avuto l'accortezza di portare via la borsetta della vittima — nella quale c'erano documenti d'identità e una discreta somma di denaro — e soprattutto di mettere in tasca l'arma.

Stasera, a tarda ora, nello stabile di via Ausonio 9/A continuano gli interrogatori degli inquilini. L'indagine ha assunto un ritmo frenetico perché è convinzione degli inquirenti che l'assassino non debba essere molto lontano dal luogo del delitto, forse nelle stesse case che circondano quella dove si è svolta la tragedia. Il portiere dello stabile e il custode sono stati convocati in questura e trattenuti per gli interrogatori.

g. m.



Mario Cibelli, il garzone che ha scoperto il cadavere

Respinto da un ospedale un uomo muore poco dopo

A Roma - Aperta un'inchiesta

Roma, 9 marzo.

(*r. a.*) Il medico provinciale ha aperto una inchiesta sulla morte di Antonio Martelli, un uomo di oltre 60 anni, presentatosi il 26 febbraio scorso in un ospedale romano perché colpito da broncopolmonite e non accettato per mancanza di posti-letto.

L'inchiesta deve stabilire le eventuali responsabilità del personale dell'ospedale e vedere se c'è stata leggerezza.

Dato il ripetersi di questi casi, il ministero della Sanità sta accelerando il programma di misure deciso per riorganizzare il sistema assistenziale. Sollecitato ancora nei giorni scorsi, entrerà fra breve in funzione il servizio ambulanza con medico della Croce Rossa. Prossima è poi la riforma del regolamento della Cri e allo studio quello della Guardia medica. Quest'ultimo problema verrà definito in un incontro tra i rappresentanti del comune e la direzione generale della Sanità.

Condannati a La Spezia tre obiettori di coscienza

La Spezia, 9 marzo.

Tre soldati — Emilio Piras di 22 anni residente ad Assemidi (Cagliari), Gavino Angius di 21 di Sassari, entrambi dell'84° reggimento fanteria di Siena, e Giuseppe Cataldo di 25 anni, di Avellino, arruolato nel 78° reggimento di stanza a Firenze — sono stati condannati dal tribunale militare della Spezia per disobbedienza, essendosi rifiutati di vestire la divisa militare.

Il Piras ha avuto dieci mesi di reclusione, il Cataldo dieci mesi e 15 giorni, e l'Angius sei mesi; solo quest'ultimo ha ottenuto i benefici di legge. Gli altri due, infatti, erano già stati condannati per analoga disobbedienza dal tribunale militare di Firenze.

I tre obiettori di coscienza hanno dichiarato di appartenere alla sètta dei «seguaci di Jeova», che vieta appunto ai propri aderenti di vestire la divisa militare e di toccare le armi.

a. g.

Due donne morte sull'auto precipitata in un torrente

Il guidatore, fratello e fidanzato delle vittime, è rimasto ferito - Partiti da Rapallo erano diretti a Massa - La sciagura sulla strada della Cisa

(*Dal nostro corrispondente*)
La Spezia, 9 marzo.

Un'auto con tre persone a bordo è precipitata nel fiume Magra: due donne sono morte e un uomo è rimasto seriamente ferito. La sciagura è avvenuta sulla strada della Cisa a poche centinaia di metri di Aulla. I cadaveri delle due donne sono stati rinvenuti sotto le arcate del ponte di Caprigliola, a 7 chilometri di distanza dal punto in cui è avvenuto l'incidente.

Verso le 23 di ieri, Giovanni Perfigli, di 25 anni, residente a Rapallo, assieme alla fidanzata Caterina Picco di 23 anni, e alla sorella Elda Perfigli, di 39 anni, si stava dirigendo a bordo di un'auto a Fivizzano (Massa Carrara) per andare ad assistere la madre che doveva essere ricoverata all'ospedale per un intervento chirurgico.

Giunta in località Ca' di Ponte, la vettura ha sbandato, finendo fuori strada e rotolando per la scarpata fino in mezzo al fiume la cui corrente l'ha trascinata per alcune centinaia di metri.

Il Perfigli, seppure stordito, è riuscito ad uscire dall'abitacolo, mentre le due donne sono rimaste ancora per qualche tempo prigioniere della vettura. Nell'urto le porte si erano aperte e ad un certo momento la Picco e la Perfigli sono finite in balìa della corrente.

L'uomo ha invocato aiuto e le sue urla sono state raccolte per puro caso da un vigile del fuoco che, resosi conto di quanto stava accadendo, assieme ad alcuni automobilisti di passaggio è riuscito a trarre a riva il Perfigli, che è stato trasportato in una clinica di Aulla. Il medico di servizio gli ha riscontrato uno stato di choc e la frattura d'un gomito e della gamba sinistra. Le sue condizioni non hanno fino ad ora permesso di interrogarlo.

Frattanto sul luogo della disgrazia erano accorsi il capitano dei carabinieri di Aulla, Antonino Pintavalle, e il brigadiere Carlo Rocchi. Per tutta la notte carabinieri e volontari hanno scandagliato le acque del fiume, ma inutilmente. E' stato soltanto verso le 11,30 di stamane che i carabinieri di Albiano Magra, al ponte di Caprigliola, cioè a sette chilometri dal luogo dove era accaduta la disgrazia, hanno rintracciato i cadaveri delle due donne. Non presentando i sintomi dell'asfissia da annegamento, si ritiene che le due vittime siano decedute mentre l'auto rotolava lungo la scarpata.

a. g.

CRONACHE DELLO SPORT

La Nazionale affronterà sabato la Germania ad Amburgo

Fabbri ha spiegato le esclusioni dei portieri Pizzaballa e Sarti

Per l'atalantino sconsigliabile un eventuale esordio all'estero - Sarti ha avuto recenti infortuni - Nessuna dichiarazione sul centravanti bresciano De Paoli - Ieri i giocatori convocati hanno svolto una seduta di preparazione a Monza, oggi disputeranno una partita su un campo da stabilire

(Nostro servizio particolare)
Monza, 9 marzo.

I diciotto calciatori convocati per la partita Germania Occidentale-Italia che sarà disputata sabato prossimo ad Amburgo (con inizio alle ore 18) hanno sostenuto nel pomeriggio di oggi un leggero ed originale allenamento in partita sul campo del Monza, nove contro nove.

Per una decina di minuti, schierati per il senso trasversale del terreno, i passaggi sono stati effettuati con le mani e soltanto i tiri conclusivi coi piedi, poi per un quarto d'ora, l'allenamento ha osservato il senso giusto del campo ed il gioco si è svolto regolarmente.

Queste le due formazioni: in tuta azzurra: Albertosi, Burgnich, Guarneri, Picchi, Bulgarelli, Lodetti, Orlando, Rivera, Pascutti; in maglia biancorossa: Negri, Malatrasi, Bercellino, Fogli, Rosato, Trapattoni, Mora, Mazzola, Corso. Nella seconda partitella hanno segnato Rivera e Bulgarelli.

Per domani è previsto un allenamento più intenso, con inizio alle ore 15,30, ma non a Monza. «Abbiamo bisogno di lavorare in un ambiente tranquillo — ha spiegato il commissario unico Edmondo Fabbri nel corso di una conferenza stampa tenuta questa sera nell'albergo che ospita la comitiva azzurra — perciò sceglierò domattina o un campo un po' distante (Appiano Gentile o Milanello), oppure un grande stadio dov'è più agevole passare inosservati (Arena o S. Siro)». Evidentemente il segreto servirà per tenere lontano il pubblico.

«Se deciderò di far giocare una partitella normale, undici contro undici, mi farò prestare quattro giocatori dal Monza per aggiungerli ai sette che rimangono a disposizione — ha soggiunto —, altrimenti scenderanno in campo ancora nove contro nove; del resto la grandissima maggioranza dei convocati non ha proprio bisogno di forzare la preparazione».

Per quanto riguarda la prossima partita, di carattere amichevole, nel corso della quale sarà possibile sostituire un giocatore fino al 1° della ripresa ed il portiere in qualunque momento dell'incontro, Fabbri non ha esitato a dichiarare che, pur considerandola sperimentale agli effetti delle prossime eliminatorie valevoli per il campionato del mondo 1966 (il 18 aprile, a Varsavia, sarà disputato l'incontro Polonia-Italia), il risultato conterà sempre moltissimo, come un obiettivo di prim'ordine.

«Contro la nazionale germanica — ha spiegato ancora Fabbri — il cui gioco ha qualche analogia con quello scozzese, i nostri azzurri disputeranno una gara di valore preparatorio e quindi indicativo: è mia impressione che la difesa scozzese sia più potente, ma meno mobile, di quella germanica, mentre la prima linea tedesca vanta una maggiore incisività. Però il responso avrà comunque il suo valore».

Quanto alla formazione, Fabbri ha osservato che le critiche preventive e le polemiche personali non giovano a dare fiducia e tranquillità ai prescelti e si è riservato di essere più preciso dopo l'allenamento che farà sostenere venerdì mattina alle ore 11 ad Amburgo, sullo stesso terreno dove sarà giocata la partita.

Nel corso del suo colloquio con i giornalisti, Fabbri ha pure spiegato le ragioni che lo hanno indotto ad escludere i portieri Pizzaballa e Sarti: «Per il primo — ha detto — non ho ritenuto che un esordio in campo avversario fosse consigliabile: l'esperienza internazionale conta moltissimo in un ruolo difficile, dove gli eventuali errori non possono trovare riparo. Quanto a Sarti, che si trova nelle condizioni di rafforzare, nelle partite di Coppa disputate dall'Inter, l'esperienza che già possiede, ho dovuto tenere conto delle sue recenti indisponibilità, causate da infortuni o da altro».

E il centravanti bresciano De Paoli?

«Mai nominato». E' stata la pronta risposta.

La comitiva azzurra, con un folto seguito di dirigenti federali e di giornalisti, spiccherà il volo da Linate alle ore 10,55 di dopodomani fruendo di un aereo speciale della «Air France». Il ritorno è previsto per le ore 16.15 di domenica, con atterraggio pure a Linate.

Leo Cattini



Mora, da sinistra, Fogli, Lodetti, Rivera, Rosato e Mazzola ieri a Monza durante l'allenamento degli azzurri (Tel.)

La formazione dei tedeschi

Francoforte, 9 marzo.

Il commissario unico della Nazionale di calcio della Germania Occidentale Schoen ha molti problemi da risolvere in vista dell'incontro di sabato prossimo con gli azzurri ad Amburgo. Il principale di essi è certamente quello che riguarda la sostituzione del centravanti Uwe Seeler, punto di forza della prima linea, il quale, in seguito a una lesione al ginocchio non potrà giocare per circa sei mesi.

Schoen, che ha preso il posto di Sepp Herberger come allenatore della Nazionale fin dallo scorso anno, non annuncerà la formazione che schiererà contro l'Italia prima di giovedì o venerdì. Tuttavia, secondo gli esperti, osservando i nomi dei 17 convocati è possibile avere un orientamento abbastanza preciso sulle intenzioni di Schoen, che sta ultimando la preparazione della sua squadra nell'Istituto sportivo Barsinghausen, nei pressi di Hannover.

Per il posto di portiere sembra non vi siano molti dubbi: Hans Tilkowski che ha già vestito per 22 volte la maglia della Nazionale, è il favorito tanto più che egli si è pienamente rimesso dal leggero infortunio subito nell'ultima partita di campionato. Tilkowski ha 28 anni e rappresenta uno dei punti di forza dell'undici tedesco. Come terzini sono considerati sicuri Josef Pointek e W. Patzke, ambedue solidi e particolarmente forti nel *takle*. Per la linea mediana, i favoriti sono Steinmann, Klaus Dietler Sieloff e Wolfang Weber.

Il ventitreenne Rudi Brunnenmeier, protagonista e marcatore nell'incontro con la Svezia del novembre scorso, sarà il sostituto di Seeler. Brunnenmeier è proprietario di un istituto di bellezza a Monaco, è capocannoniere della sua squadra, il "Monaco 1860" ed ha esordito felicemente in Nazionale segnando il goal contro la Svezia. Come è noto il calciatore interessa al Torino. Secondo i tecnici non è escluso che Schoen includa Brunnenmeier ad ala destra, nello stesso ruolo in cui lo utilizzò contro gli scandinavi. In questo caso il centravanti dovrebbe essere il potente Heinz Strehl. In conclusione la prima linea che i tecnici ritengono più probabile è la seguente: Brunnenmeier, Werner Kraemer, Strehl, Froedhelm Konietzka, Heinz Horning.

L'incontro di sabato prossimo fra Germania Occidentale ed Italia sarà il primo dopo il pareggio, a reti inviolate, del Cile nel 1962, durante il Campionato del mondo.

La Juventus ieri a Sofia si è allenata sotto la neve

I bianconeri in Bulgaria per la Coppa delle Fiere - In serata la comitiva si è trasferita a Plovdiv - Nella cittadina da due giorni piove: possibile un rinvio della gara odierna fra i torinesi ed il Lokomotiv - Incertezze nelle formazioni

(Dal nostro inviato speciale)
Sofia, 9 marzo.

A Sofia nevica da stanotte, a Plovdiv, che è più a sud, piove senza interruzione da almeno venti ore, e l'eventualità che la gara fra il Lokomotiv e la Juventus, valevole per l'ingresso nelle semifinali della Coppa delle Fiere, possa essere rinviata, è tutt'altro che da escludere. Al momento attuale i dirigenti bulgari, preoccupati più che altro che possa mancare lo spettacolo, e forse anche timorosi che il terreno pesante agevoli i bianconeri, hanno timidamente chiesto ai dirigenti juventini se non ritenevano opportuno un accordo per rimandare la gara a giovedì.

Il signor Bertoncini e il rag. Amerio hanno risposto che l'eventualità di un posticipo non poteva essere ancora esaminata, suffragando la loro intenzione di non accettare la proposta con una esposizione delle difficoltà che la comitiva incontrerebbe sia per il soggiorno in Bulgaria, sia e specialmente per il viaggio di ritorno ormai programmato anche nei particolari.

E' logico comunque che una decisione su questo punto sarà presa soltanto domani e a determinarla non saranno le richieste dei dirigenti locali ma soltanto un esame delle condizioni del campo, fatto d'accordo con gli arbitri designati dalla Federazione internazionale, una terna della Rumenia guidata dal sig. Dumitrescu. Si tratterebbe comunque di un rinvio limitato a ventiquattro ore.

Questa eventualità, non diciamo probabilità, non ha comunque mutato programma per i bianconeri, che stamane si sono allenati sul campo del Lokomotiv di Sofia (da non confondere con il Lokomotiv di Plovdiv, che in comune ha soltanto il nome) sotto la neve e in un ambiente quasi polare. Herrera ha potuto far lavorare i suoi uomini in buona tranquillità, nonostante la presenza ai bordi del terreno di molti sportivi bulgari. Allenamento solito a cui hanno preso parte tutti i giocatori in trasferta in Bulgaria, anche coloro che fino a ieri avevano fatto temere una rinuncia. Così Del Sol, così Stacchini e così Salvadore. Herrera alla fine non ha nascosto una certa soddisfazione, infatti tutti e tre gli infortunati risultano pienamente ricuperati.

Al termine della prova il tecnico juventino ha potuto «abbozzare» una formazione per la gara di domani. Dovrebbe giocare la squadra solita, ma non è da escludere la concessione di un turno di riposo a Da Costa, che in questi ultimi tempi è apparso piuttosto affaticato. La disponibilità di Mazzia aveva consigliato questo avvicendamento, ma mancando Dell'Omodarme, non è ancora certo che Herrera decida per Sacco come centro-avanti. Tutto dipenderà dal terreno, e quindi bisognerà attendere domani. Nessun'altra novità, specie nei settori arretrati, in quanto l'inclusione di Salvadore al posto dell'«azzurro» Bercellino entra nell'ordine logico delle cose.

La comitiva bianconera ha lasciato questa sera Sofia per raggiungere Plovdiv in due ore di treno. Molti sportivi, nonostante l'inclemenza del tempo, hanno assediato i giocatori bianco-neri per chiedere autografi, per lo scambio dei distintivi, per parlare un po' di calcio, con particolare riferimento al calcio italiano. Qui tutti conoscono Rivera e Sivori, Altafini e Mazzola; l'Inter ha i suoi tifosi, il Milan pure, e naturalmente molti lo sono anche per la Juventus.

Il campionato italiano è seguito con molto interesse in tutta la Bulgaria, forse anche perché quasi ogni domenica le partite del nostro torneo entrano nella scheda del Totocalcio bulgaro.

I calciatori del Lokomotiv di Plovdiv non sono in città, ma in ritiro collegiale a Bania, una località di villeggiatura situata a cinquanta chilometri dalla nostra cittadina. Nonostante le tanto conclamate espressioni sul calcio dilettantistico questi dilettanti del Lokomotiv (studenti e lavoratori che non prendono paga ma soltanto un premio aggirantesi sulle diecimila lire per ogni gara vinta) possono allenarsi cinque giorni alla settimana, possono abbandonare la fabbrica o la scuola per lungo tempo alla vigilia di incontri molto importanti. Quindi se è bene non parlare di professionismo calcistico, rimane ancora da dimostrare che essi siano soltanto dei dilettanti.

Questo comunque non è un argomento attinente alla gara di domani. Mister Grigorov non si è fatto trovare nell'albergo che ospita i bulgari, ma ha comunicato che tutti i suoi atleti stanno bene, che non ha problemi di inquadratura e che, pertanto, confermerà gli stessi atleti che hanno giocato a Torino. Però, anche allora il tecnico bulgaro aveva comunicato undici nomi, mutando poi decisione all'ultimo momento. Che anche mister Grigorov intenda fare della pretattica, come tanti allenatori italiani? Bisogna comunque rendere atto al tecnico del Lokomotiv che le particolari condizioni del terreno rendono difficile la decisione e possibile un ripensamento all'ultimo momento. Pertanto, conviene attendere per prima cosa se la gara si giocherà o se sarà rinviata.

Giulio Accatino

Juventus: *Anzolin; Gori, Sarti; Salvadore, Castano, Leoncini; Stacchini, Mazzia, Da Costa (Sacco), Del Sol, Menichelli.*

Lokomotiv Plovdiv: *Bonchev; Bekjarov, Mitzin, Manolov; Djoglev, Mladenov; Kunchev, Enchev, Gruncharov, Iliev, Kolev.*

Arbitrerà il romeno Dumitrescu.

Il Torino ha buone speranze di tesserare Brunnenmeier

Il presidente Pianelli assisterà sabato a Germania-Italia e vedrà di nuovo all'opera l'attaccante tedesco

Il presidente del Torino commendator Pianelli sarà certamente presente sabato pomeriggio ad Amburgo dove osserverà, con l'interesse che è facile immaginare, il gioco di Brunnenmeier chiamato molto probabilmente a guidare contro gli azzurri l'attacco della nazionale tedesca.

«Noi continuiamo ad avere buone speranze per tesserare il giocatore, nei confronti del quale ci siamo interessati da tempo — ha dichiarato il presidente granata —. Sono sicuro che tutte le riserve attribuite a Rudy circa un suo eventuale trasferimento in Italia non hanno motivo di esistere perché il giocatore stesso mi ha personalmente ripetuto il suo benestare».

«Vi è il grande ostacolo del veto della Figc — ha aggiunto Pianelli — ma credo che il Torino possa ottenere una deroga. In tal caso non sarebbe necessario neppure il ricorso ad un tribunale italiano per fare applicare a Brunnenmeier, giocatore professionista e pertanto lavoratore di un Paese aderente al M.E.C., le norme legali che concedono il libero trasferimento dei lavoratori nelle Nazioni della Comunità economica europea».

Infatti, la «libera circolazione dei lavoratori», secondo l'articolo 48 del trattato di Roma, «implica l'abolizione di ogni discriminazione fondata sulla nazionalità, tra i lavoratori degli Stati membri, per quanto riguarda l'impiego, la retribuzione e le altre condizioni di lavoro».

Il commendator Pianelli domani parteciperà alla conferenza dei presidenti a Milano, e venerdì dovrà essere in Lega sia per chiarire le sue recenti dichiarazioni, sia per seguire l'esame del reclamo del Torino relativo alla gara con il Milan. Poi, compatibilmente con i suoi impegni, si trasferirà ad Amburgo.

Quanto al Torino, i granata riprenderanno domani gli allenamenti settimanali in attesa di affrontare la difficile trasferta di Zagabria dove mercoledì 17 giocheranno contro la Dinamo la gara di ritorno per i quarti di finale della Coppa delle Coppe. Ferrini, convalescente dall'attacco influenzale che gli ha impedito di giocare a Firenze, è stato costretto a rimandare di un giorno la ripresa dell'attività. In Jugoslavia il «capitano» granata rientrerà sicuramente in formazione.

In campo juventino nessuna notizia di rilievo. Sivori che non ha seguito la squadra nella trasferta in Bulgaria ha iniziato gli allenamenti partecipando ad una partitella con i ragazzi bianconeri. L'italo argentino è apparso in buona forma ed ha realizzato tre reti. All'allenamento era presente il presidente Catella. Combin ha invece limitato l'attività alle esercitazioni ginniche e domani sottoporrà la caviglia infortunata ad una serie di esami radiografici. Se l'esito sarà favorevole il centravanti si unirà ai compagni per la normale preparazione. Dell'Omodarme, invece, lascerà la clinica (dov'è stato ricoverato in seguito ad una distorsione ai legamenti del ginocchio sinistro) a fine settimana.

Domenica Atalanta-Cagliari a Bergamo in Coppa Italia

Le partite valevoli per la Coppa Italia 1965 saranno disputate come segue: domenica 14 marzo: a Bergamo: Atalanta-Cagliari; domenica 4 aprile a Napoli: Napoli-Palermo; mercoledì 7 aprile a Torino: Juventus-Lecco.

La data per la partita Genoa-Monza non è stata ancora fissata. Dopo la disputa del terzo turno eliminatorio, entreranno in gara il Bologna, l'Inter, il Torino e la Roma, ammesse d'ufficio ai quarti di finale.

Giovanni Ferro migliora

Savona, 9 marzo.

Le condizioni del calciatore Giovanni Ferro, rimasto ferito gravemente durante lo svolgimento della partita tra il Varazze e l'Albisola, sono andate oggi sensibilmente migliorando.

Lo sventurato giovane, dopo essere rimasto otto giorni in coma, ha ripreso conoscenza per breve tempo ed ha potuto essere alimentato per la prima volta; poi è ricaduto nuovamente in un profondo torpore. Nel breve periodo di coscienza Ferro ha riconosciuto la madre, china trepidante su di lui, e le ha sorriso.

I ciclisti hanno sofferto per il freddo assai intenso

Altig ha vinto in volata a Troyes la prima tappa della Parigi-Nizza

Buona prova di Zilioli classificatosi al terzo posto dietro all'olandese Dongen - Anquetil è giunto nel gruppo di testa, staccando Poulidor, Motta e Janssen di quasi due minuti - Oggi la Troyes-Château Chinon di 177 chilometri

(Dal nostro inviato speciale)
Troyes, 9 marzo.

Jacques Anquetil non ha aspettato molto a lanciare il suo primo attacco al rivale Poulidor. E' bastata infatti la prima tappa della Parigi-Nizza per frapporre tra i due antagonisti un margine di quasi due minuti. Sul traguardo di Troyes ha vinto in volata Rudi Altig battendo nell'ordine l'olandese Dongen, il nostro Italo Zilioli e un'altra decina di concorrenti fra cui Stablinski, Dancelli ed appunto Anquetil.

Sono stati Altig e Italo Zilioli a partire all'offensiva su una breve salita a poco più di sessanta chilometri dall'arrivo; su di loro è sopraggiunto, dopo un paio di chilometri, Stablinski, il fedelissimo di Anquetil, il quale ultimo, a sua volta, si è aggiunto alla pattuglia di testa insieme a Vannitsen, all'italiano Dancelli e ad altri.

Poulidor, che si trovava in fondo al gruppo al momento dell'accendersi della lotta, è stato sorpreso, come sono stati sorpresi il campione del mondo Janssen ed il nostro Motta. Appena resisi conto del pericolo i ritardatari hanno cercato di organizzare l'inseguimento, nel quale si sono soprattutto prodigati Janssen ed i suoi compagni della Pelforth. Motta, che aveva Dancelli nel gruppo di testa, ha collaborato all'inseguimento, ma senza troppo insistere, e Poulidor, che ha sentito più degli altri gli effetti del freddo pungente, ha preferito non rischiare un crollo clamoroso con uno sforzo prematuro e forse inutile.

Per molti chilometri, comunque, il distacco fra inseguiti ed inseguitori si è mantenuto in limiti ridottissimi, poi le potenti tirate di Anquetil e di Stablinski, con cui Zilioli ha giudiziosamente collaborato con molta efficacia, sono riuscite a fare il vuoto fra i due gruppi. In cima alla salitella di Aix-en-Othe, sulla quale Altig ha vinto un traguardo del Gran Premio della Montagna, il vantaggio del gruppo di Anquetil era salito ormai ad un minuto e mezzo.

La corsa era decisa, non restava che attendere gli sviluppi della volata sul traguardo di Troyes. Sul rettilineo d'arrivo Rudi Altig non ha avuto difficoltà a controllare lo sprint dell'olandese Dongen mentre Zilioli, pur partecipando alla volata e cercando di farsi luce fra i due, non è riuscito che a garantirsi un pur sempre onorevole terzo posto. Anquetil si è classificato sesto, preceduto da Haast e da Nedellec.

Il plotone con Motta, Balmamion, Janssen e Poulidor è giunto a Troyes con un minuto e 49" di ritardo dai primi. Ne facevano parte soltanto una trentina di corridori, tutti gli altri, vuoi per il freddo intenso vuoi per impreparazione, sono giunti al traguardo con distacchi assai sensibili: gli italiani Casati, Di Maria, Scandelli, Fezzardi, De Prà e Guernieri sono giunti a quattro minuti; Sartore, Fornoni, Chiappano e Bailetti ad oltre undici minuti dal vincitore.

Motta ha accettato con filosofia questa giornata non troppo positiva della sua prima Parigi-Nizza. Il corridore brianzolo non ha cercato scuse, ha ammesso di essere stato sorpreso mentre era in fondo al gruppo, ed ha confessato altrettanto onestamente di aver collaborato all'inseguimento senza troppo impegnarsi. Motta ha detto di aver sofferto molto il freddo e confida che nei prossimi giorni di gara la temperatura migliori.

Anche Zilioli, che nel duello con il rivale ha segnato un punto a suo favore, si è lamentato molto del freddo che costituisce l'insidia maggiore di questa corsa fuori stagione. Zilioli ed i suoi compagni di squadra hanno gareggiato con la solita maglia biancoblù sulla quale, con autorizzazione concessa per telefono al signor Giacotto dalla federazione ciclistica italiana, era stata applicata la scritta «Sanson», corrispondente al nuovo abbinamento. L'esordio ufficiale con le nuove divise biancorosse è confermato per la Milano-Sanremo.

Domani la Parigi-Nizza prosegue con la seconda tappa Troyes-Château Chinon, con partenza alle ore 12: 177 chilometri con arrivo in salita.

Gianni Pignata

Ordine di arrivo: 1. Rudy Altig che percorre km. 158 in 4 ore 3'20", alla media di km. 38,465; 2. Dongen; 3. Zilioli; 4. Haast; 5. Nedellec; 6. Anquetil; 7. L. Janssens; 8. Junkermann; 9. Vannitsen. Seguono con lo stesso tempo del vincitore Groussard, Stablinski, Milesi, Groenenweg, Wouters, Van Espen e Dancelli. 17. Melckenbeek a 1'49". Con lo stesso tempo un gruppo di una trentina di corridori fra cui Graczik, Darrigade, Balmamion, Poulidor, il campione del mondo Janssen e Motta.



Zilioli, a destra, al comando nel finale della prima tappa della corsa ciclistica Parigi-Nizza (Telefoto)

Adorni, Carlesi, Bitossi e Cribiori in gara sulle strade piemontesi

Milano, 9 marzo.

Alla Milano-Torino e al Giro del Piemonte, in programma nelle giornate di sabato 13 e domenica 14 marzo, sono state iscritte, fino ad oggi, sei squadre.

Salvarani: Adorni, Babini, Fantinato, Gimondi, Martelli, Mazzacurati, Minieri, Pambianco, Bartesotti, Ronchini, Poletti, Taccone;

Filotex: Bitossi, Carlesi, Chiarini, Ugo Colombo, Lenzi, Mannucci, Nencini, Picchiotti, Zanchi;

Maino: Mugnaini, Aldo Moser, Zancanaro, Marcoli, Enzo Moser, Zanin, Fontana, Grassi, Meldolesi;

Ignis: Ambrogio Colombo, Cribiori, Durante, Fabbri, Fontona, Macchi, Imerio Massignan, Marzaioli, Nardello, Passuello, Poggiali, Portalupi, Stefanoni, Vicentini, Vigna;

Legnano: Boni, Bugini, Cornale, Daglia, Ferretti, Poretti, Sambi, Schiavon, Arrigoni;

G.B.C.: Galardoni, Arienti, Pinarello, Pettenella, Rancati, Dante, Bettinelli.

Rivisto in «Sprint» alla tv uno schiaffo di Charles a Sivori

La seconda puntata della rubrica «Sprint» alla tv si è «aperta» ieri con l'argomento d'attualità Sivori - Heriberto Herrera. L'allenatore juventino ha affrontato la trasmissione che vuole essere soprattutto un giornale televisivo di varietà con un cipiglio troppo severo, forse perché non sapeva il carattere di «Sprint». Ha detto cose dure affermando che Sivori non è più il grande giocatore di qualche anno fa e che deve riabituarsi ad un nuovo stile in cui egli giocherà per la squadra e non viceversa.

Con molto spirito, Omar ha deviato invece la polemica verso altri campi, ricordando la sua vita sportiva, le sue origini calcistiche, lasciando perfino che il figlioletto Nestor rispondesse con franca innocenza ad una precisa domanda: «Papà gioca male». Sivori, o per lui il collega Emilio Fede che ha curato con garbo la trasmissione, non ha fatto dichiarazioni «esplosive», accontentandosi invece di illustrare il suo programma di lavoro di assicuratore o il progetto cinematografico per un film dal titolo vagamente autobiografico di «Il ragazzo d'oro».

Ha avuto poi accenni di sentita simpatia per la sua Juventus e per la città di Torino dove sono nati i suoi tre figli. Un Sivori lontano dalle discussioni e sorridente, quello che gli sportivi maggiormente desiderano oggi nel ricordo reso ancor più vivo in televisione da una sequenza veramente riuscita di tutta una serie di goals «incredibili» segnati negli anni scorsi da questo estroso ed eccezionale giocatore. Reti da autentico fuoriclasse.

Il capitolo si è chiuso con una rapida inquadratura di uno schiaffo ammonitore dato da Charles «il gigante buono del calcio italiano» al giovane compagno di squadra, il quale durante una partita vivace con l'Inter stava evidentemente esagerando nelle proteste. Un episodio lontano che è diventato un brusco richiamo alla realtà attuale: Sivori deve incassare qualche momento difficile, per il suo bene e per la sua trasformazione di calciatore. Poi, come ai tempi di Charles, ritornerà a sorridere.

Stasera basket per tv

Stasera alle 22,10 sul secondo programma la tv trasmetterà in Eurovisione da Varese la partita di pallacanestro Ignis-Armata Rossa, valevole per la Coppa Europa. Alle 22,45 andrà in onda da Tampere (Finlandia) l'incontro di hockey Urss-Svezia valevole per i campionati mondiali.

I LAVORI SI CONCLUDERANNO OGGI

Fanfani presiede il Consiglio dell'Unione Europea Occidentale

Sono presenti i ministri degli Esteri inglese e olandese e i sottosegretari francese, tedesco, belga

(Nostro servizio particolare)
Roma, 9 marzo.

Sono cominciati stamane, nella sala delle conferenze internazionali della Farnesina, i lavori del consiglio ministeriale dell'Unione Europea Occidentale (Ueo), che si concluderanno nella tarda mattinata di domani. L'on. Fanfani, che li dirige, traccerà, a conclusione del dibattito, un bilancio che sostituirà il comunicato finale.

La frequenza di tali incontri è trimestrale, come si concordò nel 1963 per riattivare l'Ueo, che resta oggi il solo tramite collegiale fra i paesi della Comunità Economica Europea e la Gran Bretagna.

L'on. Fanfani, presidente di turno della conferenza, ha rivolto, in apertura, un indirizzo di saluto ai componenti le sette delegazioni. Oltre l'italiana, erano presenti quella della Gran Bretagna, guidata dal nuovo capo del *Foreign Office*, Michael Stewart; la tedesco-occidentale, con il sottosegretario Rolf Lahr; la francese, con il sottosegretario Habib Deloncle. C'erano poi, con i loro collaboratori, il ministro Joseph Luns per l'Olanda, il sottosegretario Henry Fayat per il Belgio e il ministro degli Affari Esteri aggiunto Marcel Fischbach per il Lussemburgo.

Solo tre, su sette, i ministri degli Esteri: Fanfani, Stewart e Luns. Il tedesco Schroeder è trattenuto a Bonn dalla crisi dei rapporti con la Rau; mentre il titolare del *Quai d'Orsay*, Couve De Murville, che si appresta ad effettuare una visita ufficiale a Roma in una delle prossime settimane, aveva preavvertito, da circa un mese, che alla sessione romana dell'Ueo avrebbe delegato il sottosegretario per gli Affari Europei, Deloncle.

Il primo intervento è stato quello del nuovo ministro degli Affari Esteri britannico, Michael Stewart il quale ha trattato i temi della costruzione politica, economica e culturale dell'Europa. Egli, in sostanza, ha espresso la volontà del governo britannico di partecipare attivamente alla costruzione dell'unità del continente, di guardare all'Europa non dal di fuori, ma dal di dentro.

L'on. Fanfani ha ringraziato il collega britannico «*per la puntualizzazione fatta sulla posizione del suo governo nei confronti dell'Europa. Essa conferma l'interesse della Gran Bretagna ad approfondire sempre più i legami con i paesi membri dell'Ueo e ad utilizzare lo strumento di collaborazione offerto da questa organizzazione per ricercare la definizione di linee politiche comuni su specifici problemi*».

Il nostro ministro degli Esteri ha accennato agli scambi di vedute in corso per il problema dell'Unione politica europea. «*Sono note* — ha soggiunto — *le difficoltà da superare per avvicinare le rispettive concezioni, e nessuno intende sminuirle*». Fanfani si è poi riferito alle proposte fatte da Saragat, quando era ministro degli Esteri, per la creazione dell'auspicato strumento di cooperazione politica fra i Sei. Del cammino di questa proposta, sarà informata Londra.

Sono poi stati discussi i principali problemi internazionali del momento, dal Sud-Est asiatico al disarmo, dalla collaborazione europea alle relazioni con i paesi in via di sviluppo, dai rapporti Est-Ovest, alla situazione fra Bonn e la Rau.

Circa la crisi nel Sud-Est asiatico, si è trattato delle prospettive di soluzione negoziata di essa, della nuova sfida di Pechino a Mosca che viene accusata di «capitolazionismo». I fatti del Vietnam sembrano destinati ad approfondire il fossato che separa cinesi e sovietici.

Le sette delegazioni dedicheranno la seduta di domani (che si prevede unica) ad uno scambio di idee sui problemi economici europei.

Il presidente della repubblica Saragat ha offerto al Quirinale una colazione in onore dei partecipanti al Consiglio ministeriale dell'Ueo, alla quale sono intervenuti Moro, Nenni e gli ex presidenti del Consiglio Scelba, Pella, Parri. In serata i partecipanti alla conferenza sono stati, poi, ospiti del ministro degli Esteri Fanfani a Villa Madama.

V. S.



Il ministro degli Esteri on. Fanfani, a sinistra, con il collega inglese Michael Stewart ieri a Roma per l'assemblea dell'Unione Europea Occidentale (Telef. Ansa)

L'Italia darà 400 milioni per erigere a Washington il centro culturale Kennedy

(Nostro servizio particolare)
Roma, 9 marzo.

(l. a.) L'Italia contribuirà con 400 milioni di lire alla realizzazione del Centro artistico e culturale intitolato allo scomparso Presidente americano John F. Kennedy, che sorgerà a Washington. Lo ha deciso il governo presentando alla Camera un disegno di legge che autorizza il contributo straordinario.

I 400 milioni che donerà l'Italia serviranno ad acquistare marmi colorati e travertino di Carrara, destinati al rivestimento e alla pavimentazione di alcune aule dell'atrio e della piattaforma del Centro.

Due donne morte e due ferite per lo scoppio di una bombola

Presso Bologna - Le vittime avevano 86 e 56 anni - Una è stata investita dalle fiamme, l'altra scaraventata fuori casa - L'esplosione ha squarciato il soffitto facendo precipitare una malata

(Dal nostro corrispondente)
Bologna, 9 marzo.

Due morti e due feriti gravi sono il bilancio di un'esplosione avvenuta alle 17 di oggi a Casetta di Salvaro, una frazione di Grizzana, a 40 chilometri da Bologna. Secondo le prime indagini l'incidente sarebbe stato provocato dallo scoppio di una bombola contenente gas liquido.

Al momento della sciagura si trovavano all'interno dell'appartamento quattro donne. Due di esse sono morte all'istante; le altre giacciono all'ospedale in gravi condizioni, avendo riportato ustioni in tutto il corpo. Le due vittime sono Elisa Amadori di 86 anni e Gemma Venturi di 56 che si erano recate a far visita alla padrona di casa Iolanda Ruggeri. La prima è arsa viva; la seconda è stata scaraventata fuori dalla casa dallo spostamento d'aria.

Nell'esplosione è crollata una parte del muro perimetrale della casa mentre il soffitto del vano dove è avvenuto lo scoppio è stato sventrato. La Ruggeri, che si trovava al piano di sopra a letto ammalata, è caduta insieme con le macerie del soffitto. L'altra ferita è la figlia diciottenne della Ruggeri, Paola.

La ragazza è riuscita a portarsi fuori dalle macerie con le proprie forze; aveva gli abiti in fiamme ed è stata soccorsa dai vicini. Sua madre è poi stata tratta in salvo pochi istanti prima che l'intero vano fosse invaso dal fuoco.

c. c.

Panico di notte a Vicenza per una esplosione di gas

Nessuna vittima - Semidistrutto un antico palazzo

(Dal nostro corrispondente)
Vicenza, 9 marzo

Stamane alle 4,30 una violenta esplosione, nel cuore della vecchia Vicenza, ha in parte scoperchiato e distrutto il settecentesco palazzo Velo, ora proprietà della signora Emilia Dal Prà. I sedici inquilini si sono svegliati fra le fiamme, i calcinacci e mobili frantumati. Una donna soltanto, però, è rimasta ferita, per fortuna in modo leggero. Tutti gli altri sono fuggiti all'aperto in pigiama o camicia da notte, in preda al terrore ma illesi.

L'esplosione è avvenuta, quando tutti stavano dormendo, a causa di una perdita in un tubo di gomma della cucina a gas metano nell'appartamento di Nestore Pulin, impiegato dell'Ufficio d'igiene, il quale dormiva con la moglie Valpurga Ongaro. Nella stanza accanto si trovava la figlia Scintilla di vent'anni, impiegata presso il Tribunale.

La perdita del gas ha formato nella cucina e nell'attiguo corridoio una nube di miscela esplosiva che ha raggiunto la fiamma di un bruciatore a gas autonomo. E' stato allora che si è avuto la prima esplosione, violentissima, seguita da una seconda.

Nel vicino appartamento, i coniugi Sergio Doña di 37 anni, rappresentante di commercio, e Alessandra Todesco, dopo la prima esplosione si sono visti rovinare sul letto l'armadio abbattuto dal muro dividente il loro alloggio da quello del Pulin. Semidistrutto è rimasto anche un terzo appartamento occupato dalla famiglia del barista Giuseppe Marangoni. Questi, proiettato fuori dal letto in seguito allo scoppio, è corso nella stanza dove erano i suoi quattro bambini. I piccoli erano illesi e venivano portati all'aperto.

Le esplosioni hanno messo in allarme il quartiere centrale della città. La gente che si è affacciata alle finestre delle case vicine ha scorto Palazzo Velo scoperchiato e fiamme uscire dalle finestre, ed ha udito soltanto una voce di donna invocante aiuto. Ha pensato pertanto che tutti gli altri fossero morti. Sono poi giunti i vigili del fuoco che hanno provveduto a soccorrere e ricoverare le sedici persone. Le fiamme sono state spente dopo alcune ore di intenso lavoro.

I. f.

Scarcerato per mancanza d'indizi il missino genovese Romano Fassio

Consigliere del msi a Savona e nipote dell'armatore-editore Ernesto Fassio, venne arrestato cinque settimane fa - Era accusato dell'attentato alla sede della dc all'Eur

(Nostro servizio particolare)
Roma, 9 marzo.

E' stato posto oggi in libertà, su richiesta del suo avvocato, l'impiegato Romano Fassio denunciato per aver compiuto l'attentato dinamitardo alla sede della democrazia cristiana all'«Eur» di Roma e per aver cercato di ricostruire il partito fascista.

Romano Fassio, di 37 anni, è nipote dell'armatore-editore genovese Ernesto Fassio, proprietario del «Corriere Mercantile». Il giovane impiegato che ricopre la carica di consigliere comunale del msi a Savona nonché di dirigente del partito, abita a Genova con la moglie. Era stato arrestato cinque settimane fa.

Il provvedimento è stato preso dal sostituto Procuratore della Repubblica dott. Paolucci il quale ha accolto l'istanza dell'avv. Nicola Madia, difensore di Romano Fassio, che aveva chiesto la scarcerazione del detenuto per essere venuti a mancare gli indizi sufficienti, «*essendosi rilevata nel corso dell'istruttoria sommaria la evidente inconsistenza e l'assoluta infondatezza d'ogni accusa*».

Dopo un contrasto fra la Procura della Repubblica di Genova e quella di Roma sulla competenza a giudicare il caso del giovane missino, al quale gli inquirenti attribuivano così gravi responsabilità, la Magistratura romana ha compiuto le prime indagini sugli elementi raccolti nei confronti di Romano Fassio in merito soprattutto all'attentato avvenuto tre mesi fa nella sede della dc all'Eur.

Secondo i risultati di questa prima inchiesta gli elementi raccolti non sono tali da giustificare il prolungarsi della detenzione di Romano Fassio. Il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Paolucci proseguirà nelle indagini e poi deciderà se rinviare a giudizio il giovane o assolverlo in istruttoria.

Stasera alle 18,30, Romano Fassio — che non è passato per gli uffici della II Divisione della Polizia giudiziaria della Questura — è uscito direttamente dal carcere di «Regina Coeli» e s'è incontrato con la moglie e l'avvocato in un albergo del centro.

g. g.



Romano Fassio fotografato con la moglie ieri subito dopo essere stato rimesso in libertà (Telefoto)

Continua la sfilata dei testi al processo per il delitto di Roma

Claire colta da una violenta crisi in aula dopo una sfibrante udienza di dieci ore

L'imputata è sembrata crollare sotto lo sforzo - Verso la fine del dibattito ha cominciato a sanguinarle il naso, ma è rimasta ferma al suo posto - Hanno deposto una decina di persone fra cui il socio in affari di Bebawi - Sapeva tutto della relazione e ha cercato di ridimensionare alcuni aspetti della vicenda - A un certo punto Claire l'ha interrotto dicendogli: «Lei mi telefonò a Losanna: mi disse che Farouk stava impazzendo per amor mio» - «Lo nego» ha detto il teste - La donna, indignata, ha ribattuto: «Lei mente, come ha mentito su tante altre circostanze»

(Nostro servizio particolare)
Roma, 9 marzo.

Le alternative della «storia d'amore» fra Farouk Mohamed El Courbagi e Claire Ghobrial, moglie di Youssef Bebawi, sono state oggi prospettate nelle sue luci e nelle sue ombre da Salah Ahmed El Orabi, amico dei tre protagonisti del dramma di via Veneto, il quale nella sua lunga deposizione ha cercato di ridimensionare taluni aspetti della vicenda, già raccontata durante l'istruttoria.

Questa ventiseiesima udienza del giudizio — in cui i coniugi Bebawi sono imputati di concorso in omicidio premeditato doppiamente aggravato per aver ucciso con quattro colpi di pistola e sfigurato con il vetriolo Farouk Courbagi nel suo ufficio di via Lazio 9 il 18 gennaio '64 — ha impegnato complessivamente dieci ore ed è stata giudicata da molti una prova sfibrante per gli imputati, i giudici, gli avvocati, la stessa forza pubblica cui spetta la tutela dell'ordine nell'aula.

Ad un certo momento, la Ghobrial, già da alcuni giorni smagrita e sofferente, è sembrata crollare sotto il peso della tensione nervosa. Non era tornata al carcere per il consueto pasto. Le erano stati portati alcuni sandwiches nella camera di sicurezza sottostante all'aula, ove ha trascorso il breve periodo d'intervallo fra l'udienza antimeridiana e quella pomeridiana.

Improvvisamente, alla donna è cominciato ad uscire sangue dal naso. Si è tamponata le narici con un fazzolettino celeste; poi con le dita. Questo non ha impedito che gocce di sangue macchiassero l'assito del pretorio. Il presidente dell'Assise Nicolò La Bua, deciso a continuare l'udienza, ha chiesto all'imputata: «Se vuole allontanarsi, lo dica pure». Claire, con il fazzoletto sul volto, ha fatto un segno negativo, come per dire che era ancora capace di resistere.

Ecco come si è svolto l'interrogatorio dell'Orabi, il teste più importante della giornata. E' un uomo di mezza età, magro, vestito di scuro, con un accenno di calvizie fra i capelli quasi biondi. E' egiziano; vive a Roma dal 1962; non ha alcuna precisa occupazione; è interessato con Youssef Bebawi e altre persone in una società per l'esportazione di cotone: la «Suicotex».

Presidente (a Orabi) — *Conosce da molto tempo i coniugi Bebawi?*

Orabi — *Sì, da quando vivevo in Egitto. Li vedevo spesso quando andavo in Svizzera.*

Presidente — *Conosce anche la famiglia Courbagi?*

Orabi — *Sì, il padre di Farouk lo avvicinai più volte in patria. Suo figlio lo conobbi all'inizio dell'estate del 1962 qui a Roma.*

Presidente — *Quando ebbe notizia della relazione tra Farouk e la Ghobrial?*

Orabi — *Nell'estate di quello stesso anno. Fu Farouk a parlarmene, qui a Roma. Mi disse in seguito che aveva ricevuto da Kartoum una lettera con la quale il signor Bebawi gli annunciava di aver ripudiato la moglie con il rito islamico e che questa era «disponibile».*

Presidente — *Youssef Bebawi le parlò mai del suo divorzio?*

Orabi — *A Losanna, nel maggio del 1963, mi disse che aveva dovuto cambiar religione per effettuare il ripudio.*

Presidente — *Bebawi le disse mai che sua moglie, nonostante il ripudio, continuava a vivere con lui, nella sua casa di Losanna?*

Orabi — *No. Né parlai del ripudio con la signora Claire, con la quale non ero in molta confidenza. Qualche volta si andava a pranzo insieme, soprattutto quando i Bebawi venivano a Roma.*

Presidente — *Chiese mai a Bebawi perché continuasse a vivere con la moglie dopo il ripudio?*

Orabi — *No. So però che andavano cercando una casa a Roma per la signora; mi chiesero in proposito di segnalare loro qualche buon annunzio economico.*

Presidente — *Nell'estate del 1963 quali rapporti correvano fra i due coniugi?*

Orabi — *Normalissimi. Li rividi nel dicembre 1963. Erano ancora una volta a Roma e alloggiavano all'albergo «La Residenza».*

Presidente — *Quando lei si recò nel maggio del 1963 a Losanna, uscì insieme a Bebawi e alla signorina Gisela Henke, sua governante?*

Orabi — *Sì, andammo a cena insieme. Ma non notai fra il mio socio e la ragazza nulla di compromettente.*

Presidente — *Parlò mai con Farouk della relazione che questi aveva con la Ghobrial?*

Orabi — *Tra il febbraio e il marzo del 1963, Farouk mi telefonava due o tre volte ogni notte, nelle ore più impossibili, proclamando che era innamoratissimo di Claire e che non riusciva a dormire. Poi in Farouk notai un cambiamento. Mi telefonò più di rado. In giugno e in luglio lo fece pochissimo. Dato che lui parlava sempre di sposare la Ghobrial, lo avevo sconsigliato dal farlo, mettendolo in guardia sulla differenza di età e i tre figli che la donna aveva. Nel giugno e nel luglio venni a sapere che usciva la sera con altre ragazze, per questo supposi che non mi assillasse più con le telefonate su Claire.*

Presidente — *Farouk le disse mai che era stanco della Ghobrial?*

Orabi — *No. Ma il suo silenzio nei miei confronti mi fece pensare che avesse troncato la relazione.*

Presidente — *Bebawi le parlò mai di relazioni con altre donne?*

Orabi — *No.*

Presidente — *Da chi apprese per prima la notizia del divorzio dei Bebawi?*

Orabi — *Da Farouk, probabilmente nell'aprile del 1963.*

Presidente — *Badi che ci sono molti contrasti tra quello che sta dichiarando adesso e ciò che disse nel periodo istruttorio.*

Orabi — *Sarà perché allora parlai in italiano, lingua che conosco poco, comunque meno del francese. Adesso posso esprimermi meglio, appunto perché mi è consentito di parlare in francese alla Corte attraverso una interprete.*

Pubblico Ministero — *Il teste vive da due anni in Italia e, quando depose dinanzi a me, si mostrò molto lieto di parlare nella nostra lingua.*

E' stata data lettura a questo punto della deposizione resa durante il periodo istruttorio da Orabi. Si è constatato tra l'altro che, parlando al Pubblico Ministero, il testimone affermò che Youssef aveva divorziato pur amando ancora la moglie, perché tutti parlavano dell'adulterio di costei ed egli si preoccupava della considerazione pubblica.

Presidente — *Farouk Courbagi, quando le parlò della lettera arrivatagli da Kartoum con la notizia del ripudio, si mostrò emozionato?*

Orabi — *Esclamò: «Adesso Claire è libera». Era contento di quanto era avvenuto. Più tardi dovette cambiare parere e non mi parlò più della donna. Non mi disse: «Sono stanco di Claire». Lo capii da me.*

Presidente — *Quali affari ha con Bebawi?*

Orabi — *Sono socio della «Suicotex», della quale ho un quinto delle azioni. Fa parte della società anche la «Compagnia Finanziaria Svizzera».*

Presidente — *I suoi rapporti con Youssef Bebawi furono sempre buoni?*

Orabi — *Eccellenti.*

Avv. Manfredi (parte civile) — *Quando il teste parlò con la Ghobrial dopo il ripudio, le chiese perché non sposasse Farouk?*

Orabi — *Non potevo farle questa domanda, perché ero proprio io a dissuadere Farouk da un matrimonio del genere.*

Avv. Vassalli (difesa di Bebawi) — *Quando lei incontrò Youssef Bebawi a Losanna, mentre la moglie era a Roma, le chiese che cosa faceva la donna qui?*

Orabi — *Non mi chiese nulla.*

Avv. Vassalli — *Può darci qualche notizia sul temperamento di Bebawi?*

Orabi — *Posso dire che non l'ho visto mai inquietarsi, da quando lo conosco.*

Avv. Sabatini (difesa della Ghobrial) — *Perché, dopo la notizia del divorzio islamico, tacque con Farouk su questo argomento?*

Orabi — *Non parlai della cosa con alcuno, come non feci commenti sul cambiamento di religione al quale aveva dovuto assoggettarsi Youssef per ottenere il divorzio a Kartoum.*

Ghobrial (impugnando il microfono) — *Può spiegare il teste la ragione per la quale nell'aprile del 1963 mi telefonò da Roma a Losanna, su richiesta di Farouk, invitandomi a lasciare la mia casa e a venire a Roma perché Courbagi stava impazzendo per amor mio?*

Orabi (seccamente) — *Nego di aver fatto la telefonata di cui parla la signora.*

Ghobrial (sdegnata) — *Il teste mente come ha mentito su altre circostanze. Basta controllare i cartellini telefonici per accertare che quella conversazione ci fu.*

Nel corso dell'udienza-fiume ha deposto il signor Lelio Lama, che ha parlato di una scenata di gelosia fatta da Farouk alla Ghobrial nel novembre del 1963, pochi mesi prima del delitto.

Presidente — *Dove conobbe la Ghobrial?*

Lama — *In casa della signora Caterina Williams. La Ghobrial mi colpì subito per la sua intelligenza. Facemmo conversazioni di una certa profondità. Un giorno le chiesi se voleva uscire con me. Mi rispose: «Sono sposata e divorziata: ho già un amore a Roma».*

Presidente — *Le fece il nome dell'amante?*

Lama — *Si limitò a dirmi che si trattava di un egiziano come lei. Qualche giorno più tardi andammo insieme ad un «party» a casa del produttore cinematografico Brusarotti, assieme alla Williams. Ad un certo momento vidi la Ghobrial che lasciava di corsa la casa. Chiesi alla Williams: «Che sta succedendo?». Mi rispose: «Claire ha avuto un litigio con il suo ragazzo: le ha fatto una scena di gelosia».*

Presidente — *Seppe altro di codesto episodio?*

Lama — *Il giorno dopo andai a colazione insieme alla Ghobrial e ad alcuni amici. Si scusò per quanto era avvenuto la sera prima, mi spiegò: «Il mio fidanzato si è ingelosito perché sono venuta alla festa con te».*

Nove altri testimoni sono stati esaminati nell'udienza antimeridiana. Si tratta di persone che hanno dato ragguagli su particolari di modesto rilievo riguardanti Farouk Courbagi e i coniugi Bebawi.

Giovedì 11 il processo continuerà con l'interrogatorio di altri testimoni.

Arnaldo Geraldini



L'imputata Claire Bebawi, colta da una crisi di stanchezza al termine della lunga udienza di ieri, arresta con il fazzoletto il sangue che le esce dal naso (Telef.)

Le ultime mine fatte brillare ieri al Moncenisio

Aperto dopo due anni di lavoro il canale per la centrale di Venaus

La galleria verrà allacciata alle opere di presa delle acque del lago - Iniziata la costruzione della nuova diga che sarà alta cento metri - L'imponente impianto idroelettrico verrà concluso nel 1969

(Dal nostro inviato speciale) **Moncenisio, 9 marzo.**

Stamane a 2000 metri, sul Plateau del Moncenisio: una scena di fantascienza. Dieci gradi sottozero, sole abbagliante e vento gelido, conche piene di neve profonda e crestoni rocciosi spazzati dalla «savoiarda», il freddo vento che viene dalla Francia. Paesaggio polare. Alle 11,10 un rombo cupo, uno schianto e una grande fumata: in una piccola conca del pianoro scoppia una volata di mine e si apre una voragine. Dall'anfratto, pochi minuti dopo, sbucano i minatori che hanno scavato un canale sotterraneo lungo 5200 metri, nel quale sarà immessa l'acqua del Moncenisio per alimentare la centrale di Venaus.

E' l'ultimo atto di un'opera colossale, che tuttavia è soltanto un episodio del complesso impianto idroelettrico del Moncenisio.

La «sciolta» di minatori che, come una squadra d'assalto sbuca dalla galleria, proviene dall'imbocco di Alpone, ed ha percorso quasi cinque chilometri sottoterra, scavando un cunicolo di tre metri di diametro. A un certo punto i dirigenti dei lavori hanno detto: *«Siamo giunti al termine del percorso, qui dobbiamo uscire in superficie»* ed hanno fatto brillare le ultime mine. La voragine aperta dallo scoppio corrisponde, con una precisione di centimetri, ai segni rossi terminali tracciati sulle paline e sulle rocce nella piana del Moncenisio.

Al brillamento delle mine assistevano, da una prudente distanza, i dirigenti dell'Enel: l'ing. Giorgio Riccio consigliere d'amministrazione, l'ing. Ennio Santucci direttore, e l'avv. Giorgio Agosti vice-direttore del compartimento Enel di Torino, il dott. Salvati e, per la Electricité de France i signori Labaye e Maulbert; l'ing. Moneta direttore della Italstrade che ha eseguito i lavori, e i comandanti locali dei carabinieri, della polizia e della finanza italiani, e i comandanti della polizia e della finanza francesi. L'opera, infatti, è stata costruita a cavallo della frontiera, e molte difficoltà burocratiche sono state superate con l'appoggio delle autorità di confine.

Basta infatti pensare che da una galleria scavata sottoterra sono balzati fuori ad un tratto una quindicina di minatori italiani in pieno territorio francese, per comprendere come ci sia voluta la buona volontà della polizia e della finanza dei due paesi confinanti per sancire la regolarità di questo eccezionale pacifico episodio di sconfinamento.

Diradato il fumo dello scoppio, la piccola folla di autorità, tecnici, giornalisti e operatori fotografici che vi avevano assistito, accorreva allo sbocco della galleria a festeggiare i minatori che ne uscivano: Gino Ferrazzo, Mario Stabile, Antonio Agostini, Bortolo Bondioni, Emidio Ciccone, Ambrosio Ferrari, e altri con le tute infangate, gli elmetti ammaccati, i volti bruciati dall'aria dei duemila. Si guardavano attorno, osservavano i segni rossi tracciati in superficie ed esclamavano soddisfatti: *«Siamo arrivati al punto giusto»*.

La galleria oggi aperta verrà allacciata alle opere di presa delle acque del Moncenisio. Essa piomba quasi in verticale per qualche decina di metri, poi prosegue pianeggiante per circa 8 chilometri fino al «pozzo di oscillazione» che regola il flusso delle acque destinate alla centrale di Venaus. Dal «pozzo» una condotta forzata, con un salto di 1300 metri, porterà le acque alla nuova centrale di Venaus sistemata in caverna.

E' già stato detto che la galleria oggi completata ha richiesto due anni di lavoro, 75 mila giornate lavorative e l'impiego di 3150 quintali di esplosivo, e che la nuova centrale di Venaus conterrà due turbine Pelton ad asse verticale da 110 mila KV ed avrà una producibilità media annua di 227 milioni di kWh. Che cosa significhino queste cifre lo abbiamo chiesto al direttore dei lavori, ing. Bottero, il quale ha risposto con queste parole: *«Se l'energia elettrica della nuova centrale di Venaus venisse impiegata soltanto per la illuminazione pubblica, potrebbe illuminare la città di Torino, quella di Milano e qualche altra città minore»*.

I nuovi impianti del Moncenisio sono già stati descritti più volte; oggi, con le precise informazioni avute dai dirigenti dell'Enel e dal dirigente dei lavori ing. Bottero, possiamo tracciare un quadro cronologico delle opere in costruzione.

Il lago del Moncenisio verrà ampliato con una nuova diga costruita dalla Electricité de France a valle di quella già esistente (sul versante di Susa) e la sua capacità sarà più che decuplicata: da 31 milioni a 337 milioni di metri cubi. L'acqua sommergerà l'antico ospizio, le case vicine e l'ampio pianoro dove oggi sono scoppiate le mine. La costruzione della diga è cominciata (al Moncenisio è schierato un poderoso autoparco di *bulldozers* e di altre macchine per costruire la diga che sarà alta 100 metri), ma non è un lavoro di poco conto: la nuova diga si prevede che sarà compiuta soltanto nel 1969.

Nel luogo in cui oggi è scoppiata l'ultima mina, saranno costruite le opere di presa, da cui si dipartiranno due canali sotterranei: quello italiano seguirà il percorso già descritto fino a Venaus e vi porterà la quota di acque che ci è attribuita: 51 milioni di metri cubi. Un altro canale, quello francese, convoglierà i rimanenti 286 milioni di metri cubi alla centrale di Arrieux e ad altri impianti nella vallata dell'Arc (Lanslebourg, Modane). Il canale italiano è ormai compiuto e mancano soltanto opere di rifinitura; quello francese, invece, non è ancora stato aperto.

La nostra nuova centrale in caverna di Venaus sostituirà quella già esistente all'aperto nello stesso paese, e quella di Gran Scala. Ma quando comincerà a funzionare? Ecco la risposta: *«Nei primi mesi del 1966 la nuova centrale comincerà a produrre elettricità e ad essere alimentata dal canale oggi inaugurato e dalla condotta forzata già approntata. Al Moncenisio, però, l'acqua sarà ancora attinta dalle vecchie prese con un canale di derivazione, fino a quando non sarà costruita la nuova diga (probabilmente nel 1969), che amplierà il bacino e metterà in funzione le nuove prese»*.

Oggi, intanto, e ancora per un anno, funziona la vecchia centrale di Venaus, alimentata dal vecchio impianto del Moncenisio.

Si tratta, come abbiamo visto, di lavori giganteschi che si svolgono in un ciclo di tempi proiettato nel futuro per altri quattro anni. L'eccezionale concentramento di mezzi tecnici, l'impiego di decine di miliardi degli enti elettrici italiano e francese, e la lunga programmazione dei lavori dimostrano l'imponenza degli impianti che modificheranno il regime delle acque del Moncenisio e la produzione dell'energia elettrica. **e. d.**



L'esplosione dell'ultima mina nella galleria di Venaus sul Moncenisio (Moisio)

Sciopero alla «Sisma» per i 109 licenziamenti

Bussoleno, 9 marzo.

Le maestranze della «Sisma» di Bussoleno hanno scioperato oggi per protesta contro il licenziamento di 100 operai e di 9 impiegati, circa la metà dei dipendenti. La direzione della società, che ha sede a Milano in via Caradosso 16, aveva annunciato il 1 marzo scorso il dimezzamento delle forze lavorative in vista della soppressione di un intero reparto dello stabilimento, dedicato alla costruzione di nastri a caldo per botti. La decisione è stata presa, ha affermato la società, in considerazione delle difficoltà del mercato.

Una delegazione dei dipendenti della «Sisma» è stata ricevuta in prefettura; il prefetto, che aveva già preso contatti con la direzione della società alcuni giorni fa per tentare di comporre la questione, ha nuovamente promesso il suo interessamento, anche in considerazione della situazione particolare di tutta la Valle di Susa. I sindacati in un primo incontro con i datori di lavoro hanno proposto alla «Sisma» di indirizzarsi in altri settori di produzione per poter mantenere attivo il reparto che si vuole sopprimere; ma una decisione in proposito verrà forse presa giovedì in una riunione tra i sindacati e l'Unione Industriale. Le maestranze riprenderanno il lavoro alle 6 di domani in attesa degli sviluppi, mentre una delegazione si recherà probabilmente a Milano alla sede della società.

Dopo 41 giorni di sciopero

Ripreso ieri il lavoro alla Mazzonis di Pralafera

(Dal nostro corrispondente) **Pinerolo, 9 marzo.**

(m. g.) Alle 7,30 di stamane, quando la sirena ha annunciato la riapertura dello stabilimento di Pralafera della Manifattura Mazzonis, tutti i 420 dipendenti sono entrati nella fabbrica; pochi istanti dopo le macchine sono state rimesse in moto e il lavoro, dopo 41 giorni di sciopero, è ripreso normalmente.

Sono rientrati tutti, compresi i membri della commissione interna. I 41 giorni di agitazione e astensione dal lavoro, durante i quali si è avuta anche la parentesi dell'occupazione della fabbrica che ha portato alla crisi comunale e a drastici provvedimenti, quali la requisizione dello stabilimento da parte del pro-sindaco, sembrano oggi serviti a ben poco.

Sono comunque previste altre agitazioni.

Bonatti festeggiato ad Aosta per l'impresa sul Cervino

Il ricevimento in Municipio, presenti tutte le autorità della Regione — Consegnate allo scalatore una medaglia d'oro ed una pergamena



Il sindaco di Aosta Dolchi, a sinistra, consegna la medaglia d'oro a Bonatti

(Dal nostro corrispondente) **Aosta, 9 marzo.**

Aosta ha festeggiato oggi Walter Bonatti. Lo scalatore solitario della parete Nord del Cervino, è stato ricevuto stamane in municipio dal sindaco rag. Giulio Dolchi, che alla presenza delle massime autorità civili e militari della regione gli ha consegnato a nome della municipalità una medaglia d'oro e una pergamena nella quale si esaltano le sue vittorie alpinistiche. Come è noto, Bonatti abita a Courmayeur, ai piedi del Monte Bianco, ed è cittadino onorario di Aosta.

Nel salone del Comune erano a ricevere Bonatti, oltre che il sindaco, il presidente del Consiglio della regione autonoma Valle d'Aosta, avv. Oreste Marcoz, il procuratore della Repubblica dott. Bruno Caccia, il questore comm. Pietro Zoppetella, il comandante della Scuola militare alpina e del presidio colonnello Amedeo Cignetti, il presidente del Club Alpino della Valle d'Aosta prof. Amato Berthet, numerosi assessori regionali e comunali e alcune guide.

Dopo il discorso del sindaco e la consegna della medaglia e del diploma, Bonatti ha pronunciato brevi parole di ringraziamento. *«In questa occasione, nella capitale della regione autonoma della Valle d'Aosta, che ha voluto festeggiarmi per l'impresa del Cervino* — ha detto fra l'altro — *mi è gradito porgere un ringraziamento alle guide del Breuil per le loro affettuose accoglienze fattemi a Cervinia, e in particolare al qui presente Jean Bich, presidente di quella famosa società delle guide. Un ringraziamento anche ai miei compagni del primo tentativo alla direttissima della Nord del Cervino, Gigi Panei e Alberto Tassotti, che non mi hanno potuto seguire nel secondo vittorioso tentativo perché impegnati altrove, e un ultimo ringraziamento alla guida di Zermatt Daniel Pannatier, qui presente, per la sua assistenza nella capitale dell'alpinismo elvetico»*.

Nel pomeriggio con il presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno di Aosta, Renato Willien, la guida alpina e maestro di sci, di Zermatt, Pannatier, giunto espressamente per partecipare ai festeggiamenti, e altri amici, ha compiuto un volo sul Cervino su un aereo messo a disposizione dall'Aero Club di Aosta pilotato da Cesare Balbis.

In serata Walter Bonatti ha partecipato a un pranzo offerto dal Rotary Club di Aosta. Al levar delle mense l'alpinista famoso ha proiettato, illustrandole, alcune diapositive scattate durante la sua ultima impresa.

Walter Bonatti domani lascerà nuovamente la Valle d'Aosta. Nei prossimi giorni si recherà a Strasburgo, dove il giorno 17 il Consiglio d'Europa gli consegnerà una medaglia d'oro. Intanto piovono inviti da tutta Italia e da tutta Europa. Ma Bonatti non potrà accontentare tutti. Prima della fine del mese lascerà l'Italia per recarsi in America del Sud, dove inizierà la sua nuova attività di fotografo nel mondo, soprattutto in quello meno conosciuto. **i. v.**

Una casa di Meana distrutta dal fuoco

(Dal nostro corrispondente) **Susa, 9 marzo.**

(b.) Questo pomeriggio, verso le 14,30 un furioso incendio si è sviluppato in una casa di Meana di Susa, in regione Bassa Meana.

La casa, di proprietà del signor Ugo Tomassone, di 43 anni, aveva l'ultimo piano interamente costruito in legno.

Una canna fumaria ha appiccato il fuoco ad una parete ed in breve le fiamme hanno distrutto l'intero appartamento. I piani sottostanti, in muratura, sono stati salvati dai pompieri di Susa, accorsi prontamente sul posto. I danni si aggirano sui tre milioni.

Probabile distacco della Cisl dalla corrente «Forze nuove»

Pastore annuncia l'intenzione di abbandonare la guida del gruppo all'interno della dc

(Nostro servizio particolare) **Roma, 9 marzo.**

(r. s.) Al prossimo congresso nazionale (21 aprile) la Cisl deciderà se i suoi esponenti potranno continuare a militare in una corrente della democrazia cristiana («Forze Nuove»), o se invece le responsabilità in campo sindacale dovranno essere nettamente separate dagli impegni di partito.

Il *leader* della corrente «Forze Nuove», on. Pastore, e l'on. Donat Cattin sono favorevoli al mantenimento di un diretto impegno dei sindacalisti nella dc: il segretario generale della Cisl on. Storti e i segretari Scalia e Armato sono invece per il distacco.

Come prima conseguenza del previsto distacco dei dirigenti Cisl da «Forze Nuove», l'on. Pastore ha comunicato ai membri del comitato direttivo della corrente che egli intende lasciare la guida della formazione politica, continuando a svolgere la sua attività di partito come membro della direzione dc. Pastore afferma che questa sua decisione non deve far insorgere in alcuno il dubbio sulla sua qualificazione all'interno del partito.

I socialisti respingono il nuovo invito del pri

La proposta era per un'intesa comune, anche col psdi, all'interno del centro-sinistra

(Nostro servizio particolare) **Roma, 9 marzo.**

(r. s.) I socialisti, in una nota dell'*Avanti!*, hanno oggi declinato anche il secondo invito ad essi rivolto dai repubblicani per un'intesa e un collegamento operativo tra psi, psdi e pri nei confronti della dc all'interno della coalizione di centro-sinistra. Riferendosi ai due mesi dalle recenti trattative, il giornale socialista scrive che il psi aveva posto problemi sui quali socialdemocratici e repubblicani avevano posizioni diverse, e che pertanto non c'era da sperare in una «maggiore forza contrattuale» da una preventiva intesa.

Alla risposta socialista replicano oggi i repubblicani, rilevando come proprio il psi «che è oggi nella posizione più difficile ed ha bisogno di appoggi e di sostegni nella sua azione, crede di poterne fare a meno». Bisogna prenderne atto, dice la *Voce Repubblicana*, «senza piangerci sopra» e «augurandosi che più tardi il psi non abbia a pentirsene».

Denunciate altre 41 ditte che usavano additivi della «Nova»

Le persone sotto inchiesta salgono così a 870 - Sono panettieri, mugnai, pastai e rappresentanti piemontesi e meridionali - I principali imputati sono in carcere

Altre 41 persone — 35 in Piemonte e 6 nel Meridione — sono state denunciate all'autorità giudiziaria e ai medici provinciali dai carabinieri dei Nuclei Antisofisticazioni dipendenti dal Ministero della Sanità, nel corso delle indagini relative ai prodotti della società «Nova» di Torino. Il numero delle persone fino ad ora denunciate sale così in totale ad 870 in tutta Italia: 11, i soci della «Nova», sono in carcere sotto l'accusa di associazione per delinquere, commercio continuato di sostanze alimentari non genuine come genuine, propaganda e commercio di sostanze nocive ad adulterare generi alimentari e altre imputazioni minori.

Altre 11 persone sono state denunciate a piede libero sotto le stesse imputazioni; tutti gli altri sono pastai, commercianti, mugnai e panettieri che hanno fatto uso degli additivi chimici non consentiti della società torinese nella preparazione della farina, di pasta alimentare, di pane e di prodotti dolciari.

Di questo dovranno rispondere anche i 41 denunciati ieri. Eccone i nomi: Alfero Mario, di anni 58; Purchè Pietro, di anni 49; Rossi Giacinto, di anni 31; Salva Giuseppe, di anni 35, tutti panettieri di Torino; De Marco Giuseppe, di anni 40 da Settimo Torinese, panettiere; Manfredi Giacomo, di anni 33, da Torino, panettiere; Salsa Felice, di anni 30, da Torino, panettiere; Serasso Arturo, di anni 40, da Torino, panettiere; Chiavazza Roberto, di anni 31, da Caselle Torinese, contitolare forno e grissinificio; Chiavazza Rinaldo, di anni 27, da Mappano di Caselle, contitolare forno e grissinificio; Nano Dante, di anni 55, da Quattordio, mugnaio; Cometto Giovanni, di anni 47, da Cuneo, mugnaio; Bassino Alfonso, di anni 49, da Serralunga di Crea (Alessandria), mugnaio.

Massera Renato, di anni 30 da Riva di Chieri (Torino), mugnaio; Massera Giovanni, di anni 32 da Riva di Chieri, mugnaio; Sola Giovanni, di anni 40 da Torino, contitolare molino; Lantarè Giuseppe da Bibiana, mugnaio; Forti ing. Adolfo, di anni 44, direttore generale S.p.A. Molino & Pastificio «Sesia» di Vercelli; Ottelli Antonio, di anni 36 da Pont St-Martin, pastaio; Busso Caterina, di anni 40 da S. Vittoria d'Alba, pastaia; Busso Marco, di anni 35 da S. Vittoria d'Alba, pastaio; Richard Remo, di anni 32 da Pinerolo, pastaio; Bovio Anacleto, d'anni 33 da Galliate (Novara), rappresentante; Venegoni Margherita, di anni 29 da Galliate, titolare pastificio «Casa del raviolo».

Visconti Pietro, di anni 42 da Galliate, pastaio; Terzi Emanuele, di anni 35 da Intra, pastaio; Oitana Lucia, di anni 50 da Torino, contitolare molino; Collo Paolo, di anni 57 da Torino, contitolare molino; Furno Luigi, di anni 42 da Brusnengo, commerciante; Sola Francesco, di anni 51 da Pancalieri (Torino), mugnaio; Cordero Luigi, di anni 45 da Borgo San Dalmazzo, contitolare molino; Cordero Giuseppe, di anni 50 da Priocca d'Alba, contitolare molino; Cordero Dario, di anni 39 da Fossano, contitolare molino; Carato Marisa, di anni 28 da Boves, pastaia; Garbolino Anna, di anni 45 da Settimo Torinese, pastaia.

Spatolisano Francesco, di anni 56 da Bovalino (Reggio Calabria), industriale; Ferri Guido, di anni 38 da S. Fili (Cosenza), titolare molino e pastificio; Lecce Biagio, di anni 57 da Cosenza, titolare pastificio; Fraia Natale da Scalo Mirto (Cosenza), titolare molino; Gagliardi Eugenio, di anni 49 da Crotone (Catanzaro), titolare molino; Vizzi Giovanni, di anni 49 da Castrovillari (Cosenza), titolare molino.

Grave uno studente colpito durante una partita di calcio

Un ragazzo di 14 anni ad Arona - L'incidente mentre giocava coi compagni davanti alla scuola

(Dal nostro corrispondente) **Arona, 9 marzo.**

E' in gravi condizioni all'ospedale di Arona lo studente Giancarlo Tosi, di 14 anni, di Castelletto Ticino, per gravi contusioni addominali e costali, sospetta frattura della milza e frattura del rene sinistro.

Il ragazzo, come ogni giorno, prima di iniziare le lezioni si era fermato con i compagni per giocare a pallone in un prato presso la scuola media Giovanni XXIII di Arona.

Il ragazzo che giocava come portiere ha compiuto numerose parate spericolate.

Ad un tratto, mentre bloccava il pallone a terra, gli sono caduti addosso tre o quattro compagni in piena corsa.

Il giovane si è rialzato ma poco dopo è caduto a terra svenuto. Portato d'urgenza all'ospedale, i sanitari si sono riservata la prognosi per le sue preoccupanti condizioni. **g. r.**

Piemontesi i vincitori del «Premio Quadrifoglio»

Nella gara dei «3 P» primo un club di Rivoli

(Nostro servizio particolare) **Roma, 9 marzo.**

(r.z.) La sesta edizione del concorso nazionale «Premio Quadrifoglio», riservato ai clubs «3 P» è stata vinta dal club di Bruere di Rivoli per la sezione maschile e dal club di Castagnole Lanze (Asti) per quella femminile.

La gara ha visto impegnati nell'attività dimostrativa decine di migliaia di soci dei clubs «3 P» di tutta Italia.

La consegna del Quadrifoglio d'oro e delle chiavi d'oro ai campioni 1964, sarà fatta dal ministro dell'Agricoltura on. Ferrari Aggradi e dal presidente della Confederazione Nazionale Coltivatori Diretti on. Bonomi, in occasione dell'assemblea nazionale dei clubs «3 P», in programma a Roma per il mese di maggio.

Forse già scoperta la zecca dei dollari falsi in Italia?

Si troverebbe nel Meridione: in Campania o in Calabria - Nuovamente interrogato l'arrestato di Milano, trovato in possesso di 25 milioni in dollari contraffatti

(Dal nostro corrispondente) **Milano, 9 marzo.**

All'aeroporto della Malpensa è arrivato stamane alle 10 con un volo dell'«Air France» Mister Rundly, alto funzionario del Dipartimento del Tesoro degli Stati Uniti, che è in servizio all'ambasciata americana a Parigi.

E' il secondo viaggio che Mister Rundly fa in otto giorni a Milano. La sua missione è in relazione con la scoperta da parte della polizia milanese di una vasta organizzazione di falsari specializzata soprattutto nella contraffazione di banconote americane di medio e grosso taglio.

Il Rundly prenderà visione dei dollari sequestrati per confrontarli con altri falsi già in suo possesso e caduti nelle mani delle polizie di diversi Paesi europei. L'arresto dello spacciatore di dollari falsi (40 mila, per un valore di 25 milioni) dovrebbe condurre nelle prossime ore alla scoperta della zecca clandestina: si sa per certo, comunque, che essa sorge nell'Italia meridionale, forse nei pressi di Napoli o di Cosenza.

Vincenzo Pallo, l'uomo bloccato in stazione con la compromettente valigia, è stato tradito involontariamente da un amico, Antonio Siciliano, ora detenuto nelle carceri di Norimberga. Al Siciliano, già implicato in un traffico di dollari falsi, il Pallo inviava regolarmente dei vaglia telegrafici e questo fatto ha insospettito la polizia tedesca che ha informato gli inquirenti italiani.

Tra l'altro si è appreso che il Pallo girava per l'Italia su una «1500» di proprietà del Siciliano, per cui non è difficile pensare che il traffico di dollari si sviluppasse prima dell'arresto del Siciliano su scala internazionale fra l'Italia e la Germania. **g. m.**

Gli agenti italiani sconfinati

La Svizzera considera chiuso il caso dell'arresto «illegale»

Ginevra, 9 marzo.

(l.f.) Il dipartimento federale di giustizia e polizia ha pubblicato oggi a Berna un comunicato in merito al fermo di Giuseppe Mantovani, avvenuto a Lugano da parte di agenti della polizia italiana. Secondo il comunicato, diramato dall'agenzia di stampa svizzera «Ats», si tratta di un caso di violazione della sovranità territoriale svizzera. Tuttavia, avendo le autorità italiane presentato scuse ufficiali, le autorità elvetiche considerano l'affare come chiuso.

CRONACHE DEI LIBRI

[redacted] centenario [redacted] nascita

Un autografo di Dante?

[redacted] possediamo [redacted] una parola che sia stata sicuramente tracciata [redacted] del grande fiorentino - Per questo [redacted] interessante l'ipotesi che sia di Dante il manoscritto [redacted] «Fiore» conservato nella biblioteca di Montpellier - Gli [redacted] Gianfranco Contini per dimostrare la paternità dantesca dell'operetta - Il giudizio [redacted] Leonardo Bruni sulla calligrafia del poeta

Afferma Leonardo Bruni nella [redacted] *Vita di Dante,* lui che mentre era Cancelliere della Repubblica fiorentina ebbe la ventura di consultare lettere autografe inviate a più riprese da Dan[redacted] esule al popolo suo (per lamentarsi della ingiusta condanna, rammentare i suoi passati meriti ed ottenere il ritorno in patria), che Dante, oltre ad essere quel grandissimo poeta [redacted] letterato che tutti sappiamo, aveva anche il gran merito [redacted] scrivere in bella calligrafia: «*Fu ancora scrittore perfetto, ed* [redacted] *la lettera* [redacted] *magra e lunga e molto corretta, secondo io ho veduto in alcune epistole di sua mano propria scritte*».

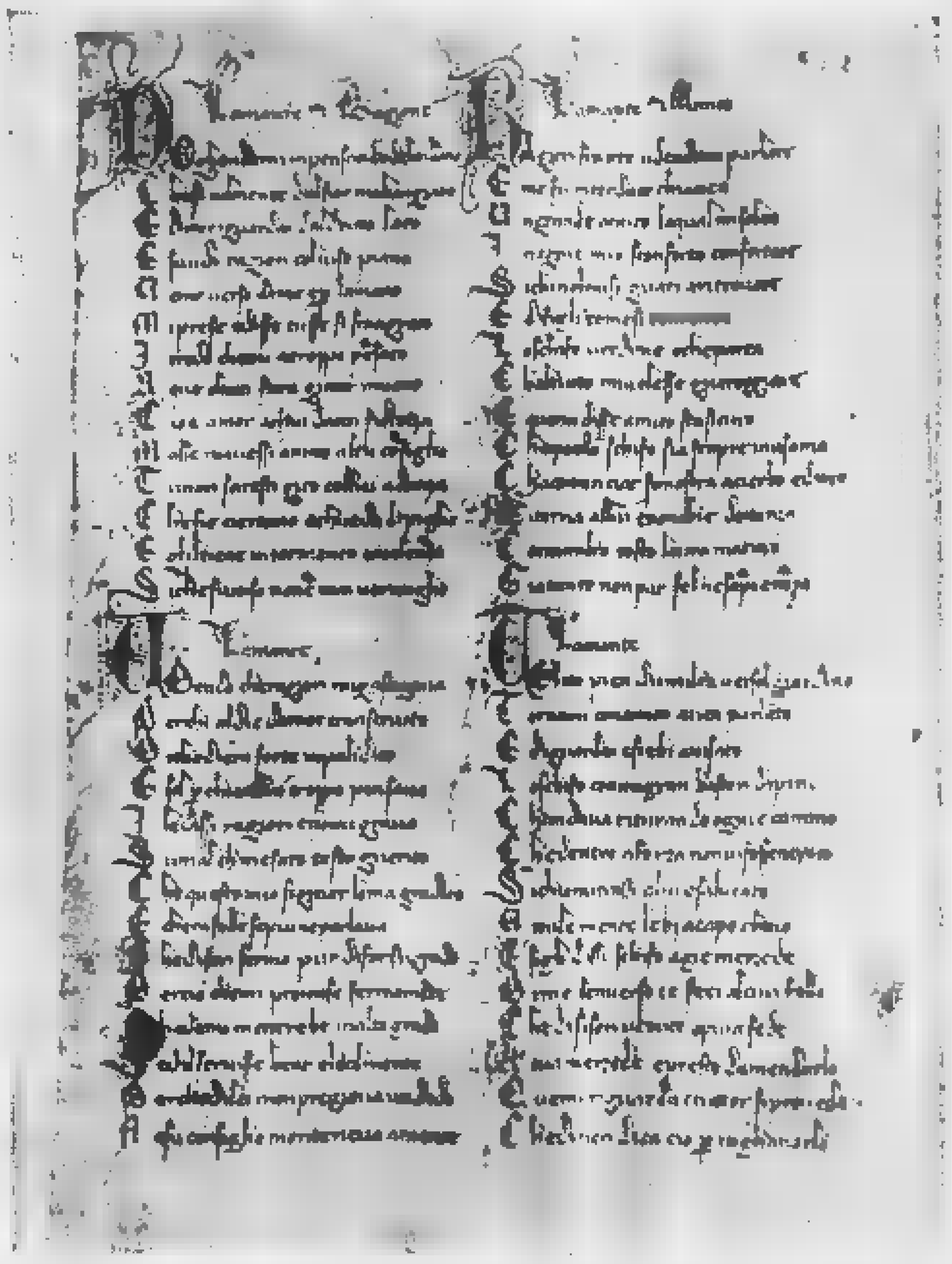
E' una descrizione che, per chi abbia pratica [redacted] antichi manoscritti, e dei tipi di grafia in uso fra i secoli XIII e XIV, poco lascia a desiderare: Dante, possiamo dire, [redacted] per le [redacted] *Epistole* un tipo di gotica cancelleresca sottile e piuttosto allungata, in ispecie in quelle lettere — come la *f*, la *s*, la *l*, la *g* — che per natura salivano e scendevano (del resto in parte anche [redacted]gi nella grafia corsiva) al di sopra e al di sotto del rigo.

Quella del Bruni è l'unica (anche se solidissima) testimonianza attorno la grafia dantesca: nessuno prima di lui la rammenta, nessuno dopo di lui può vantarsi (e sarebbe un vanto tra i più grandi) di aver messo l'occhio non dico su una pagina, ma neppure su un rigo, su una parola dantesca sicuramente autografa (Flavio Biondo rammenta è vero lettere [redacted] Dante, ma nelle copie tratte da Pellegrino Calvi, Cancelliere di Forlì nei primi anni del Trecento). I documenti coevi ove Dante è menzionato (quale testimone) son per lo più noti attraverso regesti; negli atti pubblici del Comune fiorentino (verbali dei Consigli nei quali l'Alighieri prese la parola) abbiamo, [redacted] naturale, la sola mano del notaro verbalizzante; lo stesso può dirsi con sicurezza per altri documenti in cui Dante comp[redacted] durante il suo esilio.

Quanto si è detto pei documenti può esser ripetuto per gli autografi delle opere. La filologia dantesca ha [redacted] co[redacted] tutte le opere [redacted] Dante, anteriori o posteriori all'esilio, derivino, [redacted] per una, [redacted] direttamente dagli originali dell'autore, ma da un codice derivato da quelli, e già inquinato da lacune ed errori di lezione (i filologi, con un termine di Karl Lachmann, definiscono «archetipo» quel capostipite della restante tradizione manoscritta). Ogni opera, dunque, ebbe volta per volta un «archetipo» che [redacted] la conservò, e che non era l'autografo dantesco: perché quegli autografi, certo per le travagliatissime vicende biografiche dell'Alighieri, andarono precocemente perduti. Fatto tanto più singolare, in quanto ancor oggi possediamo, e ben numerosi, gli autografi di molte opere del Petrarca [redacted] del Boccaccio, autori però dalla biografia meno tormentata, e per giunta ormai inseriti in una diversa atmosfera culturale, più ricca [redacted] permeata [redacted] interessi per le *humanae litterae*.

Sappiamo del resto che dopo [redacted] morte di Dante furono proprio i suoi figli, Jacopo e Pietro, a curare nel 1322 la prima «edizione» della *Commedia*, da loro inviata a Guido da Polenta, Capitano del Popolo in Bologna; e da allora il poema si diffuse rapidamente e grandissimamente, attraverso due centri d'irradiazione, [redacted] bolognese-ravennate, l'altro fiorentino (e ce ne restano ben 600 copie manoscritte, le più antiche delle quali risalgono al 1335-1337).

Quale fu mai, dopo quella prima copia di Jacopo, la sorte dell'autografo dantesco della *Commedia*? Per lunghi anni Corrado Ricci, ai primi del nostro secolo, sognò di ritrovarlo nascosto



Una «carta» del Fiore, manoscritto pergamenaceo conservato nella Biblioteca della Facoltà di Medicina dell'università di Montpellier. Si tratta di un poema composto di 232 sonetti che in parte elaborano, in parte traducono il R[redacted] de la Rose di Guglielmo di Lorris e di Giovanni di Meung. Dal momento della sua prima edizione (Parigi 1881) a oggi si è disputato sulla paternità del suo autore, che in due punti del poema si presenta come Durante, nome del quale Dante è forma abbreviata. Gli argomenti in favore dell'attribuzione al vate fiorentino non sono pochi; Gianfranco Contini si propone di risolvere la questione con prove e verifiche nuove, assegnando l'opera definitivamente a Dante. Poiché il manoscritto di Montpellier non può essere, si ritiene, di [redacted] di un copista, non è troppo azzardato supporlo vergato da Dante in età giovanile. La qualità, i caratteri della scrittura corrispondono alla de[redacted] di Leonardo Bruni: «ed era la lettera sua magra e lunga e molto corretta».

nel convento ravennate dei francescani, là dove, nei pressi del «lito adriano», dormon le spoglie mortali del poeta: ma non fu più che un sogno, ancor oggi talora condiviso da chi, pur sognando, desidererebbe di non sognare.

* *

E può allora venir spontanea al lettore una domanda: perduti gli autografi, il testo del poema quale fu letto nei secoli e quale noi oggi leggiamo, in che misura [redacted] ed è genuino? Una risposta esauriente non è qui possibile; ma diciamo almeno che sono ormai note, in particolare dopo i recenti studi di Giorgio Petrocchi (il quale cura per la Società Dantesca l'edizione nazionale della «*Commedia*»), le vicende subite nel tempo dal poema: che [redacted] fu, come s'è visto, divulgato precocissimamente, ebbe, nel corso della sua divulgazione manoscritta, diverse «edizioni» (e diamo al termine il valore moderno).

L'edizione che, per la notorietà [redacted] autore, ebbe maggior fortuna, fu certamente quella curata, diciamo tra il 1360 e il 1373, [redacted] tre diverse riprese, [redacted] Giovanni Boccaccio: gran parte dei codici tardo-trecenteschi e quattrocenteschi del poema risalgono alla *editio* boccaccesca. Anche Pietro Bembo, per l'edizione Aldina del 1502, si valse della medesima tradizione; e poiché quel libro fece testo, lungo tutto il Cinquecento si lesse Dante più o meno nella l[redacted]base fermata dal Certaldese. L'edizione dell'Accademia della Crusca (Firenze 1595) non spostò di molto i termini del problema; e fu la «vulgata» dei secoli successivi, [redacted], nell'Ottocento, prevalse l'altra edizione di Crusca, [redacted] 1837. D'altronde, di fronte ad un'opera [redacted] ampia e difficile (ma insie[redacted] così appassionante) come la *Commedia*, ogni lettore-editore si è sempre sentito, in ispe[redacted] nei secoli passati, libero di intervenire su un testo che ormai da lungo tempo apparteneva — son parole di Gianfranco Contini — alla coscienza e alla memoria nazionale; sicché, pur nella sostanziale compattezza della «vulgata» ottocentesca, ogni edizione assumeva [redacted] propria fisionomia, secondo le puntuali preferenze del curatore. Sarebbe toccato alla moderna filologia il compito di riportare, [redacted] prezzo di severi studi, ordine rigoroso in [redacted] terreno troppo arato e sconvolto: per ritrovare la genuina lezione del poema, nella [redacted] forma più vera. E tutti sanno quanto, nei primi decenni del nostro secolo, Giuseppe Vandelli contribuì, lavorando per [redacted] Società Dantesca, a fissare il testo della *Commedia*: quello che tutti abbiamo letto e ancor oggi leggiamo.

Muterà di parecchio il volto del poema, quando verrà finalmente pubblicata la nuova edizione critica? Dipende da cosa si intenda per «parecchio» in un contesto da tempo considerato «ne varietur»: d'altronde, la copiosissima e rigorosa documentazione d'ogni lezione prescelta lascerà ben pochi dubbi agli specialisti [redacted] agli appassionati della poesia dantesca. Certo che se un giorno tornassero in luce gli autografi di Dante (basterebbero non molte righe scritte in volgare...) più facile sarebbe quietare gli interrogativi dei dotti, specie sulla patina linguistica del poema, [redacted] più esatta grafia (ma il Petrocchi farà viva luce anche su questo punto). In attesa dell'autografo, accontentiamoci oggi di veder qui riprodotta una carta dall'unico manoscritto del *Fiore*, conservato nella biblioteca della Facoltà di Medicina di Montpellier: se, come è assai probabile, verrà definitivamente dimostrata da Gianfranco Contini la paternità dantesca anche [redacted] quella discussa operetta, quel manoscritto così dugentesco per impianto, scritto con le abitudini grafiche degli antichi canzonieri, in lettera anch'essa magra e lunga e molto corretta, potrà [redacted] a buon diritto considerato, secondo un sorridente epigramma di Gianfranco Contini, il più antico fra i manoscritti delle opere di Dante.

Francesco Mazzoni

L'ora [redacted] austro-ungariche



Una colonna [redacted] munizioni [redacted] fronte austriaco, profughi e feriti [redacted] ritirano [redacted] le retrovie. [redacted] foto, dell'autunno '18, è tratta dal volume «Tappe della disfatta» pubblicato [redacted]. Sono le memorie [redacted] guerra del [redacted] Fritz Weber

IL [redacted] AUSTRIACO

La grande guerra '15-'18 vista «dall'altra parte»

L'ufficiale [redacted] Sua Maestà asburgica ha scritto ciò che ha vissuto, ogni giorno, dal tepido maggio del '15 sull'altipiano trentino [redacted] alla disfatta: dolori, massacri, egoismi, gesti di disperato coraggio - Nessuna esagerazione, un racconto semplice e duro - Come Vienna giunse allo sfacelo, dopo la battaglia del Piave - Riconosciuto apertamente [redacted] valore dei soldati italiani

E' uscito in una buona traduzione italiana, e con ricco materiale illustrativo, il diario dell'ufficiale di artiglieria austriaco Fritz Weber, che combatté sul fronte italiano dal 1915 al 1918 (Le tappe della disfatta, ed. Mursia). E', per così dire, l'immagine della grande guerra, «rivista dall'altra parte». Ma [redacted] *è la rivelazione di un mondo incognito. Piuttosto, essa ci aiuta a meglio scoprire che cosa fu, al di là di ogni visione interessata e parziale,* [redacted] *realtà di quella guerra, per noi come per i nostri nemici.*

E' noto quale grande importanza abbiano, in sede storiografica, le fonti di parte austriaca. Lo dimostra l'opera del maggiore tra i nostri storici militari, Piero Pieri, dai diversi saggi raccolti in volume nel 1947, al recentissimo libro edito da Einaudi (L'Italia nella prima guerra mondiale), di [redacted] *ammirevole equilibrio nei giudizi. E basta leggere quest'agile sintesi del Pieri, per rendersi conto della veridicità della testimonianza del Weber, e proiettarne le personali esperienze (necessariamente limitate, come quelle di ogni singolo combattente) sullo sfondo generale degli avvenimenti. Così, la commozione umana e, a tratti, l'autentica poesia del diario ben si accompagnano alla salda e nitida ricostruzione storica del Pieri.*

Il libro del Weber si apre con un tepido giorno di primavera sugli Altipiani, nel maggio del '15. In uno dei formidabili e modernissimi forti di Lavarone, egli subisce il primo, violento bombardamento dell'artiglieria italiana. Gli effetti di alcuni obici da 280 sono insignificanti. Poi, le nostre truppe vanno all'assalto, su per le pendici fortificate. Ecco i primi morti, laggiù, sul terreno: due puntini neri, immobili. «Ho l'impressione di avere commesso un delitto», dice il Weber. Nella notte, si prolunga angoscioso il grido di un alpino del Bassano, rimasto impigliato fra i reticolati, mortalmente ferito: «Sono morto, Mamma mia!». E' soltanto l'inizio della lunga carneficina, che indurirà gli animi, li assuefarà alle stragi.

Un anno dopo, da quegli stessi monti partirà la Strafexpedition. Emergono dal diario gli errori dei nostri comandi, che non si erano attestati su una salda linea difensiva, e avevano logorato le truppe in sterili e sanguinosi attacchi frontali; ma anche gli errori degli austriaci: che non avevano attuato per intero il piano Conrad, e poi, dopo i primi successi, non adottarono la manovra di infiltrazione e aggiramento che nell'ottobre '17 sarebbe stata impiegata così efficacemente dai tedeschi sull'alto Isonzo. Ma soprattutto pesò, a danno dell'Austria, l'esiguità delle riserve, anche perché si dovettero spostare d'urgenza molte unità sul fronte russo. Vivissima, nel diario, è la descrizione delle imprese leggendarie [redacted]*gli alpini e degli Schützen, al Col di Lana e sul Monte Cimone, e del terribile inverno bianco sul Pasubio.*

Nel '17, il Weber è trasferito, con la sua batteria, sul fronte carsico. Nel paesaggio di tregenda, sull'Hermada maledetto, si prepara e si combatte l'undicesima battaglia. E' un carnaio orrendo. Se gli italiani vanno all'assalto piangendo, nelle trincee austriache c'è chi impazzisce per il terrore. Ma coraggio e fierezza risplendono negli uni e negli altri. Il Weber è [redacted] *osservatore acuto e appassionato. A* [redacted] *certo punto dirà: «Non* [redacted] *mai veduto un ufficiale italiano che* [redacted] *venuto meno alla* [redacted] *dignità».*

Qui le pagine del diario toccano i vertici dell'orrore. Il Monte Santo è definito il «monumento della carneficina europea». Ecco, al termine di un combattimento, la «fantasmagorica cavalcata di morti». Ogni mulo porta sul basto due corpi le cui braccia ondeggiano qua e là, come se salutassero. Non si può seppellirli sulla cima, essendo la roccia troppo dura; e per questo vengono condotti [redacted] *basso, nelle grandi doline».*

E' [redacted] *momento critico.* [redacted] *l'esercito italiano è esausto, tanto il Comando Supremo austriaco quanto gli ufficiali come Weber temono di non potere far fronte a un altro attacco* [redacted] *nemico, alla «dodicesima battaglia».*

Ma ecco, elettrizzante, il «miracolo» di Caporetto. La testimonianza del Weber è [redacted] *prim'ordine. Fra Plezzo e Tolmino, è in marcia la 14ª Armata germanica. Passano compatti i tedeschi, con i loro perfetti stivali, i lanciagas, l'armamento eccezionale. «I prussiani conoscono certi trucchi...», dice ammirato il puntatore scelto Niedermooser.*

Dopo la fulminea avanzata dall'Isonzo al Piave, [redacted] *preoccupante ristagno; e, di mese in mese, il serpeggiare di una crescente inquietudine. Molto belle le pagine sulla decisiva* [redacted] *della battaglia del giugno. Il Weber è in attesa che, dall'Astico al Piave, tutte le artiglierie della vecchia monarchia diano inizio al grande bombardamento. «Le 2,45. A oriente il cielo comincia a impallidire. Lo stridio dei grilli cessa a poco a poco. Un uccello manda* [redacted] *bravo gorgheggio, tace, ricomincia a gridare... Un sottile strato di nebbia penzola sopra il fiume». Un momento solenne, che deciderà della sorte di un impero.*

Gli italiani questa volta hanno fatto tesoro dell'amara esperienza di Caporetto. Non [redacted] *lasciano sorprendere; il loro tiro di contropreparazione è immediato e implacabile; le linee sono state arretrate, e dislocate in profondità; i ponti sul fiume, affannosamente gettati dai migliori pontieri dell'impero, sono battuti dall'artiglieria e dall'aviazione; furiosi corpo a corpo trattengono le prime teste di ponte. Per la vecchia Austria, è il principio della fine. La sua spina dorsale è stata spezzata; e ormai l'attende* [redacted] *«lento morire».*

Giunge così, improvvisa, la dissoluzione di un esercito, di una monarchia; od almeno, giunge improvvisa nel diario, per la capacità saldezza [redacted] *con i nostri nemici hanno combattuto fino a Vittorio Veneto. In realtà, si trattava di crepe antiche, che da anni si venivano allargando sul piano etnico e politico-diplomatico, come si deduce assai bene dall'ingegnosissimo studio che da anni Leo Valiani pubblica a puntate sulla Rivista Storica Italiana. Chi combatté fino all'ultimo come il Weber, ebbe invece l'impressione dello sfacelo subitaneo. E fra tutte è patetica la figura dell'ufficiale austriaco dai capelli bianchi, che, rimasto solo, vuole organizzare sul Tagliamento un'assurda resistenza, ed è abbandonato, in silenzio, da tutti.*

A. Galante Garrone

RELIGIONE, ARCHEOLOGIA E MEDICINA

L[redacted] settimana in libreria

Saggio sul Manicheismo, di Widengren, attraverso lo studio di nuovi documenti - «Troia [redacted] i Troiani» di Blegen - «Il Laboratorio» di Renzo Tomatis

Prima del [redacted] la dottrina religiosa che, dal nome del [redacted] fondatore, va sotto [redacted] nome di manicheismo, si conosceva solo in modo indiretto, attraverso gli scritti polemici dei padri della Chiesa che l'avevano combattuta, Agostino in particolare. Un gruppo di manoscritti scoperti nella regione di Turfan (Turkestan cinese), pubblicati nel '33 e '34; altri documenti redatti [redacted] copto, rinvenuti nel '31 e pubblicati vent'anni dopo, hanno permesso di accedere alle fonti originali del sistema.

Sino a ieri per conoscere gli elementi di questa religione, una delle maggiori che il mondo abbia avuto, se, vivo Mani, la sua chiesa si stendeva dall'impero romano all'India, dalla Cina all'Arabia, si ricorreva di solito al libretto di H.-Ch. Puech, apparso a Marsiglia nel 1949. Il testo del Puech è ora vantaggiosamente sostituito dalla monografia di Geo Widengren, docente di storia e psicologia delle religioni a Uppsala: *Il Manicheismo* («Il Saggiatore», quaranta [redacted] illustrazioni in nero e sedici a colori).

Widengren insiste sulle qualità personali di Mani, vicino non tanto al tipo del filosofo, quanto a quello orientale del tau[redacted]urgo, del carismatico, del depositario della rivelazione. Nato nel 216 d.C. nella Babilonia settentrionale da stirpe regale, Mani derivò i concetti [redacted] fondamentali della sua dottrina dalla mitologia e dalla teologia iraniche, attraverso un'interpretazione gnostica.

• •

Per chi voglia preparare un viaggio di studio o di vacanza in Turchia, il volume dell'archeologo americano Carl W. Blegen ap[redacted] presso «Il Saggiatore»: *Troia e i Troiani* [redacted] costituisce una messa a punto aggiornata e precisa intorno [redacted] una questione sulla quale ancora troppo si favoleggia.

Lo stesso editore ha pubblicato *I Greci dell'Asia Minore*, dell'archeologo inglese John M. Cook, sintesi [redacted] rosa che dalla caduta [redacted] l'impero hittita arriva all'annessione romana di Pergamo; *Storia e Cultura di Bisanzio* dello storico tedesco Hans W. Haussig; *Bisanzio, Arte Bizantina del Medioevo dall'VIII al XV secolo* del russo naturalizzato francese André Grabard. (Tutti con numerose illustrazioni).

* *

Un libro insolito, [redacted] materia e impostazione: [redacted] *Laboratorio* di Renzo Tomatis, apparso nei «Coralli» di Einaudi. L'autore lavora attualmente in un istituto universitario di Chicago: il suo soggiorno in America dura da sei o sette anni, ed è probabile che diverrà definitivo. La vicenda descritta è quella [redacted] di tanti giovani decisi, in Italia, a dedicarsi alla ricerca scientifica: mal remunerati, senza prospettiva [redacted] carriera, senza mezzi né apparecchiature scientifiche a disposizione, accolgono l'invito di questa o quella fondazione straniera, espatriano, si staccano definitivamente dall'Italia.

Il Tomatis offre, in un libretto che non arriva a duecento pagine, note prese dall'ottobre del '62 [redacted] quello del '63. La vita in una torre [redacted] cemento e di vetro nel Policlinico di Chicago. I problemi connessi alla ricerca di cancerogeni. Il contatto quotidiano con colleghi di ogni nazionalità, prigionieri del proprio lavoro, spesso solo dell'ambizione o della [redacted]bolezza, l'alternarsi e confondersi di spirito ascetico e mondanità, rigore morale, intellettuale e senso pratico, i periodi [redacted] fiducia, le fasi depressive: questi temi non sono frequenti, specie nella nostra letteratura.

L'originalità dell'operetta è data soprattutto dalla lucidità con cui tutto ciò è vissuto e registrato: dall'attenzione impietosa con [redacted] ogni tic, ogni variazione minima [redacted] condotta dei soggetti entrati nel campo d'osservazione vengono esaminati.

LIBRI RICEVUTI

ARCHIMEDE MELITO: *Da Giolitti a De Gasperi* - Libreria Edit. Romana, Roma - L. 1500

FELJ SIVESTRI: *Teatro radiofonico* - Cappelli, ed. - Firenze - L. 5000

LUIGI MISTRORIGO: *Storie concrete* - Rebellato, ed. Padova - L. 1500

ALBERTO ONGARO: *Il complice* - Rizzoli, editore, Milano - L. [illegible]

G. BIANCHI: [illegible] - Arnoldo Mondadori, editore, Milano - L. [illegible]

PIETRO PRINI: [illegible] - Armando Armando, editore, Roma - L. 2200

Tra [redacted] e [redacted]

***Donna in piedi* di Alberto Jacometti: una storia della Resistenza - *Con la faccia per terra* di Piero Chiara: un ritratto dell'antica anima siciliana**

«Donna in piedi» di Alberto Jacometti (Bellanca ed.) è aderente alla realtà d'oggi, a quel che le [redacted] muove sotto più o meno apertamente e coscientemente; anzi, [redacted] impeto che investe e trascina [redacted] pari drammaticamente finzione romanzesca e cronaca documentaria. Jacometti è un antico militante antifascista, fuoruscito prima, poi confinato, infine partecipe attivo della lotta di liberazione (e deputato socialista). Ha scritto interessanti memorie (*Ventotene, quando la storia macina*), un bellissimo ritratto familiare, *Mia madre*, e alcuni romanzi. Il suo tono è una mescolanza di lirismo, talora un po' convenzionale e di realismo minuto; la riflessione storico-politica prende volentieri il sopravvento sulla fantasia ed è la sua ispirazione più vera. Una donna «in piedi» è la sua immaginaria Alberta (bello il suo apparire nelle forti pagine tumultuose dell'esodo di belgi al tempo dell'invasione tedesca): è in piedi moralmente quanto più le vicende la portano [redacted] caposta [redacted] rischi, torturata, infine uccisa in un'azione di sabotaggio. La [redacted] è una storia del tempo della Resistenza, e Jacometti la colora di personali testimonianze, vivissime e anche folgoranti.

* *

«Con la faccia per terra» di Piero Chiara. Lo scrittore che si è fatto un nome così simpaticamente riconosciuto con *Il piatto piange* e con *La spartizione*, [redacted] fatto un viaggio nella sua terra di origine, che non è la Luino dov'è nato, ma la Sicilia di suo padre, risalito come una *anguilla al nord* per farlo nascere sotto [redacted] cielo meno chiuso; [redacted] lo racconta in cento pagine. E che Sicilia [redacted] trova? Quella povera, oscura, immobile, senza [redacted]ranza di redenzione del fatalismo gattopardesco. Nel [redacted] fiato degli affetti che serra fra loro parenti e cose, Piero Chiara non vede che l'antica, essepula anima remissiva. La dipinge attra[redacted] don Lorenzino, l'arciprete di Roccalimata, che non apprezza se non i libri che parlano dell'altro mondo, del mondo *che non conosciamo ancora*, e il nipote del barone Caccamo, che non legge [redacted] non l'Apocalisse. Speranzosi a loro modo, don Lorenzino in un taumaturgo che dica alla Sicilia «*Alzati e cammina!*» e il Caccamo in [redacted] lenta e imprecisata educazione della durata di mille anni.

Ma c'è il cugino Biagio che ha imparato a sentirsi libero, non più servo, ora che gli è riuscito di togliersi dal dominio dell'arciprete e dei notabili, e che vive di quel barlume di speranza e di dignità, ben deciso a non cadere [redacted] *la faccia per terra* come don Lorenzino [redacted] minaccia e augura: egli rappresenta ciò che può muoversi da quell'immobilità, per quanto in là sia non sia che una protesta, qualcosa di larvale in un paesello sperduto.

f. a.

Borse economia e finanza

[redacted] la cerimonia ufficiale: commemorerà il poeta Jean Cocteau

Rueff, l'economista di De Gaulle entra nell'Accademia di Francia

E' il capo della guerra dell'oro contro il dollaro - La sua formula è: «Siate liberali, siate anche socialisti, [redacted] non siate dei bugiardi» - L'oro non è la verità assoluta, ma è il sistema più ordinato per raggiungerla

(Nostro servizio particolare) Parigi, 9 marzo.

Giovedì 11 [redacted], dopodomani, l'ispettore delle Finanze Jacques Rueff prenderà il posto del poeta J[redacted] Cocteau tra gli «immortali» dell'Accademia [redacted] Francia e, [redacted] vuole la tradizione, anziché parlare della «sua» economia, di «tallone aureo» e di «liquidità internazionale» celebrerà l'opera del suo predecessore, con un bel discorso sull'arte, la letteratura, il cinema.

Jacques Rueff [redacted] cervello economico della V Repubblica francese. De Gaulle ha le sue idee, [redacted] assai personali, in quasi tutti i campi, e poco contano quelle dei suoi ministri degli Esteri [redacted] della Difesa o dell'Istruzione, quando il generale ha deciso qualcosa. Ma per quanto riguarda «l'intendenza», come militarescamente [redacted] Gaulle definisce le finanze e l'economia, si rimette a Jacques Rueff, un uomo che [redacted] cerca pubblicità e che fino a poco tempo fa, era quasi ignorato dal grande pubblico. Ora, invece, se ne sente parlare spesso, da quando, cioè, De Gaulle — come scrive Jean Fayard [redacted] *Figaro* — gli ha affidato il compito di condurre [redacted] guerra dell'oro contro il dollaro.

Le idee di Rueff, in materia di moneta, non sono cambiate. Dal 1922, quando si istituì il «gold exchange standard», il sistema monetario internazionale che permette al dollaro ed alla sterlina di sostituirsi all'oro, egli denunciò questa innovazione come un pericolo. Per una curiosa coincidenza, questo accadeva a Genova, la stessa città dove nel Cinquecento un grande banchiere ligure aveva istituito il «tallone aureo» che doveva poi dare prova di sé per cinque secoli.

Una delle sue rare formule esprime le idee fondamentali di Rueff: *«Siate liberali, siate pure socialisti, ma non siate dei bugiardi»*. In altre parole: fate i vostri conti con [redacted] moneta «vera», perché tutte le vostre ricchezze in monete convenzionali non vi daranno che illusioni. L'oro [redacted] forse la verità assoluta, ma, in ogni caso, è l'ordine. Ed è solo nell'ordine che l'uomo può giungere alla verità.

Rueff non ha mai cambiato. E' su queste basi che ha ricostruito le monete dei greci, dei bulgari e dei polacchi tra le due guerre [redacted] che ha fondato, due anni [redacted] la moneta [redacted] nuova Malaysia. Egli occupa successivamente ogni genere di alte funzioni: direttore [redacted] Movimento dei Fondi, vice-governatore [redacted] Banca di Francia; dopo il 1945, consigliere economico del comandante in capo francese [redacted] Germania occupata, delegato aggiunto all'Onu, giudice e poi presidente di sessione alla Corte di Giustizia della Comunità europea.

L'ora di Rueff suona, però, nel 1958. La Quarta Repubblica è morta. De Gaulle [redacted] il potere. Antonio Pinay, il [redacted] primo ministro [redacted] Finanze, dà fiducia a Rueff, e in questo ha indubbiamente del merito. Pinay ha fondato [redacted] suo successo politico sopra un triplice slogan: *«Nessuna imposta nuova. Niente rialzo dei prezzi. Niente svalutazione»*. Ora Rueff propone: *«Nuove imposte per più di trecento miliardi. Soppressione delle sovvenzioni, anche [redacted] questo può provocare un rialzo dei prezzi. Svalutazione del 17,5 per cento»*.

Rueff riassume così [redacted] situazione: *«In materia monetaria, non [redacted] può andare per [redacted] sottile. Il vomere dell'aratro è più utile dello scalpello del chirurgo»*. Questo metodo trova dei difensori e il presidente Coty chiede di restare al [redacted] posto due giorni di più per avere il privilegio di firmare questi decreti. Ma quel metodo ha anche avversari decisi. Roger Leenhardt l'attacca in un articolo del *Populaire*, intitolato: «Le scommesse di Rueff», e ne enumera quattro, secondo lui perdute tutte in partenza. Ma quando Lecerf fa il bilancio dell'operazione Rueff alla fine dell'esperimento, riconosce che le quattro [redacted] sono state tutte vinte, soprattutto quella che riguarda il commercio estero. Il franco è diventato una moneta forte.

Questo successo doveva diventare uno dei più spettacolari del nuovo regime. Nulla [redacted] stupirsi quindi se De Gaulle, che non ha la memoria corta, abbia fatto di [redacted] ricorso a Rueff in un momento critico. E ciò che è critico, secondo Rueff, è [redacted] debolezza del dollaro, moneta di scambio accettata dal mondo intero. [redacted], dice il finanziere francese, [redacted] questa fiducia non significa nulla [redacted] è pericolosa. La bilancia dei pagamenti americana soffre [redacted] un disavanzo continuo ed [redacted] dollaro (nei confronti dell'oro) [redacted] la metà di quanto si crede. Il giorno in cui tutti se ne accorgeranno, sarà una catastrofe paragonabile a quella del 1931.

Dunque, e in mancanza di un altro sistema, torniamo all'oro che ha fatto le [redacted] prove e che rappresenta una ricchezza vera.

E' forse troppo presto per tornare al «tallone aureo»? Jacques Rueff ha fatto scrivere sulla fascetta del suo libro «Discorsi sul credito» questa battuta di Montherlant: *«Non è mai vero che sia troppo presto o troppo tardi»*.

l. m.

[redacted] *metallo scarseggia*

Per i dollari d'argento difficoltà negli Stati Uniti

New York, 9 marzo.

La National City Bank, in un articolo del numero di marzo del suo «Economic Bulletin» [redacted] che gli Stati Uniti debbono risolvere rapidamente il problema dei dollari di argento. Poiché la disponibilità del metallo è in diminuzione — dice l'articolo — bisognerà sostituirlo con delle leghe oppure ridurne il titolo nelle monete. La prima soluzione sarebbe più durevole — dice l'articolo — a meno che il titolo d'argento nel monetato non sia ridotto a tal punto da mettere [redacted] sicuro il circolante da ogni rischio.

Il problema pratico che si presenta — aggiunge il bollettino della National City Bank — è quello di mettere in circolazione le nuove monete e di farle accettare al pubblico impedendo che i pezzi di argento, contemporaneamente in circolazione, vengano tesaurizzati dal pubblico o fusi per ricavarne metallo prezioso in lingotti commerciali.

Voci di una fusione Finsider-Finelettrica

L'Iri precisa che la situazione della Finelettrica è allo studio

Roma, 9 marzo.

In merito alle voci di una fusione tra la Finelettrica e la Finsider, si rileva che in passato sono avvenute incorporazioni tra società consociate dei due gruppi — [redacted] per l'Italsider e la Cementir — e ciò al fine di poter utilizzare gli indennizzi spettanti alle società ex elettriche nel finanziamento dei piani di sviluppo siderurgico.

In particolare, per quanto concerne la fusione dei due gruppi finanziari, all'Iri si precisa che la situazione della Finelettrica è attualmente all'esame, [redacted] che non è possibile anticipare le [redacted].

Pubblicato ieri [redacted] Bruxelles uno studio della Comunità

Le imposte indirette in Italia dànno il 74% del gettito fiscale

E' la percentuale più alta tra i Paesi del Mec - Il contributo dell'agricoltura, dell'industria e dei servizi al reddito nazionale

Le imposte [redacted]

(In percentuale sul totale delle entrate fiscali)

PAESI	Sui redditi e sul patrimonio	Sugli scambi di merci e dazi doganali	Varie (*)
Italia	26	60	14
Germania	55	44	1
Francia	36	57	7
Olanda	5[illegible]	39	4
Belgio	33	51	16
Lussemburgo	[redacted]	31	5

(*) Imposte su certi consumi particolari. Per esempio: sugli alcoolici, sui profumi, [redacted] giochi.

Fonte: statistiche della Commissione del Mec 1963

(Dal nostro corrispondente) Bruxelles, 9 marzo.

Nel rispondere a una interrogazione presentata da un parlamentare francese circa la ripartizione degli oneri fiscali nei [redacted] paesi del Mec, la Commissione di Bruxelles pubblica stasera alcuni interessanti dati. La tabella che riportiamo qui accanto rivela come siano differenti, da paese a paese, i criteri con i quali vengono percepite le [redacted]trate fiscali: il Lussemburgo, [redacted] Germania e l'Olanda attingono infatti più della metà delle entrate statali dalle imposte sui redditi e sui patrimonio (imposte dirette); in Italia, Francia e Belgio invece, sono le imposte sugli affari, sui consumi ed i dazi doganali che danno la maggior parte del gettito fiscale.

La Commissione di Bruxelles — che sta studiando ormai da anni [redacted] problema della riforma fiscale, allo scopo di giungere a una armonizzazione [redacted] dei sistemi [redacted] tassazione in tutta la Comunità — non nasconde la difficoltà del suo impegno che richiederà profonde modifiche nelle strutture attuali, e certamente molto tempo. Il primo passo dovrebbe comunque essere fatto con l'adozione in tutti i paesi di [redacted] stesso tipo di «imposta sul valore aggiunto», [redacted] sostituzione dei sistemi di tassazione «a cascata», di cui l'imposta generale sull'entrata (Ige) italiana è tipico esempio. Gli studi [redacted] questa riforma sono più avanzati e se ne sta occupando il Consiglio dei ministri.

Nello stesso documento pubblicato stasera in risposta alla interpellanza parlamentare sui carichi fiscali, la Commissione di Bruxelles pubblica anche una aggiornata statistica sul contributo [redacted] percentuale dei vari settori di attività al prodotto interno lordo nei sei Paesi.

Da esso risulta che l'Italia è il paese in cui l'agricoltura contribuisce più che negli altri Paesi alla formazione del prodotto nazionale con il 15,8 per cento, mentre l'agricoltura francese non apporta che l'8,5, e quella tedesca addirittura il 5,4 per cento. Con il Belgio (40,8 per cento), il nostro Paese è poi quello in cui l'industria ha percentualmente meno peso sul prodotto nazionale: 43,8, mentre l'industria francese contribuisce con il 46,6, quella tedesca con [redacted] 52,8 e quello lussemburghese addirittura con il 56,6 per cento.

Anche il settore dei servizi in Italia è ancora, proporzionalmente, debole, con il 23 per cento del prodotto nazionale, contro punte del 33,8 per cento in Francia, del 34 in Germania e del 37,6 (primato europeo), in Olanda. Infine, il contributo dato dallo Stato e dalle sue aziende al reddito nazionale è pari al 12 per cento in Italia, al 10,2 in Olanda e Lussemburgo, al 9,1 in Francia e all'8,2 in Germania.

Sandro Doglio

L'indice azionario passa da 67,56 [redacted] 67,54

Seduta di assestamento con limitate variazioni

Dopo un'apertura sostenuta, l'iniziativa è passata [redacted] beneficio - In chiusura è aumentata la pressione delle vendite - Ben tenuto [redacted] reddito fisso - Dopoborsa calmo

LE QUOTAZIONI [redacted] TORINO

Titoli	9	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	100 90	+ 0 10
» » con	100 80	+ 0 10
Redimibile 3½	98 20	—
» con	98 10	—
Ricostruz. 3½	84 50	+ 0 20
» con	84 40	— 0 20
Ricostruz. 5%	96 80	— 0 20
» con	96 70	— 0 20
Rif. Fond. 5%	97 10	+ 0 40
Pr. R. 5% 9r.	96 80	—
» '54	96 90	—
B.T.N. 5% '65	101 20	—
» » '66	100 90	+ 0 10
» » '68	101 —	—
» » '69	101 20	—
» » '70	101 47	—
» » '71	101 45	— 0 25
» » '73	101 60	— 0 10
B.T.S. 5% '66	100 60	+ 0 10
OBBLIGAZIONI		
C.R.I. 5½%	101 —	—
» C54) 6%	99 40	+ 0 40
» vent. 6%	98 25	+ 0 15
» C54) 6%	98 90	— 0 20
» '57 C. 6%	98 40	— 0 50
» C58) 6%	98 60	+ 0 25
» C70) 6%	98 60	+ 0 35
» '59 5½%	92 20	—
» '60 5½%	90 30	+ 0 10
» '61 5½%	90 20	+ 0 10
» '63 5½%	90 20	+ 0 20
» '64 6%	97 40	— 0 15
» Elettr.%	99 —	+ 0 20
» Elettr. 5½%	100 —	+ 1
» » 5½%	90 20	—
» Elettr 5½	95 10	—
Elettr (III) 4½	90 —	—
Elettr (IV) 5%	93 —	—
FF. SS. 5½	94 80	— 0 20
» » '53	93 75	—
» » '55	92 50	—
» » '59	92 60	—
» » 5% '60	87 40	—
» » 5% '61	87 60	—
P.S.Agr. 5% I	86 20	—
» » 5% II	91 25	—
» » 5% III	91 —	—
» » 6% '64	95 325	— 0 075
EO. PP. 5%	87 —	—
» 5½ '74	91 —	+ 0 20
» 6%	94 85	— 0 15
Ind.Petrolio 6%	97 —	—
» » 6% '57	96 70	—
» » 6% '58	96 85	—
» Sp. 6% '58	95 55	—
» Sup 6%	96 40	+ 0 20
» » 5½%	91 —	+ 0 40
» » 5½ '61	89 10	+ 0 25
» » 5½ 61 4ª	89 20	—
» » 5½ 62 5ª	90 —	+ 0 60
» » » 62 6ª	89 25	— 0 55
» » » 63 7ª	89 50	—
» » » 63 8ª	91 —	—
» » 6% 64 9ª	94 50	— 1 50
» Dalm 5½%	89 30	—

Titoli	9	Variaz.
S. Paolo 5%	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—
» O. P. 6%	94 —	—
» » 5½	92 —	—
M. Paschi 5%	88 —	—
» OO.PP. »	95 —	—
Mediocred. 5%	84 25	+ 0 15
» 5% '63	84 50	—
» Oliv.5%	90 —	—
C.I.S. Sic. 5%	99 25	—
Cr. F. Sic. 5%	93 50	—
» » OO.PP.5%	93 —	—
Cr. F. Sardo5%	85 80	— 0 20
C.F.B. Nap. 5%	87 —	—
Isveimer 5½	99 50	—
» 6% '58	98 75	—
» 5½ '61	88 50	—
» 5½ 62 4ª	88 25	—
» » » 5ª	88 —	+ 0 50
» » » 6ª	87 80	+ 0 30
» » 63 7ª	87 80	+ 0 30
» » 63 8ª	87 80	+ 0 30
» 6% 64 9ª	94 50	—
» » 64 10	94 50	— 0 20
Cassa RPL 5%	95 —	—
OO. PP. » 5%	85 —	—
Italpu vent. 6%	95 50	— 0 10
» Edison 6% 51	97 50	—
» » 6% 55	97 50	—
» » 6% 56	96 75	—
Italpu Cst. 6%	96 —	—
IMI XII 6%	99 —	+ 0 25
» XV 1e2°54	99 95	—
» XVIII 6%	97 40	+ 0 20
» XIX 6%	98 70	—
» XX 6%	98 10	—
» XXI 5%	91 80	+ 0 10
» XXII 5%	87 75	—
» XXIII 5%	86 40	— 0 35
» XXIV 5½	89 50	—
» Cr.N.6% 1	95 70	+ 0 05
» spec. 1964	95 20	—
Torino '37 5%	98 75	—
» '52 6%	96 50	—
» AEM 5½ 60	89 80	+ 0 80
» » » 62	88 65	—
Genova 6% '59	95 50	—
» 5½% '61	85 80	—
Fiat 6% '49	97 35	—
Fiat 6% '56	97 50	—
Fiat 6% '57	97 90	+ 0 40
Fiat 5½% '60	92 50	+ 0 30
RIV 5½%	85 60	+ 0 25
Pirelli 5½ '60	102 —	—
» 5½% '62	87 25	—
Oliv. 40-49 7%	101 50	—
» '55 7%	101 50	— 1
» '55-75 7%	101 —	—
» 1958 7%	101 —	—
» '59 4½%	97 45	— 0 10
» 42 5½ 1ª	85 10	—
» » » 2ª	85 —	—
» Boll 5½%	86 —	—
Magneti 48 7%	101 50	—
» 49 7%	101 —	—
» 50 7%	99 50	—
Eternit 7%	103 50	—
» 6% 1960	95 —	—

Titoli	9	Variaz.
Eternit 5½ '63	85 50	—
Iberti 7% '56	97 80	—
» 7% '57	98 —	—
» 7% '53	99 50	+ 0 50
» 7% '59 I	98 50	+ 1
Cent-Carr. 7%	104 —	—
Westingh. 7%	104 50	—
SADE 6%	96 50	—
Ferrara 7%	102 —	—
Ferrara 7% 56	100 —	—
Ang.-Frat 6%	96 —	—
Sarl. N. 7% 49	102 50	—
» » 5½ 62	85 —	+ 0 50
Sebtel 6%	99 20	—
» 6% '58	95 40	—
» 5½% '60	87 20	— 0 60
» 5½% '61	86 75	—
» 5½% '62	86 70	— 0 20
Meridiond. 6%	95 —	—
Finsma 6%	97 10	—
» 6% '57	94 75	+ 0 50
» 6% '64	99 50	— 0 50
Stipel 6%	98 —	—
Timo 6%	95 50	—
Telve 6%	96 50	—
Terni 6%	95 80	—
Ilva 6%	96 —	—
Esso 6%	99 50	—
IIP 6%	97 75	—
Pibigas 6½%	96 40	—
Medioital. 7%	98 50	—
Fergat 6%	102 45	+ 0 05
O.Pezzi 5,75 59	83 40	—
» 5,50 63	82 80	—
Raviziane 5½	85 40	— 0 20
» 5,53 62	85 —	—
Lanela 5½% 40	82 90	+ 0 90
» » 62	85 —	—
Liquigas 6% 55	91 —	—
Cava-Sav. 5½	89 75	—
IBM Italia 5½	85 50	— 0 30
It. Gas 5½ '61	87 80	—
Tr.G.S.Mar. 5½	88 50	—
Autostrade 5½	87 80	—
Finsider C. 5½	[redacted]	— 0 40
AZIONI		
ASSIC. E [redacted]		
Ass. Torino	6410	— 40
Ass. Tor. priv.	4300	— 110
Assic. Generali	68150	— 350
Piem. Finanz.	1170	—
STET	2595	—
Invest	3199	+ 15
Finsider	776 50	— 3 50
Finelettrica	1322	+ 77
Mediobanca	59500	—
La Centrale	10270	— 50
Merid. Finanz.	2180	+ 45
Ferr. Merid.	1860	— 15
COMUNICAZIONI		
Ferr. Medit.	1750	—
N.A.I.	9000	—
Torino-Nord	20	—
SIP	2400	+ 25

Titoli	9	Variaz.
METALMECCANICI		
FIAT	1919	— 21
FIAT privil.	1635	— 15
Nebiolo	647	+ 3
Moncenisio	1200	— 100
Italsider	1158	+ 7
Westinghouse	980	—
Ferriera	490	—
Dalmine	1055	—
Olivetti priv.	1999	— 9
Terni	571 50	+ 1 50
E. Marelli	685	—
M. Marelli	912	—
TESSILI		
Borgosesia	8375	— 125
Viscosa	4346	— 49
Viscosa privil.	3450	—
Châtillon	6200	—
Cotonificio Mer.	100	—
Fissa	260	—
CHIMICI		
Italgas	1050	— 5
Paramatti	1190	+ 30
Schiapparelli	4400	—
Mira Lanza	42350	— 950
SAFFA	5910	+ 60
ANIC	1350	— 25
Rumianca	1655	—
Montecatini	1455	— 10
Liquigas	209	— 2 75
Pibigas	83 25	— 0 25
S.A.R.A.Z.	1100	—
Cir	3475	—
MINERARI		
Montiponi	920	— 5
Talco Grafite	17500	—
M. [redacted]	11390	+ 140
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	145	—
Florio	102	—
Venchi-Unica	192	— 3
Eridania	2085	—
Motta		
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	3095	—
Sire	2800	—
Risan. (Napoli)	9750	—
Immob. Roma	539 50	— 2 50
Ghardini	2060	—
Parca	132	— 2
DIVERSI		
SIAM	5000	—
Acqua Potab.	700	—
C. Acqua Roma	540	—
Acq.DeFerr.-G.	1040	—
Cartiere Ital.	1890	— 30
Cartiera Burgo	18600	+ 150
Ferrari Riun.	12900	—
Eternit	6400	—
Pirelli	3160	— 40
Cemen. Pozzi	319	+ 4
Rinascente	505	—
Rinascente pr.	404	+ 5
Ind. Sfera	1700	—

Ieri a Torino la Borsa ha affrontato una seduta di assestamento senza perdere le caratteristiche di buona resistenza di fondo. Il mercato ha toccato in apertura nuovi massimi, sia per parecchie voci di primissimo piano, come Fiat, Viscosa, Assicurazioni Generali, sia per altri titoli solitamente meno trattati, come Finelettrica, Mediobanca, Sip, Sme. Un capitolo a parte è stato rappresentato dalle Monte Amiata, sulle quali l'azione dei compratori è risultata continua. Al termine dell'apertura il fondo azionario è apparso riflessivo, con frequenti fasi in controtendenza. La prevalenza delle vendite si è fatta sentire al listino, con diffusi regressi dalle chiusure precedenti. Titoli di Stato ed obbligazioni b[redacted] tenuti. Dopoborsa ancora [redacted] assestamento.

Totali della giornata: *Titoli di Stato per Lire 8.000.000 c. n., obbligazioni per Lire 38.000.000 c. n., azioni N. 634.012.*

Milano, 9 marzo.

Dopo la sensibile ripresa della vigilia, la Borsa è partita stamane a ritmo ancora fermissimo, per poi dar luogo ad un marginale assestamento.

Per la cronaca, l'apertura ha registrato ulteriori miglio[redacted] nei corsi dei titoli primari: le Generali oltre quota [redacted] le Edison a 2335; [redacted] Fiat a 1946, seguite dalle Viscosa, Italcementi, Saffa, dagli Immobiliari, da Bastogi, Anic e [redacted] altri titoli di rilievo che confermava[redacted] le migliorie registrate nel dopoborsa prece[redacted]. Sui [redacted] però il mercato [redacted] una certa stanchezza e manifestava sintomi di prudenza.

Listino irregolare, con oscillazioni nei due sensi che in pratica si compensano. Infatti, l'indice generale azionario di «24 Ore» passa [redacted] 67,56 di ieri a 67,54, senza oscillazioni di rilievo. Sempre molto attivo e ben tenuto il settore del reddito fisso con limitate fluttuazioni nei corsi.

Titoli trattati: valori di Stato per 122 milioni di lire, obbligazioni per 645 milioni di lire, azioni n. 2.489.475, per un valore di L. 6966 milioni.

Dopoborsa ben intonato con tono più calmo nella serata. Corsi informativi rilevati: Fiat 1920-1925, Cotini 1860-1870, Edi[redacted] 2295-2300, Viscosa 4360-4370, Generali 68.000-68.300, Amiata 11.500-11.600.

Genova, 9 marzo.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Industrie agricole 3220; Navig. Alta Italia 9040; Colonificio Ligure 2850; Eridania [redacted]; Romana Zuccheri 148; Industria Zucchero 2735; Distillerie Italiane 1950; Zuccheri Sermide 1240; Esercizi Molini 1100; Mira Lanza 42.725; Italsider 1150; Aedes 2270.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	59.700	Pirelli & C.	3450
Bim	4575	Sifir	1185
Centrale	10.160	Stet	2600
Invest	3170	Italpi	2510
Bastogi	1049	Generali	67.830
Sviluppo	1552	Ras	38.090
Finmare	479,75	Incendio	9790
Finelettr.	1325	Anticur.	64.000
Finsider	880	Ass. Tor.	6343
Breda	4010	Ass.Tor.pr	6410
Saffa	145	Ass. Milan	21.200
SME	2175	Ass.Mil.pr	12.400
Generalfin	980	Fond. Vita	20.080
[redacted]			
M. Milano	800	Autelliro	3250
[redacted]	1750	Sip	2410
TESSILI E [redacted]			
Cantoni	15.990	Lanerossi	2605
Val Ticino	28	Titano	190
Olcese	740	[redacted]	240
De Angeli	2594	Cascami	4400
Cucirini	7000	[redacted]	1445
Linificio	675	Châtillon	6425
Rossari	20.500	Snia Visc.	4365
Rotondi	22.300	Viscosa pr.	3659
Tosi	2480	Pacchetti	509
Cot. Mer.	116	Isotta	513
Unione M.	38.600	Marz. pr.	1992
Gavardo	1770		
MINERARI E METALLURGICI			
[redacted]	1156	Siele	[redacted]
Magona	1101	Breggi-Iz.	1115
Metallurg.	3950	Falck	4800
Amiata	11.400	Falck pr.	4550
Montecat.	1441	Trafileria	772
Montiponi	915	Ilva-Viola	875
Dalmine	1060	Terni	569
MECCANICI E [redacted]			
Bianchi	60	Fr. [redacted]	915
Fiat	1919	Westingh.	973
Fiat priv.	1643	Olivetti	1981
Nebiolo	650		
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Cieli	2590	Magneti	915
Emiliana	2029	Tecnomasio	1590
[redacted]	2145	Alto Ven.	[redacted]
Marelli	697,50		
ALIMENTARI			
Olcinelli	[redacted]	Cortona	1550
Eridania	[redacted]20	Motta	13.800
Es. Molini	1235	R. Zucch.	148
CHIMICI			
Anic	1361	Rumianca	1650
Saffa	5940	Sarom	1065
Italgas	1041	C. Erba	7424
Liquigas	209	Erba priv.	[redacted]
Nap. Cot.	580	Erlocchi	16.700
Pibigas	85	Caffaro	160
Larderello	2405	Ledoga	3095
Mira L.	42.500	Ledoga pr.	2900
Ossigeno	1630	Dega	5810
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	[redacted]	Milano C.	33.000
Iniziativa	2598	Silos	2825
Sogl	1455	Gen. Fond.	470
Beni Stab.	[redacted]	Risan. N.	5790
Con. Imm.	590		
DIVERSI			
Edison	2295	Smeriglio	115
Baroni	29.80	Pir. SpA	3190
Binda	50.000	T. Acqui	7150
Burgo	18.500	Rinasc.	504,75
Cineri	565	Rinasc.pr.	402,50
Ciga	5460	C. Acqua	518
Italcem.	17.400	De Ferrari	1100
Cementir	6350	Sis	4000
Cer. Pozzi	322	Ipos	1722
Eternit	6530	Dorcali	4675
Rajna A.	1420		

LE [redacted]TAZIONI NELLE BORSE ESTERE

A Wall Street chiusura debole

La media Dow Jones dei titoli industriali scende da 896,84 a 894,07 - Londra [redacted] Parigi calme - Francoforte e Zurigo cedenti

New York, [redacted].

Gli sforzi per ampliare [redacted] piccola ripresa della vigilia non sono stati sostenuti da una domanda adeguata, e il mercato [redacted] chiuso con una piccola perdita netta, pur mantenendosi entro margini largamente frazionali.

Medie Dow Jones (tra parentesi [redacted] medie di ieri): industriali 894,07 (indice di ieri corretto in 896,84); ferroviari 211 (210,58); obbligazioni interne [redacted] (89,94); pubbliche utilità 161,26 (161,46).

[redacted] scambiate n. 5.210.000.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Montecatini [redacted] (14); American Cyanamid 78 5/8 (78 1/2); American Tel and Tel 66 5/8 (66 5/8); Bethlehem Steel 36 1/2 (36 3/4); Dupont de Nemours 239 (242); Ford 53 1/2 (53 3/4); Gen. Electric 98 1/8 ex (99 1/4); General Motors 96 1/8 (96 5/8); Kennecott Copper 104 (103 1/2); Standard Oil of N. J. 78 (78 3/4); I.B.M. 450 1/4 (454 1/4); U. S. Steel 52 1/2 (52 5/8); Woolworth 28 3/4 (27).

Londra, 9 marzo.

Il quadro generale del mercato azionario non ha registrato oggi variazioni di rilievo.

Indice Reuter dei valori industriali 435,6 (ieri 436,3); valori auriferi 74,2 (ieri 74).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Snia Viscosa 56 (56); Snia Viscosa priv. 48 1/4 (43 1/4); Montecatini 21 1/2 (21).

Parigi, 9 marzo.

Riunione calma.

Indice dei valori [redacted] 92 (ieri 92,2).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Olivetti 15,80 (15,75); Finsider 6,95 (6,90); Pirelli 25,30 (25,25); Snia Viscosa 34,20 (34,20); Fiat priv. 12 (11,05); Montecatini 13 (13).

Francoforte, 9 marzo.

I prezzi hanno registrato oggi [redacted] una flessione.

Indice generale industriale 125,69 (ieri 126,64).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Edison 14,85 (14,85); Fiat 12,25 (12,20); Fiat priv. 10,30 (10,30); Finsider 5,50 (5,45); Montecatini 10,45 (10,40); Olivetti 12,80 (12,70); Pirelli 20,25 (20,25); Snia Viscosa 27,50 (27,80).

Zurigo, 9 marzo.

Il mercato azionario è apparso oggi piuttosto debole.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Carlo Erba 53 (52,50); Rumianca 11,80 (11,80); Italcementi 123,50 (125); Snia Viscosa 31,25 (31,50); Bastogi 13,40 (13,30); Condotte 3,70 (3,70); Fiat 13,75 (13,75); Imm. Roma 4,25 (4,20); Invest 22,70 (22,25); Ledoga priv. 28,50 (28,50); Magneti Marelli 6,60 (6,40); Pirelli 22,55 (23).

Unione Banche Svizzere 3315 (3300); Società di Banca Svizzera 2475 (2475); Credito Svizzero 2875 (2875); Electrowatt 1820 (1825); Interhandel 4890 (4970); Italo-Suisse [redacted] (255); Aare-Tessin 1060 (1055); A. Saurer 1580 (1575); Bally 1680 (1680); Brown Boveri 2030 (2050); Ciba 7275 (7340); Fischer 1610 (1610); Lonza 2185 (2160); Nestlé 3205 (3225); Sulzer 2980 (2985).

Oro e valute estere ieri al mercato libero

Milano, [redacted] marzo.

Normali transazioni con moderato assorbimento nel comparto delle banconote libere; i corsi non hanno subito sostanziali variazioni: sterlina 1730-1750; dollaro Usa 622-625; franco svizzero 144,20-144,90; franco francese 126,50-128,50; marco occ. 156,50-158,50.

Sempre intonato a maggiore sostenutezza il comparto aureo: [redacted] fino 705-720 lire al grammo; sterlina oro vecchio e nuovo 6150-6350; marengo svizzero 5900-6100; id. francese 5400-5500; id. belga 5250-5450; id. italiano [redacted].

Saranno [redacted] il 29 [redacted]

[redacted] del Tesoro a 12 mesi per 225 miliardi di [redacted]

Roma, 9 marzo.

La «Gazzetta ufficiale» pubblica [redacted] decreto 6 marzo corrente del ministro del Tesoro con il quale è «disposta nel mese di marzo 1965 l'emissione di buoni ordinari del Tesoro [redacted] portatore a dodici mesi, fino al limite dell'importo in valore nominale di [redacted] miliardi [redacted] lire. Detta emissione sarà effettuata [redacted] 20 corrente».

Assemblee e dividendi

Châtillon — L'assemblea degli azionisti della Châtillon (Società italiana p[redacted] le fibre tessili artificiali) ha approvato, ieri a Milano, il bilancio 1964, chiuso [redacted] un utile di L. 1875 milioni contro L. 1507 milioni del precedente esercizio. Dividendo L. 170 (precedente 175), pagabile dal 16 marzo.

Invest — L'assemblea della Invest (Sviluppo e gestione investimenti mobiliari) S.p.A.) ha approvato, ieri a Milano, il bilancio 1964, chiuso con un utile di L. 1402 milioni (contro L. 1420 milioni del 1963), dividendo L. [redacted] per azione (invariato), pagabile dall'11 marzo.

Docks Piemontesi — L'assemblea ordinaria dei Magazzini Generali Docks Piemontesi si è riunita ieri a Torino per l'esame del bilancio al 31 dicembre 1964, [redacted] è stato approvato all'unanimità. E' stata deliberata una distribuzione di 700 lire di dividendo, pagabile dal 15 marzo, a ciascuna delle 32 500 azioni. Per l'esercizio scorso il dividendo era stato di L. 600 per azione.

I settori più colpiti sono il tessile e l'automobilistico

Pompidou [redacted] provvedimenti contro la recessione in Francia

Il Primo Ministro ricorda ai sindacati che solo [redacted] stabilità dei prezzi e l'aumento della produzione garantiscono un potere d'acquisto effettivo ai salari

(Nostro servizio particolare) Parigi, 9 marzo.

Ad una settimana dalle elezioni amministrative, [redacted] primo ministro Georges Pompidou ha fatto [redacted] alla Radiotelevisione, sotto forma di intervista, una lunghissima dichiarazione sulla situazione interna della Francia, sulla [redacted] politica e sulle intenzioni del governo. Ha ammesso che *«non tutto va per il meglio»*, ma [redacted] precisato che *«la buona salute non [redacted] mai totale e le statistiche non [redacted] mai concordanti»*, cosicché non bisogna abbandonarsi a[redacted] un pessimismo che a parer suo è ingiustificato. Le cifre del commercio estero per il mese di febbraio, ad esempio, sono confortanti, poiché le esportazioni superano [redacted] importazioni.

I settori maggiormente colpiti sono quello tessile e quello dell'automobile, ma il governo è già intervenuto per facilitare una ripresa e adotterà quanto prima vari provvedimenti in alcuni settori, tenendo presenti i risultati [redacted] una inchiesta fatta da un «gruppo delle industrie minacciate», creato a suo tempo per studiare [redacted] situazione [redacted] certe attività. E prima [redacted] tutto saranno votate dalla Camera, alla sua riapertura, [redacted] misure necessarie per stimolare gli investimenti.

Per quanto riguarda i problemi sociali, il Primo Ministro ha naturalmente difeso con la massima energia la posizione del governo di fronte alle rivendicazioni dei sindacati, dichiarando poi: *«Ciò che interessa ai lavoratori è il potere d'acquisto, ma un potere d'acquisto effettivo. E per essere effettivo non dev'essere garantito da certi indici che causano [redacted] corsa fra prezzi e salari. Bisogna che il potere d'acquisto [redacted] garantito nell'ambito di una politica economica e finanziaria globale che mantenga la stabilità dei prezzi, e, parallelamente, basi l'aumento dei redditi e il miglioramento del potere d'acquisto sulla sola base solida, cioè l'aumento della produzione»*.

l. m.

NOTIZIE dalle AZIENDE

Visita agli Stabilimenti Indesit di 50 rivenditori Belgi



Sono arrivati all'aeroporto di Caselle provenienti da Bruxelles 50 rivenditori belgi, in visita agli stabilimenti Indesit. Gli ospiti sono stati accolti dal dott. Turroni, direttore delle vendite estero della Indesit, il quale intervistato sui motivi che hanno determinato il viaggio si è così espresso: «Ogni anno la nostra società organizza dei viaggi di rivenditori in Italia, al fine di permettere loro [redacted] rendersi personalmente conto, attraverso la Indesit dello sviluppo e della perfezione tecnica che l'industria italiana ha saputo raggiungere. Siamo certi [redacted] poter contribuire con questa visita, [redacted] misura efficace, al buon nome dell'industria italiana all'estero».

Il direttore del gruppo, nel ringraziare il dottor Turroni per [redacted] calorosa e cordiale accoglienza, si è manifestato oltremodo lieto di ritornare a Torino e di poter ancora una volta ammirare la sempre maggior evoluzione dell'industria torinese.

Nuovo impianto della Cyanamid nel Nicaragua

La consociata centro-sud americana della Cyanamid costruirà il primo impianto dell'America Centrale per [redacted] produzione di laminati plastici [redacted] pressi di Managua, nel Nicaragua.

L'impianto, il cui completamento è previsto per la metà del 1966, produrrà i famosi laminati plastici di rivestimento Formica e verrà costruito su una superficie di 10 ettari sul litorale del lago di Managua. Esso rappresenterà un investimento [redacted] oltre un milione di dollari e potrà far fronte al prevedibile fabbisogno [redacted] laminati [redacted] cinque paesi centro-americani e di Panama.

Sarà installato un grande laminatoio che fornirà lamine più grandi ed una più larga [redacted] varietà di tipi e di [redacted] di quelli attualmente disponibili su questo mercato. E' anche previsto un miglior servizio di assistenza e consulenza agli architetti ed ai costruttori.

Nelle miniere un treno che si carica da sé

Il treno Sgombero Veloce Montevecchio verrà presentato alla Fiera Internazionale della Sardegna. La presentazione del treno — progettato dalla Società Monteponi-Montevecchio S.p.A. e costruito a cura dell'Atlas Copco — è de[redacted] ad avere larga risonanza presso [redacted] industrie e i tecnici del [redacted]tore minerario in Italia e all'estero.

C[redacted] dice il [redacted] nome, il nuovo [redacted] permette di realizzare con grande rapidità la rimozione del materiale dalle piccole gallerie. La trovata fondamentale del metodo consiste nel primo vagoncino che si arrampica sugli altri e distribuisce in essi il materiale. Il movimento di andata e ritorno del vagonetto, che ha la forma di un carrello col fondo apribile, è guidato a distanza da un verricello. Dopo essere stato caricato con un'autopala, esso viene messo in moto e fatto scorrere sul treno [redacted] al punto voluto: qui un pistone pneumatico ne apre a comando il fondo e il materiale si scarica in pochi secondi nel vagonetto da riempire. La manovra, assai celere, si ripete fino a che tutti i vagonetti sono pieni. In questo modo l'operazione di carico si compie tutta mantenendo il treno immobile, senza bisogno di staccare e girare i singoli vagonetti come avveniva coi sistemi tradizionali. Il risparmio di tempo e di fatica è quindi notevolissimo, rilevante l'aumento di produttività che ne deriva. In pratica bastano tre operai per compiere tutta l'operazione: uno che manovra l'autopala, uno che guida il locomotore del treno e aziona il verricello, e un terzo che mediante segnalazioni acustiche e luminose indica al meccanico il punto su cui deve [redacted] fermato il carrello.

Come già l'autopala, [redacted] il treno Sgombero Veloce sarà costruito su scala indu[redacted]le dall'Atlas Copco, uno dei più grandi complessi mondiali per la produzione e la distribuzione di apparecchiature per aria compressa.

Convegno [redacted]

La Soc. Acsa, che fa parte del Gruppo Edison e produce la fibra acrilica Leacril, ha organizzato a Venezia, un incontro fra i più qualificati maglifici e buyers stranieri ed italiani.

Hanno partecipato oltre cento società, tedesche, belghe, olandesi, norvegesi, svedesi, danesi, francesi, spagnole, portoghesi, svizzere, austriache, bulgare, ceche, jugoslave. Era presente un altro centinaio di Società italiane.

Con l'organizzazione su di un piano internazionale dell'incontro tra maglifici e buyers in occasione dello Show Maglieria Leacril, l'Acsa ha inteso affiancare i maglifici suoi clienti nel promuovere [redacted] vendita [redacted] loro prodotti sul mercato interno e le esportazioni sui principali mercati esteri.

Il comunicato sui colloqui di Bonn

Erhard e Wilson studieranno iniziative per l'unità tedesca

In programma consultazioni con gli alleati per presentare ai russi «concrete proposte» - Londra riafferma che il suo ingresso nel Mec non è «attuale» - Nessuna decisione sulle truppe inglesi in Germania: il problema sarà ridiscusso in primavera

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 9 marzo.

Harold Wilson ha concluso oggi a mezzogiorno i suoi colloqui con i dirigenti di Bonn e prima di far ritorno a Londra ha tenuto una conferenza stampa che gli è servita per commentare il comunicato ufficiale dell'incontro anglo-tedesco. Egli ha aggiunto poco o niente alle aride dichiarazioni di principio di cui è ricco il documento, ma ha dato comunque ad esso un personale tocco di colore con battute scherzose come quando, riferendosi alle sue fotografie, riprodotte dai giornali tedeschi, ha osservato che sono di gran lunga migliori di quelle che solitamente pubblicano di lui i giornali inglesi e che di questo fatto è riconoscente ai fotografi della Germania occidentale.

Sei ordini di problemi sono stati discussi da Harold Wilson, il suo ministro degli Esteri Stewart e il vice-cancelliere dello Scacchiere Diamond con i colleghi tedeschi: i rapporti Bonn-Londra, la riunificazione della Germania, la sicurezza europea, la forza multilaterale atomica, l'armata del Reno, la politica unitaria europea e i suoi riflessi sull'Efta (i sette della Zona di libero scambio) e il Commonwealth.

Rapporti Bonn-Londra — Saranno approfonditi, dice il comunicato, perché tedeschi e inglesi sono consapevoli della loro importanza. Erhard è «felice» di poter dare presto il benvenuto a Bonn alla regina Elisabetta.

Riunificazione tedesca — Wilson ha confermato a Erhard che la Gran Bretagna seguita a considerare il governo di Bonn come unico governo legittimato a parlare per tutti i tedeschi. Oltre Manica non si pensa dunque all'eventualità di un riconoscimento, neanche di fatto, del governo di Pankow. La riunificazione dovrà essere fatta sulla base dell'autodecisione e di libere elezioni. Nel comunicato si legge che «*i due governi dovranno prossimamente esaminare con gli alleati americani e francesi le modalità dirette a concreti progressi in questo senso*» e studiare la procedura migliore per presentare concrete proposte all'Unione Sovietica.

Sicurezza europea. Bonn e Londra concordano sulla necessità di un trattato sul disarmo generale controllato. «*Tutte le misure dovranno essere sottoposte a reali ispezioni e controlli e l'equilibrio delle forze militari non può cambiare a danno dell'Occidente*». Wilson ha detto ai giornalisti, su questo argomento, che ogni proposta sul disimpegno, che un giorno o l'altro potrebbe essere discussa, deve essere subordinata a quattro condizioni: che non si verifichi una rottura dell'equilibrio militare Est-Ovest; che si facciano ispezioni; che nella zona a ridotto potenziale siano compresi altri paesi oltre la Germania; che vengano tolte anche quelle basi di lancio di missili che pur essendo installate fuori dalla zona sottoposta a controlli hanno come obiettivo i centri compresi nella zona.

Forza multilaterale. Pare che in proposito non ci siano idee ben chiare. Continueranno le consultazioni nel gruppo interalleato di lavoro di Parigi. Wilson ha detto di essere «*ottimista*» circa un accordo, ma di essere anche «*realista*» abbastanza per vedere che le trattative in merito non procedono con la sollecitudine desiderata. I progressi, dunque, si faranno ancora attendere. Il comunicato avverte che le consultazioni dovranno tenere conto «*dei risultati finora raggiunti e delle proposte successivamente fatte da parte britannica*».

Armata del Reno. Il cancelliere Erhard è restio a spendere più di quanto spende finora per il mantenimento dei soldati inglesi in Germania. Su questo punto non c'è stato alcun accordo con Wilson. «*Dovranno essere sfruttate tutte le possibilità che possono contribuire alla soluzione del problema*», dice il comunicato. Il ministro inglese delle Finanze verrà in primavera a Bonn per continuare la discussione. Wilson, durante la conferenza stampa, ha affermato di non aver prospettato a Erhard l'eventualità di una riduzione delle forze, tanto più che il problema non è di competenza esclusiva di Londra, ma riguarda la Nato.

Mercato Comune e politica europea. Wilson ha detto ai giornalisti che un ingresso della Gran Bretagna nella Comunità «*non è per il momento possibile*», ed ha poi esposto le note ragioni: interessi del Commonwealth e dell'Efta. Un progresso potrà essere realizzato se in ulteriori discussioni a sette verranno esaminate le possibilità di una «cooperazione funzionale» tra il Mec e il Commonwealth. Inglesi e tedeschi faranno di tutto per garantire la stabilità monetaria nel mondo.

Il comunicato non accenna al Vietnam né alla crisi tedesco-araba. I due argomenti sono però stati discussi tra Wilson e Erhard. Quanto al Vietnam, Wilson ha detto ai giornalisti che farà in proposito una dichiarazione al Parlamento londinese, già entro stasera. Quanto alla crisi con gli arabi, ha affermato che il governo britannico ha preso atto con favore della politica adottata negli ultimi giorni dalla Repubblica Federale.

Tito Sansa

«Colloqui molto positivi» dice Wilson tornato a Londra

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 9 marzo.

(m. ci.) «*Altamente positivi*»: così il *premier* Harold Wilson ha definito, al suo ritorno a Londra, i colloqui con Erhard. In una breve conferenza stampa all'aeroporto, Wilson ha elencato gli argomenti discussi a Bonn, ricordando con particolare rilievo i negoziati sul contributo tedesco al costo delle truppe inglesi in Germania. «*Le trattative su questo problema — ha detto — sono state difficili, abbiamo dovuto parlare schietto, ma si sono fatti progressi. Questa strada condurrà a qualche risultato*».

Secondo la stampa, Wilson avrebbe ottenuto da Erhard la promessa di acquisti in Gran Bretagna per un valore pari a circa il 70% del costo delle truppe, cioè un ritorno alle intese di due o tre anni fa. Londra ha 51 mila uomini in Germania, le costeranno quest'anno dagli 85 ai 90 milioni di sterline, circa 160 miliardi di lire.

Critiche all'abbattimento degli alberi lungo le strade

I lavori della commissione di studio del Consiglio Nazionale delle Ricerche

Roma, 9 marzo.

Si è riunita presso il Consiglio Nazionale delle Ricerche la commissione di studio per la conservazione della natura e delle sue risorse.

I lavori si sono svolti sotto la presidenza del prof. Alessandro Ghigi. Fra i numerosi argomenti discussi, particolare rilievo ha avuto quello dell'abbattimento degli alberi, recentemente disposto dall'Anas.

La commissione ha stigmatizzato i provvedimenti presi ed ha espresso unanimemente il voto che le decisioni di abbattimento siano effettivamente e consapevolmente sostenute dalle necessarie garanzie e che esse vengano strettamente limitate a quei casi in cui il parere favorevole trovi consenzienti non solo i tutori del traffico e dell'incolumità degli automobilisti, ma anche i naturalisti competenti e i custodi delle bellezze naturali del nostro Paese.

La commissione si riserva di prendere tutte le misure necessarie per tradurre il voto in solleciti provvedimenti che pongano fine allo scempio degli alberi sulle nostre strade, in dispregio di ogni elementare sensibilità paesistica e senza giovamento apprezzabile negli incidenti stradali che dipendono non dagli alberi ma dagli uomini.

Assistenza sanitaria immediata ai pensionati della Previdenza

Appena iniziata la pratica per la pensione essi riceveranno a casa una «comunicazione di accoglimento» che dà loro diritto a tutte le prestazioni Inam - In seguito avranno il libretto definitivo

(Nostro servizio particolare)
Roma, 9 marzo.

Come è noto, i pensionati della Previdenza Sociale delle categorie invalidità (Io), vecchiaia (Vo) e superstiti (So) hanno diritto all'assistenza sanitaria gratuita da parte dell'Inam. L'assistenza spetta — oltreché al titolare della pensione — alla moglie purché non separata legalmente per colpa sua; oppure al marito permanentemente inabile al lavoro, nonché ai figli di età inferiore ai 18 anni o anche di età superiore se invalidi. Le prestazioni sanitarie dovute a questi pensionati (ed ai loro familiari a carico) sono le stesse che l'Inam garantisce ai propri assicurati e cioè: generiche, specialistiche, ostetriche, ospedaliere e farmaceutiche.

Per farsi prendere in carico dall'Inam ed esserne assistito nel caso di malattia, il pensionato dovrebbe presentare a quell'Istituto il libretto di pensione, e cioè il medesimo documento che egli è in obbligo di esibire periodicamente alla posta o alla banca per riscuotere le sue spettanze. Ma tra la data di presentazione della domanda di pensione e quella di consegna del relativo libretto passa sempre un certo periodo di tempo, perché devono essere effettuate le necessarie operazioni contabili. D'altra parte, sarebbe ingiusto che il pensionato dovesse rinunciare all'assistenza mutualistica fin dalla data di accoglimento della sua domanda di pensione, soltanto perché sprovvisto del libretto.

Infatti l'Inps rilasciava delle dichiarazioni provvisorie, comprovanti l'avvenuto accertamento del diritto a pensione, che bastavano — in attesa della presentazione del regolare libretto — per ottenere l'assistenza dall'Inam. Finora, però, queste dichiarazioni venivano rilasciate solamente a chi ne faceva esplicita richiesta: un procedimento che, per motivi diversi, non permetteva sempre al pensionato di aver subito l'attestazione desiderata.

Per eliminare ogni inconveniente e consentire ai pensionati di fruire dell'assistenza fin dalla data di accoglimento della loro domanda di pensione, l'Istituto di Previdenza Sociale ha disposto che le dichiarazioni di cui trattasi *vengano rilasciate d'ufficio a tutti gli assicurati per i quali sia stato accertato il diritto a pensione*. In pratica, nessun pensionato avrà più bisogno di richiedere l'attestazione provvisoria da esibire all'Inam per avere l'assistenza sanitaria gratuita, perché gli verrà spedita a domicilio una «comunicazione di accoglimento della pensione».

Tale comunicazione — che naturalmente l'Inam terrà valida per erogare le prestazioni sanitarie di competenza — recherà inoltre tutte le notizie essenziali per il pensionato e cioè: numero distintivo e data di decorrenza della pensione; l'importo della stessa e l'avvio del pagamento a domicilio di un acconto d'importo corrispondente a quello delle mensilità maturate.

Insomma, anche se tra la data di accoglimento della domanda di pensione e quella di consegna del libretto dovesse trascorrere qualche tempo, il pensionato non ne avrà più danno, perché riceverà subito la dichiarazione provvisoria per fruire dell'assistenza sanitaria gratuita e — con assegno di conto corrente postale — le sue spettanze arretrate. E' una procedura pratica e spedita che dovrebbe essere adottata anche dalle altre Casse di previdenza.

r. s.

La legge sull'istruttoria sarà discussa con urgenza

Roma, 9 marzo.

Nel corso della seduta a Palazzo Madama il ministro della Giustizia, Reale, ha presentato un disegno di legge che, in conformità alle decisioni della Corte costituzionale, stabilisce che siano estese all'istruzione sommaria le garanzie previste dal Codice a tutela dei diritti della difesa nell'istruttoria formale.

Il provvedimento verrà discusso con procedura d'urgenza.

Rita Pavone alla tv americana



La giovane cantante italiana a New York durante uno spettacolo televisivo. E' con Ed Sullivan, uno dei più popolari presentatori americani (Tel. Associated Press)

Forse altri corpi ancora sepolti sotto le macerie

Crolla un vecchio edificio pieno d'inquilini nel centro di Bari: due morti, un moribondo

Le vittime: un meccanico di 54 anni ed il suo apprendista sedicenne - Grave un operaio di 19 anni - Lo stabile forse lesionato dai lavori di demolizione d'un palazzo adiacente - Una trentina di persone, che si trovavano in casa, si sono salvate appena in tempo

(Dal nostro corrispondente)
Bari, 9 marzo.

Un vecchio palazzo è crollato questo pomeriggio nel centro di Bari. Dalle macerie sono stati estratti due morti: il titolare di una officina di elettrauto e un giovane apprendista sedicenne. Un altro giovane è moribondo. Venticinque persone infine sono miracolosamente scampate alla morte e sono riuscite a porsi in salvo mentre il fabbricato di due piani si afflosciava con sordo tonfo.

Il crollo è avvenuto alle 15,45, in via Roberto da Bari. Di fianco all'edificio crollato veniva in questi giorni demolito un altro palazzo. I quattro operai dell'impresa demolitrice Martinelli avevano appena iniziato il lavoro di prelievo dei materiali fino ad allora eliminati con un bulldozer. Per fortuna erano quindi tutti e quattro fuori del cantiere che è stato in parte raggiunto dal crollo.

A piano terra, nell'officina di proprietà dell'elettrauto Luigi Pierattini di cinquantaquattro anni, lavoravano il titolare, un giovane apprendista — Franco Valerio, che avrebbe compiuto i sedici anni il 21 marzo — ed il trentenne Gennaro Calabrese.

Il Pierattini, avendo notato che alcuni calcinacci si staccavano dalla volta, ha ordinato al Calabrese di trasferire sulla strada l'auto alla quale lavorava in quel momento e ha chiamato il signor Nicola Martiradonna, dirigente di una società situata all'angolo della strada, per fargli osservare quanto avveniva in officina. Appena entrato, il Martiradonna ha visto il soffitto aprirsi in due. Ha dato allora l'allarme e tutti sono fuggiti in strada.

Appena all'aperto, il Martiradonna ha tentato di porsi in salvo costeggiando il fabbricato e vi è riuscito. Il Pierattini invece si è diretto verso il centro della strada ed è stato colpito alla testa da un masso, accasciandosi a terra. Il giovane Valerio, nel fuggire è inciampato sul corpo del suo padrone ed è stato sepolto dalle macerie.

Un altro dipendente dell'officina, Vito Lorusso di diciannove anni, che era fuori intento alla riparazione di una auto, non ha fatto in tempo ad evitare che alcuni massi lo investissero ed è rimasto gravemente ferito alla testa ed a una spalla. E' ricoverato in fin di vita all'ospedale. Gennaro Calabrese è rimasto invece illeso.

Al secondo piano dell'edificio, in quell'istante, vi erano la signora Maria Amodio de Miccolis di cinquant'anni e sua madre Antonia Amodio di ottantadue anni. La signora Maria aveva verso le 13 avvertito la caduta di alcuni calcinacci ed aveva chiamato un tecnico dell'impresa addetta alla demolizione. Questi l'aveva rassicurata.

Alle 15,40 ha udito uno schianto tremendo. Contemporaneamente, ha visto una crepa, che era stata osservata giorni orsono dai vigili del fuoco e che era regolarmente munita di spioncino di vetro per notare eventuali franature, aprirsi velocemente lasciando trapelare il cielo. Ha preso allora sua madre, che è cieca e paralitica, e si è diretta verso l'uscita.

Appena giunta sulle scale, l'appartamento è crollato alle sue spalle. La donna è rimasta inchiodata dal terrore. Subito dopo è stata raggiunta da alcuni studenti universitari, che alloggiavano presso di lei e che hanno aiutato l'invalida a scendere.

Al secondo piano (dove la signora Amodio faceva l'affittacamere) si trovavano altri quattro universitari.

Al primo piano, nell'ala crollata, abitavano Gennaro Ingusci e sei familiari. Ai primi rumori sono fuggiti per le scale gridando disperatamente. Giunti davanti al portone non hanno potuto uscire perché le macerie avevano già ostruito l'uscita.

Anche per la famiglia Armenise, padre, madre e otto bambini, e per quella del signor Pastore, marito moglie e due figli, che abitavano nell'ala rimasta in piedi, il terrore di rimanere tra le macerie è stato tale che non hanno avuto il coraggio di fuggire. Sono stati i vigili del fuoco a portarli all'aperto.

I titolari dell'impresa di demolizione dell'attiguo palazzo sono stati interrogati a lungo dal sostituto procuratore della Repubblica, dottor Serrano. Essi sono stati pregati di rimanere a disposizione, ma per il momento non sono stati fermati.

Non sono ancora state rese note le cause del sinistro.

Sul luogo del crollo si sono recati il prefetto, il sindaco, il vice-sindaco di Bari, polizia, carabinieri, tecnici dell'ufficio tecnico comunale e del Genio civile, mentre la zona è stata recintata per un raggio di 500 metri, per l'immediato pericolo di crollo della rimanente ala del fabbricato, che dovrà essere demolita entro domani. Le famiglie rimaste senza alloggio sono state internate a cura del Comune in un albergo cittadino.

Questa sera i vigili del fuoco continuano a scavare tra le macerie nel timore che vi sia ancora sepolta qualche altra persona.

a. c.



Vigili del fuoco e soccorritori tra le macerie dell'edificio crollato a Bari (Tel. A. P.)

Il cordoglio di Moro per le vittime del crollo

Roma, 9 marzo.

Il presidente del Consiglio on. Aldo Moro ha inviato al Prefetto di Bari il seguente telegramma: «Apprendo con vivo rammarico grave disgrazia in cui hanno trovato morte due operai. Prego voler porgere familiari scomparsi espressione mio cordoglio et assicurare ogni possibile assistenza».

Bloccati 66 piroscafi per lo sciopero a Genova

Un agente di polizia ferito al viso durante i disordini

Genova, 9 marzo.

(c. m.) Sessantasei navi sono rimaste bloccate in porto, questo pomeriggio, per lo sciopero generale proclamato dalla Cgil per l'occupazione e i salari, e fissato tra mezzogiorno e le 18. La percentuale di portuali che ha aderito alla manifestazione è stata elevata: 180 squadre hanno incrociato le braccia abbandonando il lavoro per partecipare ad un corteo che è sfilato per le strade del centro.

Alla manifestazione erano interessati anche i dipendenti dell'industria e, limitatamente a due ore, quelli dei trasporti pubblici. Parziale è stata la partecipazione dei lavoratori dell'industria, mentre per quanto riguarda l'Uite hanno continuato a circolare una cinquantina di automezzi (su 230 in normale servizio) che hanno assicurato i collegamenti essenziali.

Qualche incidente, prontamente sedato dalla polizia, è avvenuto in piazza De Ferrari ed in via San Lorenzo, ove comunisti filocinesi dissidenti distribuivano volantini. Nei tumulti l'agente Antonio Schettini, di 28 anni, è stato colpito da un pugno al viso ed ha dovuto ricorrere alle cure di un medico.

Minacce naziste ai deputati che iniziano oggi il dibattito sui criminali hitleriani

Francoforte, 9 marzo.

Domani il Bundestag inizia il dibattito sul rinvio della prescrizione dei crimini nazisti. Oggi un manifestino stampato, contenente minacce di morte per i deputati che voteranno a favore della proroga dei termini di prescrizione, è stato inviato per posta a tutte le agenzie di stampa e ai giornali.

Il manifestino, ornato da una croce uncinata e firmato «Il comandante della brigata del terzo distretto federale», dice: «*I membri del Parlamento che sono vassalli di Tel Aviv e di New York e che voteranno contro la prescrizione dei cosiddetti "crimini nazisti", saranno, con la deposizione del loro voto, condannati a morte*».

Sembra che il manifestino sia stato inviato anche personalmente ai deputati.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali e su quelle centrali tirreniche annuvolamenti irregolari. Foschie e banchi di nebbia in Val Padana. Sulle regioni adriatiche, su quelle meridionali e sulle isole nuvoloso o molto nuvoloso con brevi precipitazioni anche a carattere nevoso. Temperatura: stazionaria. Venti: deboli. Mari: poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	0	7	Pescara	3	7
Bolzano	-6	9	L'Aquila	-1	6
Trento	2	9	Roma	2	11
Verona	-1	9	Campob.	-1	3
Trieste	1	9	Bari	5	10
Venezia	-1	7	Napoli	2	11
Milano	-1	7	Potenza	-1	2
Genova	4	10	Catanzaro	5	11
Bologna	0	9	Reggio C.	8	14
Firenze	3	9	Messina	7	13
Pisa	2	10	Palermo	7	12
Ancona	4	7	Catania	3	15
Perugia	0	4	Cagliari	3	13

I quattro paracadutisti di Pisa sono morti per collasso cardiaco

Il giudice istruttore ha ordinato l'archiviazione della pratica per l'assoluta mancanza di estremi di reato - Anomalie fisiche e l'intenso sforzo tra le ipotesi come cause remote del decesso

(Dal nostro corrispondente)
Pisa, 9 marzo.

Il giudice istruttore del tribunale di Pisa dott. Francesco Venafro, ha dichiarato non doversi promuovere l'azione penale relativamente alla morte dei quattro paracadutisti Gabriele Corain di Zimella di Verona, Gino Luigi Gheno di Pavia, Giacomo Baronio di Verolanuova di Brescia, Giuseppe Libralato di Trebaseleghe di Padova (i primi tre morti a Pisa, e il quarto a Livorno, tra la fine di agosto e i primi di settembre del '64) per assoluta carenza di estremi di reato e ha ordinato pertanto l'archiviazione degli atti. La morte per tutti e quattro dipende da una insufficienza acuta di cuore, accompagnata da ipertrofia timica.

Questo per quel che riguarda la causa prossima; la commissione peritale ha invece proceduto per ipotesi per quello che riguarda la causa remota, mettendo in rilievo quattro situazioni: 1) l'ipertrofia del timo e le altre manifestazioni dello stato timico-linfatico presenti in maniera più o meno spiccata e completa in tutti e quattro i giovani; 2) la vaccinazione antivaiolosa e polivalente subita pochi giorni prima da tre dei quattro paracadutisti (escluso il Libralato) vaccinazione che costituisce, di per sé, una piccola malattia infettiva; 3) lo sforzo fisico intenso compiuto da tre dei quattro giovani (escluso il Baronio) immediatamente prima del collasso fatale; 4) l'ora mattutina e la stagione caldo-umida in cui i decessi si sono verificati.

«Si dovrà ritenere con i periti — osserva il giudice istruttore — che i suddetti fattori variamente associati nei singoli casi con il concorso della lieve alterazione sclerotica delle coronarie per il Baronio, abbiano provocato l'insufficienza acuta cardio-circolatoria con conseguente esito letale. I risultati ottenuti dalla Procura della Repubblica di Pisa permettono di raggiungere la tranquillante sicurezza che gli eventi letali non sono giuridicamente ricollegabili a un fatto doloso o colposo altrui».

Il giudice istruttore osserva tuttavia che si impone «l'esigenza di una selezione rigorosa dei giovani che aspirano a far parte di corpi speciali, in cui si richiede una notevole prestanza fisica e che necessariamente debbono essere sottoposti a un allenamento severo che solo uno stato di perfetta integrità fisica può sopportare senza nocumento, così come non può non auspicarsi una sorveglianza e un controllo medico accuratissimi dopo la ammissione nel corpo, e particolarmente nelle prime fasi dell'allenamento».

«Appare infine opportuno — conclude il giudice istruttore al termine delle sue osservazioni — un riesame delle norme regolamentari sulle vaccinazioni dei giovani volontari che entrano in corpi speciali come quello dei paracadutisti (ove si richiedono prestazioni fisiche rilevanti e dove gli aspiranti tendono a nascondere eventuali disturbi) ciò al fine di impedire che nel corso della reazione vaccinica o in stato di febbre, si pratichino esercizi fisici intensi».

e. b.

L'industriale Gualino ha visitato a Madrid il figlio in carcere

Madrid, 9 marzo.

Riccardo Gualino, lo studente italiano ferito alla bocca e arrestato, sabato scorso, da un agente della guardia civile, ha ricevuto oggi pomeriggio, nella prigione di Carabanchel, la visita del padre, Renato Gualino, giunto dall'Italia.

L'industriale italiano si è incontrato con il figlio nel parlatorio del carcere. Ha così potuto constatare che le condizioni del giovane sono buone. La ferita alla bocca, provocata dal proiettile sparato dal poliziotto, era solo superficiale; all'ospedale dov'era stato ricoverato in un primo momento, lo studente era stato solo medicato e subito dimesso e inviato al carcere di Carabanchel (lo stesso dove venne giustiziato il capo comunista Grimau).

Il colloquio tra il padre e il figlio è durato quasi un'ora. Poi Renato Gualino si è recato da un noto avvocato madrileno per organizzare la difesa del giovane. Per ora, comunque, non ha potuto che prendere degli accordi generici, in quanto si ignora ancora di quali reati sarà imputato lo studente. Il suo caso è ancora all'esame della magistratura. Il Gualino, come si ricorderà, era stato arrestato su un'auto piena di volantini antifranchisti: si tratta ora di vedere se le autorità intendano solo incriminarlo per propaganda sovversiva; o se riterranno di accusarlo anche di qualche altro reato in relazione al presunto tentativo (dichiarato dalla polizia ma smentito dai testimoni) di travolgere con la macchina l'agente che lo inseguiva.

Signora accusata di truffa alla società d'assicurazioni

Avrebbe simulato un furto nel suo deposito di caffè ad Alessandria - Denunciata con due dipendenti

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 9 marzo.

La titolare del deposito di Alessandria di una ditta di caffè, la signora Emma Nostro in Coscia, di 51 anni, il capo-gruppo Renato Rolando, di 33 anni, e il magazziniere Giovanni Marchetti, di 26 anni, sono stati denunciati per simulazione di reato e truffa ai danni della Società di Assicurazioni Toro di Torino. La signora Nostro e il Rolando sono stati anche denunciati per appropriazione indebita nei confronti della ditta di caffè.

Il 21 gennaio scorso la signora denunciava in Questura che la notte precedente alcuni ladri, entrati nel deposito della ditta, in via Vinzaglio, avevano asportato la cassaforte, contenente due milioni in contanti e due milioni in assegni. Le indagini per questo furto fecero riaprire quelle relative ad un precedente colpo denunciato dalla signora, che il 12 aprile dello scorso anno aveva asserito che ignoti, forzata la porta del deposito, si erano allontanati con sacchi di caffè per 700 mila lire.

I responsabili non vennero identificati e l'Assicurazione Toro versò l'importo del danno patito. Ora, a conclusione dei nuovi accertamenti, la Questura avrebbe scoperto che il furto di caffè era stato simulato dalla Nostro, dal Rolando e dal Marchetti: quest'ultimo avrebbe trasportato i sei quintali di caffè dal deposito ad un magazzino di via Dossena, dopo di che la Nostro aveva provveduto a denunciare il furto. I tre respingono decisamente le accuse loro mosse. Frattanto, proseguono le indagini, per fare luce completa sul furto della cassaforte.

f. m.

ULTIME NOTIZIE

La grave crisi nel Medio Oriente

Erhard dichiara che Bonn «non si piegherà» agli arabi

«Non siamo sorpresi dalle reazioni alla nostra volontà di stabilire rapporti diplomatici con Israele — ha detto il Cancelliere. — Non ci lasceremo influenzare e non muteremo atteggiamento» - Gli ambasciatori dei Paesi musulmani richiamati in patria per consultazioni

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 9 marzo.

Parlando questa sera ad una riunione del gruppo parlamentare democristiano, il Cancelliere federale Erhard ha dichiarato che la Germania *«non si inginocchierà»* di fronte alla reazione degli arabi alla sua decisione di stabilire normali rapporti diplomatici con Israele.

«Non siamo sorpresi dalle reazioni dei Paesi arabi — ha detto Erhard — *ma il governo tedesco non intende lasciarsi influenzare e non muterà il suo atteggiamento».* Erhard ha sottolineato che un gesto del governo federale era necessario dopo che Nasser aveva ricevuto Ulbricht ed era pronto a recarsi a sua volta nella Germania Orientale e a far aprire un consolato generale egiziano a Berlino Est, oltre ad aver lasciato che Ulbricht si prendesse il diritto al Cairo di parlare a nome di tutta la Germania.

Il problema dei rapporti fra la Germania e il mondo arabo è stato esaminato questa mattina dal governo federale. Erhard ha ricevuto l'ambasciatore marocchino, che gli ha comunicato che la visita di Hassan II non avverrà, come previsto, questo mese. Secondo il portavoce del governo tedesco, a quanto risulta finora la visita del re del Marocco è stata rinviata, ma non annullata.

Il portavoce non ha fatto commenti né sulle reazioni arabe né su quelle israeliane agli ultimi sviluppi. Quasi tutti gli ambasciatori dei Paesi arabi sono già stati richiamati in patria per consultazioni. Domani partiranno i rappresentanti dell'Arabia Saudita, della Siria e del Kuwait.

v.



Il cancelliere tedesco Erhard ieri a Bonn (Telefoto)

Nasser dice: «Sono certo che vinceremo la battaglia»

Ma i 13 paesi arabi non hanno ancora deciso nulla

Il Cairo, 9 marzo.

Il presidente della Rau, Nasser, parlando oggi a Minieh sia del problema dell'eventuale riconoscimento di Israele da parte della Germania, sia della riunione dei capi di Stato arabi, iniziatasi oggi a Il Cairo, ha dichiarato: *«Sono sicuro che vinceremo questa battaglia».*

«Se Israele uscisse vincitore da questa prova — ha aggiunto Nasser, — *ciò significherebbe la fine degli arabi. Si direbbe allora che gli arabi non sono buoni a fare altro che a parlare e che non passono mai all'azione».*

Dopo avere dichiarato che lo Stato d'Israele *«appoggiato dall'Occidente e dall'imperialismo ha sempre reclamato un equilibrio militare con i paesi arabi e che pretende ora un equilibrio politico»,* il presidente egiziano ha così proseguito: *«noi non accetteremo mai che vi sia un equilibrio politico fra due milioni di ebrei e 100 milioni di arabi e fra un paese artificiale e 13 paesi arabi».*

Accusata la stampa occidentale di prendere sempre le difese dello Stato di Israele, Nasser ha aggiunto: *«Qualsiasi cosa noi si faccia l'Occidente non è mai contento; se noi mettiamo i comunisti in prigione ci qualificano fascisti, se non li liberiamo ci accusano di essere comunisti. Ma noi andremo avanti».*

I rappresentanti permanenti dei 13 Paesi arabi si sono riuniti stamane al Cairo in seduta straordinaria per decidere le rappresaglie contro la Germania Occidentale. La prima riunione è terminata dopo tre ore senza che fosse annunciata nessuna decisione. Una seconda riunione si è tenuta nel tardo pomeriggio.

Poco prima della sospensione, il delegato tunisino era uscito dalla sala e aveva detto ai giornalisti egiziani: *«Fra poco saprete notizie che vi piaceranno».* Ma nessun annuncio è venuto neppure in serata.

Secondo fonti attendibili, la Repubblica Araba Unita ha posto in stato di allarme le sue forze armate in seguito alla crescente tensione fra i Paesi arabi ed Israele. Altre informazioni affermano che la Rau ha inoltre richiamato recentemente in servizio parecchie migliaia di riservisti dell'esercito.

La causa principale dell'aumento di tensione è costituita dal fatto che gli arabi hanno in progetto l'inizio dei lavori per deviare le acque del Giordano, lavori ai quali Israele è decisa ad opporsi in ogni modo. *(Ansa).*

L'inviato tedesco in Israele offre lo scambio di ambasciatori

Voci di un prossimo viaggio a Bonn del primo ministro Eshkol

(Nostro servizio particolare)
Gerusalemme, 9 marzo.

Il ministero degli Esteri israeliano ha dichiarato oggi che Kurt Birrenbach, inviato speciale del cancelliere Erhard, ha trasmesso al governo di Israele l'offerta di Bonn di stabilire relazioni diplomatiche.

Birrenbach ha continuato nel pomeriggio i colloqui con i funzionari israeliani. Gli osservatori ritengono che un altro oggetto dei colloqui sia la recente decisione di Bonn di non fornire più armi ad Israele.

Il giornale del pomeriggio *Yedot Ahronot*, raccogliendo indiscrezioni da fonti vicine al governo, scrive che il primo ministro Levi Eshkol e il cancelliere Erhard potrebbero incontrarsi verso la fine del mese per completare i negoziati sul riconoscimento e sull'aiuto economico e militare. Il giornale aggiunge che la Germania Occidentale avrebbe offerto di aprire l'ambasciata a Gerusalemme, la capitale, mentre quelle delle altre grandi potenze si trovano a Tel Aviv.

L'incontro fra i due statisti, secondo fonti qualificate, potrebbe avvenire in coincidenza del viaggio in Inghilterra che Eskhol compirà a partire dal 25 marzo. Non si esclude che il Primo ministro israeliano decida di fare tappa a Bonn, prima di recarsi a Londra quale ospite del governo laburista per un soggiorno di una settimana. Un annuncio in proposito non dovrebbe tardare.

Il punto della situazione viene riassunto stamane in un editoriale dell'autorevole quotidiano *Jerusalem Post* notoriamente vicino al governo, il quale scrive: *«E' stato sottolineato che, mentre l'apertura di rapporti diplomatici con la Germania potrebbe essere considerata come uno sviluppo positivo nelle relazioni fra i due Stati, non bisogna dimenticare che tale passo in avanti viene conseguito con l'uso di Israele a mo' di bastone per battere gli egiziani impelagati nella disputa fra Il Cairo e Bonn».*

Date le circostanse, il governo ebraico non sembra incline a decisioni affrettate. Sembra che a Birrenbach sia stato detto in termini inequivocabili che l'opinione pubblica israeliana si riterrebbe del tutto insoddisfatta da un eventuale compenso finanziario o da aiuti economici, in cambio della mancata fornitura di armi da parte di Bonn.

La missione di Birrenbach, che ha anche il compito di rassicurare gli israeliani sull'intenzione del governo federale di continuare a perseguire i crimini nazisti nonostante la minacciata caduta in prescrizione dei loro reati, dovrebbe concludersi fra due giorni.

a. p.

ULTIME DI CRONACA

Un negozio svaligiato dalla «banda del buco»

A Trofarello - Bottino un milione e mezzo

A Trofarello un negozio di ottica e fotografia è stato svaligiato la scorsa notte dalla «banda del buco». Appartiene alla signora Ester Raiele e si trova in corso Vittorio Emanuele 83. I ladri, verso le 4, hanno issato un palo in cantina e, manovrando con un cric, hanno sfondato il pavimento del negozio. Passati attraverso il buco, hanno rubato merce per un milione e mezzo.

— L'autotrasportatore Elio Del Coco, 36 anni, via Industria 2, ieri verso le 18 in via Gioberti 80, ha sorpreso e catturato un ladro che tentava di rubargli il furgone «1100» carico di carta per tipografia. Portato al commissariato San Secondo, il ladro è stato identificato per Gaetano Sallemi, 30 anni, via Camillo Riccio 36.

— Al supermercato di corso Orbassano 210 la signora Maria Melis, 17 anni, via Pertinace 29, è stata sorpresa ieri mentre usciva con frutta, verdura e scatolame, per un valore di tremila lire, nascosti sotto i vestiti. Al commissariato Mirafiori, è stata denunciata in stato d'arresto.

— Dalla macelleria di Luigi Alessio, 29 anni, corso Grosseto 295, sono spariti ieri notte cento chili di carne, bilance, tritacarne, e attrezzi per 400 mila lire. I ladri sono entrati forzando l'inferriata della finestra della retrobottega.

Rapinata dal giovane che la invita in auto

Nella borsetta aveva solo 500 lire - Un'altra donna derubata

Due donne che si erano attardate fuori casa fino a notte inoltrata e che avevano accettato gli inviti di automobilisti, sono state derubate del portafogli. Nel primo caso si tratta addirittura di rapina. La vittima è Lucia Bonetto, di 26 anni. Verso mezzanotte di ieri, mentre si trovava a passare per via Drovetti, è stata avvicinata da un'auto con a bordo tre giovani. Le hanno chiesto di salire e lei ha accettato. Ma dopo poche centinaia di metri di percorso, il conducente ha fermato la macchina e i suoi compagni hanno strappato alla giovane la borsetta, che conteneva appena 500 lire, quindi hanno gettato a terra la donna e si sono dati alla fuga.

La seconda derubata è Giuseppina Guizzo, 30 anni. E' salita sull'auto di un giovane che l'aveva invitata. Dopo la gita, quando è ridiscesa, si è accorta che l'automobilista le aveva sfilato dalla borsetta il portafogli che conteneva 35 mila lire. La Guizzo aveva annotato il numero di targa della macchina e in base a questo la polizia ha rintracciato il presunto ladro, Pasquale Ignazi, da Lecce. Questi però nega assolutamente di avere derubato la donna.

Stato Civile di Torino

8 marzo 1965

NATI — **Alterio** Alessandra; **Piana** Stefania; **Marchese** Evasio; **Prestigiacomo** Valeria; **Vallrà di Bonzo** Enrico; **Taldone** Felicia; **Visentin** Giuseppe; **Bicudini** Ughetta; **Iemmi** Roberto; **Cavallo** Flavia; **Garis** Roberto; **Cimaluodo** Roberto; **Rangone** Paolo; **Malafarina** Giovanna; **Salamone** Calogero; **Rippa** Marina; **Carbona** Franco; **Falco** Roberto; **Bernasco** Sergio; **De Gianni** Angelo; **Francalino** Patrizia; **Mazzaro** Nicola; **Quaresima** Rita; **Peria** Gian Luca; **Campanaro** Giuseppe; **Nadalin** Ivana; **Lodi** Alberto; **Oliveri** Patrizia; **Vaiasso** Claudio; **Naretto** Ernesto; **Petrarelli** Giovanni; **La Monte** Tania; **Capello** Cristina; **Rosso** Luigi; **Sarigu** Maurizio; **Avantaggiato** Elisabetta; **Mellestre** Sabrina; **Elena** Silvano; **Fornaca** Luisa; **Borra** Sergio; **Croci** Paola; **Nicotra** Santina; **Miotto** Patrizia; **Bellotti** Grazia; **Trevisan** Mauro; **Carlone** Giuseppe; **Luise** Paolo; **Deidda** Franca; **Bartoletti** Enzo; **Caterino** Nicoletta; **Garino** Elisa; **Pampuro** Roberto; **Capuano** Luisetta; **Pittalà** Massimo; **Mele** Maria; **Parisi** Antonio; **Balbiano** Sergio; **Rossi** Margherita; **Guerra** Tullio; **Regis** Michele; **Spinelli** Cinzia; **Pace** Lorenzo; **Montagna** Silvio; **Rubens** Antonio; **Bordino** Roberto; **Censoli** Orazio; **Amata** Filippo; **Mastropasqua** Francesco; **Curciallo** Anna Maria; **Morre** Silvia; **Remia** Raffaella; **Agostino** Franca; **Cilli** Pietro; **Ciaglia** Paola; **Ferro** Paolo; **Isaltari** Luca; **Martino** Franco; **Nanni** Alessandra; **Oderici** Fabio; **Cassetta** Monica; **Mucciarone** Vito; **Gabrielli** Guido; **Schembri** Giuseppe; **Viarengo** Paolo; **Occhetti** Paola; **Di Dedda** Massimo; **Luvione** Bruna; **Biscuola** Elisabetta; **Torrengo** Manuela; **Prochilo** Franca; **Gammino** Gerardo; **Beltrami** Mauro; **Gerace** Maria; **Grieco** Marilena; **Melita** Santino; **Kandl** Tiziana.

MORTI — **Cravero** Angelo, di anni 63, nato a Torino, pens., abitante in via V. Colonna 5; **Butera** Calogero, a. 65, Castronuovo, medico, c. L. Einaudi 61; **Reiter** Maria ved. Alpe, a. 84, Borgone, pens., c. Ciriè 20; **Giovenale** Carolina ved. Bodano, a. 91, Torino, casal., via Massena 11; **Viale** Ferdinanda in Cappello, a. 86, La Morr., pens., via Zumaglia 11; **Panelli** Vittorio, a. 77, Valle S. Bartolomeo, pens., c. Ferrucci 72; **Baravalle** Violante, a. 61, Genova, pens., via Osasco 65; **Peyrot** Gustavo, a. 58, S. Martino (Rep. Argentina), operaio, via Mombarcaro 61; **Bertinaria** Maria ved. Buscaglione, a. 91, Torino, pens., via Villa Regina 21; **Negro** Sofia ved. Manassero, a. 84, Torino, casal., via Marco Polo 7; **Accossato** Giuseppe, a. 73, Torino, pens., c. Rosselli 78; **Gallina** Orsola ved. Bonino, a. 79, Verolengo, pension., via Elvo 8; **Campagna** Caterina ved. Ramonda, a. 69, Torino, pens., c. G. Agnelli 100; **Armando** Maria, a. 81, Villar S. Costanzo, suora, via Gioberti 7; **Rategno** Pietro, a. 70, Granozzo, pens., c. Reg. Margherita 231; **Del Conte Biase** Angelo, a. 54, Chieti, vend. ambulante, c. Vercelli 24; **Robotti** Anita in Da Bandi, a. 78, Vignale, casal., c. Re Umberto 127; **Cherio** Antonio, a. 62, S. Damiano, pens., l. D. Chiesa 44; **Chinazzi** Teresa ved. Borghetti, a. 83, Mombercelli, casal., via Cocchi 3; **Croce** Ines ved. Genovese, a. 82, Cocconato, casal., via Marchese Visconti 2; **Mino** Luigia ved. Role, a. 78, Mezzana, pens., via Pomaro 9; **Benedetto** Pasqualina ved. Garino, a. 80, Leini, casal., via S. Donato 49; **Nicco** Giustina in Buschiazzo, a. 86, Torino, casal., via B. Luini 63; **Canepa** Giovanni, 75, Casarza Ligure, pens., via Cravero 45; **Marengo** Giov. Battista, a. 70, Cerro Tanaro, pens., via Tunisi 5; **Fantone** Caterina ved. Reinaudo, a. 81, Oncino, vend. ambulante, via della Brocca 2.

Deceduti in ospedale: **Testera** Vittorio, a. 82, Moncalieri, pens.; **Carena** dott. Carlo, a. 81, Torino, medico; **Fassio** Marianna ved. Scaglia, a. 72, Asti, casalinga; **Poderi** Aida in Marianni, a. 69, Ferrara, pens.; **Mazzarelli** Felice a. 59, Lavello, pens.; **Gatola** Luigi, a. 75, Villafranca, pens.; **Fantinati** Costante, a. 63, Adria, manovale; **Mariano** Maria ved. Ferraris, a. 81, Santhià, casal.; **Oberti** Clara in Gaia, a. 61, S. Maurizio Can., casal.; **Chiaudetti** Giuseppe, mesi 7, Torino; **Fea** Ottavia ved. Begre, a. 77, Torino, pens.; **Briccarello** Giuseppe, a. 78, Pecetto, pens.; **Rigoletti** Giuseppe, a. 41, Vitò, infermiere; **Bertero** Luigi, a. 76, Torino, pens.; **Gastaldo** Adele, a. 72, Cavagnolo, commerciante; **Cavassa** Giuseppina ved. Millea, a. 67, Torino, casal.; **Foresto** Luciano, mesi 6, Torino; **Mainardi** Giacomo, a. 59, Piobesi, pens.; **Paliotti** Alfonso, a. 72, Napoli, pens.; **Ferello** Luigia in Montrucchio, a. 53, Baldichieri, casal.; **Civera** Gabriele, a. 60, Sciolze; **Tommasini** Enrico, a. 75, Donno, pens.; **Aragno** Francesco, a. 71, Settimo Tor., pens.; **Giordano** Antonio, a. 27, Entraque, commerciante; **Sola** Maria, a. 77, Moncalieri, casal.; **Fara** Giorgina, a. 90, Sennori, casal.; **D'Arato** Ernesto, giorni 16, Torino; **Gabri** Giovanna in Marcencini, a. 78, Cremona, casal.; **Savio** Giovanni, a. 67, Torino, commerciante; **Borio** Teresa ved. Faletto, a. 84, Rivarossa, pens.; **Ceste** Celeste, a. 83, Torino, casal.; **Carello** Giuseppina, giorni 9, Torino; **Fama** Carlo, giorni 6, Torino.

Matrimoni [illegible] - Nati [illegible] - Morti [illegible]

Un appello di Johnson impedisce nuove violenze contro i negri in Alabama

La polizia di Selma si preparava a disperdere con la forza una «marcia» capeggiata dal «Premio Nobel» Luther King - Dopo il discorso del presidente, la manifestazione s'è sciolta senza incidenti, con moderazione da tutte due le parti

(Nostro servizio particolare)
Washington, 9 marzo.

Dopo i gravi incidenti di domenica scorsa, quando la polizia disperse con spietatezza una dimostrazione di negri, la situazione stava nuovamente per precipitare oggi a Selma, nell'Alabama. Ma dopo un appello dello stesso presidente Johnson, ha prevalso la moderazione e nuove violenze sono state evitate.

Era in programma per oggi una «marcia della libertà», capeggiata dal «Nobel della pace» Luther King, da Selma a Montgomery; vi dovevano partecipare oltre duemila negri che avevano intenzione di percorrere a piedi gli 80 chilometri che dividono le due città.

Ma poco prima che la manifestazione avesse inizio, il giudice federale di Montgomery la vietava. Il magistrato emetteva un'ordinanza in cui invitava i dirigenti del movimento per i diritti civili ad astenersi dall'esercitare il loro «diritto costituzionale di marciare», finchè la questione non fosse stata determinata, in una imminente udienza, dal punto di vista giuridico.

Colti di sorpresa dall'inattesa ordinanza, i capi del movimento negro hanno proclamato che la marcia si sarebbe svolta ugualmente. Ma nel frattempo giungeva da Washington notizia dell'appello del presidente. Johnson ha deplorato la «brutalità» usata dalla polizia domenica scorsa ed ha annunciato che prevede di inviare uno speciale messaggio al Congresso molto presto affinchè siano tutelati i diritti di tutti gli americani.

Nel comunicato — pubblicato dalla Casa Bianca — Johnson dichiara: *«Sono certo che gli americani si uniranno ovunque nel paese nel deplorare la brutalità con la quale sono stati trattati taluni negri, cittadini dell'Albama, mentre stavano cercando di sottolineare il loro profondo e sincero desiderio di ottenere il prezioso diritto al voto».*

Il presidente Johnson ha poi rilevato che i migliori esperti giuridici del governo federale stanno preparando una legge la quale dovrà assicurare a tutti i cittadini americani il diritto al voto; ed ha aggiunto: *«Io prevedo di completare il lavoro sulle relative raccomandazioni entro la fine di questa settimana, e di poter inviare un messaggio speciale al congresso non appena sarà terminata la messa a punto di questa legge».*

Johnson ha così concluso: *«Faccio appello a quanti si trovano in una posizione di comando ed in grado di influenzare la condotta di altre persone, perché affrontino questa situazione con calma, ragionevolezza e rispetto della legge e dell'ordine».*

L'appello è valso a calmare gli animi. I negri hanno dichiarato che avrebbero ugualmente tentato la marcia, a scopo dimostrativo; ma quando la polizia ha fermato la colonna che si snodava per quasi due chilometri, nessuno ha opposto resistenza e non si sono avuti incidenti.

Quando Luther King è giunto davanti ai militi che sbarravano l'autostrada per Montgomery, un ufficiale gli ha detto: *«Questa marcia non è opportuna per la sicurezza degli utenti dell'autostrada».* King ha cercato di replicare ma l'ufficiale ha tagliato corto: *«La marcia non deve continuare».*

Allora, l'esponente negro ha chiesto: *«Possiamo pregare?».* Risposta: *«Potete pregare e poi tornare in chiesa».* La lunga processione si è allora inginocchiata e ha recitato delle preghiere, poi tutti si sono alzati rimanendo immobili per qualche minuto, mentre gli agenti della polizia statale arretravano fino al limite della massicciata e le altre pattuglie che avevano bloccato la strada si spostavano.

Poi, i dimostranti, sempre incolonnati, hanno preso la via del ritorno.

r. s.

Forte terremoto ad Atene la gente si riversa nelle vie

Case lesionate, nessuna vittima

Atene, 9 marzo.

Una forte scossa di terremoto ha seminato questa sera il panico nella capitale greca. Alcune lesioni sono state riscontrate nei muri degli edifici mentre migliaia di persone si riversavano nelle strade.

Non si ha notizia di danni alle persone. Il terremoto, durato una decina di secondi, è stato avvertito verso le 20 (ora locale, corrispondenti alle 19 in Italia).

Il terremoto è stato avvertito anche a Salonicco, 550 chilometri da Atene. Il servizio meteorologico greco ha comunicato che l'epicentro dovrebbe essere stato nel Mar Egeo al largo della costa dell'isola di Eubea. A Corinto, 150 km a sud di Atene, si è sentita una forte scossa ma non si lamentano danni agli edifici.

(Ass. Press)

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Manovre militari sospese in Svezia perché i soldati hanno l'influenza

Almeno 1000, dei 4500 militari impegnati, sono stati colpiti dal male Voci di sabotaggio smentite dagli alti comandi - In corso un esperimento per "controllare la vulnerabilità dei reggimenti in caso di epidemia"?

(Nostro servizio particolare)
Stoccolma, 9 marzo.

L'esercito svedese ha dovuto sospendere, oggi, una grossa esercitazione sulla costa occidentale del paese, perché almeno 1000 dei 4500 militari impegnati sono ammalati con l'influenza.

Corre voce che l'epidemia influenzale che ha colpito negli ultimi giorni diversi reggimenti dell'esercito svedese sia affetto di un sabotaggio. Circolano anche notizie che il servizio di ricerche batteriologiche dell'esercito stia effettuando esperimenti con il virus dell'influenza. Le autorità militari smentiscono tutto.

Il col. Hugo Forsgren, medico capo delle forze impegnate nella manovra sospesa oggi, ha dichiarato: *«Consideriamo molto improbabile che l'alto numero di soldati ammalati sia dovuto a sabotaggio. Al tempo stesso non si può escludere la possibilità che sia in corso qualche esperimento che non conosciamo, diretto per esempio a verificare la vulnerabilità dei nostri reggimenti in caso di epidemia influenzale fra la truppa».*

Il capo di Stato Maggiore dell'esercito, gen. Carl Almgren ha detto: *«In teoria non si può escludere la possibilità che qualcuno stia effettuando esperimenti del genere, benché la cosa sia molto improbabile. C'è sempre, però, la possibilità che un altro paese possa tentare questi esperimenti».*

In precedenza, un'altra manovra militare aveva risentito dell'epidemia di influenza. Ne era anche nato un piccolo scandalo perché un centinaio di soldati ammalati sono stati rimandati a casa coi vagoni merci, mentre i loro ufficiali hanno viaggiato, sullo stesso treno, nelle carrozze di prima classe.

L'influenza ha colpito inizialmente un reggimento di stanza nel nord della Svezia. Il grosso reparto è stato per qualche tempo in quarantena. Altri due reggimenti che dovevano partecipare a una manovra hanno avuto alla fine della scorsa settimana un migliaio di uomini colpiti dall'influenza.

La malattia è diffusa da varie settimane anche fra la popolazione, ma non desta eccessive preoccupazioni nelle autorità sanitarie.

a. p.

Allievi diretti dal maestro punivano a frustate in Germania le compagne indisciplinate

Bonn, 9 marzo.

La polizia federale ha arrestato un insegnante elementare accusato di aver organizzato un tribunale scolastico per infliggere punizioni corporali ad alunne indisciplinate.

Le indagini hanno accertato che alcuni studenti si erano radunati in una specie di tribunale che infliggeva sentenze a base di scudisciate, ai danni di coetanee giudicate colpevoli di essere giunte in ritardo a scuola o di non aver eseguito a puntino compiti domestici.

Muniti di un cavo rivestito di gomma, i ragazzi, vestiti con toghe rudimentali, avevano allestito una «stanza delle punizioni».

Il caso è venuto alla luce quando i genitori di due ragazze punite con cento scudisciate si sono rivolti alla polizia. Il maestro, che ha 34 anni, si è giustificato dicendo che il tribunale era stato costituito per educare gli allievi *«su basi strettamente democratiche».*

E' mancato all'affetto dei suoi cari l'
Avv. Camillo Fabiano
Lo annunciano con dolore il figlio Architetto **Giulio**, nuora, nipote e parenti. I funerali sono avvenuti ieri alle 15. Si ringraziano quanti hanno preso parte.
— Susa, 10 marzo 1965.

Il **Consiglio Direttivo dell'Associazione Pro Susa** prende viva parte al lutto che ha colpito il Presidente Arch. Giulio Fabiano per la scomparsa dell'amatissimo
Padre
— Susa, 8 marzo 1965.

Le Famiglie **Pasando** e **Ferrero** prendono viva parte al lutto dell'amico arch. Giulio Fabiano.

Si associano al lutto:
Raffaello Aldà
Simeoni Bezzarini
Antonio Gava
Anna Borello
Luigi Ciotti
Vincenzo Diamante
Walter Ferrero
Giovanni Franco
Mario Maculan
Ferruccio Mariano
Giovanni Olivero
Luigino Orgeas
Enrico Peirolo
Mario Quaglino
Arrigo Ramella-Votta
Gino Reggiani
Giuseppe Tala
Dino Triceri
Mario Zosimo

E' ritornata in patria a chiudere la sua breve esistenza
Giuliana Pacini in Locatelli
La piangono il marito **Antonio** e bimbe; il papà **Pacino**, la mamma **Nella Tarallo**, la sorella **Lucetta** con il marito Dott. **Giuseppe Sellori**; il nonno; i suoceri e cognati (Francia); zii e parenti tutti. I funerali hanno luogo a Rappolo (Vercelli) oggi ore 10,30.
— Torino, 8 marzo 1965.

Gli zii **Mario** e **Olga Revelli**, il nonno **Vitale Tarallo** piangono con grande dolore l'immatura perdita della adorata
Giuliana
— Voghera, 8 marzo 1965.

I cognati **Sellori** Ing. **Michele**, Ing. **Guido**, Dott. **Gino**, **Carlo Pittero**, **Mirka**, **Ciecci** e **Carla Pera** piangono con Lucetta e famiglia la dolorosa perdita di
Giuliana
— Torino, 8 marzo 1965.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Renzo Rosica
d'anni 62
Addolorati lo annunciano la moglie **Vittorina**, figli, nuore, sorella, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. I funerali in Chivasso mercoledì 10 marzo ore 14,30 da via Galileo Ferraris 6 indi la cara salma sarà trasportata a Crescentino.
— Chivasso, 9 marzo 1965.

La **Ditta Rosica & C.** partecipa al dolore della famiglia Rosica per la scomparsa del caro
Renzo
— Chivasso, 9 marzo 1965.

Partecipano al dolore:
Bocchino-Enrici
Impresa Dughera Giovanni
Impresa Ferraris Cavaliere
Galleo Mario
Michele Vai.

E' mancata ai suoi cari
Giovanna Rossi ved. Chianale
Ne danno dolorosa partecipazione la figlia **Elda** col marito **Carlo Ferrero** e nipotina **Marina**; sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi 10 corr. ore 14,45 da via Arquata 23, indi la cara Salma proseguirà per S. Marzano Oliveto dove sarà tumulata. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 9 marzo 1965.

Partecipano al dolore di Elda, le famiglie **Dario Olivero** e figli.

Carlo Villa e famiglia partecipano al dolore dei cugini Elda e Carlo.

Il **Comitato Direttivo della Federazione Provinciale P.S.D.I. Torinese** partecipa sinceramente al dolore del compagno Francesco Pesenti per la scomparsa della sua cara mamma Signora
Rosina Pesenti nata Porro
— Torino, 9 marzo 1965.

Iscritti Uil della Sezione Produzioni Ausiliarie partecipano al dolore dell'amico Francesco Pesenti per la morte della mamma
Rosina Pesenti
— Torino, 9 marzo 1965.

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia ed al lavoro, munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari l'anima buona di
Giovanni Giacosa
L'annunciano affranti dal dolore la moglie **Anna Cavallo**, il suocero **Angelo Cavallo** con la consorte **Tomasina**, zie, zie, cognata, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Busano Canavese mercoledì 10 marzo alle ore 15,30 partendo dall'abitazione, via Re Arduino 6. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Busano Canavese, 8 marzo 1965.

Dopo lunga malattia, chiudendo una vita dedicata al lavoro è spirato il
Comm. Umberto Nicodano
Ne danno il triste annuncio la moglie **Regina Ferrelli**, i figli **Piero** con la moglie **Liliana** e i figli **Piero**, **Rita** e **Maria**, **Carlo** con i figli **Umberto Carolina** e **Giovanna**, il fratello **Giuseppe**, le affezionate **Nina Mancastroppa**, **Rosa**, **Corrada** e **Angela Invernizzi**. I funerali avranno luogo in Milano il 10 corr. alle ore 10,30 e la Salma sarà tumulata a Biella (Pavignano) alle ore 14.
— Milano, 9 marzo 1965.

Improvvisamente è mancata
Giuseppina Cianoglio n. Correggia
L'annunciano costernati: il marito, il figlio **Stefano**, le sorelle: **Anna** e **Rosanna**, cognati, zii, nipoti, parenti tutti. La cara Salma partirà stamani alle 8,30 da corso Brianza 19 per Montaldo Scarampi ove avranno luogo i funerali alle ore 11.
— Torino, 10 marzo 1965.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Anna Demo nata Picollo
La piangono i figli **Giuseppe**, **Mariuccia**, nuora, genero, nipoti **Luigi** e **Mariateresa**, sorelle, cognati, parenti tutti. Funerali giovedì ore 14,30 da via Boccaccio 54.
— Torino, 9 marzo 1965.

E' mancata ai suoi cari
Maria Rossi nata Durando
Il marito, le sorelle **Eugenia** e **Carmen**, il cognato e nipoti ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti.
— Torino, 10 marzo 1965.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Gaetano Bruscia
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie, il figlio, nuora. Funerali oggi alle ore 16 da corso Regina Margherita 78.
— Torino, 9 marzo 1965.

Carlo e **Rina Calterino** partecipano al dolore della nuora Maria e della famiglia Vallauri per la scomparsa di
Nonna Fausta
— Morsasco (Alessandria), 8-3-1965.

PRIMO ANNIVERSARIO
Alle 7,30 nella SS. Speranza giovedì si ricorderà
Giovanni Tempo
La moglie, con rimpianto lo ricorda.
— Torino, 10 marzo 1965.

1964 1965
Renato Alberto
vive indimenticato nel cuore dei suoi cari. S. Messa giovedì 11, ore 8, Parrocchia S. Maria Assunta.
— Chivasso, 10 marzo 1965.

1961 1965
Giovanni Bonada
La famiglia con immutato dolore lo ricorda a parenti e conoscenti.
— Torino, 10 marzo 1965.

Il Signore ha voluto con sé l'anima buona del
CAV. UFF. RAG.
Alberto Doglio
Tenente Colonnello Fanteria R.O. ex impiegato ditta Borsalino
Con immenso dolore ne danno l'annuncio la moglie **Angela**, la figlia **Maria Luisa**, le sorelle **Zina** e **Silvia** ved. **Freda**, i nipoti, la suocera, i cugini. I funerali avranno luogo giovedì alle ore 15,30 partendo dall'Ospedale civile.
— Alessandria, 9 marzo 1965.

Partecipano al lutto: **Rosangela** e **Piero Ferraiasco** con il piccolo **Marcello**.

I **Condomini della casa di via Wagner 22** partecipano al vivo dolore che ha colpito la famiglia per la perdita del
CAV. UFF. RAG.
Alberto Doglio
loro caro e disinteressato Amministratore
— Alessandria, 9 marzo 1965.

Si uniscono al dolore di **Bibi** per la perdita del
Padre
gli amici:
Manfredi di Nardo
Marziano Guglielminetti
Mimma Acciarini
Antonio Rossi
Luisella, Giusi Sciutto
Valerio, Valentina, Carla Leporati
Marco, Marisa Cerruti
Giancarlo Rota
Maria Grazia Corrente
Giovanni Moretti
Barbara Zandrino
Luisella Paulesu
Umberto Palombi
Lucia Rossi
Annamaria Allemano
Maria Teresa Savio
Guido Morbelli.
— Torino, 9 marzo 1965.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Fissore
Addoloratissimi lo annunciano la moglie **Delfina Navone**, il figlio **Marcello** e consorte **Romi Pasqualetti**, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 11 corr. ore 10,30 da corso XI Febbraio 31. Non fiori. La presente per ringraziamento.
— Torino, 9 marzo 1965.

Liliana Prizi partecipa al dolore dell'amica Delfina per la scomparsa del marito
Giuseppe Fissore
— Torino, 10 marzo 1965.

Le famiglie **Gersino**, **Traverso** prendono viva parte al dolore per la perdita del caro
Giuseppe
— Torino, 10 marzo 1965.

Dopo una vita cristianamente vissuta e interamente dedita al bene della famiglia, si è spenta l'anima buona di
Paolina Mensi nata Mirgone
Ne danno il triste annuncio i figli: **Oreste**, **Aldo** e famiglie, **Adele** e **Rosetta**; l'adorato nipote **Eugenio** e parenti tutti. La cara salma, dopo la benedizione mercoledì ore 14 da corso Brianza 34 proseguirà per Pietra Marazzi ove sarà tumulata nella tomba di famiglia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 marzo 1965.

Piangono la dolorosa perdita della cara zia
Paolina
i nipoti **Adriano**, **Pio**, **Laura**, **Renata**.
— Torino, 9 marzo 1965.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Maddalena Canavesio nata Fiore
La piangono il marito, figlia, generi, nipotini **Dario** e **Marco**; sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali giovedì 11 alle ore 14,30 da corso Vercelli 108. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 marzo 1965.

La **Ditta FACID** partecipa al lutto della Famiglia Canavesio per la perdita della
Mamma
— Torino, 10 marzo 1965.

Circondato dall'affetto dei suoi cari e munito dei conforti religiosi è mancato il
Cav. Carlo Barisonzo
Maestro d'arte artigiano
Dio, famiglia, lavoro furono lo scopo della sua vita. Ne danno l'annuncio: la moglie, le figlie con le loro famiglie, la sorella. La famiglia ringrazia il dott. Aldo Balocco e le Rev.me Suore «Figlie della Sapienza» (in particolare Suor Battista) che amorevolmente lo assistettero. I funerali si svolgeranno mercoledì 10, ore 16, partendo da via Po 12, Torino.
— Valperga (Castello del S. Cuore), 9 marzo 1965.

Dopo lunga malattia è cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari
Antonia Marchese nata Lavia
Ne danno il doloroso annunzio i figli **Francesco** e **Renato** con i parenti tutti. La famiglia ringrazia particolarmente i Proff. Ranco Castagno di Torino e Mario Ravera di Ivrea per le cure prestate. La cara salma verrà trasportata a Torino giovedì 11 corr. ove avranno luogo i funerali alle ore 10,30 partendo dalla Parrocchia S. Rita. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Ivrea, 9 marzo 1965.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Pierino Quaranta
Impiegato F. S.
Ne danno l'annunzio: la moglie e figlia; mamma, fratelli e sorelle, cognato, zii, nipoti e parenti tutti. La cara Salma partirà da Torino via Cirenaica 28, mercoledì 10 corr. alle ore 15,30, per Rivalta via Piossasco 9, ove alle 16,30 avranno luogo i funerali. Servizio di torpedone.
— Torino, 8 marzo 1965.

E' mancato ai suoi cari
Giuseppe Calimberti
anni 68
Addolorati lo piangono la moglie **Candida Salsa**, il figlio **Luigi Bruno** con la moglie **Rosanna** e la piccola **Laura** unitamente ai fratelli, sorelle, parenti tutti. I funerali oggi alle ore 9 da corso Vercelli 136. La cara salma proseguirà per Montanaro. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 marzo 1965.

E' mancata ai suoi cari
Luigia Angeleri ved. Aviotti
Ne danno il doloroso annuncio i figli **Giuseppe**, **Sebastiano** e **Apulia**, nuore, nipoti, parenti tutti. I funerali giovedì ore 14,30 da corso Vercelli 140.
— Torino, 10 marzo 1965.

Crudele morbo ha troncato la vita di
Giuseppina Anselmi
A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio: cognati, nipoti, i fratelli **Mariano**. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 6 marzo 1965.

E' mancato
Alberto Naula
Addolorati l'annunciano il figlio e parenti tutti. I funerali mercoledì 10 ore 16 dall'Ospedale San Giovanni (via San Massimo 24).
— Torino, 9 marzo 1965.

E' morto e, per sua volontà, è stato sepolto prima dell'annuncio
Francesco Carnelutti
— Milano, 8 marzo 1965.

Nel 1° anniversario della dolorosa scomparsa di
Maria Montrucchio ved. Quirico
e di
Claudio Conella
vivono sempre indimenticabili nel cuore dei loro cari.
— Antignano d'Asti, 10 marzo 1965.

Oreste Amoretti
Dopo 20 anni sempre vivo nei nostri cuori.
— Torino, 10 marzo 1965.

Nella pace del Signore è serenamente spirata oggi
Emma Cima
Ne danno angosciate il triste annuncio le sorelle **Mary Cima ved. Bertetto** e **Candida** col marito **Luigi Amedeo Bonomelli**. I funerali avranno luogo in Pont Canavese giovedì 11 marzo alle ore 10 partendo dall'abitazione della cara estinta.
— Pont Canavese, 9 marzo 1965.

Prendono viva parte al dolore:
la famiglia **Doloranzi**
la famiglia **Casteldi** e **Dereglbus**
Ada Viani
la famiglia **Majoli**.

I nipoti **Raimondo**, **Leonardo** ed **Adalberto** con le rispettive consorti e figli, vivamente addolorati partecipano la scomparsa della loro amatissima zia
Emma Cima
— Milano, 9 marzo 1965.

Rosaria, Gabry, Claudio, Pia, Federico, Marco, Paolo, Marina, Nicoletta ed **Alberto** che La amarono teneramente ricordano la cara zia
Emma
— Milano, 9 marzo 1965.

La **Presidenza, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della S.p.A. C.E.A. Bonomelli** partecipano con dolore la scomparsa della signora
Emma Cima
— Milano, 9 marzo 1965.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della S.p.A. C.E.A. Bonomelli di Milano-Dolzago prendono parte al lutto delle famiglie Cima Bonomelli per la morte della signora
Emma Cima
— Milano, 9 marzo 1965.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Isabella Pipino ved. Amerio
Ne danno il doloroso annuncio i figli **Ada** e **Ettore** con le famiglie; sorelle, fratelli, cognate, nipoti e parenti tutti. Per espressa volontà dell'estinta se ne dà l'annuncio a funerali avvenuti.
— Torino, 10 marzo 1965.

Le famiglie **Ponte** partecipano con profondo dolore al grave lutto.

La **Direzione del Personale F I A T - Dirigenti e Collaboratori tutti** - si associa con profonda, sentita condoglianza al grave lutto del cav. Ettore Amerio per la dipartita della sua carissima Mamma, Signora
Isabella Pipino ved. Amerio
— Torino, 10 marzo 1965.

Giorgio Garino partecipa con animo commosso al dolore dell'amico Ettore.

La Famiglia **Dorini** è affettuosamente vicina al caro Dario per la dolorosa perdita del Padre
Virginio Agostini
— Torino, 9 marzo 1965.

Partecipano al dolore di Dario per la scomparsa del
Papà
gli amici:
Anna Elia Mendriota
Beppino Castelli
Armando Marchiaro
Ottavio Bestrenta
Primo Beccaria
Sandra Fioravanti
Giorgio Abresino
Mirella Enzo Bitani
Graziella Bugnano.
— Torino, 9 marzo 1965.

E' mancato
Antonio Maccagno
Anziano A.T.M.
Affranti lo annunciano, moglie, figlia, genero, nipote **Bruno**, parenti tutti. Funerali giovedì 11 ore 9 da Strada Antica di Collegno 190/7. La Salma riposerà in Cavallermaggiore.
— Torino, 9 marzo 1965.

La signora **Francesca Cusino** e figli partecipano al dolore della famiglia per la perdita del sig.
Antonio Maccagno
— Torino, 9 marzo 1965.

Munita dei conforti religiosi è mancata ai suoi cari
Caterina Vassallo in Michelotti
di anni 69
Ne danno il triste annuncio il marito **Gabriele**, i fratelli, le sorelle, i cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 10 corr. alle ore 14,30 partendo da via Real Collegio 10. Un particolare ringraziamento al dr. Foglia per le amorevoli cure prestate. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Moncalieri, 9 marzo 1965.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Battista Baldi
Pensionato Ferrovie Stato
Lo annunciano addolorati la moglie, figli, genero, nuora, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 11 corr. alle ore 16 da via Santena 5. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 marzo 1965.

L'8 marzo è mancato ai suoi cari
Pietro Del Negro
Pensionato municipale
Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli, i parenti tutti. I funerali avranno luogo il 10 ore 16 partendo dalla Nuova Astanteria di via Gottardo. Serve la presente di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 marzo 1965.

Circondata dall'affetto dei suoi cari è mancata
Anita Robotti in Da Bandi
Ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti: il marito; i figli **Leone**, **Ada**, **Ettorina**, **Eliseo**, **Wanda** e **Giuseppina** con le rispettive famiglie; fratelli, sorelle, nipoti e parenti tutti.
— Torino, 9 marzo 1965.

Amici, Collaboratori di lavoro si associano affettuosamente al grande dolore che ha colpito il dott. Riccardo Chiasso per la scomparsa della sua cara mamma signora
Anna Chiasso
— Torino, 9 marzo 1965.

Il **Club di Scherma di Torino** si associa al dolore della signora Gipy, moglie del Dirigente e Socio Ing. Alfredo D'Ormea, per la perdita del Padre
Dott. Carlo Carena
— Torino, 9 marzo 1965.

Il **Consiglio dell'Ordine dei Medici della Provincia di Torino** partecipa la dolorosa perdita del collega
Dott. Calogero Butera
e si associa al cordoglio della Famiglia.
— Torino, 9 marzo 1965.

Raffaele e **Simonetta Faisi** vivamente addolorati si uniscono al lutto della famiglia Martano per la scomparsa del caro zio
Luigi Martano
— Pianezza - Torino, 8 marzo '65.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Virginio Giovanni Varetto
I funerali avranno luogo il giorno 10, alle ore 14,30, in Rivodora.
— Rivodora, 9 marzo 1965.

Domenica 7 marzo, serenamente è morta
Anna Cermi
La piangono **Linda**, **Lidia**, **Pietro** e tutti coloro che l'hanno amata.
— Roma, 9 marzo 1965.

Nel primo anniversario della scomparsa di
Adelina Cavallero in Aghemo
il marito e fratello la ricordano con immutato dolore a quanti la conobbero. S. Messa venerdì 12 marzo ore 7,30 presso la Parrocchia Sant'Antonio, via Quinzinetto.
— Torino, 9 marzo 1965.

1964 1965
Luigi Negri
vive nel ricordo dei suoi cari. Giovedì 11 ore 8 Messa anniversaria Parrocchia S. Bernardino.
— Torino, 10 marzo 1965.

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

(Continua da pag. 8)

A autoscuola offresi istruttore autorizzato ragioniere. Telefonare ore pasti 660-002. A25506

A carriera offresi diplomato. Lunga esperienza ramo, estero e Italia. Allestimento sistemi moderni [illegible] fini, stampa, imballo, speciali. Organizzazione interna di fabbrica, razionalizzazione servizi. Conoscenza mercati esteri. Francese, tedesco e inglese. Disposto trasferirsi. Desidererei qualifica dirigente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4175 — Torino».

ABILITATO motorizzazione insegnamento teoria Autoscuola offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4207 — Torino». A25968

AIUTO contabile pensionato attivo referenziato offresi anche a ore. Telefonare 597-355. A25848

ASSISTENTE edile, esperienza civili industriali cemento armato, offresi. Telefonare 777-384. A25857

ASSISTENTE espertissima taglio confezione biancheria corsetteria offresi a ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8225 — Torino». A26333

ASSUMEREI conduzione azienda agricola di pianura. Serie referenze. Scrivere Pubbliman, casella 9 H, Vercelli.

BOZZETTISTA ritoccatore pubblicitario offresi esperienza quindicennale impaginazione marchi. Tel. 699-911.

CAPO officina 59enne energico abile attrezzatura lavorazione meccaniche e carpenteria metallica, occuperebbesi presso seria ditta. Telefonare 384-434 pomeriggio.

CAPO reparto massima esperienza frese radiali pialle offresi libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8185 — Torino». A25650

CAPO sala tessitura per drapperie e laneria pratico telai automatici cerca occupazione. Scrivere: Pubbliman, casella 120 B, Biella.

CAPO ufficio spedizioni articoli plastica conoscenza francese ottima esperienza quinquennale presso grande industria offresi scopo migliorare. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A26255

CAPO ufficio tecnico carrozzeria, lunga esperienza, offresi, esaminerebbe proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8199 — Torino». A25929

COMMESSA bella presenza pratica calzaturificio o abbigliamento offresi. Telefonare 763-354.

COMMESSA pratica calzature, bella presenza, offresi. Telefonare 483-620.

COMMESSA 27enne praticissima tessuti confezioni offresi. Tel. 299-851.

COMPUTISTA commerciale 21 anni esperienza quadriennale pratica lavori ufficio e macchine contabili offresi. Telefonare 772-398 ore pasti.

CONTABILE 24enne esperienza decennale offresi serie ditte mansioni responsabilità, livello direzionale, attitudine organizzazione referenze ottime. Telefonare 970.281. A25798

CORRISPONDENTE commerciale tedesco scritto parlato pratico ufficio militesente serietà offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4238 — Torino».

CRONOMETRISTA analisi tempi, metodi, lunga pratica stesura cicli, preventivi, carico programmi, economia aziendale, vasta conoscenza industrie, accetterebbe anche mansioni, sollecitatore acquisti, capo operai, o collaudo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4261 — Torino». A26198

DICIANNOVENNE dattilografa commerciali offresi primo impiego. Telefonare 895-648. A35875

DICIANNOVENNE militesente, licenza media cerca lavoro ufficio o altro impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4212 — Torino». A25987

DICIANNOVENNE dattilografa pratica lavori ufficio e paghe impiegherebbesi. Telefonare 362-459.

DICIANNOVENNE studi classici pratica lavori ufficio, qualificata paghe contributi, impiegherebbesi. Telefonare 257-571 ore 9-14.

DICIASSETTENNE aiuto segretaria con nozioni di francese 1° impiego offresi subito. Telefonare 369-887.

DICIASSETTENNE diploma perforatrice operatrice base paghe contributi primo impiego offresi. Tel. 320-494.

DICIASSETTENNE 1° impiego dattilografa offresi lavori ufficio. Telefonare 698-329. A25650

DIPLOMANDO agraria, consorzi, chimica, metalchimica ecc., responsabilità, offresi subito. Tel. 877-167.

DIPLOMATO operatore IBM, 5ª ragioneria, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8201 — Torino».

DIPLOMATO per cessata attività in proprio settore arredamenti accetta qualunque incarico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4254 — Torino».

DIPLOMATO 40enne lunga esperienza commerciale import export, perfetto francese, massima serietà fiducia, offresi industria meccanica siderurgica, acciai speciali disposto viaggiare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8211 — Torino». A26278

DIRETTORE negozio calzature esperto personale, acquisti, cerca scopo miglioramento, disposto trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4252 — Torino». A26164

DIRETTORE tecnico cartiera produzione carte paglia, camosci, impacchi, scopo avvicinamento Torino, referenze ottime esaminerebbe proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8189 — Torino». A25854

DIRIGENTE, esperto organizzazione e coordinamento uffici: produzione, cicli, tempi, costi, preventivi; offresi industria metalmeccanica, disposto trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4209 — Torino».

DIRIGENTE industriale, trentennale esperienza organizzazione amministrativa, bilanci, fiscali, referenziatissimo, offresi anche provincie Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4235 — Torino». A26076

DISEGNATORE edile meccanico licenza tecnica offresi qualsiasi impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4245 — Torino». A26127

DISEGNATORE et lucidatore decennale esperienza meccanica et carpenteria offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8131 — Torino».

DISEGNATRICE bozzettista esperta pubblicità offresi mezza giornata. Tel. 594-648. A25967

ESPERTA interprete corrispondente traduttrice francese inglese russo anche mezza giornata offresi ufficio. Telefonare 546-422. A26220

ESPERTO contabilità amministrazione aziendale, personale, clienti, fornitori, banche, fiscalità, 41enne auto propria, impiegherebbesi anche mezza giornata. Telefonare 950.222.

ESPERTO programmazione produzione stampaggio materie plastiche esperienza quinquennale presso grande industria offresi scopo migliorare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8204 — Torino». A26255

ESSENZE liquori affini lunga pratica direttiva tecnico provetto offresi ovunque anche industrie dolciarie enologica alimentare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4006 — Torino».

EX guardia finanza 30enne licenza commerciale patente B proprietario 600 D offresi magazziniere, sorvegliante, fattorino, incarichi fiducia. Scrivere patente n. 19.220 fermo posta Biella. A26057

GEOMETRA disegnatore meccanico 2° anno Economia impiegherebbesi. Telefonare 927-253. A26140

GEOMETRA, 1° anno economia e commercio, impiegherebbesi anche mezza giornata. Telefonare 518-645.

GIOVANE dattilografa pratica ufficio offresi per lavori fiducia. Telefonare 02-458 ore 16. A26340

GEOMETRA 26enne, auto, pratica quinquennale cantieri et contabilità lavori offresi qualsiasi occupazione. Telefonare 653-449. A26295

GEOMETRA 30enne referenziato lunga esperienza presso studio architettura e ingegneria, e impresa offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4219 — Torino». A26008

GEOMETRA 37enne pratico direzione assistenza cantieri, cemento armato, tracciamenti, finizioni, vendite; referenziato offresi. Telefonare mattino 551-347. A26172

GIOVANE militesente volenteroso 5ª ragioneria impiegherebbesi subito. Telefonare 877-779. A26032

GIOVANE progettista grafico pubblicitario esperienza offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4240 — Torino».

IDEATORE progettista esperienza meccanica complessa impiegherebbesi importante azienda. Telef. 913-138.

IMPIEGATA pratica ufficio, rimessi fatture, centralino, referenziata offresi anche Rivoli. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4213 — Torino».

IMPIEGATO esattore primarie referenze miti pretese offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4242 — Torino».

IMPIEGATO 19enne pratico ufficio magazzino carico scarico anche mansioni fiducia offresi subito. Telefonare 255-967. A25928

LAUREANDO scienze economiche, geometra occuperebbesi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4231 — Torino». A26063

LAUREATA lettere spagnolo francese 25enne offresi. Telefonare 361-360.

LIBERA subito, cassiera pratica 30enne presenza serietà, referenze, offresi. Telefonare 653-724. A26320

MAGAZZINIERE veramente capace, attitudine al comando, doti organizzazione, conoscenza inglese e francese, assoluta moralità e fiducia offresi per miglioramento. Telefonare ore pasti 722-133. A25858

MEDICO dentista specialista offresi direzione studio avviato Torino provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4250 — Torino». A26196

OFFRESI dattilografa fatturista 21 enni. Telefonare [illegible].

OPERATORE meccanografico IBM esperienza biennale offresi. Telefonare 518-427. A26203

OTTIMA esperienze lavori ufficio, stenodattilografa referenziata occuperebbesi. Telefonare 758-020, 547-333.

OTTICO diplomato offresi presso negozio città, cintura. Telef. 377.553.

PENSIONATO [illegible] istruzione lingue cerca occupazione. Tel. 552-887.

PERITO agrario ventenne militesente offresi qualsiasi impiego disposto trasferirsi. Scrivere: Camasse, via Bunive 11, Torino. A25539

PERITO chimico esperienza pluriennale fonderia acciai, ghise leghe inox laboratorio analisi offresi. Telefonare 335-821. A25932

PERITO chimico 24enne militesente esperienza [illegible] vernici occuperebbesi incarico tecnico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8221 — Torino».

PERITO elettrotecnico pluriennale esperienza assistenza clientela offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4244 — Torino». A26124

PERITO industriale meccanico neodiplomato offresi qualunque impiego anche provvisorio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4228 — Torino».

PERITO meccanico militesente presenza referenziato triennale esperienza officine offresi seria ditta. Telefonare 524-836. A25751

PRATICA QUALSIASI LAVORO UFFICIO. OCCUPEREBBESI SUBITO PREFERIBILMENTE MANSIONI CONTABILE ET CORRISPONDENTE TELEFONARE 540.709. A25828

PRATICISSIMA paghe e contributi offresi mezza giornata. Tel. 364-534 mattino; 323-584 pomeriggio.

QUINDICENNE paghe contributi dattilo offresi ditta anche mezza giornata. Tel. 283-096 ore pasti.

PRATICA vari lavori ufficio libera subito offresi orario continuativo o mezza giornata. Scrivere Fabaro, S. Martino 17, Moncalieri.

RAGAZZO 15enne licenza media volenteroso cerca impiego. Telefonare 592-883. A26182

RAGIONIERA conoscenza macchine Audit 2ª impiego offresi. Telefonare 583-370. A25940

RAGIONIERA praticissima lavori ufficio contabilità anche ricalco francese inglese impiegherebbesi pomeriggio. Telefonare 672-775. A26290

RAGIONIERA 22enne pratica contabilità, partita doppia, offresi. Telefonare 365-394. A26082

RAGIONIERA 24enne servizio militare assolto 1° impiego occuperebbesi subito. Telefonare 781-605.

RAGIONIERE esperto lavori contabilità generale prima nota, giornalmastro, bilanci, cartellini fornitori et clienti, offresi ditta ore libere pomeridiane. Telefonare 766-496.

RAGIONIERE 25enne, ottimo stenodattilografo, pratico lavori ufficio, contabilità, impiegherebbesi. Telefonare 542-506. A25851

RAGIONIERE 32enne, esperienza decennale paghe, contributi, ottima conoscenza contabilità inglese, libero subito, occuperebbesi. Tel. 758-821.

SEDICENNE 2° impiego pratica stenodattilo offresi. Telefonare 730-078.

SIGNORA 34enne pratica ultra decennale lavori ufficio corrispondente autonoma impiegherebbesi. Telefonare 870-726. A26068

SIGNORINA lunga pratica contabilità generale, paghe contributi offresi piccola o media industria, libera subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4103 — Torino». A24700

SIGNORINA presenza, pratica lavori ufficio, indipendente, anche 4 ore, patentauto offresi. Telefon. 393-685.

SOLLECITATORE pratico lavorazione elettromeccanica offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4234 — Torino».

STENO dattilografa 25enne lunga pratica ufficio trattazione clienti, telefonate occuperebbesi possibilmente zona Francia. Telef. 723-793.

STENODATTILOGRAFA pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 480-898.

STUDI ragioneria pratico lavori di banca occuperebbesi mezza giornata. Pretese minime. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4256 — Torino».

SUPERMERCATI per articoli non alimentari offresi dinamico capo ufficio acquisti 15 anni esperienza grande complesso, tenace organizzatore, vasta conoscenza fonti acquisto, serietà, diligenza, referenziato, disposto trasferirsi. Casella 334 M. Sip, Milano.

TECNICO radio tv lunga esperienza anche commerciale offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4264 — Torino».

TELESCRIVENTISTA brevettato militesente inglese francese offresi subito. Scopelliti, Otto Colonne 3, Bologna. 21933

VENTENNE bella presenza offresi commessa, cassiera. Velardo, via Della Rocca 10 (Torino).

VENTIQUATTRENNE corrispondente, segretaria d'azienda, offresi azienda, anche mezza giornata. Tel. 384-213.

VENTITREENNE assolti obblighi militari 5ª ragioneria cerca impiego pratiche ufficio contabilità libri paga. Telefonare 332-206. A26050

VENTUNENNE sposata, bella presenza, dattilo steno complometer calligrafia, discreta cultura generale offresi eventualmente anche commessa. Telefonare 633-548. A26352

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A.A.A. SOCIETA' assume elemento 25-40enne già pratico trattative clientela, anche libero pomeriggio, per incarico esterno. Rivolgersi via Garibaldi [illegible], 1° piano. D641

STENODATTILOGRAFA [illegible] pratica almeno biennale corrispondenza, altra mezza giornata, assume Universalda. Telef. 393-704.

DITTA commerciale assumerebbe giovane impiegato attivo serio pratico contabilità impiego stabile. Manoscrivere indicando età, posti occupati, referenze, pretese: «Pubblicità Stampa 4106 — Torino». A24716

MACCHINE utensili, importante società assume tecnico con adeguata esperienza di vendita e con documentabili doti organizzative, cui affidare la responsabilità della propria filiale di Torino. Trattamento adeguato. Casella 318 M Sip, Milano.

MEDICO dentista assumerebbe giovane signorina bella presenza residente zona Crocetta Santa Rita; mansioni studio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8222 — Torino». A26326

TECNICO PROGETTISTA, DIPLOMATO, MILITESENTE ET GIOVANE DISEGNATORE RICERCA SOCIETA' IMPORTANTE NAZIONALE INSTALLATRICE IMPIANTI CONDIZIONAMENTO ET TERMO-IDRO-SANITARI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4358 — TORINO».

DOMANDE LAVORO L. 48 per parola

A.A. AUTISTA torinese bella presenza militesente offresi a Ditta o privato. Tel. 280-747. A26159

ABILE lavorante sarta donna referenziata offresi presso seria sartoria possibilmente zona Francia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4216 — Torino».

ABILE lavorante sarto uomo interno offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8227 — Torino». A26339

ABILE lavori cucito offresi famiglia telefonare ore pasti 722.932.

ABILE motorista meccanico et aggiustatore, auto. Ventisettenne, offresi. Telefonare 336.176. A35723

ABILE tuttofare 35enne offresi 8-16 compreso festivi zona centro Regio Parco Vanchiglia, libera subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A26204

AGGIUSTATORE II pratico raschietto lapidello offresi ore libere. Telef. 293-505. A26137

AIUTO commessa 18enne offresi referenziata libera subito. Tel. 722.384

AIUTO elettricista pratico manutenzione impianti industriali e civili offresi. Telefono 277.125 A25596

ANIMISTA mano macchine [illegible] tecnico offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

APPRENDISTA elettricista già pratico [illegible] francese offresi. Mantovani Mauro, via Belli, La Loggia.

AUTISTA B 23enne torinese praticissimo città serio dinamico volonteroso offresi. Tel. 234-674.

AUTISTA B 24enne pratico città o magazziniere serio volonteroso, anche privato offresi. Tel. 272-428.

AUTISTA B con passaporto pratico città offresi subito. Tel. 681-362.

AUTISTA libera subito patente B occuperebbesi anche privato. Telefonare 516-411. A25871

AUTISTA patente B pratico città ottime referenze offresi. Telefonare 80-837. A26167

AUTISTA patente C offresi ditta o privato disposto fare altri lavori. Telefonare 379-819.

AUTISTA patente E 28enne piemontese libero subito offresi. Telefonare 361.025. A25966

AUTISTA pratico qualsiasi lavoro offresi anche guardiano referenziato tel. 774.835 ore 12-14. A25952

AUTISTA pratico 615 città e dintorni offresi ditta privato. Telefonare 276-434. A25832

AUTISTA torinese patente C offresi Ditta o privato, massimo serietà. Tel. 685-820. A26099

AUTISTA 21enne militesente pratico città offresi subito. Telef. 336-326.

AUTISTA 25enne praticissimo vetture occuperebbesi anche ore libere. Telefonare 683-532. A25889

AUTISTA 25enne settentrionale patente B offresi. Telefono 323.020.

AUTISTA 27enne torinese patente C offresi ovunque fisso, saltuario, anche lunghi viaggi. Telef. 328-979.

AUTISTA 32 anni, patente C, referenziato offresi anche qualsiasi lavoro, giorni festivi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8183 — Torino».

AUTOTRASPORTATORE con camioncino 25 q. offresi a ditta anche mezza giornata. Telefonare 379-819.

BALIA asciutta cerca bambino casa propria. Telefonare 280-520.

BAMBINAIA provetta, offresi neonato, serietà. Tel. 524-475.

BAMBINAIA referenziata offresi. Telefonare 528-920. A26321

BARISTA cameriere 27enne lunga esperienza, libero subito. Telefonare 684-479. A26173

BARISTA diciannovenne, libero, offresi subito. Telefonare 289-506.

BARISTA 23enne pratico volonteroso occuperebbesi anche fuori Torino. Salvatorelli Umberto presso Nicolo Filippo, Principi d'Acaja 14, Torino. 21886

CAMERIERA offresi piani albergo bar. Telefonare 724-977.

COMMESSA cinquantenne offresi panetteria o alimentari solo mattino. Telefonare 554-851. A25999

COMMESSA 21enne bella presenza offresi. Telefonare 351-426 dalle ore 9-12,30, 15-19,30. A25842

CONIUGI artigiani con bambino 6 anni cercano portineria marito custode moglie pulizia scale. Referenze ottime. Telefonare 377-688.

CONIUGI cercano portineria o custodia. Telef. 583-509 dopo ore 20,30.

CONIUGI marito facchino moglie cameriera ai piani, referenziati offronsi. Telefonare 678-370.

CONIUGI offronsi per pulizie uffici privati. Telefonare ore pasti 563-922.

COTTIMISTA offresi presso impresa riquadratore muratore scagliolista riparazione, libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8208 — Torino». A26265

CUOCO esperto, ex esercente, lunga pratica ristorante, offresi per comunità religiosa, convitto, pensioni, case di cura, oppure mansioni fiducia. Disposto trasferirsi. Serietà, moralità. Scrivere: Pubbliman, Casella 11 H, Vercelli. 21886

CUOCO esperto offresi fisso o stagionale disposto trasferirsi. Telefonare 851-738. A26287

DICIASSETTENNE pratico torni automatici offresi subito. Tel. 798-465.

DICIOTTENNE aiutante pettinatrice offresi. Telef. 82-597. A26183

DOMESTICO offresi subito. Telefonare ore 9-12 dalle 15-18 895-639.

ELETTRAUTO provetto offresi anche come autista, patente D. Telefonare 372-461. A26209

ELETTRICISTA pratico impianti civili industriali e riparazioni libero mezza giornata offresi. Telef. 733-928.

ELETTROMECCANICO 31enne lunga esperienza offresi. Tel. 721-445.

ESPERTO saldatore ossigeno tutte leghe ed Argon elettrico eventualmente aggiustatore fabbro generico offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4229 — Torino». A26051

EX carabiniere con auto 600 offresi fattorino mansioni fiducia anche mezza giornata. Telefonare 342-901.

EX carabiniere desideroso intraprendere carriera investigativa occuperebbesi adeguatamente. Tel. 913-136.

FATTORINO autista B ventunenne militesente licenza avviamento bella presenza dinamico intelligente mansioni fiducia disposto viaggiare offresi. Telefonare 335-693. A25983

FATTORINO disponendo furgone Ape 175 offresi ditta per consegne. Telefonare 874-196. A25861

FATTORINO patente B parzialmente libero offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 757-292. A26016

FATTORINO piemontese 19enne volenteroso patente licenza media offresi qualsiasi lavoro. Tel. 721-976.

FATTORINO pratico città patente A offresi subito. Telef. 655-276.

FRESATORE tornitore ore libere offresi. Telef. 890-728.

FRESATORE 2ª militesente offresi libero subito. Telef. 482.806.

FUOCHISTA 25enne patente 2° grado offresi subito. Telef. 874-476.

GIOVANE operaio piemontese massima serietà volontà, lavori officina, magazzino, offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4230 — Torino».

GIOVANE patente B pratico città offresi anche mezza giornata. Telefonare 544-593 ore 10-12.

GIOVANE trentenne, scapolo, libero, offresi maschera, guardiano notturno, portiere albergo, dattilografo, pulizia uffici. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

GIOVANE 20enne volenteroso pratico materie plastiche occuperebbesi anche fattorino o magazzino. Telefonare 299-227. A26183

GUARDAROBIERA offresi ore, casa signorile. Telefonare 730.150.

GUARDIA giurata offresi custodia diurna notturna negozi magazzini stabilimento villa. Garanzie seriete. Telefonare 325-743. A26301

IDRAULICO lattoniere esperienza mestiere offresi anche cottimo. Telefonare 395-339. A18371

IMPIEGATO offresi autista privato o ditta. Referenziato. Tel. 595-306.

LAVORANTE sarta offresi anche pantalonista. Telefonare 543-933.

MAGAZZINIERE volenteroso esperto spedizione [illegible] patente A offresi. Telefonare 655-276. A26600

MANOVALE edile referenziato volonteroso offresi qualunque lavoro manovalanza anche dintorni Torino. Zambataro Salvatore, via Candia 5, Torino. 21857

MANOVALE 28enne pratico lavori muratore offresi. Telef. 698-651.

MOBILIERE autista magazziniere offresi oppure lavoro di fiducia macchina propria cauzionando seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8194 — Torino». A25893

MURATORE abilissimo offresi anche pavimenti e rivestimenti. Telefonare 325-136. A28194

MURATORE 28enne pratico manutenzione offresi ditta. Telef. 698-651.

OFFRESI abile stiratrice oppure magazziniere. Tel. 761-216.

OFFRESI apprendista meccanico diciassettenne. Telefonare 234-423.

OFFRESI autista domestico 28enne pratico con referenze. Tel. 517-213.

OFFRESI autista patente B pratico città e 615. Telefonare 882-647.

OFFRESI come apprendista signorina diciassettenne. Telefonare 328-623.

OFFRESI come apprendista commessa o altro signorina diciassettenne. Telefonare 328-623. A25852

OFFRESI fresatore dochellista II categoria per stampi e particolari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8225 — Torino». A26337

OFFRESI guardarobiera o domestica referenziata ore o giornata. Telefono 286-795. A26116

OFFRESI 19enne motorista auto praticissimo. Tel. 277-653.

OPERAIO meccanico offresi mezze giornate per qualsiasi lavoro. Patente B. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8198 — Torino». A25919

OPERAIO 28enne con patente B offresi qualsiasi lavoro. Telef. 698-651.

OPERATORE cinematografico 31enne lunga esperienza offresi. Telefonare 721-445. A26271

PANETTIERE, 3° avviamento, disposto trasferirsi offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 471-053. A25987

PIEMONTESE attivo, fidato, pratico operazioni bancarie offresi magazziniere, pulizia uffici, negozi, scale. Telefonare 383-550. A25954

PIEMONTESE 34enne patente D E pratico consegne referenze controllabili libero pomeriggio offresi. Telefonare 735-195. A25868

Ogni giorno un'auto FIAT in premio!

AL GIORNALE **LA STAMPA** CASELLA POSTALE 330 TORINO

Questo tagliando sarà valido se, compilato perverrà alla sede del giornale entro le ore 24 del giorno 17-3-'65.

	SI	NO
LEI E' ABBONATO, IL NOSTRO GIORNALE LE GIUNGE REGOLARMENTE?	☐	☐
OPPURE, LO TROVA SEMPRE NELLA SUA EDICOLA?	☐	☐

*

NOME ....

INDIRIZZO ....

E 6

- Partecipate anche voi al «Grande Concorso del Lettore».
- Inviate oggi stesso al nostro giornale il tagliando di partecipazione. Compilate e ritagliate la scheda lungo la linea tratteggiata e incollatela su una cartolina postale in modo che il nome del giornale venga a trovarsi in luogo dell'indirizzo. Potete inviare anche più tagliandi della stessa data, uno per cartolina.
- Saranno nulle le schede in cui nome e indirizzo del concorrente non siano chiaramente leggibili e quelle che saranno spedite con altro mezzo che non sia la cartolina postale.
- A Roma, presso la Federazione Italiana Editori Giornali, con le garanzie previste dalla legge, ogni giovedì verrà estratto il nome di sei quotidiani.
- Se il nostro giornale sarà tra gli estratti, il nostro ufficio «Grande Concorso del Lettore» sorteggerà, con le garanzie di legge, il nome del fortunato che avrà in premio un'auto Fiat.
- Il premio sarà consegnato la domenica successiva.
- Non possono partecipare al concorso i dipendenti della azienda editrice del giornale.

Autorizzazione Ministero Finanze n. 100191 del 23-1-65.

AVVERTENZA

Si fa presente che, come stabilito dal regolamento del «Grande Concorso del Lettore», i tagliandi di partecipazione devono essere spediti al nostro giornale **INCOLLATI ESCLUSIVAMENTE SU CARTOLINA POSTALE.**

I tagliandi inviati con qualsiasi altro mezzo (cartoline, biglietti, lettere, ecc.) vengono annullati.

QUARANTOTTENNE referenziata abile andamento casa offresi persona sola 3-4 ore o coniugi anziani ore mattino. Tel. 334-206. A26168

RADIOTECNICO riparatore 18enne offresi anche commesso. Tel. 778-319

REFERENZIATO auto propria offresi mansioni di fiducia. Telef. 595-350.

REFERENZIATO 37enne elettricista generico patente C offresi tuttofare purché subito. Telefonare 393-877.

SALDATORE elettrico autogeno qualificato anche a ore offresi. Telefonare 284-316. A25836

SALDATORE elettrossigeno ottime referenze offresi subito. Telefonare 30-837. A26167

SALDATORE qualificato offresi media grande industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4248 — Torino».

SALUMIERE ex commerciante 58enne libero occuperebbesi magazzino negozio anche mezza giornata. Telefonare 363-189. A26014

SANA robusta offresi pulizie uffici scale, cinema, studi, magazzini. Telefonare 274-307. A26349

SARTA offresi presso famiglia signorile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8191 — Torino».

SIGNORA 45enne piemontese con figlio 15enne cerca portineria. Telefono 591-822. A26258

SIGNORA [illegible] distinta, sana, spirito giovanile, attiva, occuperebbesi dama compagnia dirigente casa disposta trasferirsi ovunque con passaporto. Presso Cuoghi, via Campanella 55, Modena. A18375

SIGNORINA pratica referenziatissima offresi cassiera commessa lavori fiducia. Telef. 675.735. A25564

SIGNORINA referenziata offresi per custodia bambini. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4249 — Torino».

SIGNORINA 20enne piemontese referenziata offresi subito aiuto commessa. Telefonare 678-332.

(Continua a pag. 26)

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

(Continua da pag. 15)

SIGNORINA [illegible] piemontese referenziata offresi subito pratica commesse lettini carrozzine giocattoli. Telefonare 678-332. A26019

SIGNORINA 22enne referenziata offresi custodia bambini pomeriggio sere. Telefonare 297-240.

SOCIETA' cinematografica cerca nuovi elementi imminente produzione film in costume. Massima serietà. Scrivere: Cravero, corso Rosselli 93, Torino. 21886

STUDENTESSA serale offresi come dama compagnia o baby sitter, referenze, serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8153 — Torino».

TORINESE 35enne offresi garagista oppure benzinaio. Valpe, via Romagnano 32, Torino. A26144

TRENTENNE tuttofare offresi dalle 8 alle 17 escluso giorni festivi. Telefonare 398-332. A26033

[illegible] volenteroso offresi. Telefono 233-902. A26275

TUBISTA 29enne offresi disposto trasferirsi. Telef. mattina 794-059; pomeriggio 753-943. A26069

TUTTOFARE ex domestica occuperebbesi mattino zona Campidoglio. Telef. 755-371. A26147

TUTTOFARE referenziata offresi fissa. Telefonare 324-248.

VEDOVA tre ragazzi cercherebbe per giugno portineria 3 scale pulizie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4257 — Torino». A26184

VENTICINQUENNE piemontese offresi 4 ore mattino per pulizie. Telefonare 660-148. A25891

VENTIDUENNE militesente pratico montaggio seconda radiotecnico nozioni elettrotecnica conoscenza disegni offresi elettricista o altri lavori. Scrivere Dessì, via Pozzo Strada 4.

VENTISETTENNE con auto propria, offresi fattorino Piemonte. Telefono 251-067. A26148

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A coniugi soli referenziati offresi piccola portineria. Telefonare 890-257.

A piccola famiglia signorile urge tuttofare fissa, abile, referenziata. Ottimo trattamento. Telef. 586-930.

ABBISOGNA custodia condominio Settimo persona pensionata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8099 — Torino».

ABILE tuttofare fissa referenziata cercano coniugi, ottimo trattamento. Telefonare 780-412. A26282

AFFIDASI facile [illegible] manifatture Bianchi, via Isonzo 33.

AGGIUSTATORE meccanico veramente abile preferibilmente giovane cerca azienda anche orario parziale. Telefonare 515-362. A25210

APPRENDISTI meccanici licenza avviamento cercansi. Telef. 515-362.

ASSUMESI operaio fabbro calderaio e carpentiere pratico lavorazione lamiera. Telefonare 652-435.

ASSUMIAMO ambosessi ovunque domicilio facile ricalco, inquadramento sindacale. Scrivere: Fazio, via Privata Gioberti 11, Sesto (Milano).

ASSUMIAMO ovunque domicilio pratici cucito biancheria. Scrivere: Lavorazione Menuletti, [illegible] sul Naviglio (Milano). 21770

CAMERIERA cuoca cercasi per signora sola, casa signorile. Telefonare 758-938. A25316

CERCANSI pulitori 16enni piazza Bengasi. Telefonare 667-143.

CERCASI bambinaia diplomata referenziata. Telef. ore pasti 678-363.

CERCASI famiglia tre robuste persone adulte per custodia e lavori cascina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8087 — Torino». A24780

CERCASI fresatore lucidatore marmi. Telefonare 392-933. A24980

CERCASI indossatrice fissa lavorante sarta fantasia, abilissima. Cantemessa, Pietro Micca 9.

CERCASI operaie 20-30enne per pulizie. Presentarsi: Molinar, via Goldoni 4, ore 15-17. A26114

CERCASI personale cucina anche femminile et servizio piani et sala. Hotel Sangiorgio, Laigueglia. 21770

CERCASI signorina 35-45enne andamento casa, moralità assoluta, massima serietà, presenza, ottimo trattamento. Precisare telefono. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4137 — Torino».

CERCASI subito apprendiste e brava aiutante sarta donna. Tel. 547-827.

CONIUGI cercano tuttofare a giornata 40-50enne. Telefonare 485-371 ore ufficio. A24761

CONIUGI cercano tuttofare o giornata capace referenze. Tel. 741.511.

CONIUGI senza figli, moglie tuttofare, marito pratico giardinaggio, sistemazione in alloggio indipendente, assumo 30 giugno. Balestra, Torino, Cassini 42, telef. 500-123.

CONIUGI soli cercano tuttofare referenziata. Telefonare 651-631.

DONNA ore pratica cercasi paraggi corso Marconi. Telef. 652-848.

DROGHERIA via Gioberti 90, cerca ragazzo abitante paraggi massimo 15 anni per consegne domicilio. Presentarsi suo negozio. A24822

ELETTROMECCANICI qualificati esperienza decennale patentati [illegible] per lavoro permanente ottime condizioni per: Bari, Reggio Calabria, Messina e Napoli. Dettagliare curriculum a: Fimetica, Marco Aurelio 22, Roma. 21770

FAMIGLIA signorile cerca una o due tuttofare preferibilmente sorelle massimo 35enni. Esigesi referenze controllabili, offresi ottima sistemazione, stipendio a richiesta. Telefonare dalle 10 alle 12 655-410.

FAMIGLIA signorile cerca tuttofare fissa referenziata. Telef. 583-757.

FAMIGLIA signorile, due coniugi, cerca cameriera cuoca 40enne, trattamento ottimo, camera letto con bagno e servizi. Telefonare 762-374 dalle 10 alle 13. A25853

INDUSTRIA grafica cerca fotografo militesente pratico riproduzioni sviluppi bianchi neri. Telef. 885-670.

MASSIMO stipendio offresi tuttofare fissa referenziata pratica cucina, mezza età. Telefonare 584-060.

PARRUCCHIERE finitissimo, [illegible] stagione giugno settembre. Scrivere: L'Immobiliare, Andora. 21770

PORTINAIA cercasi referenziata, massima energia, [illegible] subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8107 — Torino».

PER Milano tuttofare referenziata pratica cercasi disposta trasferirsi saltuariamente mare montagna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4250 — Torino». A26143

PETTINATRICE [illegible] cerca. Presentarsi Caboto 47. A25363

PROVETTI falegnami banco, [illegible], verniciatori mobili cercansi. Presentarsi corso Regina Margherita 216, Torino. A26362

SARTORIA alta moda cerca abili aiutanti e apprendiste sarte. Telefonare 545-440. A25054

SARTORIA Elda cerca lavorante aiutantine confezione fantasie provenienti atelier. Telefonare 542-040.

TIPO-LITOGRAFO esperto serio energico pensionato capace istruire giovani apprendisti cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

KEROSENE stufe cercansi rappresentanti introdotti ferramenta elettrodomestici per tutto o parte Piemonte. Indicare articoli trattati. Casella 322 M Sip, Milano. 21770

MAGLIFICIO cerca rappresentante introdotto Piemonte, Liguria, maglieria esterna fine. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4120 — Torino».

OLI-grassi lubrificanti industria produttrice importatrice cerca agenti con automezzo per province libere. Ottime condizioni ad introdotti clientela ramo. Scrivere dettagliando a: Cassetta Pubbliman 205, Genova.

PRIMARIA fabbrica ricambi et accessori per auto cerca introdotto rappresentante per Piemonte e Liguria. Scrivere indicando le attuali rappresentanze a: «Pubblicità Stampa 8147 — Torino». A25433

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 521-349, 524-874; indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. 0589

INFORMITALIA, Istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024.

MAURIZIO Emma con detectives specializzati, scientificamente attrezzate, risolve ogni incarico. Tel. 682-110.

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO auto vetture, Telefonare 351-496.

A.A.A.A.A. ABBIAMO e acquistiamo qualsiasi automobile. Interpellateci. Vigone 44 (piazza Sabotino).

ACQUISTARE, vendere, permutare, prenotare autovetture? Interpellateci. Assicuriamovi migliore assistenza, risparmio tempo, denaro. Vasta gamma, ottime occasioni, indirizzerà vostra scelta. Corso Moncalieri 19.

ACQUISTASI 500, 600, 1100 non semestrali pagamento contanti. Via Giacosa 26. 0184

ALLA Sala, piazza Adriano 11, telefono 759-924, 779-647, concessionario Opel dispone vasto assortimento usato, vere occasioni Giulietta spider, Dauphine, 1500 Fiat '62, 1500 spider motore Osca, Cortina 2 porte, Ford 12 M e familiare, Cortina 2 porte, Volkswagen, Appia III serie '62. 0601

APPIA III 1961 grigia, perfetta, vendo o permuto con 500, 600, 1100 H, 1100 special. Telefonare 500-147.

CITROEN DS - ID, garanzia. Occasioni tutte marche vende Citroen, via Zumaglia 28 (piazza Rivoli). Telefono 758-282. 0704

COMMISSIONARIA LANCIA FRASSATI, CORSO TURATI 12, TELEFONI 593-182, [illegible]. TUTTA LA GAMMA DI VETTURE ED AUTOCARRI LANCIA NUOVI ED USATI, RICAMBI, OFFICINA ASSISTENZA RIPARAZIONI, VIA PIAZZI 52, TEL. 594-794. 0805

COMPRIAMO CONTANTI QUALUNQUE AUTOVETTURA, VENDIAMO RATEIZZIAMO. VIGONE 44 (PIAZZA SABOTINO). 0507

CORIASCO: furgoncino promiscuo bottega camioncino. Prenotazioni: borgata Paradiso, corso Francia 30, Collegno, 725-864. A21680

MONTICONE concessionario Volkswagen, Porsche; prenotazioni, prove tutti tipi autovetture nuove. Piazza Adriano 1, tel. 383-772. 027

OCCASIONI 500, 600, 1100, Appia, Bianchina furgone, 600 Multipla, 1400 B, rateaImente. Corso Corsica 6. 0761

OCCASIONISSIMA! MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE, GARANZIA, PERMUTE RATEAZIONI, VIGONE 44.

OCCASIONISSIMA privato vende 600 furgone [illegible] 12 mesi. Telefono 783-846. A26207

OCCASIONISSIMA 600 D 1963 accessoriata con radio privato vende. Telefonare ore pasti 361-530.

PRIVATO vende 500 1961 ottime condizioni affare. Torricelli 4.

PRIVATO vende 500 D come nuova, 103 1955. Tel. 210-710.

PRIVATO vende 600 1958 bella gomme nuove. Telefonare 660-136.

PRIVATO vende 600 D [illegible] mesi 11. Telefonare 397-059.

PRIVATO vende 600 D 12 mesi come nuova. Telefonare 553-929.

PRIVATO vende 1100 km. 27.000 L. 275.000. Visibile c. Grosseto 55.

PRIVATO vende 1100 11 mesi perfetta. Telefonare 279-977.

SIGNORA vende 750 1963 pochissimi chilometri, 440.000 eventuali facilitazioni. Telef. pasti 362-868.

SIRACUSA 158 angolo corso Orbassano 244, telefono 351-496, acquista autovetture. 061

600 buone condizioni vendo 180.000 contanti. Telefonare 772-175.

600 1959 ottime vendesi privatamente. Telefonare 535-391.

850 bellissima vendo. Tel. 12-206.

850 Super [illegible] resinpelle 670.000. Telef. 753-117.

1100 special 1962 frizione automatica unico proprietario bellissima vendiamo. Gellari 11. 0500

1300 16 mesi fumo Londra 790.000 facilito. Corso Moncalieri 19.

3000 sprint 1961 come nuova privato vende. Via Monti 30.

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

ASSORTIMENTO occasione Lambrette ciclomotori motofurgoni 175 garanzia. Pasquero, Principe Amedeo 11.

CICLOMOTORI Bianchi Mobylette frizione cambio automatico 49.000 oltre, ciclomotori moto Morini nuovi modelli 1965 rateazioni ricambi assistenza. Borgarello, corso Vittoria 57 angolo Camerana. 0621

LAMBRETTA motofurgone 175-200 portata 5 quintali, rateazioni 9500 mensili. Auto Torino, Principe Eugenio 11, telefono 547-173. 0687

LAMBRETTIZZATEVI, rateazioni, occasioni, Ronco, piazza Vigliardi Paravia 3. Telefono 489-743.

MOTOFURGONCINI Vespa rateazioni cambi [illegible]. Tosa, corso Regina 61. Tel. 81-144. 0209

VESPA, Ape servizio vendita assistenza, rateazioni. Merlo, Boucheron 18 (p. Statuto). 0951

VESPA motofurgoncini Ape nuovi, usati, cambi, rateazioni. Maroni, Unione Sovietica 169. Tel. 393-626.

PRESTAZIONI DIVERSE L. 180 per parola

CERCASI a domicilio tutti lavori ufficio e contabilità, incarichi commerciali. Telefono 850-343.

CONSULENTE accetta tenuta libri paga, contabilità, contributi assicurativi. Telefonare 320-997.

DISEGNATORE esegue progettazione sviluppo attrezzatura lavorazioni meccaniche. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7618 — Torino».

RAGIONIERA cerca lavori contabilità ufficio proprio domicilio. Telefonare 777-894 ore 19-21.

VANONI consulenza compilazione moduli, studio commercialista. Telefonare 488-969. A25025

ANNUNCI VARI L. [illegible] per parola

A.A.A. SGOMBERIAMO alloggi cantine solai acquistiamo rottami oggetti vari. Tel. 464-370.

A. ACQUISTA: anticaglie, oggetti, merci varie, rimanenze locali. Telefono 732-264, 237-648.

A. PELLICCIE seminuove bellissime provenienti sfilate liquido veramente grande occasione. Tel. 81-032.

A 59.000 scrivania libreria poltroncina moderna. Gerbo rappresentante, via Campana 15. [illegible]

[illegible] bellissima cucina formica completa 75.000, camera letto poliestere 175.000. Telef. 882-396, 660-427. 0332

AI migliori prezzi vendo cambio argenterie e oggetti preziosi. Telefono 510-167. [illegible]

AL mobilificio Unvral, via Garibaldi 26 (interno), troverete il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni. 0581

ARMADI, guardaroba laccati e normali, camere letto. Fratelli Crepaldi, fabbricanti specializzati. Passalacqua 5 telef. 521-918. 0388

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni, via Bogino 4, Torino. 0167

ATTENZIONE, matrimoniali 85.000, cucine 39.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile).

CHINCHILLA, vendonsi allevamento comprendente venti maschi, trenta femmine già accoppiate. Massima garanzia sulla qualità. Sconto oltre 50% prezzo di mercato. Telefonare [illegible] Rivarolo Canavese.

DUBIED, miglior macchine maglierie, macchine normali, automatiche a mano, motore. Tutto per la maglierista. Visitate nuovo concessionario, Via Maria Vittoria 49. Telefono 878-512. 0579

LAVORO assicurato acquistando macchine maglieria automatiche Weber. Motorizzazioni programmate. Rimaglistrici ecc. Guarnero, Monte Pietà 16, tel. 535-034. 0909

MAGLIERISTE, prima d'acquistare visitate nuova Agenzia Dubied, via Maria Vittoria 49. Tel. 878-512.

MOBILI «Casabella», vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, Via Garibaldi 4, telefono 521-107. 02992

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino, matrimoniali 130.000, cucine formica 65.000, sale 115.000, mobili letto 35.000, ritiriamo usati. 0710

MOBILIFICIO Orsa, via Garibaldi 9, camere da 119.000 alle famose poliestere 268.000, tinelli, approfittatene, 20 rate, ritiro mobili usati.

MOBILIFICIO ritiro commercio svende grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 15, matrimoniali 130.000, armadi 30.000, divani 24.000. 0237

MOBILIFICIO S. Gaetano mostra armadioni, camere signorili, cucine, salotti. Francia 280, Isiglio 74, Regio Parco 181. 0100

OCCASIONE svendo camera un letto lampadari quadri frigo cucina gas ingresso armadio. Telefon. 772-788.

PIANOFORTE, violino e violoncello comprerei contanti. Telefonare ore pasti 489-279. A25485

PRANZO barocco piemontese, armadio comò veneziano, privato vende. Telefonare [illegible].

RISPARMIERETE acquistando mobili, salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Tel. 210-715.

SINGER zig-zag 306 occasione vendo 45.000. Telefonare 758-601.

SVENDO macchina maglieria 12/100 nuovissima. Rivolgersi Cesacci, telefono 535-368. A24956

TELEVISORI 23" modelli '65, 3 anni garanzia, Lire 85.000. Telefonare 877-032, 82-501, 343-439.

TELEVISORI 23" modelli 1965 garanzia assistenza sconto 50%. Telefonare 878-322. 0800

VENDESI vera occasione libreria nuova 2,70 x 2,30 scomponibile tre armadi. Telefonare 776-807.

VERA occasione v. Vigone 30 assortimento mobili per trasferimento vendesi prezzi fabbrica.

SOCIETA' cartellonistica assume ragazzo quattordici sedici anni. Telefonare 511-765. A24740

TINTORIA cerca stiratrice finita o ore. Telefonare 70-319.

TUTTOFARE referenziatissima veramente capace cerca famiglia 2 adulti, bimbo otto anni e neonato. Aiuto cucina e bimbi. Volendo sabato sera, domenica liberi. Ottimo stipendio. Telefonare 774-356.

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

A dipendenti fabbriche chiediamo collaborazione, affidando incarichi vendita. Telefonare 599-507.

BIELLA, organizzazione vendita tessuti direttamente [illegible] assume rappresentanti. Pubbliman 165/S, Biella. 20641

CASA cosmetici affermata assume serio elemento veramente introdotto Piemonte. Pregasi fornire dettagliato curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa 221 — Milano». 21736

CERCANSI produttori fotografici. Telefonare 674-824 ore pasti.

DEPOSITARIO piemontese con vasti locali Sicilia otto automezzi organizzazione attivissima accetterebbe da ditta serie proposte tutti rami. Zavanese, corso Sebastopoli 219, Torino

EX esercente 46enne pratico vini, liquori, alimentari cerca serie ditta rappresentante, cauzionando, anche [illegible]. Scrivere a: Parigi Amulio, via Secchi 38, telef. 581-781.

IMPORTANTE azienda cerca introdotto termoidraulici Piemonte stipendio rimborso spese provvigioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8180 — Torino». A25603

INDUSTRIA Milanese trentennale esperienza offre ottime provvigioni a elementi veramente capaci per l'introduzione e la vendita di: insetticidi, disinfettanti deodoranti, cere, detergenti ecc., stufi e in aerosol. Casella 321 M Sip, Milano.

PROCACCIATORE lavori meccanica et carpenteria introdotto grandi industrie piemontesi cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4131 — Torino».

PRODUTTORI motorizzati introdotti falegnamerie, mobilifici, segherie, carpenterie, carrozzerie, officine infissi anodizzati ecc. assume nota fabbrica specializzata apparecchi elettroportatili, troncatrici, seghe a nastro ecc. Buone condizioni. Scrivere: Stilnova, Casella Postale 40, Carpi.

VIAGGIATORE proveniente da importante e moderna organizzazione vendite, libero subito cerca adeguata sistemazione. Telefonare 350-954.

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. DETECTIVE Trofar conduce personalmente inchieste riservatissime per separazioni legali, infedeltà, flagranze, svolge informazioni, sorveglianze, rintracci ovunque. Documentazioni fono-cinematografiche. Consulenze legali. Nizza 102. Telefono 633-146. 0950

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE Nuovitalia di Maurizio Emma affidate ovunque indagini prematrimoniali. Infedeltà coniugali. Documentazioni, flagranze, testimonianze. Investigazioni industriali, commerciali italia-estero. Riservatezza assoluta. Pio Quinto 20, tel. 682-110, 652-876, 682-162. 0674

A.A.A. MAURIZIO Emma [illegible] indagini complesse, riservatissime, confidenziali. Telef. 682-110.

A. ARIT, telef. 541-231, detective ex ufficiale polizia giudiziaria, specializzato investigazioni infedeltà coniugali, prematrimoniali, industriali, M. Vittoria 18. 0863

ACCERTAMENTI [illegible], indagini, informazioni ovunque. Mondial, Carmine 8, telefono 521-161.

ITALPOL informazioni accertamenti ricerche ovunque. Madama Cristina 111, telefono 687-374. 0744

A.A.A.A.A. AUTOVETTURE compra vende cambia rateizza. Siracusa 158. Telefono 351-496. 061

A.A.A.A.A. SENZA anticipo esaminiamo seriamente proposte pagamento con comode quote mensili, scegliendo nel vastissimo assortimento auto occasioni ogni marca e tipo. Automobili selezionati, ricondizionati, collaudati con rivoluzionaria forma garanzia sin'ora mai attuata, completa mano d'opera e ricambi. Permute con qualsiasi autoveicolo. Apertura anche mattinate festive. Ford Atauto, via Barletta 133 (S. Rita).

A.A.A. OCCASIONISSIME Fiat, Lancia, Alfa Romeo, NSU vendiamo permutiamo. Vigone 44 (piazza Sabotino). 013

A.A. ACQUISTIAMO contanti vendiamo rateaImente autovetture. Corso Moncalieri 19. 062

A.A. CONTANTI acquistiamo autovetture supervalutando. Via Saorgio 37

A. ACQUISTIAMO autovetture contanti, vendiamo, permutiamo rateizzando. Corso Corsica 6 (Nuovi Mercati). 0761

A. AUTOGUARALDI, commissionaria Moretti, Fiat 850 quattro porte, coupé, spider. Consegne sollecite. Rateazioni Sava. Via San Francesco d'Assisi 23, Torino, tel. 527-970.

A. PRIMA o dopo visitate mercato usato autovetture occasioni. Via Vigone 44. 0507

A ottantamila, centomila, centocinquantamila, centosessantamila, duecentomila, duecentoventimila, trecentomila, trecentocinquantamila vendiamo rateizziamo garantiamo 500, 600, 1100, Appia, Giulietta, Dauphine, altre occasioni, interpellateci. Vigone 44 (piazza Sabotino). 013

A 495.000 Giulietta TI 1961, Simca 1000 545.000, BMW 530.000, R 8 '63 590.000, 1300 '62 580.000, R 4 ultimissima 380.000, 480.000 NSU. Vigone 44 (piazza Sabotino).

ACQUISTASI contanti auto qualunque tipo anche sinistrate. Via Ortigara 9. 0802

ALLA Sala, piazza Adriano 11, telefono 759-924, 779-647, concessionario Opel, le più belle occasioni di autovetture sportive alle migliori condizioni. Maserati tutti i tipi, Flaminia turismo, Buick Compact, vari tipi, tutto in garanzia. 0601

APPIA ultimissima seminuova vendo cambio con 500, 600. Tel. 657-134.

ARCIOCCASIONISSIME Fulvia, 1300 familiare 1500, 1100, 500, 500, giardiniera, Bianchina panoramica, furgone 1100 T2, Giulietta TI '61-'62-'63. Molte 36/10 bis. Tel. 386-847.

ASSORTIMENTO [illegible] 1300 1100, APPIA, GIULIETTA, 600, NUOVA 500, VENDIAMO. VIGONE 44. 0605

AUSTIN combinata 1963 come nuova [illegible] vende. Via Monti 30.

AUTONOLEGGI Autogiacosa sistema km. più ore senza limiti età o anzianità patente. Telefonare 687-514.

AUTONOLEGGI Gruppo Marello, vetture da lire 1300 al giorno anche ad [illegible]. Corso Dante 46, tel. 694-714.

AUTONOLEGGIANDO Volkswagen 1200, 1500. Concessionaria Grazzi, Saluzzo 29, viaggerete sicuri.

AUTORIMESSA [illegible] vasto assortimento 500, 600, 1100, vende rateizza cambia con altre vetture o scooter. Telefonare 687-514.

AUTOVETTURE semestrali selezionate, assortimento garanzia, permute, rateazioni. Scolit, corso Duca degli Abruzzi 6 bis. 0880

BERLINA Fiat 1500 1963, ottime condizioni, vendesi rateando 600.000. Corso Unione Sovietica 91.

BMW 700 LS, 1963, ottime condizioni 550.000 vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91.

BRANCA nuova Commissionaria Alfa Romeo, corso Torino 197, Rivoli, vende permuta rateizza nuovo ed usato, vere occasioni con prova e dimostrazioni. Visitateci. Officina e personale altamente specializzato. Telefonare 950-433. [illegible]

COMPRIAMO contanti autovetture tutti tipi, vendiamo rateaImente. Corso Grosseto 55, telefono 293-992.

CONSUL 315 [illegible], vendo cambio con 500-600. Telef. 657-134.

CORSO Siracusa 158 angolo corso Orbassano 244, occasionissima NSU sprint 1964 con radio 800.000.

CORSO Siracusa 158 angolo corso Orbassano 244, vastissimo assortimento autovetture. 061

COTTINO Commissionaria Alfa Romeo pronta consegna Giulia 1300, Giulia T.I., Giulia G.T., vende permutando e rateizzando, facilitazioni pagamento. Corso Giulio Cesare 213, tel. 851-000, 851-077; via Fabro 10 bis, tel. 547-114, 519-682.

FAMILIARE diesel Peugeot 404 8 posti fronte marcia occasione vendesi. Telefonare 632-525.

FAMILIARE 1500 Fiat perfetto vendo cambio rateizzo. Fordauto, via Barletta 133. 0775

FLAVIA coupé 1963 modificata Nardi come nuova privato vende. Via Monti 30. 0776

FLAVIA 1962 bellissima pochissimi chilometri privato vende. V. Monti 30

GAS liquido, impianti Weber. Concessionaria Fukra, Chieti 16, Telefono 888-990. A24770

GAS liquido, metano. Fabbrica apparecchiature, installazioni garantite. Lamar, Crescentino 26, Tel. 850-853.

GIULIETTA Sprint dicembre 1960 [illegible] vendo 550.000. Telefono 596-885. A25068

JAGUAR E spider 1962 km. 16.000 come nuova rosso capotte nera privato vende. Telefonare 276-245.

MGB 1964 perfetta condizioni vende, permuta Autotorino, c.so Siracusa 40, telefono 396-851. 0687

OCCASIONE Giulietta spider accessoriata 1200 spider seminuova Ford Cortina ottima, Flavia efficientissima Appia I-II, Bianchina panoramica, 500 giardiniera, belvedere, Topolino, moltissime 500, 600, 1100. Corso Moncalieri 18. 062

OCCASIONISSIME 600 250.000, 500 230.000, Simca 1000 550.000, Dauphine quadrimarce 320.000, Appia III 550.000, 1100 D 650.000, Volkswagen 480.000, 1500 660.000. Tel. 850-805. 0908

OPEL, Opel, Opel, Opel, Opel, Opel. Opel. Massano, Susa 25. 0904

OPEL 1500 Rekord 1963 come nuova privato vende. Via Monti 30.

PEUGEOT 403 ottimo vendo cambio con 500 600. Telef. 657-134.

PEUGEOT 404 occasione vendesi. Sidauto, U. Sovietica 85, tel. 632-525

PRIVATI al salone dell'[illegible] Grosseto 55, telefono 293-992, troverete con minimo anticipo autovetture in garanzia. 0746

PRIVATI! Con minimo anticipo autorimesse vende conto clienti 500, 600, 1100, da 120.000 a 415.000, via Saorgio 37 angolo Chiesa Salute.

PRIVATO a privato vende bella 500. Telefonare 487-865 dopo ore 15. A24960

PRIVATO ottima 600 vende lire 260.000, km. 14.000, Tel. 251-361.

PRIVATO vende Appia III serie, ottimo stato. Telef. 528-539. [illegible]

PRIVATO vende Bianchina panoramica mesi 10. Telefonare 363-361 ore pasti. A24750

PRIVATO vende cambio Giulietta TI km. 26.000 L. 515.000. Telefono 251-381. 0746

PRIVATO vende Fiat 1200 Granluce ottima. Telef. ore pasti 774-837.

PRIVATO vende NSU Prinz 20 mesi 590.000 facilitando. Tel 323-509 pasti. 0722

PRIVATO vende nuova 500 perfetta 1962 bellissima chiara. Telefonare [illegible]. A24739

PRIVATO vende ottima 500 250.000. Telefonare ore ufficio 592-250. 061

PRIVATO vende perfetta 600 mesi 7 km. 3600, caffelatte. Nasi, via Torino 149, Nichelino. A24821

RATEALMENTE Vignale 750 690 mila. Volkswagen 450.000, 1100 D 650.000, 1500 680.000, Appia III 550.000, 600, 500, assortimenti. Tel. 850-805. 0908

RENAULT R 4 L. recentissima vera occasione vendesi rateando, eventuale permuta. Fordauto, via Barletta 133. 0775

SIRACUSA 158, telefono 351-496, vasto assortimento auto usate compra vende cambia. 061

SPIDER bellissimo, Innocenti 950, 1200 Fiat, Giulietta, garanzia. Telefono 386-847. 0949

SPIDER 1500 1964 BMW sport NSU sport. Corso Siracusa 158.

SPIDER 1500 1963, 8000 km. come nuovo privato vende. Via Monti 30.

UNICO proprietario vende 103 '54 motore originale affare. Torricelli 4.

VENDESI a privato Nuova 500 D '62. Tel. 393-981, 732-959.

VENDESI 1100 103 ottimo stato gommato. Telefonare ore pasti 240-888. A25022

VENDO 600 D porte modificate. Telefonare 632-231. A24614

VENDO 600 D 7 mesi perfettissima. Telefonare 240-895 ore 8-14.

VENDO 1100 D mesi 10. Buona occasione. Telefonare 235-697.

VENDONSI Jeep Campagnola versione petrolio e rimorchio pianale per trattore. Telefonare 42-27 Mondovì.

VOLKSWAGEN, Porsche vasto assortimento usato con garanzie come per nuovo. Rateazioni senza cambiali, minimo anticipo. Monticone, piazza Adriano 1, tel. 383-772. 027

ZEPHIR 4 seminuova [illegible] vendo cambio rateizzo. Fordauto, via Barletta 133. 0775

103 familiare 1961, perfetta condizioni, privato vende. Telef. 27-44 Pinerolo. 21770

500 mesi 10 vendesi. Tel. 326-398.

500 D sei mesi nuovissima vendo. Telefonare 731-312. A24769